Anno 103 Numero 154

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.626

LA STAMPA

Venerdì 4 Luglio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20123 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 180/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. e data ognore magg. 20%) Occasionali, Not. Aziende, Atti personali L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 500 la parola, grassetto il doppio - Echi L. 1000 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero mm. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi europei, con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 35; Austria gr. 5; Belgio fr. 6; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 1.50; *Finlandia Fmk 0,70; Francia a. fr. 0,80; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pica. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,5; Norvegia kr. 1,50; *Oceania cents 65; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 5; *Romania lei 2; *Somalia sc. 1.25; *Spagna pes. 9; *Sud Africa cand 0,25; *Svezia kr. 1,10; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 90; *Turchia Lr. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

I socialisti davanti al dramma della scissione

Le correnti del psi decidono oggi Qualche speranza per un accordo

Ieri è proseguito il dibattito al comitato centrale - Poi i capi dei vari gruppi si sono riuniti per confrontare le diverse tesi - Difficili previsioni - Forse stretta maggioranza sul documento presentato da Nenni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 luglio.

Tutto è nuovamente in discussione nel partito socialista. E' fallito il tentativo, fatto ieri da Nenni, di raccogliere una vasta maggioranza intorno ad un suo documento politico sorretto e garantito dalla sua nomina alla segreteria del partito. Questo non significa, però, che la scissione sia inevitabile. E' probabile che domani al Comitato centrale si formi sul documento Nenni una maggioranza di strettissima misura, politicamente simile a quella che si costituì dopo il congresso del novembre scorso, formata cioè dal gruppo Ferri-Preti e da quello di Tanassi.

Sarebbe una maggioranza relativa perché disporrebbe di 56-57 voti su 121 nel Comitato centrale e di 10 posti su 21 nella direzione; il gruppo De Martino-Mancini-Giolitti avrebbe 53-54 voti in Comitato centrale e 9 posti in direzione; Lombardi 7 voti in Comitato centrale e un posto in direzione. Anche se Lombardi votasse con De Martino - Mancini - Giolitti si arriverebbe a due gruppi contrapposti, ciascuno con dieci voti. Il ventunesimo, quello di Nenni, sarebbe decisivo.

Il fallimento del tentativo di Nenni è stato accertato nel corso di una riunione dei capicorrente con lo stesso Nenni, svoltasi tra le 18 e le 21 nella sede di via Del Corso, dopo che stamane erano stati sospesi (al termine degli ultimi discorsi di corrente) i lavori del Comitato centrale al Palazzo delle Tre Fontane all'Eur.

Nella riunione, secondo una dichiarazione di Ferri, De Martino avrebbe chiarito che il ritiro del documento firmato con Viglianesi, Mancini e Giolitti (la cosiddetta «Nuova maggioranza» che in maggio aveva 62 voti nel Comitato centrale) era possibile a condizione che nessun altro documento politico fosse votato. La situazione doveva restare congelata, e Nenni avrebbe retto la segreteria fino ad un congresso anticipato, che affidasse alla base del partito la scelta della linea politica. Poiché invece Nenni proponeva un documento e se ne chiedeva la votazione, allora doveva essere votato anche quello De Martino-Viglianesi-Mancini-Giolitti.

Per la corrente di «autonomia» Ferri annunciava il ritiro del documento firmato con Preti, dichiarando di aderire a quello di Nenni. Restava da chiarire la posizione di Lombardi: questi dichiarava che avrebbe chiesto la votazione del documento politico presentato dalla sua corrente («sinistra»). In pratica, nonostante il fallimento dell'intesa più vasta progettata da Nenni, c'è stato un accordo tacito per salvare il salvabile.

Se infatti Lombardi avesse deciso, per ragioni tattiche, di votare a favore del documento De Martino-Mancini-Giolitti la situazione si sarebbe rovesciata e la scissione sarebbe avvenuta immediatamente. L'esistenza di un tacito accordo è confermata anche dal modo come saranno votati i documenti. «*Il voto*, ha detto il sen. Bonacina, *avverrà contemporaneamente. Cioè si chiamerà ciascun membro del Comitato centrale ed egli dovrà dichiarare a quale dei tre documenti aderisce*».

Sui risultati del confronto di domani De Martino è stato molto riservato. «*Dall'andamento del voto*, ha detto, *si saprà chi ha la maggioranza. Il momento non è possibile fare previsioni*».

Il sen. Viglianesi ha invece previsto che i due gruppi dovrebbero avere rispettivamente 10 posti, «*una direzione paritetica con segreteria Nenni*». Lo stesso Viglianesi ha aggiunto di avere avuto l'impressione di una «situazione distesa» per quanto riguarda Tanassi e gli ex socialdemocratici. Tanassi ha però dichiarato di non ritenere possibile una direzione paritetica, nel sottinteso che la parte che voterà il documento di Nenni, avrà la maggioranza (con Nenni) di 11 voti rispetto a 10. Per i lombardiani, «*Nenni non è più al di sopra delle parti perché presenta il documento della frazione di Tanassi*».

Parla Tanassi

In ogni caso, una soluzione al vertice del partito, non garantisce ancora che la scissione non proceda alla base del partito, con gran parte delle federazioni guidate dalla coalizione De Martino - Mancini - Giolitti. Questo, e numerosi altri delicati problemi, dovrà affrontare la direzione eletta dal Comitato centrale. Per il momento, comunque, i socialisti dovrebbero «tenere» e passare la mano alle decisioni politiche dell'imminente Consiglio nazionale democristiano, a una volta di fronte al problema di «una nuova maggioranza» e al rischio di una crisi di governo con il ritiro dei ministri delle correnti di sinistra.

L'esito della riunione dei capicorrente era stato anticipato come atmosfera dal discorso, assai duro specialmente verso De Martino, pronunciato stamane da Tanassi al Comitato centrale. La stessa durezza del discorso era stata collegata, da alcuni osservatori, all'agitata riunione dei tanassiani, avvenuta la notte scorsa, durante la quale si sarebbero levate molte voci intransigenti circa la necessità di uscire dal partito se non si fosse ristabilita con chiarezza la maggioranza dell'ultimo congresso.

«*Le difficoltà del partito devono essere superate nella chiarezza, senza confusione*», ha dichiarato Tanassi. La cosiddetta «nuova maggioranza» ha il dovere di andare avanti se crede che la propria proposta sia valida per il partito; se invece essa è convinta che una modificazione della linea politica comporta pericoli per il partito e per il Paese, «*allora deve cedere il passo*».

Tanassi ha ripetuto che la linea proposta da De Martino, «*che con maggior cautela rispecchia quella di Lombardi*», sposterebbe l'attuale equilibrio del Paese verso crearne uno più avanzato. «*Di fronte a tale drammatica prospettiva sarebbe nostro diritto-dovere rompere l'unità di un partito che rovescia la realtà democratica del Paese*». La scelta del Comitato centrale non deve avere margini di ambiguità, ma essere netta e chiara nel rifiuto di ogni prospettiva di incontro col comunismo, fin quando esso non si sia radicalmente trasformato.

Mancini per Nenni

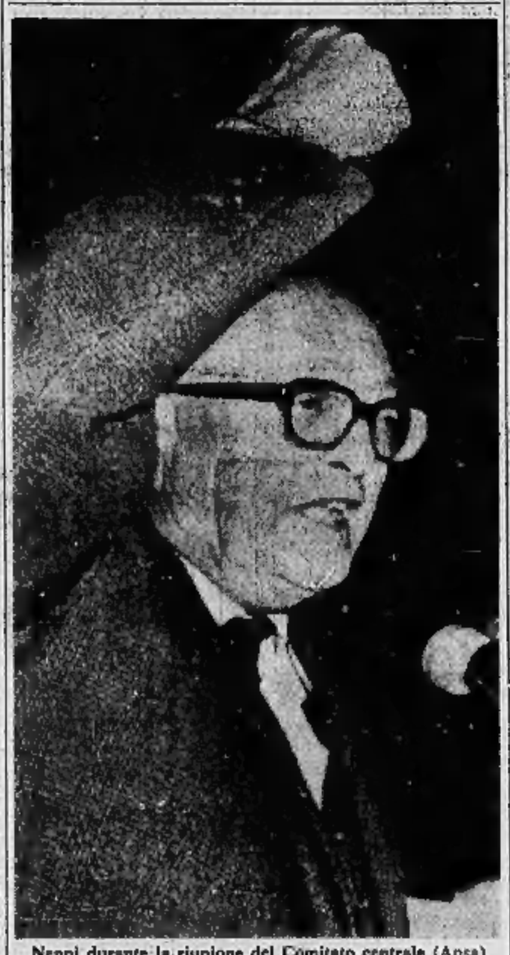
Mariotti (demartiniano) ha detto che nessuno pensa ad accostamenti al pci e che quello dei rapporti coi comunisti è «un falso problema». La sola strada per non dividerci è quella di badare alle cose da fare, cioè portare avanti una coraggiosa politica di riforme. Quindi, evitiamo la scissione e convochiamo al più presto il congresso per ascoltare il giudizio della base.

Coen (giolittiano) ha respinto la prospettiva di una ricostituzione della vecchia maggioranza Ferri-Preti-Tanassi che aveva il 53 per cento. In questo caso il documento Demartino-Viglianesi-Giolitti-Mancini dovrebbe essere votato. «*Noi lo voteremmo anche da soli*».

Per Mancini le divisioni nascono dal modo di interpretare e di tradurre in atti politici la carta dell'unificazione. Non esiste un'interpretazione ortodossa e una che non lo sia. Se c'è divergenza, è il partito che deve scegliere in un congresso. Il problema di fondo è la funzione del psi nella società italiana, non quello dei rapporti coi comunisti. Sta di fatto che al congresso democristiano il psi è stato ignorato e qualcuno ha parlato di due sole forze popolari: la dc e il pci. «*Dobbiamo dire che queste forze sono tre, c'è anche il psi*».

Mancini ha detto che lo «scongelamento» proposto da Nenni deve essere lo scongelamento delle idee e dell'iniziativa del partito. Perciò «sì» all'appello di Nenni, «*disposti anche a pagare qualsiasi prezzo per l'unità del partito, ma purché si trovino soluzioni eque*». Pertanto: segreteria Nenni, ma congresso «*non rinviato alle calende greche*», e soluzione provvisoria per la guida del partito che assicuri la convivenza di tutti.

Fausto De Luca



Nenni durante la riunione del Comitato centrale (Ansa)

Il dibattito in Commissione

Riforma universitaria Più rapidi i lavori

Roma, 3 luglio.

La Commissione istruzione del Senato ha iniziato l'esame degli articoli della riforma dell'Università. Dopo una ampia discussione è stato accettato il metodo di lavoro proposto dal ministro Ferrari-Aggradi: si inizierà il dibattito sul testo governativo, utilizzando gli altri progetti per eventuali integrazioni.

Al termine della discussione sull'art. 1 (finalità, funzioni e autonomia delle Università), il ministro Ferrari-Aggradi ha riassunto le diverse proposte: riaffermazione del carattere critico dell'Università; opportunità di precisare il rapporto tra atenei e società; ampliare il concetto d'autonomia sul piano didattico.

Quindi il ministro ha chiesto di affidare la formulazione dell'art. 1 al comitato ristretto di redazione. Il metodo di lavoro stabilito, a parere dei senatori, farebbe guadagnare tempo e dovrebbe poter conciliare le diverse posizioni dei gruppi politici.

f. f.

Giornata di violenze a Torino

La barricata costruita dai dimostranti in corso Traiano; per bloccare il traffico un'auto è stata rovesciata e incendiata

Ieri i sindacati avevano proclamato, per la città e la provincia, uno sciopero generale «contro l'aumento degli affitti e gli sfratti». Una parte delle manifestazioni è degenerata. Un gruppo di circa quattromila giovani (parecchi giunti da Milano, Pisa, Trento, Roma e da altre città) si è formato davanti alla Fiat Mirafiori, è sembrato volersi dirigere verso il centro, poi deviare al Lingotto. Poliziotti e carabinieri hanno bloccato i dimostranti. Sono incominciati scontri, durati fino a tarda notte: assaliti e auto incendiate o distrutte a colpi di pietra, lancio di granate lacrimogene e cariche impetuose, barricate attraverso il corso e grandi falò. I giovani avevano cartelli contro i sindacati, altri che dicevano: «Che cosa vogliamo? Tutto». La loro tecnica imitava quella della «guerriglia»: attaccare, fuggire, riapparire da un'altra parte. L'asprezza della lotta è data da queste cifre: oltre 70 feriti tra la forza pubblica (non si conosce il numero dei manifestanti feriti perché parecchi hanno preferito non ricorrere all'ospedale); i fermati sono 160; e per 28 di loro il fermo è stato tramutato in arresto. (In 4ª pagina, la cronaca e altre fotografie).

Dopo l'annuncio della visita di Nixon in Romania

A Mosca e Bucarest si prepara un incontro tra Breznev e Ceausescu

Nessuna conferma alle voci che il capo romeno sia già stato convocato al Cremlino

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 3 luglio.

Dopo qualche giorno di tensione e di incertezza, sovietici e romeni hanno preso contatto per esaminare la possibilità di un incontro tra Ceausescu e Breznev a Mosca o a Bucarest. Una serie di colloqui riservati sarebbero in corso nelle due capitali, attraverso i normali canali diplomatici. Nessuna decisione sembra peraltro imminente, soprattutto a causa dell'estremo riserbo dietro cui si sono trincerati i sovietici, appena è stata resa pubblica la notizia del viaggio di Nixon in Romania.

Le voci provenienti da Vienna e da Budapest ieri, e oggi anche da Bucarest, secondo cui Ceausescu visiterebbe il Cremlino la settimana prossima, non hanno trovato conferma. Un portavoce dell'ambasciata romena ha dichiarato oggi: «*Non so nulla*». Nei circoli diplomatici si osserva inoltre che i *leaders* del Cremlino saranno impegnati per tutta la prossima settimana. Il 7 è atteso Ulbricht, che si fermerà quattro giorni, e il 10 si riunisce per due giorni il Soviet Supremo. Il portavoce dell'ambasciata romena ha precisato tuttavia, che «*i sovietici saranno i benvenuti a Bucarest in qualsiasi momento*». Confermando implicitamente che una visita del Cremlino è in programma, egli ha detto: «*Nessuna data è stata stabilita*».

Ceausescu a Mosca, dunque, o Breznev in Romania? O ciascuno nella propria capitale, in segno di disapprovazione verso l'altro? Per il momento non è possibile accertarlo. Una cosa però sembra chiara, e fonti bene informate la confermano: che Ceausescu ha fatto delle «aperture» al Cremlino, per dimostrargli che l'invito a Nixon non è un gesto antisovietico. Ceausescu avrebbe ripetuto d'essere pronto a rinnovare il trattato ventennale d'amicizia e d'alleanza con l'Urss, scaduto nel 1968, e avrebbe inoltre invitato il Politburo, per la seconda volta, a mandare un suo membro, se non Breznev, al Congresso del partito comunista romeno il 4 agosto.

Si sarebbero quindi manifestate le posizioni di due mesi fa, quando erano i sovietici a sollecitare un incontro, e i romeni esitavano. Pare logico che Ceausescu, per non alienarsi il potente alleato, pensi di venire a rendergli omaggio a Mosca, e di averlo poi ospite a Bucarest. Pare altrettanto logico che Breznev, colto di sorpresa dall'annuncio del viaggio di Nixon (e in una data per di più molto scomoda), preferisca invece temporeggiare. Il silenzio assoluto di questi giorni riflette appieno la sua irritazione.

Se i sovietici respingessero in blocco tutte le aperture romene, si aprirebbe però nell'Est europeo una crisi di gravità non minore di quella cecoslovacca l'anno passato. Un mancato incontro tra Breznev e Ceausescu nei prossimi tre mesi, costituirebbe un grave pericolo per il mondo comunista. In parte, il «gelo» tra i sovietici e i romeni è una conseguenza delle divergenze emerse alla conferenza comunista internazionale del 5-17 giugno.

Per capire la profondità del divario, bastano queste frasi pubblicate stamane dalla *Pravda*. «*Gli imperialisti* — ha scritto il quotidiano — *usano tutti i loro sicari, dai leaders delle destre socialdemocratiche all'attuale direzione del partito comunista cinese... per indebolire l'unità e la coesione dei paesi socialisti*». E ha concluso: «*E' necessario denunciare i tentativi di distorsione del marxismo-leninismo sia a sinistra sia a destra, e il nazionalismo*».

e. c.

Belgrado non prevede una visita di Nixon

Belgrado, 3 luglio.

Il portavoce del segretariato di Stato jugoslavo agli Esteri, Dragoljub Vujica, interrogato sulla prossima visita in Romania del presidente americano Nixon, ha dichiarato: «*E' noto il nostro atteggiamento secondo cui contatti e colloqui tra uomini non possono altro che contribuire alla comprensione, alla collaborazione ed alla pace nel mondo. Questa la nostra valutazione del viaggio di Nixon in Romania*».

Egli ha aggiunto che, a quanto gli risulta, non è prevista per il momento una visita di Nixon in Jugoslavia.

(Ansa)

Entro l'anno la firma del patto russo-romeno?

Dichiarazione dell'ambasciatore di Bucarest a Vienna

Vienna, 3 luglio.

L'ambasciatore romeno in Austria Gheorghe Pele ha detto oggi che il trattato d'amicizia russo-romeno sarà rinnovato entro l'anno, ma ha precisato che non sono ancora stabilite data e sede.

Parlando in una conferenza stampa, Pele ha precisato che il presidente Nixon giungerà in Romania il 2 agosto e ripartirà il 3. Ha poi aggiunto che non vi è alcun legame tra la visita di Nixon e i rapporti russo-romeni.

«*La Romania sa il benvenuto al presidente degli Stati Uniti* — ha affermato l'ambasciatore — *questa visita non è diretta contro nessuno. Noi ci attendiamo invece che essa possa contribuire al rallentamento della tensione tra Est ed Ovest*». (A. P.)

Un rinvio per il dibattito sul divorzio? Il "sì„ dei comunisti a una proposta dc

Donat-Cattin suggerisce di discutere subito la legge sulla finanza delle Regioni - Barca (pci) si dice d'accordo Ma in materia c'è pronto solo il progetto comunista; il governo non ha ancora presentato il suo disegno di legge

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 luglio.

E' in atto un tentativo di rinviare il dibattito sul divorzio, che procede alla Camera molto lentamente. I democristiani Donat-Cattin e Francanzani hanno offerto stamane ai comunisti di portare «immediatamente» in aula la proposta di legge Ingrao sulla finanza regionale in maniera da ottenere che le elezioni regionali abbiano luogo in autunno.

L'offerta, fatta in sede di commissione Bilancio ove si discuteva con procedura d'urgenza la proposta comunista sulla finanza regionale, significa in pratica questo: la Camera verrebbe subito investita della questione della finanza regionale e dovrebbe così interrompere il dibattito sul divorzio rinviandolo almeno all'autunno. A nome del gruppo comunista, l'on. Barca si è dichiarato disposto ad accettare l'offerta dei deputati Donat-Cattin e Francanzani a condizione che si discutano tutte le leggi necessarie per fare le elezioni regionali entro novembre.

Il passo dell'on. Donat-Cattin, esponente della sinistra democristiana, ha suscitato scalpore: se è giusta la preoccupazione di varare le leggi regionali, appare più chiaro, secondo alcuni, il proposito di alcuni settori democristiani di ritardare comunque la conclusione del dibattito sul divorzio. Un tentativo era già stato fatto un mese fa, e fallì perché l'on. Andreotti, capo del gruppo democristiano, non lo sostenne. Ora viene ripetuto in condizioni che mettono in difficoltà anche il governo.

La legge Ingrao sulla finanza regionale, infatti, fu presentata il 18 giugno con procedura d'urgenza. La commissione Bilancio deve pronunciarsi regolarmente entro un mese, cioè il 18 luglio, e trasmettere il testo in aula. Ma il governo non ha ancora presentato il proprio disegno di legge, che è in fase di elaborazione. Ci si troverebbe così a dover discutere, in aula, della legge comunista senza il testo governativo. E' stato chiesto, per rimediare, che il governo presenti entro otto giorni il proprio testo in maniera che la commissione possa discuterlo in tempo, perché in aula il dibattito si svolga sul documento comunista e su quello del governo.

A nome del governo il sottosegretario Gaspari ha opposto che otto giorni di tempo sono pochi e che il governo ha bisogno di almeno quindici giorni. Donat-Cattin e Francanzani hanno replicato obiettando che in questo caso il testo della presidenza del Consiglio verrebbe presentato oltre i termini fissati per il rispetto della procedura d'urgenza da applicare alla proposta Ingrao.

I due parlamentari della sinistra democristiana hanno insistito perché il governo presenti almeno una legge finanziaria «ponte» per le Regioni entro otto giorni. Se ciò accadesse sarebbe possibile concludere l'esame dei provvedimenti regionali entro il 31 luglio e ottenere, d'accordo con i comunisti, l'inversione dell'ordine del giorno in aula, accantonando il dibattito sul divorzio.

E' noto che il progetto governativo sulla finanza regionale è lontano dall'esser pronto. Vi sono numerose difficoltà e suscita nella sua formulazione iniziale forti perplessità nei partiti di centro-sinistra. Una nuova difficoltà è sorta: la recente approvazione della riforma tributaria. La legge finanziaria regionale deve essere inquadrata nella nuova disciplina tributaria. E' dunque difficile che il governo possa aderire alla richiesta degli onorevoli Donat-Cattin e Francanzani e dei comunisti.

La questione rimane però aperta; la commissione Bilancio riprenderà la prossima settimana il dibattito. Rimane confermato che, a tutte condizioni, i comunisti sono disposti a favorire un'inversione dell'ordine del giorno alla Camera che sacrifichi il divorzio e consenta, in cambio, le elezioni in autunno.

Michele Tito

IL SOMMARIO

Una denuncia al Mec: in Sicilia i bimbi lavorano anche di notte **pag. 2**

L'on. Rumor, buon cattolico vicentino: ritratto di Gigi Ghirotti **pag. 3**

I diplomati in fabbrica: l'inchiesta di Giorgio Fattori sui giovani e il lavoro dopo la scuola **pag. 3**

Gli scioperi illegali in Inghilterra: bloccata la metropolitana a Londra **pag. 10**

Perché il vitto è troppo caro: conferenza-stampa del nuovo presidente della Confagricoltura **pag. 11**

Le coste mediterranee in gara: tavola rotonda de «La Stampa» sul turismo in Italia. Interventi di Franco Montebelli, Ferruccio Martinotti, Giuseppe Liuccio, Rinaldo Ferrero, Giancarlo Garassino, Philiph Sheridan **pag. 12**

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Interno 2, 5; 8, 9
Estero 10
Economia 11
Viaggi e vacanze 13
Sport 14, 15
Ultime notizie 16

Uomini e religioni 2
Posta Nord-Sud 5
Analisi dell'interno 8
Analisi dell'estero 10

In crisi l'assistenza degli statali

Enpas: 60 sedi occupate molti ambulatori chiusi

Bloccati i rimborsi delle cure mediche - Le procedure per i ricoveri non urgenti si svolgono con estrema lentezza - Tutti scontenti, personale e assistiti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 luglio.

La crisi dell'Enpas ha privato cinque milioni di mutuati — dipendenti dello Stato in servizio, pensionati, familiari — dell'assistenza integrativa e delle principali prestazioni previdenziali. Gli uffici centrali e sessanta sedi provinciali dell'ente sono occupati dal personale, numerosi ambulatori sono chiusi, nelle sedi provinciali ancora funzionanti prosegue lo «sciopero bianco» basato sulla rigida applicazione di leggi e regolamenti superati.

E' tutto fermo. I rimborsi, pur modesti, delle cure mediche e ospedaliere sono bloccati. Le procedure per i ricoveri non urgenti si svolgono con estrema lentezza. Oltre 470.000 pratiche di liquidazione e riliquidazione della «buonuscita» attendono di essere chiuse da mesi. Sospesi i prestiti, i mutui e gli altri interventi previdenziali.

I dipendenti dell'Enpas sono in agitazione, ma tutte le categorie di statali entreranno in sciopero se non saranno adottati adeguati provvedimenti entro il più breve tempo possibile. La situazione è giunta al limite. Le conseguenze negative si moltiplicano di giorno in giorno nei confronti degli assistiti, degli ospedali, dei medici. Non bastano più interventi di «tamponamento» del bilancio deficitario dell'ente: si sollecita una riforma organica che risolva gli aspetti contingenti della crisi economica, determini un permanente equilibrio fra le entrate e le uscite, trasformi l'assistenza di malattia per gli statali da «indiretta» (a rimborso) a «diretta» (gratuita e più estesa).

Il governo ha approfondito i problemi più importanti. Il presidente del Consiglio Rumor convocherà al più presto una riunione fra i ministri competenti e i rappresentanti delle maggiori confederazioni dei lavoratori. Si discuterà su un «piano» di provvedimenti immediati diretti ad assicurare il ripristino e la continuità delle prestazioni. Ma la Cgil, la Cisl e la Uil chiederanno un sostanziale miglioramento del livello delle prestazioni sanitarie in favore degli statali e la soluzione di alcune questioni che riguardano il personale interno. Le richieste degli statali e dei dipendenti dell'Enpas marciano di pari passo, puntando prevalentemente su una maggiore efficienza della gestione dell'ente.

Per sanare il deficit del 1968 occorrerebbero 50 miliardi, mentre si prevede un disavanzo di 70 miliardi per la fine del 1969. Tutto ciò lasciando inalterate le prestazioni. Trasformando, invece, l'assistenza da «indiretta» a «diretta», secondo il tipo Inam, si avrebbe un ulteriore onere di 50 miliardi. In un anno cioè, per l'assistenza sanitaria agli statali, si dovrebbero spendere circa 235 miliardi rispetto all'attuale gettito contributivo di 105 miliardi.

Su questo punto le confederazioni sindacali presenteranno proposte precise. Il maggiore onere annuo di 130 miliardi potrebbe essere coperto aumentando sensibilmente l'attuale aliquota contributiva fissata nel 4% per il personale in servizio e nel 4,50% per i pensionati. Si dovrebbe giungere all'11% se si volesse mantenere inalterata l'applicazione soltanto sull'80% dello stipendio. L'aliquota potrebbe essere del 9,05% se fosse calcolata sul 100% dello stipendio e potrebbe scendere al 6,86% se venissero assoggettate a contributo tutte le voci retributive (stipendio, indennità integrativa, compensi accessori).

In ogni caso, l'aumento del contributo dovrebbe essere sostenuto dallo Stato che, adesso, paga il 2,40% in confronto ad aliquote doppie o triple versate dagli imprenditori pubblici e privati. I sindacati non escludono a priori l'eventualità di una partecipazione dell'assistito alle spese mediche e farmaceutiche: si realizzerebbe, infatti, un'economia di 12 miliardi con una partecipazione alle spese farmaceutiche nella misura del 20% e di 12 miliardi con una partecipazione agli onorari medici nella percentuale del 30 per cento.

I sindacati del personale dell'Enpas hanno confermato oggi, nel corso di una conferenza-stampa, che non abbandoneranno di ristabilire la normalità senza precise garanzie. Non si accontenteranno di un provvedimento che, attraverso una erogazione straordinaria di fondi, non risolva la questione di fondo dell'assistenza ai dipendenti dello Stato.

Alcune iniziative sono state adottate per chiudere le vertenze dei cancellieri giudiziari e del personale postelegrafonico viaggiante che continuano a intralciare seriamente il funzionamento dell'amministrazione giudiziaria e l'attività delle Poste. Il ministero della Giustizia ha reso noto che ci si sta adoperando per «la soluzione giusta e equa dei problemi dei cancellieri e dei segretari giudiziari». Incontri sono stati fissati per la prossima settimana con il ministero della Riforma.

Il ministero delle Poste ha preso contatto con i sindacati per la riduzione dell'orario settimanale di lavoro e la revisione di alcune indennità accessorie del personale postelegrafonico viaggiante. Vi sono buone prospettive per evitare nuovi scioperi delle due categorie.

I cancellieri giudiziari di Roma hanno attuato oggi una manifestazione per le vie del centro insieme con rappresentanze provenienti da numerose città. Alcuni dimostranti hanno cercato di entrare nell'aula della Corte d'Assise dove si svolge il processo per il delitto di via Gatteschi. Bloccati dai carabinieri in servizio si sono allontanati lanciando grida ostili contro i colleghi non scioperanti.

I funzionari direttivi scientifico-tecnici delle Antichità e Belle Arti si sono rivolti, tramite l'associazione nazionale, al presidente del Consiglio e ai ministri interessati per sollecitare la positiva definizione dei problemi del settore.

Giancarlo Fossi

Ragazzi al lavoro in un'officina di Palermo (Telefoto)

UN RAPPORTO CHE HA DESTATO VIVA IMPRESSIONE NELL'ISOLA

Una denuncia al Mec: in Sicilia i bimbi lavorano anche di notte

Un deputato cristiano democratico della Germania Federale si è rivolto alla Commissione del lavoro del Mercato Comune - Quadro deprimente dei ragazzini di Mazara del Vallo adibiti a riempire cassette di pesci Nella sola Palermo, ottomila giovinetti al di sotto dei 15 anni costretti a disertare la scuola per lavorare

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 3 luglio.

Una iniziativa, che meglio meriterebbe definirla una scandalizzata protesta del deputato cristiano democratico della Germania federale Joseph Mueller, ha attribuito una dimensione europea alla piaga del lavoro minorile in Sicilia. Il deputato, infatti, ha presentato alla Commissione lavoro del Mercato comune europeo, un rapporto che contiene una serie di accuse, da sottoporre al governo italiano. Fra l'altro Mueller ha tracciato un quadro deprimente delle condizioni in cui lavorano i ragazzi di Mazara del Vallo adibiti a riempire cassette di pesce anche la notte e in condizioni estremamente misere. La Commissione si è dichiarata incompetente a decidere, osservando che la questione è di esclusiva pertinenza del legislatore italiano, ma a Bruxelles il rapporto ha ugualmente suscitato sorpresa e inquietudine.

Non è la prima volta che la pesante situazione del lavoro minorile, in Sicilia, rimbalza all'estero. Proprio due mesi fa, la Sottocommissione del Parlamento europeo, guidata dal deputato Vederling, nel giro che aveva compiuto in alcune miniere nel bacino solfifero sud occidentale dell'Isola e nei porti di Mazara del Vallo e di Sciacca si era trovato a faccia a faccia con questa realtà. Pur se diminuiti rispetto alle tragiche dimensioni statistiche di alcuni decenni fa, sono stati, per esempio, ancora rilevati casi di silicosi tra i giovani minatori: giovani di 20-25 anni già affetti dal male che era progredito in essi sin da quando erano ragazzini.

Solo a Palermo si calcola che i bambini al disotto dei 15 anni, che lavorano per mille-duemila lire la settimana, siano oltre 2000, nel settore del commercio (negozi, bar ecc.), perlomeno altrettanti in quello edilizio, 1500 in officine meccaniche, più altri 2 o 3 mila che prestano altrimenti la loro opera. Purtroppo non sono mai state sufficientemente riassunte le elevate percentuali di bambini che non adempiono all'obbligo scolastico e che a costo di grandi sacrifici, cercano di far l'uno e l'altro, cioè di studiare e lavorare come «muli», problema questo, comune a molte aree sottosviluppate del Meridione.

Mancano statistiche precise che nessun ufficio della regione o dello Stato in Sicilia è stato specificatamente incaricato di redigere. Per cui, sorge il sospetto che la scottante materia non sia stata adeguatamente affrontata né dagli uffici del lavoro, né dai provveditorati agli studi. Alcune cifre, pur largamente di massima, sono illuminanti: in certe zone del Messinese, la inadempienza scolastica nelle elementari e nelle medie, raggiunge anche il 20 per cento e poco meno di tanto si ha a Palermo; nell'Ennese l'8 per cento.

Eppure le denunce non sono mancate e certo non può essere facilmente negata una realtà che è verificabile dappertutto in Sicilia. Nelle grandi città, come Palermo o Catania o Messina e negli altri capoluoghi, oppure nei paesi dove, poniamo il caso di quelli situati sui monti Nebrodi o sulle Madonie, i bambini di 8 o 9 anni, seguono i padri su, nei pascoli, l'incidenza del lavoro minorile è sicuramente elevata, oltre ogni limite ragionevole. Fra le ultime denunce, è da segnalare quella del deputato socialproletario Italo Mazzola, che aveva interpellato il ministro del Lavoro sul caso del bambino Antonio Scalici di 12 anni che in febbraio morì a Palermo, cadendo dal camion della ditta di trasporti presso cui lavorava già da due anni. Il ministro Bosco aveva risposto che avrebbe sollecitato una maggiore sorveglianza, chiedendo l'intervento dei carabinieri.

Un vero e proprio atto di accusa, era contenuto ne «Le parrocchie di Regalpetra», il romanzo che Leonardo Sciascia aveva dedicato alla condizione dei lavoratori grandi e piccoli nel suo paese. Regalpetra, che aveva appunto mascherato con il nome di Regalpetra. I garzoncini assoldati nei palazzi dei nobili o dei ricchi del paese, Sciascia li aveva descritti pregnandoli di una umanità sia pure dignitosa, ma estremamente sofferente. Anche Danilo Dolci nel suo «Inchiesta a Palermo» aveva presentato un rapporto sbalorditivo sulla condizione dei bambini dei rioni popolari della città, dove la densità urbanistica assume proporzioni immani (da 2 a 12 persone in un solo vano) e la povertà sospinge decine di migliaia di bambini verso i bar e i negozi, le officine e i cantieri edili, se non sui marciapiedi a mendicare.

Antonio Ravidà

Imputata una giovane donna

Contrasto sulla bestemmia tra Pretore e Cassazione

Roma, 3 luglio.

La Corte di Cassazione ha riaffermato che bestemmiare è reato. I giudici della sesta sezione penale hanno annullato la sentenza con la quale il pretore di Roma aveva assolto una donna denunciata per aver bestemmiato in luogo pubblico. La Cassazione ha rilevato che l'assoluzione contrasta con la legge e ha quindi disposto per un nuovo processo davanti al pretore di Castelnuovo di Porto.

L'imputata, Anna Maria Giarrizzo, di 28 anni, la notte del 23 marzo '68 fu fermata in via Veneto da una pattuglia di polizia. La giovane reagì bestemmiando; fu denunciata in base all'articolo 724 del Codice penale.

Comparsa davanti al pretore dott. Alfredo Rossini, la Giarrizzo fu assolta perché il fatto non costituiva reato. «La Costituzione — scrisse il magistrato nella sentenza — *sancisce l'eguaglianza delle religioni escludendo qualsiasi trattamento di favore per la religione di Stato. Di conseguenza la norma del Codice penale che punisce la bestemmia è in contrasto con la Costituzione. Nemmeno in base ai Patti Lateranensi la religione cattolica può ritenersi tutelata in maniera preferenziale rispetto agli altri culti*». (Ansa)

IL SENATO SI OCCUPA DELLA MUSICA MILITARE

Il direttore della banda dev'essere un maggiore?

Sul problema i senatori hanno discusso quasi un'intera seduta della commissione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 luglio.

Un esempio eloquente delle questioni di cui il Parlamento è costretto ad occuparsi è dato dagli odierni resoconti ufficiali sulla seduta della commissione Difesa del Senato.

Un ampio dibattito, con numerosi interventi, si è svolto su un provvedimento già approvato dalla Camera dei deputati e che, dopo l'eventuale approvazione della Commissione, dovrà essere discusso ed approvato nell'aula di Palazzo Madama. Il provvedimento si intitola: «*Modifica dell'articolo 29 della legge 1° marzo 1965 n. 121, sugli organici, reclutamento, stato giuridico e avanzamento del personale delle bande dell'Arma dei carabinieri e dell'Aeronautica militare ed istituzione della banda dell'Esercito*». In realtà si tratta di scegliere il direttore della banda musicale dell'Esercito e di stabilire il suo trattamento economico. Il provvedimento riguarda una sola persona, e si riduce a questo: se il direttore della banda dell'Esercito debba necessariamente o no avere il grado di maggiore.

Riferiamo dai resoconti ufficiali. «*Il relatore, senatore Pellizzo, fa un'ampia esposizione sul disegno di legge, il quale tende a consentire all'attuale direttore della banda dell'Esercito di conseguire in tempo utile la promozione a maggiore, ponendolo sullo stesso piano di carriera dei colleghi direttori delle bande dei Corpi della Guardia di Finanza e di Pubblica Sicurezza. L'oratore esprime al riguardo talune perplessità, invitando il governo a manifestare il suo pensiero.*

«*In particolare* — aggiunge il resoconto ufficiale — *l'oratore esprime l'avviso che i benefici economici previsti dall'articolo 2 debbano essere estesi a tutti i musicanti della banda dell'Esercito*».

Interviene il sottosegretario alla Difesa, Guadalupi, che «*si sofferma ampiamente sui precedenti del disegno di legge, sottolineando in particolare la difficoltà che si è incontrata di trovare l'uomo adatto a dirigere la banda dell'Esercito, dovendo rispondere al duplice requisito della provata capacità artistica e del fatto di essere militare*».

«*Motivo del provvedimento* — aggiunge l'oratore — *è soprattutto quello di pareggiare la posizione di questo direttore di banda a quella dei direttori delle bande dei Corpi della Guardia di Finanza e di Pubblica Sicurezza. Quanto, poi, all'estensione dei benefici economici, previsti dal provvedimento, a tutti gli altri componenti della banda predetta, il sottosegretario Guadalupi — pur dichiarandosi non in grado, al momento, di precisare il maggior onere finanziario, che verrebbe comportato — ritiene giusta l'osservazione del relatore*».

Il resoconto prosegue: «*Su tale ultima questione si apre un ampio dibattito*». Il senatore Burtulo è favorevole, il senatore Colleoni si astiene, il senatore Rosa, «*pur dichiarando di rendersi conto delle perplessità del precedente oratore, afferma che il Parlamento non possa non intervenire, ove l'esecutivo non sia in grado di provvedere in via amministrativa*». Voterà a favore.

Poi il senatore Albarello protesta perché ci si occupa di un provvedimento per una persona sola, ma conclude «*esprimendo, comunque, avviso favorevole al disegno di legge in discussione*». A sua volta il senatore Lisi «*esprime l'avviso che il provvedimento si palesi opportuno per i suoi motivi equitativi, auspicando peraltro, per l'avvenire, una certa cautela nel promuovere iniziative legislative di portata così limitata*».

Non è finita: «*Prendono ulteriormente la parola, sull'opportunità o meno di un rinvio della discussione, per consentire la possibile inclusione nei benefici economici del provvedimento di tutti gli appartenenti al Corpo musicale dell'Esercito, i senatori Lisi, Rosa, Burtulo, il relatore Pellizzo e lo stesso presidente*». Parla poi il sottosegretario, avvertendo che il governo deve studiare la questione e misurare l'onere per l'Erario. Il rinvio della discussione è alla fine deciso.

m. t.

A Roma, in un istituto tecnico

L'intera classe consegna foglio bianco all'esame

Il loro professore non aveva svolto la parte di elettrotecnica richiesta dalla prova scritta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 luglio.

Agli esami di maturità industriale dell'istituto tecnico «Giovanni XXIII» si è avuto un caso insolito: tutti gli alunni di una sezione si sono rifiutati di svolgere la prova scritta di elettrotecnica perché l'argomento richiesto non era compreso nel programma presentato dalla scuola. Il professore della materia non era riuscito a terminare il programma della materia e, attenendosi alla legge, ne aveva dato avviso alla commissione.

L'ispettore inviato dal ministero ha dovuto constatare che effettivamente gli studenti nel corso dell'anno non hanno svolto il programma cui il tema si riferiva. Tuttavia si prospetta una soluzione consentita dalla nuova legge sugli esami: la commissione può giungere egualmente al giudizio globale di maturità anche in mancanza di una prova scritta non svolta per motivi che non possono essere imputati agli studenti.

Nel corso del colloquio i commissari potranno interrogare i candidati sul programma di elettrotecnica effettivamente svolto.

Un altro caso che ha destato molto scalpore è quello di un'alunna dell'istituto tecnico «Maffeo Pantaleoni» rinviata a settembre per la sola educazione fisica, pur avendo avuto 6 nel primo trimestre e 7 nel secondo. E non basta: Paola Bocchi nel terzo trimestre ha partecipato ai campionati studenteschi promossi dal provveditorato vincendo la medaglia d'argento nella gara di lancio del disco.

Putroppo la giovane, che era in possesso della borsa di studio, perderà questo diritto perché la conferma è condizionata alla promozione nella sessione estiva.

f. f.

Gli studenti invitati a darsi «un voto»

Bologna, 3 luglio.

L'istituto tecnico commerciale «Tanari» di Bologna ospita un singolare esperimento di esame di maturità: nella settima commissione, presieduta dal prof. Federico Perini Bembo, i candidati sono invitati dagli esaminatori a dare un giudizio su se stessi dopo l'esame, cioè, praticamente, a dire quale voto reputano di aver meritato.

(Ansa)

Uomini e religioni

Messianismi in crisi

(l'uomo ha perduto l'attesa del futuro)

In un libro molto utile dedicato al giudaismo, pubblicato ora in Italia dal «Mulino», un rabbino americano, Ben Zion Bokser, cerca di spiegare ai suoi contemporanei i caratteri fondamentali della religione ebraica, e il suo concetto di Dio, dell'uomo, del mondo; ed è interessante il suo sforzo di presentare l'ebraismo come la religione dell'ottimismo, che annuncia all'uomo che «*l'età dell'oro è davanti a noi*», e che tutti insieme camminiamo verso una «*era messianica di giustizia universale, di libertà e di pace per tutto il genere umano*», un'era in cui la guerra, la miseria e i pregiudizi saranno superati.

Anche il cristianesimo annuncia una novità, l'avvento di un tempo in cui il male, il peccato, la morte, la legge, la carne, saranno vinti, e l'uomo sarà liberato, e la storia compiuta. Ma per gli ebrei, almeno nell'interpretazione di Bokser, non priva di venature americane, il tempo messianico verrà da un graduale sviluppo della storia, certo guidata da Dio, ma portata avanti dagli uomini, capaci di conseguire da sé la propria redenzione e avviati quindi verso un continuo progresso; per i cristiani, invece, la redenzione avviene non per uno svolgimento lineare, ma attraverso un salto, un sussulto della storia, dato dall'intervento diretto e straordinario di Dio in essa; è Dio che salva l'uomo, assumendo l'umanità, e non l'uomo che da solo salva sé stesso.

«*"Io" faccio tutte le cose nuove*», dice il Signore nell'Apocalisse; e questo versetto è stato scelto come insegna dell'ultima assemblea ecumenica delle Chiese cristiane ad Uppsala. «*La croce* — disse in quell'occasione il metropolita ortodosso Ignazio di Laodicea — *è stata l'ora della novità; il secolo futuro è entrato nel nostro tempo e ha messo la dinamite a mano le nostre tombe*». Per i cristiani, dunque, la garanzia che il mondo sarà liberato dal male e dalla morte è nel fatto che Cristo ha già vinto il male e la morte. In ogni caso la speranza, l'attesa del futuro, la proiezione verso qualcosa che deve ancora accadere, è la caratteristica di ogni religione, sia che faccia il massimo spazio all'intervento di Dio, come il cristianesimo, sia che risalva il messianismo religioso in un'impresa prevalentemente terrena, come il giudaismo, sia che punti esclusivamente sull'uomo, come il buddismo.

Ma se noi guardiamo alla condizione spirituale del nostro tempo, il direbbe che è proprio l'attesa e la sollecitudine del futuro che gli uomini hanno perduto. Siamo dominati dal presente, e mentre siamo insofferenti del passato, non c'è nulla di veramente importante che sembriamo attenderci dal futuro. Anche la scienza, l'ultima delle religioni, ha perso gran parte del suo profetismo. Tra qualche settimana, passeremo una notte in collegamento televisivo con la Luna; ma anche questo evento sarà presto consumato; non credo che ci darà un'esaltazione duratura, come per una novità che continui. Quando in passato si scoprivano nuove terre, si trovavano degli uomini ancora sconosciuti, e questo faceva cominciare molte nuove cose (non tutte belle, ma per nostra colpa). Ma sulla Luna non troveremo l'uomo, che è la sola cosa che varrebbe veramente la pena di scoprire. Quando scopriremo la Cina, per la storia del mondo sarà un giorno più importante di quello dello sbarco sulla Luna.

La perdita del futuro

Invece, è bastato in Europa il tramonto di De Gaulle per far tirar fuori dal cassetto i vecchi ideali di vent'anni fa, già falliti non perché troppo ambiziosi, ma perché troppo modesti: l'ideale politico di un'Europa irrimediabilmente «piccola». E sul piano mondiale, quali sono gli obiettivi che ci muovono? Fossero pure quelli di sottrarre due terzi del mondo alla fame, o di alleggerire la minaccia degli armamenti, si tratterebbe pur sempre di traguardi che sono in enorme ritardo rispetto alla coscienza contemporanea, e che dovrebbero essere già oltrepassati, per muovere verso altre frontiere.

I messianismi terreni sono in crisi. La conferenza di Mosca ha denunciato la fine dell'internazionalismo comunista, di quella mitica unità dei poveri e degli oppressi che era un'idea forza del marxismo; è stata sopraffatta dagli interessi di potenza, dagli assolutismi di partito, dal morso dei cingoli sulla lastra di ghiaccio dell'Ussuri e sull'asfalto di piazza San Venceslao. Non è un bene; ci lamentavamo tanto del messianismo comunista, ma ora che è finito non ci sentiamo né più sicuri, né più ricchi di prima; in realtà credo che sia meglio dover confrontarsi a un falso messianismo terreno — un cristiano direbbe, redimerlo — che galleggiare nel vuoto di ideali, di speranze storiche, di spinte in avanti.

Al congresso della democrazia cristiana, mi ha colpito il fatto che mancasse c'era una mancanza diffusa della crisi politica e sociale in atto, non fosse altrettanto vivo il senso che, allora, c'è un futuro da inventare; negli interventi animati da una maggiore tensione morale, si dichiarava la necessità di un cambiamento; e molti affermavano l'esigenza di un maggior raccordo con la società civile, per sentire dalla società che cosa si debba fare; ma non è detto che la società suppia dirglielo, ai partiti; la contestazione ha la sua forza nella critica, non nella proposta; e in fondo la società si crea i partiti non solo per esserne mediata, ma proprio per averne una guida. I socialisti, da parte loro, continuano a fare quello che hanno già fatto tante volte, unirsi e dividersi; ma anche questo non ci dice gran che sul nostro futuro.

La crisi religiosa

Qualcosa ce la dicono i tecnocrati, forti della loro capacità specialistiche; ma chi discute il «Progetto 80»? Chi indaga per vedere se il mondo che essi prevedono, posto che sia efficiente, sia anche tale da potervi vivere umanamente? E come non pensare che vivere alla giornata è già la scelta di un certo futuro?

In questo affondare nel presente, più che nella secolarizzazione, mi sembra risieda la vera causa, o forse l'effetto e il sintomo, della crisi religiosa; perché è quando si perde il senso di una meta, di un destino, di un futuro che attende nella storia e oltre la storia, che i cieli si chiudono, e l'uomo non ha bisogno di Dio. Per questo, oggi, il problema religioso è quello di saper rischiare il futuro.

Raniero La Valle

SUPER DONO
in ogni copia di
Panorama

PANORAMA regala le quattro carte archeologiche d'Italia. In ogni copia di PANORAMA di questa settimana la carta archeologica che rivela i tesori dell'Italia Meridionale.
Le carte archeologiche d'Italia sono una novità assoluta, di grande formato, a colori, con tutte le indicazioni relative agli scavi, monumenti, musei, elementi di interesse archeologico. Un fascicolo speciale di 24 pagine accompagna ogni carta archeologica.

Mai fatta prima d'ora una guida come questa alla scoperta dei luoghi più suggestivi e affascinanti d'Italia! Un successo senza precedenti!

Panorama
i fatti separati dalle opinioni
Un settimanale Mondadori

Questi famosi preti del Veneto

Che mi dice l'on. Rumor buon cattolico vicentino

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, luglio.

Il giorno che arrivò Nixon a Roma, il presidente Rumor, non ancora molto pratico di Palazzo Chigi, si fece indicare dal personale della presidenza una sala un po' appartata: la piazza era in fermento, l'on. Rumor desiderava intrattenere in santa pace il Presidente americano per un incontro informale, a tu per tu. La sala fu trovata, gli estranei furono allontanati e i due statisti si sedettero all'unisono sopra un bellissimo divano damascato. Ma, sotto il peso congiunto dei due Presidenti, il bellissimo divano crollò fragorosamente. Per poco Nixon e Rumor non finirono a gambe all'aria. Arrivarono, allarmatissimi, gli uomini della scorta: videro Nixon beato e contento che bussava forti pacche sulle spalle del nostro Presidente, e tutti e due che ridevano di gusto, come due vecchi amici. L'infortunio del divano aveva creato un'atmosfera di estrema cordialità e di confidenza.

La nostra inchiesta sui famosi preti del Veneto doveva fatalmente passare per Palazzo Chigi, a veder da vicino il primo tra i veneti che sale al vertice del governo nazionale, incarnazione vivente del loro metodo educativo, del loro mondo intrecciato di migliaia di microorganismi religiosi, economici, sociali. Troviamo il presidente Rumor d'ottimo umore, disposto alle «quattro ciacole», divertito all'idea di come talvolta il dramma si strugga in commedia. Seduto in punta di seggiola, su un seggiolone cinquecentesco, ben rasato, vestito d'un «fresco» estivo di colore vagamente aeronautico, il Presidente ascolta e intanto, colla matita, traccia su un foglio di carta immacolato complicati arabeschi. «E' una vetrata di cattedrale? ». «*No, sono fantasie geometriche: quando ascolto, per concentrarmi meglio, mi diverto a fare questi disegnini*».

Sono ormai più di sei mesi che il presidente Rumor traccia disegnini geometrici seduto a questo scrittoio monumentale. Per qualche mese, parve che la rivoluzione stesse per arrivargli nello studio per la finestra: dabbasso, in piazza Colonna, strepitavano a turno gli operai della Apollon, gli studenti della contestazione globale e persino gli alti funzionari dello Stato. Adesso piazza Colonna è quieta sotto il sole: il Presidente va alla finestra, scosta la tendina, se la gode in silenzio per qualche istante. Per qualche istante soltanto: perché l'on. Rumor è conversatore e oratore di robuste capacità.

Quand'era ragazzo, i ricreatori se lo disputavano perché andasse a pronunciare i discorsetti di circostanza. Ma il tocco finale deve avergliclo dato la vita militare. Partì imbottito di maglie, a cura della madre che temeva i colpi d'aria, e di esortazioni morali, a cura del padre che temeva il peccato mortale; quando partì, mi racconta suo fratello Sebastiano, «*era una spesemeta*», come a Vicenza si dice di persona gracile, tutto testa e poca forza fisica; e tornò «*che era un toro*».

Ma non è di questo che si parla. E' di quel che succede a osservare il mondo da questo grande scrittoio che fu, è vero, dei principi Chigi, banchieri del Papa, ma fu anche di Mussolini, di De Gasperi, di Fanfani, di Moro. Il Presidente ha letto gli articoli sui preti del Veneto: dice che sono esatti, ma ho dimenticato un particolare. «*Nella mia formazione, un'importanza fondamentale l'hanno avuta le scuole elementari, che ho fatto al Patronato Leone XIII di Vicenza, e l'attività con i circoli giovanili dell'Azione Cattolica*». Aule, corridoi, un bel campo sportivo, il teatrino per le recite della filodrammatica dell'istituto, il cinematografo per proiettarvi le pellicole con le avventure di Tom Mix (a puntate); e il refettorio, il parlatorio, l'oratorio dove i ragazzi dispiegano in cori sacri tutto l'empito della loro forza polmonare.

Il Patronato Leone XIII, a Vicenza, non è un *college* di tipo inglese; vi spira un'aria salesiana, con refoli di disciplina lombardoveneta, il tutto dentro uno schema di interclassismo rigidamente praticato. Figli dei ricchi e figli dei poveri si spartiscono le stesse bacchettate sulle dita, le stesse medagliette di latta sul grembiule nero. Al trillare dello stesso fischietto la ricreazione incomincia, la ricreazione

finisce per tutti. E ciò in un volitare di tonache nere, affacciate a tirare di continuo la linea di demarcazione tra il tempo del *football*, il tempo dello studio e quello del confessionale. Niente maestrine, solo maestri paludati di nero: moderatamente allegri, moderatamente severi, di norma moderatamente legnosa.

Su queste basi pedagogiche il Patronato Leone XIII s'accampò a Vicenza negli anni della più dura tempesta anticlericale, e tale rimase, capolavoro del metodo educativo cattolico, anche nei decenni successivi. Negli anni tra il 1920 e il 1925 sedette sui suoi banchi anche l'attuale Presidente del Consiglio, che, giusto poche settimane fa, vi è tornato per una festa in comune con gli allievi e gli insegnanti superstiti di quegli anni.

«*E' stata forse la domenica più bella che io abbia trascorso da tanti anni a questa parte* — mi dice —. *Guardando quei vecchi compagni di scuola, ho capito l'importanza d'aver fatto le scuole insieme con loro. Sono loro che m'hanno insegnato un'infinità di cose che, più tardi, mi sono diventate indispensabili. Ho fatto un discorsino, ho ricordato le loro "sgalmare"* (gli zoccoli di legno), *le loro camicie di flanella rattoppata, le stanze gelide in cui andavo a trovarli, i geloni alle loro mani. Finite le elementari, quando passai all'Azione Cattolica, anche lì mi trovai intorno le stesse facce, gli stessi geloni, gli stessi problemi di stanze senza la stufa, di guadagni che non bastavano al bilancio familiare, di lavoro che mancava. Chissà se avrei mai capito queste cose, se avessi frequentato un'altra scuola, un altro tipo di società. Anche il mio esordio politico, negli anni tra il 1943 e il 1945, in fondo non è che la continuazione della stessa esperienza. Sono partito dalle Acli, che in provincia di Vicenza ho fondato io, e dal sindacato: questa era la mia vocazione. Una vocazione sociale, quella stessa di mio nonno dal quale avevo appreso le prime notizie su queste famose organizzazioni socio-economiche del cattolicesimo veneto. Quando, in bicicletta, nei mesi della Resistenza, andavo per le campagne vicentine cercando di ricucire questo tessuto, trovavo sempre qualche vecchio prete, qualche vecchio capo delle "Leghe bianche" che si ricordava del mio nome e mi dava una mano*».

Al Liceo di Vicenza, dov'era insegnante, in quei mesi la cattedra lo attese invano: il prof. Rumor si era fatto «passare per matto», e intanto batteva le canoniche, dove, sotto gli sguardi delle sante immagini, discorreva e si rifornivano brigate partigiane. L'antica opposizione delle plebi rurali del Veneto all'Italia regia rialzava la testa, diventava guerriglia quasi per un fisiologico rigetto di metodi e di concezioni che in qualche modo dopo la Conciliazione erano stati accettati e subiti.

«*Una volta, quando ero ragazzo, arrivai a casa tutto festante: i giornali annunciavano il felice compimento della travolata atlantica di Italo Balbo. Credevo di trovare contenti i miei familiari. Mi accolse, invece, il gelo. "Ma perché?", domandai. "La travolata, nemmeno quella va bene?". "No, ragazzo, neanche la travolata va bene", mi rispose mio padre. Noi Rumor vivevamo quasi in un* apartheid *politico. Tuttavia, fuori di casa, respiravo anch'io l'aria del tempo, anch'io mi lasciavo suggestionare dai miti, dalle sfilate, dai discorsi*». Da quei discorsi che Mussolini preparava allo scrittoio dove adesso Rumor traccia disegnini geometrici.

I circoli dell'Azione Cattolica avevano adottato la tattica della prudenza, della non risposta alle provocazioni. Un cugino di Mariano Rumor, l'avvocato Giacomo, fu denunciato al Tribunale speciale per aver risposto a pugni ad una squadraccia che era andata a bastonarlo e a distruggergli lo studio: le botte (questo nei Patti Lateranensi non c'era scritto) bisognava soltanto prenderle. Da questo bagno di prudenza e di pazienza, il giovane Rumor non uscì del tutto maturo per la lotta attiva contro il fascismo.

Ancora nell'inverno del 1944, mi racconta, quando gli americani distrussero l'Abbazia di Montecassino, un dubbio lo ricominciò a tormentare. A cavallo della sua bicicletta, occhiali neri e sciarpa di lana intorno alla bocca, il clandestino calò dal suo rifugio di Tonezza, andò a cercare, a Vicenza, un vecchio amico di famiglia: mons. Arena, rettore del seminario, antico organizzatore delle «Leghe bianche». Gli espose il suo dilemma: «*Questi distruggono le abbazie, monsignore: siamo nel torto o siamo nel giusto a lavorare per loro?*». Monsignore lo prese per un braccio: «*Senti Mariano, poche storie: se anche buttassero bombe sulla basilica di San Pietro, pazienza, la aggiusteranno. Ma tu stai tranquillo: siamo nel giusto!*».

E adesso, trapassati dall'opposizione al potere, che effetto gli fanno i veneti? «*Esemplarmente discreti, l'unica regione che non mi ha dato fastidi seri*». Gli faremo un regalino, ai più veneti, onorevole Presidente? «*A Vicenza quando la vigilia di Natale, subito dopo l'investitura, venni accolto nella mia città con un entusiasmo che non mi sarei mai aspettato, dissi: "Non domandatemi privilegi. Il giusto, come per gli altri, solo il giusto. Se posso, di tutto cuore"*». Anche la contestazione del Veneto, vista dalla finestra di Palazzo Chigi, ha un'aria di serafico *happening*. Chi deve occupare un municipio, lo occupa, ma per poche ore e d'accordo con il sindaco. E quando, il giorno della trionfale accoglienza vicentina, un uovo contestativo si staccò da una finestra palladiana, obiettivo designato il neo-Presidente del Consiglio, quell'uovo mancò il bersaglio. «*Perbacco, dico io: almeno imparate a centrare il bersaglio!*», esclama l'on. Rumor, già sottosegretario d'artiglieria.

Gigi Ghirotti

PER I GIOVANI QUALE LAVORO DOPO LA SCUOLA?

I diplomati in fabbrica

Finito l'istituto tecnico, molti ragazzi debbono accontentarsi di fare l'operaio - Eppure nell'industria mancano i periti e gli specialisti a livello intermedio - Gli esperti dell'Iri, della Fiat, della Pirelli, dell'Olivetti sono unanimi: trova buoni impieghi chi esce da buone scuole, ha una preparazione generale e conosce lingue straniere

Novara. Gli allievi di un corso per «designers», centrato sull'automobile, nella scuola «Arte-Industria»

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, luglio.

«Quando scriviamo a casa — *dice uno dei giovani* —, raccontiamo delle favole. Descriviamo la nostra stanza d'ufficio con il telefono, i campanelli, una grande scrivania; inventiamo colloqui confidenziali con i dirigenti che ci promettono brillanti carriere. Le famiglie hanno faticato per portarci al diploma, hanno sofferto per il distacco quando siamo venuti al Nord. Chi ha il coraggio di dirgliclo che qui facciamo gli operai?».

Meridionali delusi

Parliamo con tre diplomati di istituti tecnici venuti a Milano dalle Puglie in cerca di un posto. Hanno in media ventiquattro anni, ma l'aria delusa come per un lungo fallimento. «Dicevano — *continua un altro* — che la colpa era di noi meridionali, fissati con gli impieghi statali, con l'ambizione di farci chiamare dottore. Abbiamo accettato le critiche e scelto una carriera tecnica. Il risultato è che siamo salariati davanti a un tornio. Possibilità di scatti aziendali, di stipendio? Possiamo guadagnare di più andando in Africa, in Medio Oriente, ingaggiati da industrie italiane: ma sempre come operai specializzati».

I diplomati in tuta che lavorano nelle fabbriche non sono più una cosa eccezionale. La corsa al titolo di studio ha creato forti squilibri fra domanda e offerta, soprattutto ai livelli intermedi. I periti industriali e chimici, diplomati nelle città del Nord, si sistemano di solito abbastanza facilmente. Sono avvantaggiati da scuole migliori e dall'essere cresciuti in un tessuto sociale che aiuta il loro inserimento. Dal Centro-Meridione debbono invece emigrare in molti per difetto di occasioni e l'attesa del primo impiego è spesso più lunga e problematica. In un recente studio su Mondo economico, Luigi Frey ha calcolato che se non vi sarà una nuova politica attiva del lavoro, nel prossimo decennio la disoccupazione di giovani nel Sud aumenterà di 38-40.000 unità annue.

Sono dati allarmanti. «L'industrializzazione — *osserva l'ingegnere Leopoldo Pirelli* — è certo il mezzo più produttivo e determinante per risolvere nel Mezzogiorno il problema della disoccupazione e sottoccupazione di laureati e diplomati. Un'altra via è quella d'intensificare i rapporti di collaborazione fra scuola, Università e industria. Tanto maggiore dev'essere l'impegno reciproco quanto più serie sono le difficoltà, per il Mezzogiorno dovute anche alla distanza fisica che separa istituti professionali e Università da aree altamente industrializzate».

Attualmente, preoccupati della crisi di posti, tre diplomati su quattro proseguono gli studi nell'Università. Abbiamo visto in un precedente articolo di questa inchiesta come la probabilità di trovare un lavoro adeguato siano nettamente più alte per i laureati. L'iscrizione a valanga di diplomati nelle facoltà scientifiche ed economiche è in atto da pochi anni, dopo lo sblocco dell'Università. «Ma avvertiamo già — *dice un dirigente dell'Olivetti* — un certo deflusso di diplomati che non sono riusciti a superare il biennio d'ingegneria».

Si studia male

Incoraggiati dal prezzolario molti tentano, ma poi si arrendono per via e tornano sul mercato del lavoro con qualche anno perduto. Altri, soprattutto studenti di economia e commercio, lasciano a mezzo l'Università non appena hanno trovato un posto sicuro.

Il vertiginoso aumento di giovani che puntano ai titoli di studi superiori ha provocato la crisi, non per i diplomati preparati meglio il problema di trovare una sistemazione adeguata è quasi inesistente. Perché tanti studiano male? «Nelle scuole per periti — *osserva l'ingegnere Livio Pipan dei corsi di addestramento Iri* — c'è una frantumazione eccessiva. Le specializzazioni sono una trentina e andrebbero ridotte a quattro: periti in edilizia, meccanica, elettrotecnica e chimica. La ricerca affannosa della specializzazione anticipata è sollecitata dalla piccola industria che pretenderebbe il diplomato già pronto per l'impiego, mentre la grande industria vorrebbe un liceo tecnico».

Troppe scuole e mediocri, soprattutto nell'Italia meridionale: molte nate all'improvviso, in paesi sperduti, magari per l'orgoglio di campanile di qualche uomo politico. Uno psicologo d'azienda afferma che alla prova dei tests i diplomati del Sud risultano spesso i più dotati, ma relativamente pochi sono quelli che arrivano alle selezioni delle grandi industrie. «La mancanza di programmazione — ci dicono all'Olivetti — fa impiantare le scuole nei posti sbagliati. Oggi registriamo nel Mezzogiorno uno scarto culturale per i quadri medi. Insegnano ingegneri che non hanno esperienza industriale e i laboratori scolastici sono spesso insufficienti». *Manca anche, e lo abbiamo detto, un orientamento agli studi.* «I periti industriali — *dice Italo Ferrero, dirigente dei quadri Fiat* — sono i più richiesti fra i diplomati. C'è invece anche da noi una gran moda di geometri, che non sappiamo dove collocare».

Il tentativo di fabbricare sui banchi tecnici specialisti, aumenta il numero di spostati: se non s'incasellano subito nell'impiego giusto, vedono sprecata e controproducente la loro preparazione. Hanno svolto minuziosi programmi, spesso già superati dal progresso tecnologico, e non conoscono le lingue straniere; hanno sprecato il loro tempo in piccole progettazioni, mentre l'ottanta per cento dei periti sarà avviato dall'industria a funzioni produttive. E' un altro argomento a favore della scuola formativa fino ai diciotto anni, lasciando a corsi successivi il compito di una vera specializzazione.

Nel tanto faticato progetto di riforma dell'Università è scomparso quel primo livello di laurea che avrebbe aiutato a risolvere il problema. Il perito deve oggi scegliere fra il suo svalutato diploma e una lunga rincorsa universitaria, mentre tutti i dirigenti industriali che abbiamo interrogato ravvisano negli ingegneri di fabbrica, secondo il sistema tedesco o francese, il quadro medio indispensabile per non «sottoutilizzare» i laureati e dare possibilità più concrete ai diplomati. Il successo di sette scuole superiori di tecnologia, introdotte lo scorso anno a titolo sperimentale, lo dimostra: con due anni di perfezionamento, i periti ricevono una preparazione adeguata alle esigenze dell'industria e non faticano poi a sistemarsi, spesso con prospettive brillanti.

Corsi più brevi a livello universitario rappresentano la scorciatoia giusta per i giovani attenti alle possibilità di impieghi ad alto rendimento. Sono ancora iniziative sporadiche. All'Università Cattolica di Milano funziona un corso biennale di statistica. A Torino, la scuola d'Amministrazione Aziendale (due anni di corso con possibilità di continuare) ha mille domande d'iscrizione per 150 posti. «L'industria — *dice il fondatore e direttore della scuola, professor Ferrer-Paces* — chiede due persone a livello universitario e otto a livello intermedio. C'è più bisogno di super-ragionieri che di problematici laureati. Ci vorrebbero dieci scuole come la mia: due-tremila diplomati all'anno andrebbero a posto immediatamente».

Le carriere rapide

Dopo due o tre anni di carriera, i diplomati della scuola di Amministrazione Aziendale di Torino guadagnano in media mezzo milione al mese. Sono corsi di specializzazione economica, con piani di studio del tipo americano. E accanto ai super-ragionieri di Torino, ci sono i super-periti d'Ivrea. L'Istituto Tecnologico della Olivetti programma corsi biennali di livello internazionale. Venti periti per corso studiano gratis e a tempo pieno elettronica, fisica, matematica superiore. Sono scelti nella ditta per concorso o designazione e per tutti c'è la certezza di una rapida carriera. Accanto alle rare iniziative riconosciute dall'ordinamento scolastico, le aziende moderne preparano dunque i loro quadri tecnici e producono in casa quegli «ingegneri di fabbrica» che mai arrivano dalle Università.

Lo stesso avviene per i licenziati degli istituti professionali. «Il sistema di istruzione professionale nelle aziende — *dice Leopoldo Pirelli* — si muove in una logica alquanto diversa dagli altri sistemi: flessibilità dei programmi, adattabilità dei metodi di insegnamento e soprattutto possibilità di stendere direttamente un ponte fra l'azienda e il giovane entrato nella scuola. Ma poiché chiunque in Italia può dedicarsi alla qualificazione dei giovani, si rende sempre più necessario un accordo su un minimo di preparazione standard da impartire».

Oggi, soprattutto per i quadri intermedi, i dislivelli sono invece fortissimi e per qualche migliaio di diplomati che imboccano la via giusta con buone o eccezionali possibilità di carriera, la massa deve fare i conti con un mercato difficile e rassegnarsi molte volte a frustranti posizioni di ripiego e di attesa. Lo Stato non può inventare di sua mano all'altro posti sufficienti per tutti; ma articolando meglio la scuola aumenterà le possibilità d'inserimento dei migliori, e aiuterà a risparmiare soldi e fatiche a decine di migliaia di specializzati senza alcuna garanzia di futuro.

Giorgio Fattori

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono stati pubblicati il 30 giugno e il 1° luglio).

LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

Temi (e maturità) problematici

Nei ventun dettati per l'esame di Stato, una eccessiva indulgenza per le parole di moda: «problema» vi compare otto volte - Il pinguino fa le uova «ad uno ad uno»?

La vera «fuga» dei temi di composizione dell'italiano per l'esame di maturità concerne il tenore linguistico degli stessi, che ben si poteva prevedere avrebbe disposato l'Uso, come a suo tempo fece, con più danno, l'«italiano della Messa».

Nei 21 temi ripartiti in 8 settori, il vocabolo *problema* torna, salvo errore, otto volte, e in solo il settore delle «magistrali» tre: a inculcare oltre il bisogno la «problematicità» del nostro tempo. Altro esempio di parola consonante con la moda e che pertanto arriva spenta dentro un alone di orecchiabilità è la *ristrutturazione* del quarto tema dell'ultimo gruppo: mentre è poi da deplorare che proprio la scuola, a cui sola appartiene la voce *compito* (appunto il compito scolastico) e che toccherebbe guardarla dalle indebite estensioni (e in ogni caso segnarla d'accento), ne abbia fatto il solito malgoverno, usandola per Ufficio, mansione e sim.: «dica il candidato... quali *compiti* ritiene che spettino ai tecnici per assicurare ecc.».

E lasciamo stare altre ineleganze come il cancherо dell'aggettivo («l'idea *europeistica*»), sotto cui pur suppura l'odio al secondo caso. Uno dei dettati contiene una goccia di veleno che corrode il tessuto della lingua e che essendo ormai avvertita da pochissimi (saranno in tutta Italia quattro o cinque), sarebbe tanto più piaciuto che la scuola, espellendola dal suo stile, l'avesse fatta notare: è l'uso del dimostrativo Quello per l'articolo Il o per la semplice ripetizione del nome («rilevi il candidato la diversità tra l'Italia unita da Cavour e da Vittorio Emanuele II e *quella* sognata e perseguita da Giuseppe Mazzini»); uso che spiana la strada a parlare per appiccicaticci, facendo a meno dei complementi. A codesti che il senso comune giudica meno che nèi, la Scuola dovrebbe badare.

L'iniquo dei rompicapi linguistici consiste nel trovare l'accordo sintattico tra singolare e plurale di nomi che appartengono a declinazione e genere diverso, cioè *eterocliti* ed *eterogenei* in una volta. L'esempio classico (ma «romantico» per lo scompiglio che getta nelle redazioni dei giornali quando maggiore è l'urgenza del comporre) è dato da l'uovo (sing. masch.) e *le uova* (pl. femm.). Tanto a dire «il pinguino depone le nova ana per volta», quanto «... uno per volta», lo scontento è il medesimo; il che risulta anche meglio nell'alternativa «*una* delle uova si è *rotta*» «*uno* delle uova si è *rotto*». Da qualunque parte si tiri il lenzuolo, la logica grammaticale resta lesa.

Non soccorrendo la Grammatica, gioverebbe risalire alla Rettorica e a quella sua figura di gran comodo detta Sillessi o *ad intelligentiam*, che appunto perché chiama in causa l'intelligenza di chi legge, allenta la morsa. Così dovrebbero fare gli autori, che avendo tra i piedi una quantità di nomi col plurale femminile in -a (il tetto, *le tettora*; il campo, *le campora*; il lato, *le latora*), usavano disimpacciarsi in casi come il nostro con la costruzione a senso; anzi è probabile che prima loro facessero i propri comodi, e poi la Rettorica li mettesse sopra una pezza e un nome.

Pure, per i sofistici, una gretola si sarebbe. E' superstizione credere che il plurale di Uovo sia esclusivamente il femminile *le uova*. Vi è anche, sebbene disusato, il plurale maschile *gli uovi*; e chi se ne ricordasse avrebbe trovato il rimedio: «uno degli uovi si è rotto». Ma i più prendono dal dizionario un primo sorso e ne fanno un dogma. Così giurano su Eco soltanto femminile, dove il Petrocchi li registra maschilino (lasciando in parentesi *la* eco all'uso letterario).

l. p.

Nel carcere di Cagliari

Esami di maturità per studente-rapinatore

Cagliari, 3 luglio.

(p. p.) Salvatore Sanna, di 20 anni, arrestato il 12 febbraio dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Cagliari perché ritenuto responsabile della rapina compiuta ai danni dell'ufficio postale di viale Regina Elena ed attualmente detenuto nelle carceri di Buoncammino, ha sostenuto la prova scritta di italiano per la maturità.

Concorso per esperto in lingua cinese

Roma, 3 luglio.

Il ministero degli Esteri annuncia che è stato bandito un concorso per esami a un posto di esperto aggiunto per la lingua cinese. Il bando è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 147 del 13 giugno. *(Ansa)*

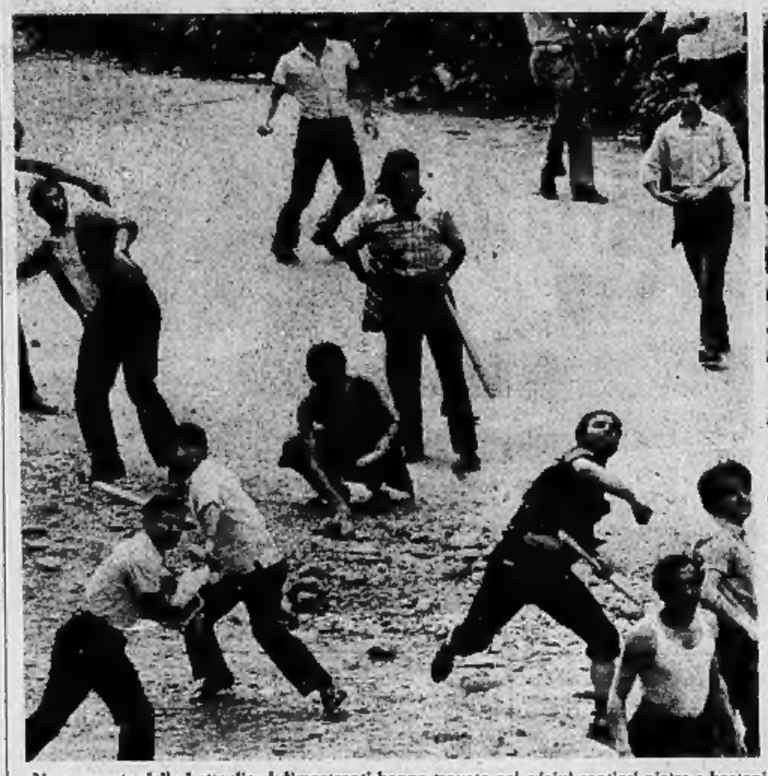
ARTE SACRA
IN VALLE D'AOSTA

dal VII al XVIII secolo
AOSTA
Palazzo Vescovile
21 Giugno - 21 Settembre 1969
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI AOSTA

La manifestazione contro il caro-affitti è degenerata in tafferugli ed episodi di violenza

Gravi scontri tra la polizia e i dimostranti davanti alla Mirafiori: 70 feriti, 160 fermi

Lo sciopero indetto dai sindacati ha provocato massicce astensioni in tutte le fabbriche - Chiusi i negozi, fermi i tram, in ritardo i treni - Al pomeriggio giovani affluiti anche da altre città d'Italia hanno organizzato un corteo non autorizzato di 4 mila persone - La zuffa è scoppiata all'ordine di scioglimento - La polizia ha esploso candelotti lacrimogeni; i manifestanti, molti appartengono a Potere Operaio, hanno risposto con fitte sassaiole - Incendiata una «bisarca» che trasportava auto, danneggiati macchine e furgoni - Costruite barricate in corso Traiano: roghi e fumo nella notte - I «maoisti» si rifugiano nelle case e nei campi - Snidati a uno a uno



Un momento della battaglia: i dimostranti hanno trovato nei vicini cantieri pietre e bastoni a volontà - La polizia ha costretto i manifestanti a ritirarsi: il corso è cosparso di macerie

I lavoratori di Torino e provincia ieri hanno scioperato «contro l'aumento degli affitti e gli sfratti». In tutte le aziende l'astensione è stata massiccia. Alla protesta promossa dai sindacati Cisl, Cgil, Uila e Uil ha aderito la grande maggioranza degli operai ed impiegati. Durante la manifestazione vi sono stati, purtroppo, anche episodi di violenza. Ancora una volta la cronaca deve registrare feriti tra i dimostranti ed i tutori dell'ordine pubblico, in totale 70. Ventotto persone sono arrestate, altre 132 fermate.

I disordini hanno avuto inizio al mattino davanti ai magazzini «Standa» di via Roma. Un migliaio di dimostranti, muniti di bandiere rosse, megafoni e cartelli, ha tentato, con fischi e minacce, di impedire che le normali messe entrassero nel negozio. Per bloccare il traffico si sono anche seduti in mezzo alla strada. Le saracinesche del supermercato sono state abbassate. Sono intervenuti carabinieri e polizia; i dimostranti sono stati dispersi e le commesse sono potute entrare nel magazzino. In borgata Lesna, altri tafferugli. Alcuni pullman sostitutivi dell'Atm sono stati fermati. Lanciati di pietre, minacce ai guidatori.

«Vogliamo tutto»

Ma gli episodi più gravi sono avvenuti nel pomeriggio a Mirafiori. Alle 14 si sono ammassati davanti al cancello numero 2 di corso Tazzoli, 15 e 20 di via Settembrini oltre duemila dimostranti, in maggioranza giovani; parecchi erano giunti da altri centri del Piemonte, da Milano, Roma, Pisa e Trento. Sbandieravano vessilli rossi senza falce stemma e portavano visieri bracciali dello stesso colore.

C'erano anche molti cartelli. Si leggeva: «Sindacato e padrone. Accordo bidone». «Contro il lavoro a catena, sciopero a catena». «Contro il padrone, blocco della produzione». «Tutto il potere agli operai». «Casa: sopliamo? Tutto». La polizia presidia gli ingressi. I dimostranti, schierati nella parte opposta della strada, lanciano pietre contro gli agenti. Un gruppo di 40 uomini cerca di disperdere la folla urlante. Ma non vi riesce. Giungono rinforzi e viene dato l'ordine di lanciare candelotti lacrimogeni. I facinorosi si allontanano.

La tregua è breve. Poco dopo i dimostranti scamiciati si ricompattano di nuovo in corso Tazzoli e in corso Agnelli. La schiera è numerosa. Alle 15,30 sono quattromila. Si forma un corteo di rinforzo verso il centro, ma all'angolo di corso Traiano la colonna svolta all'improvviso ed imbocca il viale. Corre voce che i dimostranti vogliano dirigersi al Lingotto. Polizia e carabinieri accorrono e bloccano corso Traiano all'altezza di via Pio VII. Altre forze dell'ordine si schierano in corso Unione Sovietica. In questo tratto di strada avvengono gli scontri più violenti.

Il questore dott. Guida muove incontro al corteo e con il megafono invita la colonna a sciogliersi. Gli sono accanto il vice questore dott. Varia ed il commissario Bonalgnore. La folla dei dimostranti, avvertita da staffette in motocicletta, si disperde nei prati e nei cantieri che fiancheggiano il corso, mentre la polizia carica e lancia granate lacrimogene.

Sul corso, momentaneamente sgombro, giunge un camion carico di sbarre varie. Ricompaiono all'improvviso i dimostranti, parecchi a torso nudo, e bloccano la bisarca. L'autista, colpito con un bastone, è costretto a fuggire. Alcuni facinorosi salgono sull'automezzo e lo mettono per traverso in mezzo alla strada. Inizia una fitta sassaiola contro le macchine. Una «500» è distrutta; altre auto sono gravemente danneggiate. Tutte hanno i vetri rotti. Alcuni dimostranti infilano una torcia accesa nel serbatoio della benzina. Vengono chiamati i vigili del fuoco; ma l'incendio non si sviluppa. I facinorosi riescono a bruciare soltanto una gomma posteriore.

Interviene l'elicottero

La polizia accorre. Il questore è colpito al petto da una pietra. Feriti anche il cap. Di Biasi dei carabinieri e il dott. Bonalgnore colpiti da pugni e bastonate. Si ripetono le cariche: la polizia interviene, i dimostranti fuggono. Una pausa. Poi a gruppi i facinorosi ricompaiono sul corso armati di pietre. Agenti e carabinieri lasciano candelotti lacrimogeni. I poliziotti feriti vengono avviati al pronto soccorso della questura e all'ospedale militare. Parecchi dimostranti sono fermati.

La battaglia continua. Corso Unione Sovietica viene bloccata per alcune decine di metri all'altezza di corso Giambone con tubi di cemento, altrezzi di un vicino cantiere e paline della segnaletica stradale. Più oltre, all'angolo di via La Loggia, ci sono alcuni operai che spargono del catrame sulla carreggiata. I dimostranti si avvicinano di corsa, incendiano il materiale e bloccano la strada. Alle 19,30 la battaglia infuria ancora. In corso Traiano camionette e furgoni della polizia iniziano un carosello a sirene spiegate. Le macchine salgono e scendono dai marciapiedi, percorrono avanti e indietro le due carreggiate con movimenti circolari. La zona è satura di gas lacrimogeni. La tensione cresce al massimo. I carabinieri hanno mandato sul posto un elicottero che volteggia sulla furibonda guerriglia.

Alle 20 i dimostranti sono ridotti a poche centinaia. Ma gli scontri continuano: una macchina viene incendiata, altre sono rovesciate. Lancio di pietre, cariche degli agenti. La lotta dura ormai da sei ore. Polizia e carabinieri hanno bloccato i dimostranti nella zona di corso Traiano e impedito che i disordini dilaggassero in città.

Soltanto al Valentino, davanti alla facoltà di Architettura, si è avuto uno scontro tra polizia e studenti. I giovani, che volevano rioccupare il rettorato, sono stati costretti a rifugiarsi nel palazzo. Dopo aver cercato di nascondersi nelle aule e negli uffici, hanno sfondato una porta e sono fuggiti verso il Po.

Alle 21 la battaglia in corso Traiano infuria ancora. Sono giunti sul posto gruppi di «Potere operaio», costituiti da elementi molto giovani. Avviene lo scontro più violento della giornata. I carabinieri, comandati da un tenente, muovono verso i dimostranti. Sono armati, ma non sparano. Gli agenti della polizia mettono in azione gli idranti e lanciano, a decine, granate fumogene e candelotti lacrimogeni. I facinorosi incendiano due auto che avevano disposto in mezzo alla strada per fare una barricata. I vigili del fuoco intervengono soltanto quando i dimostranti si sono allontanati. Dai tetti delle case, nel tratto compreso tra i numeri 17 e 25, vengono lanciati sui carabinieri sassi, tegole e vasi di fiori.

L'elicottero continua a sorvolare la zona, su cui si addensa una coltre di gas. Non si riesce a rimuovere le barricate. Il traffico è paralizzato. Frequente corre voce che elementi di «Potere operaio» hanno chiesto il rilascio dei fermati per far cessare i disordini. Alcuni sindacalisti tentano inutilmente di riportare la calma e accusano la polizia di «non essersi ritirata quando richiesto».

Dalla finestra del quinto piano di una casa di corso Traiano all'altezza dei numeri 71 e 73 sono stati gettati sugli agenti due vasi di fiori. La polizia fa fuoco con irruzione nel casamento e scopre in cantina di «Potere operaio» che erano rifugiati negli alloggi con bastoni e sassi. Frattanto i dimostranti hanno incendiato alcune macchine e costruito una barricata all'altezza del numero 140. Per difendersi dagli attacchi della polizia l'hanno incendiata con una latta di benzina.

Sono seguite altre cariche con lancio di candelotti. Uno è entrato nell'alloggio della famiglia Cariani al primo piano di via Cancarano 2, provocando un principio di incendio domato dagli stessi agenti. Alle 22 polizia e carabinieri hanno iniziato un attacco per liberare corso Traiano e disperdere i dimostranti. Ma questi si spostano a gruppi, incendiano altre auto. Carabinieri e polizia abbattono gli ostacoli per ripristinare il traffico. Altri gruppi sbucano dalle vie laterali di corso Traiano portando tubi, attrezzi dei cantieri, pali della segnaletica stradale e le barricate risorgono. E' buio. La situazione minaccia di diventare pericolosa.

Alle 23 gli agenti caricano un gruppo di dimostranti in corso Marconcelli tra via Nizza e via Genova, dove è stata bloccata la strada con grossi tubi delle fognature di oltre un metro di diametro che si trovavano ai margini del cantiere. La baracca di un cantiere è incendiata. Si vedono falò in tutti gli angoli. Bruciano macchine e cartelli stradali. Una barricata viene fatta in via Nizza nei pressi di piazza Bengasi e la polizia carica di nuovo.

Il passare delle ore rende più drammatica la situazione. Gli esagitati si nascondono nei prati e nei cantieri vicini. Il questore dott. Guida si mette a capo di una colonna mobile e percorre corso Traiano urlando nel megafono: «Non siate vigliacchi, venite fuori. Se volete batterci siamo qui». Quelli rispondono lanciando sassi anche contro le auto private.

In via Genova angolo corso Marconcelli i dimostranti fermano un pullman della Satip. Con una pietra colpiscono l'autista che si piega sul volante ed è scaraventato a terra. Il grosso veicolo, sgonfiate le gomme, viene incendiato. A mezzanotte i dimostranti sono ancora trecento, dislocati in piazza Bengasi, corso Traiano e Nichelino. Il gruppo dei romani è il più scalmanato. Dal ponte di borgo S. Pietro qualcuno ha scagliato delle putrelle di ferro sui binari della linea di Genova. I ferrovieri le hanno immediatamente rimosse.

La nebbia formata dai gas lacrimogeni è sempre più fitta. Decine di inquilini delle case vicine hanno rovesciato secchi d'acqua dalle finestre e dai balconi sui «lacrimogeni», lanciato cuscinacci, mattoni, pietre e vecchi soprammobili fuori uso. Sono esasperati. Agenti e carabinieri avanzano lentamente lungo corso Traiano in direzione di corso Unione Sovietica. I dimostranti che occupano le barricate — in maggioranza giovanissimi — vengono a poco a poco ricacciati verso le vie laterali ed isolati.

Dopo circa undici ore di lotta, a Mirafiori torna la calma. Le strade sono ingombre di macerie: tubi sparati, paline della segnaletica contorte, bastoni, assi bruciacchiate, macchine ridotte ad un cumulo di macerie. E ovunque mucchi di cenere e cuscinetti di pietre.

Ore 2: nuova vampata di teppaglia a borgo San Pietro

Altre azioni di violenza nella notte sfasciate le automobili nei posteggi

Gruppi di scalmanati fracassano le vetrine, sradicano le paline della segnaletica - Bloccato il ponte di Nichelino con latte di benzina incendiate - Allarme di cittadini - Polizia e carabinieri respingono i vandali

Alle 2 di notte scoppiano nuovi disordini in borgo San Pietro. I dimostranti erigono barricate e incendiano auto in sosta. Sul posto accorrono una cinquantina di agenti al comando del dott. Romano e Bellofiore. Vengono respinti. Affluiscono rinforzi dalla Questura e una colonna di carabinieri con il col. De Angelis e Dellucca. Le forze dell'ordine si dividono in due colonne cercando di circondare i teppisti.

La manovra viene scoperta. Per creare confusione i dimostranti si rifugiano nelle vie laterali, danneggiano negozi e alzano nuove barricate, poi le incendiano con getti di benzina. Le fiamme si levano a dieci-quindici metri di altezza, su tutta la zona grava una nube di fumo. Gli abitanti della zona avvertono i vigili del fuoco. Parecchie telefonate di protesta giungono anche a «La Stampa». C'è preoccupazione e allarme.

Alle 2,30 il ponte sul Sangone viene sbarrato con bidoni di benzina. Quando la polizia si avvicina, un giovane appicca il fuoco. Nella strada ci sono macchine rovesciate, un compressore brucia, improvvisamente scoppia il serbatoio di un'auto e la polizia è costretta a fermarsi.

I disordini continuano in via Sestriere. Lentamente le barricate di agenti e carabinieri avanzano, gli sbarramenti vengono demoliti. Dietro alle camionette si susseguono autopompe dei vigili del fuoco che spengono gli incendi. «Alle fine la situazione è ancora confusa. Si ha notizia di altre auto incendiate, vetrine demolite, pullman divelte. I dimostranti, armati in piccoli gruppetti, vengono allontanati.

Pesante bilancio

Nella notte si è fatto il bilancio. I feriti sono settanta, in maggioranza agenti di polizia e carabinieri; parecchi dimostranti hanno preferito non ricorrere all'ospedale. I fermati sono 132. Gli arrestati ventotto, di cui dieci trasferiti alle carceri, tre al Ferrante Aporti perché minorenni, 15 nelle camere di sicurezza.

Fra i feriti, Paolo Albertini, 28 anni, corso Massimo d'Azeglio 108. Colpito da un sasso in corso Tazzoli davanti alla Fiat, guarirà in sette giorni. Ha detto: «Non partecipavo alla manifestazione». Francesco Saudino, 25 anni, via Santa Chiara 15, è stato colpito al capo con una pietra in corso Traiano, guarirà in dieci giorni. Si è dichiarato estraneo ai disordini.

Sono stati colpiti nei tafferugli il carabiniere Venanzio Bronzetti, 25 anni, che ha riportato contusioni al ginocchio destro per una sassata, guarirà in sette giorni; il capitano Vincenzo Di Masi, 3 giorni; il brigadiere Matteo Cattaneo, 15 giorni; i carabinieri Antonio Bordani, 10 giorni; Vincenzo Bronsetti, 3 giorni; Piero Giorgetti, 6 giorni; Lorenzo Lim, 6 giorni; Mario Alberti, 8 giorni; Duilio Grillo e Aldo Novelli, 8 giorni. Seriamente colpiti al capo ed al volto i carabinieri Santo Prete, Santo Rosi, Fernando Mocciglioni e Raimondo Cuocolo.

L'agente Giuseppe Gerardo del reparto mobile di Reggio è stato ferito in corso Traiano, colpito con sbarre di ferro e calpestato. Portato a terra e colpito dai dimostranti mentre l'agente Sebastiano Azzaro, 23 anni del reparto mobile di Torino. All'Ospedale militare sono stati soccorsi altri agenti: brigadiere Prospero Ricci, 7 giorni; Fernando Marsiliani, 10 giorni; Carlo Damiano, 5 giorni; Francesco Lo Gatto, 10 giorni; Giovanni Grassi, 5 giorni, Oscar Di Ottavio, 5 giorni; Bruno Rielli, 3 giorni.

Fermati e arrestati — Centosessanta dimostranti sono stati fermati, ventotto verranno trattenuti in arresto ed avviati nelle carceri di Torino ed in altre case di pena del Piemonte. Tra questi la polizia segnala Cosimo Colazzo, 22 anni, via Cirni 4, operaio Fiat, arrestato per violenza, oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. E' accusato di avere picchiato con altri il capitano De Masi dei carabinieri davanti all'ingresso n. 2 della Fiat in corso Tazzoli. Nella mischia il Colazzo ha riportato lesioni guaribili in 7 giorni. Sono pure arrestati Francesco Angiulo, 19 anni, operaio, e Biagio Perrero, 17 anni, studente.

Alla Mirafiori sono stati fermati: Dario Pozzi, 27 anni, corso Siracusa 191, operaio Fiat; Gaspare Lo Giudice, 21 anni, Carignano, operaio Fiat; Pier Luigi Bellardi, 21 anni, piazza Ombrio 17, operaio Fiat; Ignazio Cucca, 27 anni, via Candiolo 22, commerciante; Michele Biscotti, 25 anni, Nichelino, muratore. Alle 2 di notte sono stati denunciati a piede libero.

Altri denunciati: Carlo Fiorotti, 26 anni, Milano; Luciano Magliano, 19 anni, studente, e Pietro P., 18 anni, studentessa.

Quadro sindacale

Ecco un breve quadro di come si è svolto lo sciopero nei diversi settori.

Industria — I sindacati segnalano astensioni che variano dal 90 al 100 per cento. La Fiat informa che ha partecipato allo sciopero oltre il 70 per cento degli operai. Scarse adesioni tra gli impiegati.

Commercio — I sindacalisti annunciano astensioni tra gli addetti dal 94 al 100 per cento. Poche adesioni nei grandi magazzini.

Treni — Su 80 convogli partiti da Torino soltanto una decina hanno ritardato di mezz'ora.

Tram — Lo sciopero è stato totale. Autobus, tram e filobus non sono usciti dalle autorimesse.

Postelegrafonici — Adesione totale dei postini. Fermi corrispondenza e telegrammi.

Comune e Provincia — La partecipazione allo sciopero è stata elevata. In municipio hanno funzionato soltanto i servizi urgenti: guardia medica, addetti alle celle frigorifere, igiene e pronto soccorso. Le sepolture sono state fatte soltanto al mattino.

«Lo sciopero proclamato oggi dalle organizzazioni sindacali — è detto in un comunicato congiunto della Cgil, Cisl e Uil — *ha avuto un enorme successo. In città e provincia si sono state numerose assemblee. Nel corso delle riunioni si è essenzialmente discusso sullo sviluppo e le modalità della lotta».* La segreteria della Camera del lavoro ha inviato al Prefetto un telegramma di protesta per *«la presenza in forze della polizia ai cancelli di numerose aziende, fatto oggettivo di provocazione che non può essere accettato dall'organizzazione dei lavoratori».* La Fiamic Sida (sindacato dell'auto) *«candida che la dimostrazione plebiscitaria contro le speculazioni, ormai non più tollerabili, condotte nei confronti dei redditi di lavoro e delle pensioni, serva a riportare l'ordine e a ristabilire il controllo sui mercati di prima necessità».* Cisnal e tafferugli la nota aggiunge: *«Il Sida intende precisare che le violenze non sono state né volute, né compiute dai lavoratori; ma da elementi sconsiderati che hanno tentato di snaturare il contenuto di una seria e responsabile manifestazione sindacale».*

Un'altra nota è stata diffusa verso mezzanotte dalla Cgil e dalla Cisl contro l'intervento della Polizia. *«Riaffermiamo nel necessario sciopero della classe lavoratrice* — è scritto nel comunicato — *la risposta più conseguente all'assoluta inerzia del potere pubblico nazionale e locale. Cisl e Cgil riaffermano l'esigenza di un mutamento radicale negli orientamenti e nelle azioni della polizia e chiedono l'allontanamento dal servizio di ordine pubblico dei funzionari che in molte occasioni hanno dimostrato di essere causa di ulteriore inasprimento delle tensioni sociali. Inoltre che la polizia non dia motivo di supporre che si attesti a difesa del padronato stazionando ai cancelli delle fabbriche».* Il comunicato conclude chiedendo che *«la polizia venga disarmata durante scioperi e manifestazioni.*

Riunione ieri al liceo «D'Azeglio»

Come uno studente è giudicato maturo

I professori preferiscono eccedere in clemenza piuttosto che in severità - Lunedì cominciano i colloqui

Le prove scritte per gli esami di maturità sono finite. Per i candidati di tutta Italia sono previsti alcuni giorni di riposo prima degli orali. Il regolamento prevede che comincino «non prima di 2 giorni e non oltre 6 dalla conclusione degli scritti». I presidenti hanno scelto come data d'inizio il 7 luglio: lunedì. Nel frattempo le commissioni procederanno alla correzione degli «elaborati».

Ieri pomeriggio i presidenti, il provveditore, tre ispettori del ministero si sono riuniti al liceo D'Azeglio per stabilire un criterio comune di giudizio. In particolare gli insegnanti si sono proposti di eccedere in clemenza piuttosto che in severità. Hanno inoltre esaminato le norme che regolano il colloquio orale basato su due materie scelte tra una rosa di quattro proposte dal ministero. Alcuni presidi hanno illustrato la esperienza fatta le scorse settimane nelle loro scuole durante i «colloqui allenamento».

Infine si è stabilito che, secondo le norme, il giudizio di maturità deve essere formulato con una somma di valori tratti dal curriculum degli studi di cui ogni candidato è fornito dai singoli consigli dei professori, dai risultati degli scritti, dalla preparazione orale ed infine dalla personalità dei ragazzi.

Tra gli studenti intanto si fanno i primi commenti sui «nuovi esami di Stato». C'è chi è soddisfatto, chi invece protesta. In linea di massima i giovani hanno espresso giudizi positivi circa i temi di italiano. «*Quattro argomenti danno una buona possibilità di scelta. Chi più chi meno tutti abbiamo trovato modo di esprimere delle idee*». C'è però qualche timore: «*I professori accetteranno le nostre teorie? Non cercheranno piuttosto di favorire chi ha illustrato delle teorie vicine al loro pensiero?*». Altri soggiungono: «*Auguriamoci che i commissari si ricordino che la riforma raccomanda di badare alla capacità di esposizione in buona forma italiana più che alle nozioni*».

Più concrete le proteste per la seconda prova scritta. I ragazzi del liceo classico affermano: «*Il passo di Petronio era stato mutilato in alcune parti. Forse il testo integrale sarebbe stato d'aiuto per la comprensione dell'argomento*». Continuano le proteste per «i calcoli troppo lunghi» nel problema dello scientifico e per due sviste, una di calcolo e l'altra di terminologia, nel testo di ragioneria per gli istituti commerciali. Ieri si è aggiunta una nuova voce. Si tratta dei periti aziendali. «*Nel problema di tecnica c'era una cosa che ci ha disorientati: si affermava che il rischio non paga Ige, noi abbiamo sempre studiato che invece l'imposta si paga sulla base di disposizioni particolari*».

I commissari hanno cercato di aiutare i candidati a superare lo scoglio ma gli studenti sostengono: «*Abbiamo perso tempo prezioso, senza contare l'ansia che può aver vinto i più deboli*».

Sospese le assunzioni di personale alla Fiat

Comunicato dal dottor Agnelli - Per alleviare i disagi dell'immigrazione

Il presidente della Fiat, dott. Agnelli, ha comunicato al presidente della Provincia che da quindici giorni l'azienda ha sospeso le assunzioni del personale, per alleviare i disagi provocati dall'aumento di immigrazione. Nel corso del colloquio, avvenuto ieri mattina a Palazzo Cisterna, il dott. Agnelli ha illustrato all'avv. Oberto le iniziative decise dalla Fiat per contribuire alla soluzione dei problemi riguardanti le proprie maestranze, e per collaborare con altri enti nel più vasto piano delle esigenze di Torino e della «cintura».

In particolare egli si è soffermato sui programmi dell'azienda, diretti a in concorso con altri organismi, dai Comuni della provincia più interessati nell'attuale crisi dell'edilizia popolare. Come abbiamo già annunziato, la Fiat verserà 15 miliardi a fondo perduto per la costruzione di 4 mila alloggi da assegnare agli operai; inoltre verranno ampliate le infrastrutture sociali: scuole materne, asili-nido, impianti sportivi.

A proposito dei più vasti problemi dell'immigrazione, dibattuti di recente per iniziativa della Provincia e dei Comuni delle «due cinture», il dott. Agnelli si è interessato ai vari aspetti della complessa situazione. Gli effetti del flusso immigratorio gravano sulle collettività locali, e i nuovi provvedimenti hanno appunto lo scopo di attenuarne gli effetti.

temperatura di ieri

massima +25,2
minima +14,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +20,3; press. 742,5; umi. 80 %. Cielo nuvoloso. Vento da nord-est debole. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di temporali. Temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: max +28; minima +14,6; media +19,4. Sole: sorge 5,47; tram. 21,19.

Specchio dei tempi

«La legge anti-racket esiste, usiamola per combattere gli sfruttatori» - Appello di una lettrice un po' avanti negli anni - Una ragazza all'acqua e sapone delusa dai giovani di buona famiglia - «Mio marito è stato ucciso a Carmagnola, l'investitore è fuggito»

Una lettrice ci scrive:

«"Quelli che c'erano dormivano?", rivolgiamoci agli altri che non c'erano, ma forse sono svegli. Non confondiamo il problema della prostituzione con quello dell'omertà. (Certo, se ognuna di quelle sventurate donne denunciasse il proprio sfruttatore, il gioco sarebbe fatto. Dopo basterebbe che fossero tutti gentili da chiedere un visto d'emigrazione per il Biafra e noi potremmo ritornar a veder le stelle).

«Non domandiamo all'omertà quello che non sappiamo trovare noi. Non perdiamo altro tempo scaricando acqua sporca da un mastello all'altro. Partiamo da un punto fermo ben preciso: come difenderci dalla prostituzione, oggi con i mezzi che abbiamo, domani con quelli che ci mancano. Il prof. Jemolo ha ricordato una opportunissima quanto sconosciuta Legge del 27 dic. 1956 contro "coloro che debba ritenersi vivano coi proventi di delitti o favoreggiamento". Spolveriamola, lucidiamola: è quasi una Legge anti-racket.

«A Roma, in qualche cassetto ministeriale, giace da anni un progetto di Legge per il libretto sanitario obbligatorio a tutta la popolazione. Oltre gli innegabili vantaggi generici (tempestivo riscontro del gruppo sanguigno per trasfusioni urgenti, date di vaccinazioni, anamnesi, ecc.) permetterebbe di attuare il controllo sulla sifilide. La prostituzione deve uscire dalle pagine di cronaca per assumere il ruolo che le compete di grosso problema nazionale. Cordialmente».

Caterina Brunicardi

Una lettrice ci scrive:

«Gentile *Specchio dei tempi*, sono una anziana vecchia affezionata lettrica de *La Stampa* e particolarmente dello *Specchio dei tempi*. Non so se quanto mi scrivo verrà pubblicato, comunque mi sfogo con voi. Io sono avanti negli anni e mi pare di essere tornata indietro nel '20-'22. Non so capacitarmi per i continui scioperi che si fanno in tutte le categorie sociali.

«Tutti protestano, ma nessuno è disposto a fare qualche sacrificio, nessuno rinuncia a niente, neppure alle cose inutili o superflue o addirittura dannose. Tutti vogliono il rapido benessere: arricchire in fretta; di sacrifici non vogliono sentire parlare. Possibile che in Italia non si sappia evitare i disordini? Cari fratelli italiani, cechiamoci tutti uniti di mettere giudizio. Invece di chiedere gli aumenti dei salari a ripetizione, e senza risultati, cercate di fare diminuire il costo della vita, se no andremo alla deriva».

Francesca Gallesani

Una lettrice ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, tu che riesci sempre ad accontentare tutti, vedi un po' se mostrarmente riesci anche ad aiutare me. Sono una ragazza non più giovanissima (anni 31), potrei essere considerata come molte altre; vivo con i miei genitori, ho un impiego di cui non dovrei lamentarmi, ma non ho mai avuto fortuna nell'amore.

«Fin da bambina sognavo di potere un giorno coronare il mio sogno, sposarmi, avere dei figli ed un marito anche povero, ma ricco di amore per me e la nostra famiglia, invece in questo campo (benché un giorno sia arrivata quasi alla soglia del matrimonio) sono sempre stata sfortunata. Ora che credevo fosse la volta buona ho vissuto una delusione più che mai amara: in un primo tempo diffidavo del ragazzo che frequentavo per le delusioni avute in precedenza, ma poi in seguito alle sue affermazioni ho creduto e ci sono cascata meglio di prima.

«A questo punto mi chiedo il perché molti giovani di "buona famiglia" cercano di sfogare i loro "sporchi desideri" illudendo una ragazza all'acqua e sapone e forse troppo ingenua e credulona come è successo a me. Non c'è una possibilità di rimedio per queste cose; o bisogna lasciarsi distruggere moralmente e fisicamente dal rimorso senza più alcuna possibilità di ricupero?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono Carla Succo la moglie di una delle tante vittime della strada. Su *La Stampa* di lunedì in un articolo in penultima pagina, era riportata la notizia dell'incidente in cui è morto mio marito, sulla strada tra Racconigi e Carmagnola. A molti non dirà nulla un semplice nome geografico, ma almeno in uno dei juoi lettori provocherà un brivido. Mio marito è morto per una imprudenza, un sorpasso, non suo però: qualcun altro procedendo in senso inverso ha invaso la sua corsia e l'ha schiacciato contro la spalletta del ponte, facendo ribaltare la macchina più volte in un prato. Poi è fuggito.

«Così si ammazza un uomo, e così per paura, non lo si soccorre, così si distrugge una famiglia, così si porta due bimbi innocenti ad odiare la società, composta anche da persone capaci di tali vigliaccherie. So che le parole sono inutili, solo il rimorso potrà salvare questo individuo dall'ignavia degli uomini e da quella ancor più terribile di Dio.

«Pubblica, ti prego, questa mia. Mediante il tuo mezzo vorrei anche rintracciare coloro che hanno accompagnato mio marito all'ospedale, per sapere da loro, che gli sono stati vicini umanamente, le sue ultime parole, i suoi ultimi pensieri. Tante lagrime per un colpevole, due parole sole per chi ha fatto del bene».

Carla Succo

Corso Traiano: un agente spara una granata lacrimogena. I dimostranti (molti giunti da altre città) sono circa 4 mila

Sarebbe davvero meglio se non fossero mai nati?

Abbandonati alla carità privata due milioni di bimbi subnormali

La loro sorte varia da luogo a luogo - A Legnano un istituto modello, finanziato da una grande industria A Torino un edificio vecchio e inadeguato può essere un paradiso in confronto ai cupi depositi di altre città

Sono bambini generalmente affettuosi, abbastanza docili e magari belli: eppure, nessuno li vorrebbe avere per figli. Sono bambini che non riescono, senza aiuto, a mettersi in rapporto col mondo: bambini subnormali lievi, medi o gravi, secondo una classificazione corrente. Di questi bambini, che possono far pensare a una madre disperata: *« Forse era meglio se non nasceva »*, l'Italia ne ha circa due milioni, dei quali appena 36.380 (statistica del '66) ricoverati nei 234 *Centri medico-psico-pedagogici* divisibili anch'essi in tre categorie: buoni, mediocri, pessimi. Fatti recenti e intollerabili ci hanno permesso di scoprire come funzionino alcune di queste « oasi benefiche » e a quale specie di *pedagogia d'urto*, chiamiamola così, vengano sottoposti infelici bambini cui è sempre mancato tutto, cominciando da una famiglia in grado di allevarli o proteggerli. *Charitas patet*. Di carità, come abbiamo visto, si può morire. E non c'è allarme o sospetto che non imponga il dovere di un'indagine.

Vengo quindi a una notizia che sollevò scalpore nei giorni scorsi, segnalando presunte « irregolarità » riscontrate in una casa per ragazzi subnormali della collina torinese, *Villa Chiara*. Riassumo la storia: a fine aprile, in seguito alle lagnanze dei familiari di due ragazzi, Stelvio Schirato e Pasquale Orlando, entrambi di Legnano e ricoverati a spese del Comune nell'istituto torinese, il sindaco del luogo decise di far compiere un'inchiesta a *Villa Chiara* da tre suoi incaricati (l'assessore alla Sanità Galeotti, la signorina Garegnani e l'assistente Clerici). La relazione dei tre, trasmessa al prefetto di Milano, era deprimente: non accennava a bambini chiusi nel bidone della spazzatura, ma a *« bambini messi a dormire in letti a castello, benché molti di essi siano epilettici »*, a incuria, carenza di attrezzature igieniche, ecc. Tutte imputazioni confutate sdegnosamente dal direttore di *Villa Chiara*, dott. Vincenzo Lombardi e dalla direttrice sanitaria prof. Luisa Levi, specializzata in psichiatria infantile. Come stanno veramente le cose?

Per conoscere il suono delle due campane, mi sono recata anzitutto a Legnano, dove il sindaco, ing. Accorsi, ha voluto facilitarmi il compito: *« Prenda visione dell'esposto e parli con le nostre ispettrici. Sono persone serie e caute nei giudizi »*. L'assistente Clerici è una ragazza giovane, diffida dei giornalisti che « travisano sempre tutto ». Allora si tratta d'una montatura? Non ci sono né colpevoli, né accusatori? Dice: *« Noi abbiamo fatto dei rilievi, non mosso accuse »*. Anche la signorina Garegnani, direttrice della Scuola per subnormali di Legnano, parla di *rilievi*. Ma aggiunge: *« Dal nostro punto di vista, l'istituto torinese non risponde alle sue delicatissime finalità, né come edificio, né per l'ubicazione, né per l'attrezzatura. E' troppo isolato. Ha una scala ripida senza corrimano, quindi rischiosa per gambe spesso malferme, e una cucina da convento. Manca di parlatorio e d'un locale al coperto in cui i ragazzi possano scaricare l'aggressività accumulata durante il giorno. Inoltre, non è allegro, né accogliente. Vuol vedere la nostra scuola? »*. La vedo ed è una scuola magnifica, costruita senza economie: aule ridenti, lucidi saloni, larghe finestre aperte su un poggio fronduoso, servizi impeccabili. Purtroppo, resta aperta solo fino alle 15,30, per cui bisogna mandar *fuori* i ragazzi bisognosi di assistenza continua. Ma presto Legnano avrà un suo istituto all'avanguardia per subnormali (e lo finanzierà una grossa industria). E' una cittadina assai ricca. Però ha molti poveri, come succede. E la signorina Clerici, rotto il ghiaccio, acconsente a guidarmi negli abituri.

Visitiamo le famiglie dei due ragazzi che provocarono la protesta: gli Schirato, sei figli, abitano in fondo a un cortile di via Canazza. La signora Adele Schirato è contenta di sfogarsi con la « stampa »: suo figlio Stelvio, di anni dodici, che fu rispedito a casa da *Villa Chiara* dopo le vacanze di Pasqua, in quanto *« pericoloso a sé e agli altri »*, è arrivò perfino senza bagaglio (« Dov'è finito il suo corredo? » domanda la signora), è un bravissimo bimbo, per nulla violento, dice. A ogni modo, toccava a « quelli di Torino » curarlo, no? La madre dell'altro ragazzo, Mina Orlando, che occupa col cinque figli un lindo appartamentino a Castellanza, si mostra più pacata. No, lei non dava troppo credito a certe lettere del figlio, i giovanetti si lamentano sempre. Se decise di toglierlo dall'istituto fu perché Pasquale accusava bruciori all'unico occhio rimastogli: il lavoro di tipografia, insegnato a *Villa Chiara*, non gli si confaceva. Tutto qui? *« Mostri la biancheria »*, suggerisce l'assistente sociale. E poco dopo mi vengono sbandierate davanti due lenzuola a rattoppi, miseri residui del « corredo » (ma certe cose avvengono anche nei migliori collegi, signorina Clerici).

Con queste premesse, e idee non meno confuse, vado a sentire il suono dell'altra campana. L'istituto torinese è insediato in un vecchio edificio settecentesco, tra i meandri fioriti di papaveri della strada di San Martino. Ventimila metri di vigna e frutteto che dirupano dal colle e un largo spiazzo panoramico. Il difuori è stupendo, il didentro un po' meno. Certe pecche segnalate dall'esposto, la scala ripida, la cucina conventuale, la mancanza d'una sala di ricreazione, la scarsità dei servizi igienici (quattro gabinetti, due bagni e tre docce per 29 ospiti interni e 15 esterni), una atmosfera antica, dovuta forse alle strette finestre schermate dall'ombra verde degli ippocastani, appaiono visibili. *« Abbiamo traslocato qui in gennaio* — spiega il dottor Lombardi — *e cominciamo appena a sistemarci. I primi tempi avremo senza riscaldamento centrale e, peggio, senza lavatrici; immagini le nostre difficoltà, con ragazzi affetti per lo più da enuresi e bisognosi da cambiare di continuo. Ma non c'è stato neanche un raffreddore nella comunità. L'aria aperta compensa di tutto. E certe "scomodità" rafforzano. Sono i criteri del pastore Wintsch che dirige l'istituto per subnormali di Zetzwill, a trenta chilometri da Berna. E' il migliore d'Europa. Accoglie ragazzi con coefficiente intellettivo da 0 a 0,75 e mescola in gruppi di otto mongoloidi, epilettoidi, cerebropatici e così via. Qui cerchiamo di far lo stesso, compatibilmente coi nostri mezzi »*. Chi finanzia l'istituto? *« Nessuno. La abbiamo prelevato due anni fa, la professoressa Levi e io, dalla Scuola Magistrale Ortofrenica di corso Ferrucci, che io aprì nel '59. Tiriamo avanti "senza elemosine", con la retta dei ragazzi, duemilacinquecento lire al giorno. E li teniamo dai 7 ai 17-18 anni. » « Il nostro* — precisa la professoressa Levi — *è uno dei pochi istituti (77 in tutta Italia) che non dimissionino i ragazzi a 14 anni. Lotto da sempre per dimostrare che ogni tentativo di reinserimento dei subnormali nella società, fallisce se non viene prolungato sino al diciassettesimo anno di età ».*

Con uno dei diciassettenni di *Villa Chiara*, un bel ragazzo a nome Marco Beltracchini ho modo di parlare liberamente per la strada. E' insieme con la madre e questa mia domanda, mostra una cicatrice tra i capelli del figlio: *« Vede? E' il ricordo d'un colpo di scopa che Marco si buscò a Villa Azzurra di Grugliasco. E' stato anche ad Asti e là il padre-prefetto, che ora non c'è più, gli mollava spanassoni tremendi. A Villa Chiara i ragazzi sono trattati coi guanti ».* Allora? Non mi sento di tirar le somme e cedo la parola a un'esperta dell'assistenza, la signora Maria Repaci, direttrice del *Centro di tutela minorile: « Villa Chiara è un buon istituto, addirittura un paradiso in confronto a certi "depositi" di bambini, per esempio quello di Cesano Boscone, in provincia di Milano; non parliamo poi di altri, quello di Figarolo presso Rovigo, o quello di Thiene, Vicenza. Nel mondo dei ciechi, chi ha un occhio solo ci vede bene ».*

Clara Grifoni

A Moncalieri dopo una serata trascorsa all'osteria

Ubriaco uccide a pugni chi gli dice «sei uno straniero»; poi va a letto

L'assassino, un emigrante che ha lavorato quindici anni in Francia, arrestato dai carabinieri mentre cerca di scappare - Non conosce il nome della vittima, un falegname di quarant'anni, con il quale aveva bevuto due bottiglie

La vittima, Angelo Ferrero - L'assassino, Luigi Ribotta, catturato dai carabinieri

Un muratore, ritornato in Italia dopo aver lavorato 15 anni in Francia, si è abbiacato bevendo con uno sconosciuto, ha litigato con lui, lo ha aggredito e l'ha ucciso abbattendogli la testa sull'asfalto. L'ira dell'uomo si è scatenata perché l'altro lo aveva chiamato « straniero ». L'assassino è Luigi Ribotta, 53 anni. Una settimana fa è tornato in patria, abbandonando la moglie Astrid, 38 anni, e le figlie Martine e Natalie, di 9 e 4 anni. Si sono separati perché la donna spendeva tutti i soldi scommettendo alle corse dei cavalli e trascurava la famiglia.

Il Ribotta era ospite della sorella Lucia, 47 anni, che abita col marito Battista Saracco, 56 anni, e due figli in frazione Tetti Pistù di Moncalieri. Ha trovato lavoro in un cantiere della zona. Sembrava tranquillo, alla sorella aveva detto: *« Non voglio più pensare al passato ».*

Mercoledì sera propone al cognato di *« fare un salto all'osteria »*. Il Saracco rifiuta: *« Meglio andare a dormire: domani dobbiamo alzarci presto ».* Preoccupato, perché sa che quando beve il cognato Luigi diventa cattivo, prima di andare a letto chiude a chiave il cancello della stalletta e sbarra l'ingresso.

Alle 22,30 tutti dormono. Il Ribotta esce in punta di piedi, prende una scala a pioli, scavalca il cancello e salta in strada. Pochi minuti dopo è nell'osteria si beve in della strada per Carmagnola. C'è il falegname Angelo Ferrero, 40 anni, abitante in borgata Barauda con due fratelli. Scapolo, lavorava in una saghería di La Loggia.

Il Ferrero gioca a carte con amici, Ribotta si siede al tavolo ed offre una bottiglia. Un'altra la paga il Ferrero. Bevono: il muratore racconta la storia della sua vita. C'è qualche battuta scherzosa verso l'emigrante. Si parla grossolanamente delle donne francesi..

Il Ferrero, un po' ubriaco, accusa il Ribotta « di essere tornato per portare via il lavoro agli altri ». La discussione sembra scherzosa. I due escono insieme, il Ferrero tenendo la bicicletta per mano. Sono entrambi di altieri. Per strada riprendono la disputa. Più tardi il Ribotta dirà ai colonnello Dellaca dei carabinieri: « Mi ha insultato. Ha detto: "Sei soltanto uno straniero", poi mi ha colpito a tradimento: un pugno alla nuca, che mi ha fatto cadere ». Si azzuffano. I ricordi del muratore sono confusi: rammenta soltanto di aver reagito. Dice: « L'ho preso a pugni, è caduto. Ho continuato a sbattergli la testa sull'asfalto: prima ha gridato, poi non ha detto più nulla ».

Quando il Ribotta si rialza, i suoi vestiti sono insanguinati. Il Ferrero è morto. Getta il cadavere nel fossato e torna a casa, senza curarsi di nascondere anche la bicicletta. Entra scavalcando il cancello, sveglia il cognato: *« Ho ammazzato un tale a pugni ».* Il Saracco si accorge che è ubriaco e non gli dà retta: *« Vai a dormire. Chi vuol essere ucciso con due pugni? »*. Torna a letto anche lui, ma ha visto gli abiti insanguinati del cognato e non riesce a riprendere sonno. Alle 5,30 esce. Racconta: *« Non sapevo dove andare, ma sentì che dovevo fare qualcosa, tentavo di controllare all'ospedale, per vedere se avevano ricoverato qualche ferito ».* Invece, percorse poche centinaia di metri, vede la bicicletta del Ferrero. Guarda nel fosso e scopre il cadavere.

Corre dai carabinieri: *« Mio cognato ha ucciso un uomo ».* Due militi vanno a casa sua: l'assassino non c'è più. Lo trovano mezz'ora dopo, alla osteria del pullman presso l'ostería. Luigi Ribotta non sapeva che c'era sciopero e aspettava la corriera per scappare. Quando vede i carabinieri, tenta di nascondersi, ma è scoperto. Nel giardino dalla villa, avvolti in un lenzuolo, trovano gli abiti insanguinati. Gli chiedono: *« Perché l'ha fatto? Lo conosceva? »*. Risponde: *« Non so neppure il suo nome. Mi aveva insultato, aveva detto che ero uno straniero ».*

Litiga con la vicina e muore per infarto

E' un contadino di San Mauro - I figli: « E' stata una fatalità » - Ma la moglie vuole un'inchiesta

Un contadino è morto d'infarto dopo un litigio con la vicina di casa. La moglie ha presentato un esposto ai carabinieri chiedendo che sia aperta un'inchiesta. La vittima è il settantenne Giuseppe Villa. Abitava in una cascina di San Mauro con la moglie Angela di 61 anni e due figli, Vittorio di 43 anni e Luigina di 39. Di fronte c'è la casa della pensionata Luigia Morello, 64 anni, che vive sola. Per questioni di vicinato i rapporti tra i Villa e la Morello sono sempre stati tesi, frequenti i litigi.

Mercoledì alle 18 la pensionata sistema un mucchio di terra davanti alla cancellata della cascina. Giuseppe Villa, da qualche tempo sofferente di cuore, protesta vivacemente. « Lei vuole farci un dispetto: dovrebbe smettarla di disturbare ». Interviene il figlio Vittorio cercando di mettere pace, ma quando si allontana la lite riprende.

Secondo il racconto della moglie del Villa, la Morello a un certo punto avrebbe scagliato alcune manciate di terra contro il cancello. Giuseppe Villa, rientrato in casa, si è sentito male. « Ho un forte dolore al petto, faccio fatica a respirare ». Le sue condizioni sono peggiorate rapidamente. E' stato chiamato un medico, ma quando è giunto il Villa era già morto, stroncato da infarto.

Ieri mattina la moglie si è rivolta ai carabinieri perché accertino se la morte è stata causata dal litigio. I figli dell'agricoltore sono di diverso avviso. « Nostro padre era ammalato di cuore, è stata una fatalità ». La procura della Repubblica, informata, disporrà probabilmente una perizia sulla salma.

Stroncato da collasso l'avv. Roberto Cravero

79 anni - Dopo un'operazione

Per complicazioni postoperatorie è morto ieri notte alle Molinette l'avv. Roberto Cravero. Era nato a Torino 79 anni fa. Figlio del musicista Giovanni Cravero, aveva preferito dedicarsi alla giurisprudenza. Civilista, aveva affiancato alla propria professione un'attività politica svolta nelle file del partito liberale e un'attività di esperto in problemi urbanistici; a questo tale aveva collaborato per parecchi anni a *La Stampa*.

Era stato consigliere comunale dalla prima amministrazione del secondo dopoguerra fino al 1960, anno in cui non aveva più voluto presentarsi candidato per dedicare tutta la propria attività alla clientela e ai problemi dell'edilizia. Come consigliere comunale aveva presieduto la commissione incaricata della redazione del piano regolatore di Torino.

Gli artigiani contro l'aumento della luce

Ci costringono al fallimento

Il consiglio direttivo dell'Unione artigiana presieduta in un ordine del giorno contro la decisione del comitato prezzi di aumentare il costo dell'energia elettrica a Torino, Milano, Genova, Roma e Napoli.

Afferma il comunicato: *« La sempre crescente cooperia di tasse e balzelli pari ha ormai portato numerose aziende artigiane al punto di dovere scegliere fra chiusura e fallimento ».*

Il prof. Renzo Gilli preside di Medicina

Il Consiglio di facoltà di Medicina e Chirurgia ha nominato preside il prof. Renzo Gilli, ordinario di Medicina Legale e delle Assicurazioni. Il prof. Gilli, nato a Rosia nel 1914, è stato professore nelle Università di Sassari e Siena prima di essere chiamato alla cattedra torinese nel 1961. E' noto per i contributi dati allo studio di importanti capitoli della Medicina Legale.

Posta NORD/SUD

Il piccolo parrucchiere siciliano: « Mio padre mi portò da Randazzo quando avevo due mesi; ora ho fatto fortuna » - Un maestro scrive a Marsala: « Non sarò licenziato » - Polemica con Bari: « Perché l'assessore non ha favorito Goliath? »

A Nichelino, paese della cintura che vanta una delle più elevate percentuali di immigrati, lo conoscono tutti. E' Oscar, il parrucchiere. Quelli che arrivano dal Sud, con la valigia di fibra, il dolce preparato in casa e un fiasco di vino del paese, prima o poi finiscono da lui. Perché Oscar Veneziano, 25 anni, da Randazzo (Catania), ha una parola buona per tutti e, quando può, li aiuta a trovare un lavoro.

« Sono figlio di immigrati — *dice* —, mio padre mi ha portato a Nichelino quando avevo due mesi. Per questo, forse, mi sento più piemontese che siciliano, ma non dimentico quello che mio padre mi raccontava la sera, mentre riordinavamo insieme la bottega. Diceva: "Oscar, non c'è nulla di più brutto che dover abbandonare il paese, gli amici, i parenti per cercare fortuna altrove. L'Italia è tutta uguale, ma a casa propria si respira un'altra aria. Il pane guadagnato altrove è più amaro" ».

Oscar Veneziano: « Il campanilismo non esiste più; ora la mentalità è mutata »

I giovani specialmente li sentono soli

Per questo Oscar Veneziano tiene sempre la « porta aperta » per tutti quelli che, immigrati, cercano un po' di conforto. Spiega: « Ci vuol così poco per far felice un uomo, due parole in dialetto, una battuta spiritosa. Quello che maggiormente angoscia chi è lontano da casa è la solitudine. Specialmente i giovani: si sentono soli, indifesi. Anche quelli che si atteggiano a "duri": lo fanno perché sono più soli degli altri. Ed hanno paura ».

Quattro anni fa il padre di Oscar è morto in un incidente d'auto. Il figlio, che sino a quel momento lo aveva aiutato in bottega, si è trovato solo. Racconta: « Papà mi aveva insegnato un mestiere: tagliare i capelli. Ho pensato: barbieri in giro ce ne sono tanti, bisogna fare qualcosa di nuovo ». *La voglia di lavorare non mancava, l'entusiasmo neppure. Così Oscar ha giocato la sua carta: la vecchia bottega del padre si è trasformata in un moderno salone. Sono nate le prime creazioni, la linea Oscar. E il figlio dell'immigrato è ora il parrucchiere alla moda.*

« Adesso molte cose sono cambiate »

« Ho lavorato sodo — *dice* — ma devo tutto a mio padre. Il suo esempio mi ha aiutato. In tanti anni non si era mai concesso un giorno di vacanza. Era fiero del suo lavoro. Quelli erano tempi duri, sotto ogni aspetto. Per esempio, gli immigrati erano chiamati "terroni", sfruttati, sfacchinati. Eppure mio padre seppe guadagnarsi la stima e l'amicizia dei più irriducibili piemontesi. Adesso molte cose sono cambiate: siciliani o calabresi, veneti o piemontesi, non fa differenza. Il campanilismo viene fuori soltanto durante le partite di calcio. Io devo molto ai torinesi: hanno aiutato mio padre, gli hanno permesso di lavorare e, la cosa più importante, non l'hanno mai fatto sentire "straniero" in casa loro ».

Oscar Veneziano ha voluto scrivere una lettera al cugino Alfio Zino, che vive a Randazzo (Catania), suo paese d'origine.

Caro cugino Zino, approfitto di *La Stampa* che, tramite la rubrica *Posta Nord Sud* ci mantiene in contatto e più uniti, per darti notizie mie e della famiglia. Io, Adriana e la mamma stiamo bene, così spero altrettanto di te e famiglia. Ho ricevuto la lettera di tuo padre: stanno bene e questo mi rallegra. Purtroppo, quest'anno Adriana ed io non possiamo fare la gita in Sicilia. Il lavoro, le spese per ingrandire il negozio, non ce lo consentono. Verso i primi di settembre, la mamma verrà a Randazzo e si fermerà qualche giorno con voi. Tutti noi abbiamo tanta nostalgia di vedervi. Qui stiamo bene, la gente è brava, il lavoro non manca, ma non è la stessa cosa. Chi ha sangue siciliano nelle vene, non può stare lontano dalla sua Isola. Caro Zino, porgi cari ed affettuosi saluti a tuo padre, sorella e famiglia. A te, Nunziatina e Mariuccia, carissimi nipotini di me, Adriana e mamma. Il tuo aff.mo cugino Oscar.

P. S. - Rispondimi con lo stesso sistema.

A settembre il maestro otterrà la nomina

Un maestro, Gaspare Fiocca, scrive alla mamma, a Marsala, perché gli faccia avere un importante documento.

Cara mamma, come sai finalmente possiamo presentare la domanda di trasferimento per il prossimo anno scolastico 1969-'70. Sono lieto di comunicarti che il 30 di settembre non sarò più licenziato ma otterrò, se la legge viene rispettata, la nomina a tempo indeterminato. Mi preme la preoccupazione per il famoso prassi burocratica della presentazione dei documenti.

Ti spiego meglio: a noi insegnanti con tale nomina ci vengono tolti i 20 punti di riconferma, però ne possiamo conquistare altri 8 per il servizio militare prestato dopo il conseguimento del titolo di studio. Ho tutti i documenti pronti, tranne la dichiarazione del distretto militare di Palermo; il 19 luglio scade il termine per la presentazione delle domande e non vorrei perdere questi punti.

Pertanto, ti prego di farmi recapitare tale documento al più presto possibile. Non mi sento il coraggio di richiederlo direttamente da Torino, perché viste le date di partenza delle navi militari e controllate all'arrivo dopo molti giorni, mentre prima le ricevevo entro 48 ore, presumo che oltre all'eventuale ritardo, il rilascio di questo documento debba essere ancora più accentuato a causa della prassi burocratica che ancora ci tortura.

La presente ti giungerà tramite il quotidiano *La Stampa*, che gentilmente si presta con la nuova rubrica: *La Posta degli Immigrati*. Affettuosamente ti ringrazio e ti abbraccio assieme ai parenti tutti. Gaspare.

Per gli assessori di Torino e di Bari

Un impresario di spettacoli viaggianti, Gustavo Cottino, scrive da Bari, dove si trova per lavoro, all'assessore al turismo di Torino.

Signor Assessore al Turismo della Città di Torino. A seguito dell'iniziativa da lei presa per un Comitato d'onore del prossimo Carnevale di Torino dopo la grande eco che ebbe quello dello scorso anno in tutta Italia, sono sicuramente lusingato che anche per la nuova edizione venga a me affidata la regia del « défilé » per le vie cittadine. Mi spiace non aver potuto partecipare alla prima riunione; in quei giorni mi trovavo in Puglia, dopo un viaggio molto movimentato da Israele con la bella Goliath, di cui sono il procuratore per l'Italia.

La mostra norvegese salirà verso settembre al Nord, quando si inizieranno le scuole e l'afflusso dei turisti sarà maggiore, anche per l'interessamento del Ministero della Pubblica Istruzione. Mi devo lagnare però che, al contrario del sempre ospitale modo di risolvere i problemi degli immigrati a Torino, il signor Assessore alla Polizia di Bari, dott. Accettura, non abbia accolto le mie richieste di installare la roulotte alla Rotonda lungomare, confinandomi invece alle spalle di Bari vecchia, in mezzo a monelli che lanciano pietre da tutte le parti.

Pertanto, vedendo questa scarsa sensibilità per attrazioni didattiche viaggianti da parte del Comune di Bari, ho fatto seguire un altro itinerario allo spettacolo dei delfini americani. Certamente a Torino non sarebbe successo, perché ho visto con quale calore lei ed il signor Sindaco siete scesi in mezzo ai bambini la volta scorsa, interessandovi dei loro problemi e dei loro svaghi.

Appena farò una puntata a Torino dalla mamma, mi farò premura di venirla a salutare, mentre mi scuso per questo mio sfogo, che affido alla nostra cara *Stampa*. La prego di gradire i miei distinti saluti e la mia massima considerazione. Devotissimo Cottino.

Esce col cane e scompare (la bestia ritorna da sola)

Una vedova di 76 anni, uscita lunedì sera per prendere un caffè Due ore dopo il barboncino è arrivato a casa, solo e atterrito

Una vedova di 75 anni è uscita da casa lunedì sera ed è scomparsa. Quattro ore dopo è ritornato il suo cane, senza guinzaglio e senza collare, spaventato e tremante, si è accucciato davanti alla porta e non si è più mosso. Le ricerche, affidate al commissariato San Salvario e alla Questura, finora non hanno dato esito.

Si chiama Claudia Gerbi ved. Costantino, abita in via Morgari 20, ha una figlia Luisa, che vive col marito Agostino Goisi in via Caboto 57. Da quando è rimasta vedova, nonostante l'età, ha voluto continuare a vivere nel suo alloggio, con la sola compagnia di un barboncino nero. Il genero ha cercato di dissuaderla, invitandola a casa sua, ma la donna ha rifiutato.

Lunedì sera, verso le 19,30, è uscita tenendo al guinzaglio il cane, per la solita passeggiata. Quattro passi in via Morgari, una breve sosta al bar per un caffè, quattro chiacchiere con gli inquilini delle case vicine, che la conoscono da anni. Così ha fatto quella sera, ma ad un tratto le sue tracce si sono perse. Un'inquilina di via Morgari 20 l'ha salutata mentre scendeva le scale, il barista è quasi sicuro di averle servito un caffè, poi nessuno l'ha più vista.

Alle 23,25 il barboncino è ritornato a casa, da solo, senza collare e senza guinzaglio, trafelato. Ha salito le quattro rampe di scale, si è fermato davanti alla porta della padrona. Immobile. L'ha visto un inquilino e si è insospettito. Il giorno dopo ha avvisato la figlia della Costantino, in villeggiatura nell'Astigiano, la quale è accorsa col marito. Sono entrati nell'alloggio, tutto era in ordine. Hanno cercato nella zona, negli ospedali, nei commissariati. « Se le fosse successa una disgrazia — dicono i familiari — il cane sarebbe rimasto con lei; poiché è ritornato atterrito, temiamo che sia stata aggredita e lo "choc" le abbia fatto perdere la memoria ».

Operaio cade da 2 metri batte la testa e muore

Stordito da una scarica elettrica del lampadario

Un operaio colpito da una scarica elettrica mentre appendeva un lampadario, è caduto da 2 metri fratturandosi il cranio ed è morto sul colpo. Si chiamava Giovanni Marie, 33 anni, via Foresto 5, dipendente dell'azienda elettrica. Ieri, giorno di sciopero, si è recato nell'alloggio di un professionista, in corso Vinzaglio 35, per eseguire il sistemare l'impianto della luce.

Dopo aver allacciato i fili del lampadario ha inserito corrente ed è salito sulla scala per controllare i contatti. Ma c'era un filo scoperto, la scarica ha investito l'operaio facendogli perdere l'equilibrio. I proprietari hanno sentito un grido e sono accorsi: il Marie era esanime ai piedi della scala. Inutili i soccorsi.

— Gioacchina Belione, 68 anni, di Venaria, ha tentato di uccidersi ingoiando con un coltello da cucina. Ricoverata in ospedale, ieri mattina è morta. La Belione soffriva per un grave esaurimento nervoso.

— Mario Bonglovanni, 47 anni, Borgaretto, era partito ieri sera in scooter da Orbassano diretto verso Beinasco. Davanti allo stabilimento « Ricava » perdeva il controllo del motorino e cadeva. Un'auto di passaggio lo ha portato all'ospedale di Orbassano. Per la gravità delle sue condizioni è stato trasferito alle Molinette con prognosi riservata.

Il parco Tesoriera di nuovo occupato

Nuova manifestazione di protesta, ieri sera alla Tesoriera di corso Francia. Un migliaio di persone hanno invaso il parco e hanno divelto i paletti che il Municipio aveva fatto piantare nel terreno, per delimitare i 14 mila metri quadrati da aprire al pubblico. Nonostante le dichiarazioni in tal senso, ripetute nei giorni scorsi anche in Consiglio comunale, gli abitanti della zona insistono: adesso vorrebbero l'apertura immediata dell'intero parco.

L'assessore ai Lavori Pubblici, ing. Porcellana, ha cercato di illustrare la situazione ai dimostranti, spiegando che il resto del parco verrà aperto al pubblico in tempi successivi, secondo il programma concordato con i consulti che dirigono l'Istituto Medico.

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso 659.466
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti. Antenne tetto 1-2 C. L. 12.000.

Esami di riparazione
Inizio 18 luglio. Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media inferiore e superiore, Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto « Studium », piazza Statuto 2 bis, Torino. tel. 540.283, 543.730.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni e modifiche al Vostro impianto elettrico.

Alpha il copriremo che..
si paga da sé. Chiamate subito il 331.450, v. Cumiana 53, Torino meglio alloggio da risteggiare. Visite, preventivi senz'impegno.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949
677.575, la Or.Te.S Bertuzzi « Org. Tecnico Subito » concede in prestito un TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi migliori con le istruzioni.

Il più grande assortimento di giubbotti impermeabili Tessuti e stile americano
DELSARTO Via Roma 263
LONDONSTYLE Via P. Micca 12
NEW ORLEANS C. Vitt. Em. 48
OLDENGLAND P. C. Felice 87

Rappresentanza per il Nord-Italia
Importante produttore inglese cerca Rappresentanza per la vendita nell'Italia del Nord di cinghie di nylon e fibre poliestere usate per l'industria, specialmente per cinture di sicurezza automobilistiche, equipaggiamenti militari, nastri di sollevamento e una gamma completa di cinghie e nastri usati nell'industria dei paracadute. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 635 - 10100 Torino.

Motociclista di 26 anni muore nell'urto contro un'automobile

In corso Sebastopoli: il giovane andava al lavoro - Altri episodi: conclusa l'inchiesta sull'incidente di via Bossi - Morto il giovane investito in corso Gottardo

Un operaio Fiat in motoretta è stato travolto da un'auto ieri alle 7 all'incrocio di corso Agnelli con corso Sebastopoli. Portato al MaurizIano, è morto per lo sfondamento della base cranica. E' il ventiduenne Graziano Fadda, via Barbaroux 18. L'investitore, Angelo Sciacca di 23 anni, corso Bolzano 34, è stato giudicato guaribile in dieci giorni per ferite al viso.

Al vigili urbani lo Sciacca ha dichiarato che l'operaio non si è fermato al semaforo: « Me lo sono visto davanti all'improvviso. Ho azionato i freni, ma non ho potuto evitare l'investimento ».

— La polizia ha concluso le indagini sull'incidente stradale avvenuto il 18 giugno all'incrocio di corso Regina con via Bossi in cui rimase coinvolta una sposa di 21 anni, Anna Ferrara, via Barbaroux 18. La donna fu travolta da un'auto mentre era sulla motoretta del marito Elio di 25 anni; morì alle Molinette dieci giorni dopo.

Dall'inchiesta è emerso che, contrariamente a quanto era apparso dalle prime ed affrettate testimonianze e pubblicato su *La Stampa* del 29 giugno, l'auto investitrice non era guidata dal signor Carlo Gallo, via Asinari di Bernezzo 111, ma dal signor Carlo Amongero, via Pietrino Belli 51. L'auto del Gallo, al momento dell'incidente, si trovava nella carreggiata opposta a quella percorsa dalla motoretta ed è stata investita dalla macchina del l'Amongero che, dopo l'urto, ha abbandato finendo dall'altra parte della strada.

— Sergio Re, via Botticelli 80, lo studente di 19 anni ferito la scorsa notte in uno scontro tra due auto davanti all'Astanteria Martini, è morto ieri mattina alle Molinette, dove era stato trasferito dopo l'incidente. La sorella Iseida, di 23 anni, è sempre in gravissime condizioni.

I due fratelli erano su una « 124 » guidata da Oscar Carlini, 19 anni, corso Grosseto 143. L'auto ha attraversato via Gottardo all'angolo di via Monterosa senza dare la precedenza ad una « Miniminor » con al volante il diciannovenne Felice Galante, corso Taranto 137. Con lui erano il cugino Cosimo, di 19 anni, e i fratelli Giuseppe e Michele Giuvarelli, di 22 e 19 anni, corso Regio Parco 147. La « Miniminor » ha sfondato il fianco destro della « 124 ». Tutti gli occupanti sono rimasti feriti. Gravissimi i fratelli Iseida e Sergio Re; gli altri con prognosi di 30 giorni.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

"La guerra non è più di moda"

Un servizio sulla psicanalisi della violenza ha concluso la rubrica "Orizzonti della scienza e della tecnica" - Una scottante intervista a Franco Fornari - Lo show della Zanicchi sostituito all'improvviso da un telefilm

Argomento nuovo e affascinante, ieri, nell'ultimo numero stagionale di «Orizzonti della scienza e della tecnica»: si è parlato a fondo di polemologia ossia della scienza dei conflitti. In termini ancora più semplici, la polemologia è una recente disciplina che esamina e studia la guerra, i suoi aspetti e le sue cause da un punto di vista psicanalitico, psicologico e statistico. Il conoscere e il mettere a nudo i meccanismi che trascinano l'umanità in periodici massacri può essere un valido contributo al rafforzamento «ragionato» della pace.

La spina dorsale, per così dire, dell'ampio servizio, era costituita da un incontro con un eminente psicologo, il prof. Franco Fornari, che è direttore dell'Istituto italiano di polemologia. Fornari ha osservato che la guerra è entrata in crisi, nel senso che ormai tutti gli scienziati, quasi tutti i politici e persino parecchi generali si sono resi conto che con il potenziale esplosivo nelle mani dell'uomo (potenziale che corrisponde, si calcola, ad un treno merci carico di tritolo lungo quindici volte il percorso Terra-Luna), una guerra, oggi, non avrebbe né vinti né vincitori, sarebbe l'annientamento reciproco e totale di ogni risorsa. Di qui la necessità di annullare dentro di noi l'idea della guerra e di condannarla come un crimine collettivo; di qui la prospettiva di arrivare in futuro ad un esercizio di democrazia diretta, ossia non più i «capi» che decidono, su una questione estrema come la guerra, a nome di interi popoli, ma i cittadini interpellati singolarmente attraverso un'assemblea mondiale.

Il prof. Fornari ha infine fatto notare che oggi anche le «piccole» guerre non risolvono nulla: esempio clamoroso il Vietnam, dove i guerriglieri hanno bloccato l'organizzazione militare americana, potentissima e modernissima. Dal canto suo, in un breve filmato, un illustre sociologo francese, Gaston Bonthoul, ha definito la guerra «un infanticidio dilazionato» in quanto prende di mira e distrugge una percentuale spaventosamente alta di uomini giovani.

Non vogliamo riferire tutto quello che è stato esposto in un'ora di trasmissione (che comprendeva pure un servizio su una scuola di polemologia in Danimarca, con la partecipazione di studenti di ogni parte del mondo). Diciamo solo che la materia, dal principio alla fine, era scottante e stimolante.

Ma se la sostanza ci ha convinto, la forma, purtroppo, ci ha deluso. La trasmissione denunciava una grave povertà di immagini, un rapporto faticoso tra il discorso e la visualizzazione dei principali concetti, e un'accentuata lentezza di ritmo.

Comprendiamo bene la difficoltà di tradurre in immagini temi particolarmente complessi e delicati. D'altra parte se non si attira con un «racconto» incisivo l'attenzione del grosso pubblico, tutto lo sforzo divulgativo va sprecato. E' chiaro che non sono gli specialisti, né i dotati culturalmente ad attendere dalla tv una parola chiarificatrice sulla psicanalisi della guerra. E' il grosso pubblico che ne ha bisogno. Ma se gli diamo una lezione, e per di più pesante, questo pubblico che fatalmente — e giustamente, aggiungiamo noi — esige dal video, sempre e comunque, «uno spettacolo», cambierà subito canale o s'addormenterà.

E' un vecchio problema che riguarda non solo «Orizzonti» ma tutte le rubriche d'informazione: conciliare le esigenze della serietà con le esigenze dello spettacolo intesi come esposizione animata, immune dal pigro cattedratico. Da notare che l'impresa non è affatto impossibile e l'ha dimostrato lo stesso «Orizzonti» con il reportage — eccellente sotto ogni aspetto — che illustrava dal vivo l'esistenza quotidiana e la convivenza di un gruppo di malati mentali.

Un bilancio? Riconosciamo al programma diretto con appassionato amore alla scienza da Giulio Macchi, un rigore austero, una ricerca pronta dell'attualità e una tendenza costante a rivelare dietro la scoperta, dietro la macchina, il volto dell'uomo. Auguriamogli per la prossima edizione, la quinta, una vastità ancora maggiore di temi, una più agile strutturazione, una migliorata tecnica di ripresa; e auguriamogli che la tv, almeno in occasione di argomenti importanti o popolari, lo promuova in prima serata e non lo tenga quasi sempre relegato in castigo nelle ore notturne.

Inatteso cambiamento sul canale nazionale. Causa le agitazioni in corso alla Rai, la rivista «Senza rete» è saltata e gli estimatori di Iva Zanicchi sono rimasti annichiliti. La rivista è stata sostituita con un telefilm giallo che aveva anche pretese di umorismo. Circa i motivi della scomparsa di «Senza rete» la Rai, al solito, ha mantenuto nei confronti del pubblico un prudente silenzio.

Ugo Buzzolan

Finalmente «Malatesta» va in scena all'Alfieri

Estrosi abbigliamenti, per la «prima» all'Alfieri (Moisio)

«Malatesta» è arrivato finalmente al pubblico. Dopo una serie di rinvii, causati dal maltempo, il dramma di Montherlant, che avrebbe dovuto inaugurare la stagione estiva torinese nei Giardini di Palazzo Reale, è andato in scena ieri sera all'Alfieri. Malgrado la mancata suggestione del teatro all'aperto, per il quale era stato concepito, era presente un numeroso pubblico, che ha calorosamente applaudito la fatica di tutti gli attori della compagnia. Particolarmente festeggiato il regista José Quaglio, chiamato più volte alla ribalta con gli interpreti.

La scena concepita da Gianni Polidori, raffigurante in modo sintetico la rocca dei Malatesta e i palazzi pontifici, è stata necessariamente ridotta, per le dimensioni del nuovo palcoscenico; ma è rimasta immutata la struttura dello spettacolo, presentato lunedì scorso in anteprima ai critici nei Giardini, e recensito mercoledì sul nostro giornale. Arnoldo Foà ha impersonato la fosca figura del rinascimentale signore di Rimini, Tino Carraro il suo antagonista, papa Paolo II, Gianni Galavotti l'umanista Porcellio, che uccide il Malatesta con il veleno. Gli altri interpreti principali sono stati Andreina Paul, Guido Lazzarini, Mario Valdemarin. «Malatesta», che viene presentato agli spettatori torinesi in «prima» italiana, sarà replicato all'Alfieri stasera e domani; poi dovrà lasciare Torino per proseguire la tournée già programmata.

Sciopero della Cisl alla tv ma senza gli altri sindacati

I dipendenti dovrebbero astenersi dal lavoro oggi dalle 14 alle 24 - L'azienda ha offerto aumenti pari al 7 % dei minimi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 luglio.

Uno sciopero è stato proclamato dal sindacato dei dipendenti della Rai-tv, aderente alla Cisl, dalle 14 alle 24 di domani. La decisione è stata presa mentre proseguono le trattative tra l'azienda e le organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

«Si tratta di una manovra provocatoria — commentano in un loro comunicato gli altri sindacati interni (Cgil, Uil, Snater e Apac) — *che deve essere isolata per evitare che comprometta la sostanza del rinnovo del contratto, poiché tenda a indebolire il fronte dei lavoratori che vogliono un accordo globale».* La Rai-tv ha adottato le misure necessarie per limitare al minimo le conseguenze della manifestazione sui programmi radiofonici e televisivi, ma sembra che alcune trasmissioni debbano essere sospese o sostituite anche per effetto del «blocco degli straordinari» deliberato nei giorni scorsi da tutti i sindacati.

La Cisl ha respinto le proposte fatte al ha sollecitato un aumento mensile di 35.000 lire dall'azienda come base di discussione per tutte le categorie di dipendenti. Gli altri sindacati, esprimendo le loro riserve, hanno ritenuto opportuno continuare il negoziato per vedere quali possibilità ci sono di conseguire ulteriori miglioramenti.

Le offerte della Rai-tv prevedono: 1) un aumento dei minimi di retribuzione corrispondente al 7%, fra parte economica e parte normativa, con un onere di tre miliardi e mezzo per l'azienda; 2) modifica dell'articolo 5 del contratto per una nuova classificazione operai-impiegati sulla base di una proposta che l'azienda si è riservata di presentare. La delegazione della Rai-tv ha invitato i sindacati a tenere conto degli oneri notevoli derivanti dagli accordi conclusi nelle scorse settimane: nel complesso 7 miliardi e 175 milioni per il «consolidamento» di circa mille posti di lavoro finora coperti con contratti a termine e il rinnovo di attrezzature tecniche richieste dai sindacati.

g. f.

Questa sera al Nuovo il concerto Martinotti

Stasera alle 21, al Teatro Nuovo, si svolgerà il quinto concerto della stagione sinfonica dell'Ente Regio rinviato ieri a causa dello sciopero generale. Dirigerà Bruno Martinotti, il trentatreenne maestro torinese, affermatosi in importanti concorsi internazionali, al suo esordio nella nostra città. Il programma è imperniato sulla prima esecuzione per Torino del Secondo concerto per *pianoforte e orchestra* di *Bruno Bettinelli, con il pianista Sergio Marzorati. Completano la serata il* Prélude à l'après-midi d'un faune *di Debussy e la* Settima sinfonia di *Beethoven.*

Canti folk — Stasera alle 21,30 nel salone dell'Arci (via Cernaia 40) il «Nuovo canzoniere italiano» presenta «Comunicazione di classe n. 1», spettacolo di canti popolari e lotta a cura di Gualtiero Bertelli e Luisa Ronchini.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti below La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

AL NUOVO (Stagione Sinfonica del Regio): ore 21,15 Concerto sinfonico, orchestra del Regio diretta da Bruno Martinotti, soliste Sergio Marzorati, musiche di Debussy, Bettinelli, Beethoven.

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: lo spettacolo «Malatesta» di H. de Montherlant ha luogo questa sera al Teatro Alfieri.

TEATRO ALFIERI: ore 21,15 «Malatesta» di H. de Montherlant.

ALCIONE: Compagnia Masini-Brino. Orario: 16,15 e 21,15.

6ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
2° Festival dei Continenti
TEATRO ALFIERI
Stasera e domani sera ore 21,15 ultime rappresentazioni
MALATESTA di H. de Montherlant
Biglietti: Botteghi. Teatro Palazzo Reale (t. 552.043); Agenzia de La Stampa *(t. 535.113); dalle ore 20: Botteghi. Teatro Alfieri (t. 535.440)*
ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

AL BAGATELLE ESTIVO (Strada Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino, telefono 542.822): I Los Santos c. musica.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21 The George's.
GAY ELLA (via Pomba 7): ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
LE ROI ESTIVO: sabato 5 inaugurazione con Lucio Dalla.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
SAN GIORGIO Valentino-Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.492): ore 20.
VOOM VOOM (Borgo 10, 331.040): ore 21 Sir K Sir.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213): aria condizionata.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
LIDO ESTIVO (c. Moncal. 422): 21.
LA GROTTA, S. Tommaso 16: Gogh stereo 16-21. Ristorante fino ore 2.
VILLA GAY DISCOTECA (Moncal. 52): ore 21 The 5 Crazies.
WHISKY NOTTE: chiusura estiva.

le roi
ESTIVO
Sabato INAUGURAZIONE con
LUCIO DALLA
Domenica
GIANNI PETTENATI
In caso di maltempo locale coperto

CHALET
DEL VALENTINO
Tutte le sere ore 21
BRUNO BILLY
Domenica e festivi ore 16-21

VILLA GAY
DISCHI - ORCHESTRA
THE 5 CRAZIES
e SILVANA DEI

GAY SALA
V. Pomba 7 - Aria condizionata
Per tutto il mese di luglio trattenimenti ore 16,45 e 21

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Sculture di Maestri.
GALATEA: Via 8 n: Bacon, Balthus, Böcklin, Brauner, Dubuffet, Ernst, Fernandez, Fuseli, Giacometti, Gorky, Magritte, Manzù, Miró, Tanguy.
GESSI (p. Solferino 2, tel. 534.475): Linea europea. Scelta di nomi e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Sculture di Cárdenas e dipinti di Genovés. Orario: 10-13; 16-20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Leo Giampaolo.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 543.125): Maestri dell'800 e '900.
VIOTTI (via Viotti 8, tel. 553.810): mostra Scuola Viennese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

ALFIERI: «Il giorno più lungo» con R. Burton, M. Ferrer, R. Ryan, J. Wayne. Orario: 15; 18,30; 22.
ARLECCHINO: «I nervi a pezzi» Hayley Mills, Hywel Bennett, col. V. 18. Or.: 15; 17,30; 19,50; 22,20.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «L'incredibile signor Driscoll» regia di Eldar Rjazanov. Ap. ore 10.
CRISTALLO: «Amore nel Pacifico». Vietato anni 18, eastmancolor.
DORIA: «La forca può attendere» techn. John Hurt, Pamela Franklin. Or.: 14,20; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «No, no, no, con tua madre non ci sto», in technicolor, con Pierre Etaix. Inizio film: 14,30; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
IDEAL: «Black Horror» col. C. Lee, B. Steele, B. Karloff. Viet. anni 18.
LUX: «Sciarada» Cary Grant, Audrey Hepburn, colori. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «Jeux d'amour» (Giochi d'amore) J. Bernard, S. Coste, technicolor. Vietato anni 18.
NAZIONALE: «Ormen la frusta del sesso» H. Anderson, C. Schollin. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «I 4 che non volevano morire» F. Sinatra, C. Bronson, scope, techn. Orario: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Il circo» con Charlie Chaplin. Agent. ore 14,30; inizio film: 14,50; 16,25; 18; 19,35; 21,10; 22,45.
VITTORIA: «Il bell'Antonio» Claudia Cardinale, Marcello Mastroianni, Thomas Milian. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

AUGUSTUS: «Il diario segreto di una minorenne» M. Biscardi, W. Trequattrini, R. Brazzi. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
CAPITOL: «Spartacus» Kirk Douglas, Tony Curtis, J. Simmons, col.
MAFFEI: «Confessioni intime di 3 giovani spose» techn. Viet. anni 18. Or.: 14,30; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
TORINO: «Non liratе il diavolo per la coda» Y. Montand, Maria Schell, M. Renault, techn. Viet. 14. Ap. 10.

ALEXANDRA: «La rivolta di scorta della signora Blossom» in technicolor con S. MacLaine, R. Attemborough.
COLOSSEO: «Ultima notte a Cottonwood» R. Widmark, L. Horne, D. O'Connor. Vietato anni 14.
FARO: «La rivolta di scorta della signora Blossom» technicolor con S. MacLaine, R. Attemborough.
FIAMMA: «La rivolta di scorta della signora Blossom» in technicolor con S. MacLaine, R. Attemborough.
HOLLYWOOD: «Il figlio di Spartacus» S. Reeves, scope, colori. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: «Ultima notte a Cottonwood» R. Widmark, Lena Horne. Vietato ai minori anni 14. Colori.
MASSIMO: «Intrigo a Cape Town» I. Rolin, I. Blaset, colori.
FORTINO: «Intrigo a Cape Town» I. Rolin, I. Blaset, colori.
ORFEO: «Giallo cobra» di E. Wallace, con K. Baal, H. Drake, U. Leyske, tec. Apert. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Ultima notte a Cottonwood» R. Widmark, L. Horne. Vietato ai minori di anni 14. Colori.
STATUTO: «Easy report». Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «Spogliarello per una vedova» techn. W. Beatty, L. Caron. Vietato ai minori di anni 14.
ALCIONE: «Joe l'implacabile» techn. Comp. Masini-Brino, 16,15; 21,15.
ALPI: Chiuso per restauri.
REGINA: «Probabilità zero» R. Silva, M. Guglielmi, technicolor.

MILANO: «Medico contro il vampiro» col. «Sfida viene da Bangkok» colori. Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Malefica magica». V. 14.
PO: «Un colpo di sole» colori.
P. NUOVA: «7 dollari sul rosso» col. «Caterina di Russia» col. Ap. 10.

GIARDINO: «Mandato di uccidere» technicolor, Patrick O'Neal.
MIRAFIORI: «Una donna tutta sola» Ira Fürstenberg, G. Blain, techn. Vietato ai minori di anni 14.
SMERALDO (via Tonti 92, telefono 390.711): «Bullet» S. McQueen, R. Vaughn, technicolor.
VINZAGLIO: domani riapertura con «Splendore nell'erba».

AMERICA: «Radiografia di un colpo d'oro» I. Palance, E. Sommer, L. J. Cobb, technicolor, scope.
ARALDO: «Non per soldi ma per denaro» Jack Lemmon, colori.
ELISEO: «Il Verdugo» R. Welch, D. Reynolds, P. Lamas, col. V. 14.
SAN PAOLO: «El Zorro» George Ardisson, technicolor.

ARIZONA (corso Belgio 35, telefono 874.171): «El Verdugo» colori, R. Welch, J. Browne.
ARTISTI: «Wanted» Giuliano Gemma, scope, colori.
CORALLO: «Un dollaro d'onore» John Wayne, Dean Martin, colori.
OROPA: «E per tetto un cielo di stelle» Giuliano Gemma, technicolor.
VITT. VENETO: «Quando l'alba si tinge di rosso» T. Franciosa, M. Serrazin, technicolor.

ASTRA: «El Verdugo» R. Welch, D. Reynolds, F. Lamas, colori, scope. Vietato ai minori di anni 14.
BERNINI: «A piedi nudi nel parco» di Gene Saks, con R. Redford, J. Fonda, technicolor.
CIBRARIO: «I briganti italiani» V. Gassman, technicolor. «Ercole contro Roma» A. Steel, technicolor.
ELIOS: «Non ci scordar di me» C. Caselli, S. Leonardi, technicolor.
MASSAUA: chiuso per ferie.
ODEON: «Il fascino maledetto» col. V. 18 (solo per oggi) Cushing, Lee.
STAR: «Zorro alla corte d'Inghilterra» S. Focas, C. Weis, colori.

ADUA: «Indovina chi viene a merenda» techn. F. Franchi, Ingrassia.
ARS: «7 pirati al tramonto» A. Murphy, R. Sullivan, colori, scope.
AURORA: «La frusta e il corpo» Barbara Steele, tech. Vietato min. 18.
BRESCIA: «Il libro della giungla» technicolor.
MAIOR: «Le mariarce» techn. C. Spaak, J.-L. Trintignant. Vietato 18.
NORD: «Il padre di famiglia» technicolor Nino Manfredi, L. Caron.
ORIENTE: «La vendetta di Fu Man Chu» col., C. Lee. Vietato min. 14.
PALERMO: «Per un pugno di dollari» techn., C. Eastwood. Volonté.
ZENIT: «Warkill» technicolor George Montgomery. Vietato minori 14.

CABIRIA: «Lo scatenato» Vittorio Gassman, M. Hyer, technicolor.
CONTINENTAL: chiuso per ferie.
GHIGO: «Un milione di anni fa» Raquel Welch, J. Richardson, techn.
ITALIA: «Quel caldo maledetto giorno di fuoco» technic. R. Wood.
PIEMONTE: «Base artica Zebra» R. Hudson, McGoohan, Brown, tech.
SAN CARLO: «Con le spalle al muro» D. McCallum, S. Stevens, techn.
SPEZIA: «Il figlio di Aquila Nera» techn. scope, Dick Palmer. Apert. 15.

DIANA: «Cimitero senza croci» colori, M. Mercier, R. Hossein.
DORA: «Uomini d'acciaio contro l'inferno» John Wayne, colori.
ROMA: «La leggenda di Lobo» tec.

ALBA: «Prega Dio e scavati la fossa» tech. sc. R. Wood, A. Steffen.
AMBRA: «Desperados» Glenn Ford, Randolph Scott, technicolor.
APOLLO: «La notte del giorno dopo» technicolor scope, Marlon Brando, R. Browne. Vietato minori 18.
EDERA: «Urlo dei giganti» technicolor, Jack Palance.
LUCENTO: «La collezionista» technicolor H. Pollioff. Vietato minori 18.
LUTRARIO: «Il laureato» technicolor scope, A. Bancroft, I. Hoffman.
SPLENDOR: «Radiografia di un colpo d'oro» techn. scope G. Lockwood, E. Sommer, L. J. Cobb, V. 18.

CASELLE
ROMA: «Per 100.000 dollari t'ammazzo» technicolor G. Hudson.

COAZZE
VITTORIA: «Meravigliosa favola di Andersen» technicolor.

MONCALIERI
EXCELSIOR: «Una piccola ragazza calda» L. Bergman, G. Ekman.

ORBASSANO
MODERNO: «Il diavolo alle 6» S. Tracy, Frank Sinatra, colori.

SETTIMO
BECCARIS: «Il suo nome gridava vendetta» A. Steffen, colori.
GARIBALDI: «Il profeta» technic.
MODERNO: «Belle Starr story».

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Alcione, Maffei, V. Veneto, Rassegna spettacoli estivi Palazzo Reale: biglietti ed abbonamenti ridotti all'Ente. Piscina dello Stadio Comunale: Enal 30 % alla cassa.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

15 —: **Riprese sportive**: a) Wimbledon: Torneo internazionale di tennis; b) Tour de France: arrivo a Belfort.
18,15: **La tv dei ragazzi**: a) «Lanterna magica», rubrica per i più piccini; b) «Vangelo vivo»; c) «Da dove vieni campione? Cento metri per salire». Protagonista del programma è il centometrista Giannattasio.
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «Tv 7», settimanale di attualità a cura di B. Giordani.
22 —: «Sposarsi non è facile», originale televisivo di Maurizio Costanzo per la serie «Vivere insieme», con Teresa Ricci, Giorgio Favretto e Mario Chiocchio. Una ragazza che si accorge di attendere un bambino si rifiuta di sottomettersi al «matrimonio riparatore» offerto dal fidanzato. Ritiene che l'unione fra l'uomo e la donna debba essere fondata su valori più importanti del semplice «dovere morale».
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Cantagiro**; spettacolo diretto da Johnny Dorelli.
22,20: «Terzo giorno», programma di fatti e problemi religiosi coordinato da Mario Gozzini e Giorgio Cazzella. In questo numero un servizio sull'informazione religiosa in Italia, attraverso la radio e i giornali.
23 —: **Roma**: Assegnazione del premio Strega. Telecronista Luciano Luisi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15: Torneo di Wimbledon; 20,20: Canzoni con Elena Gallino; 20,50: La gente dei sei giorni, documentario; 21,20: Telegiornale; 22: «La casa sulla frontiera», atto unico di Mrosak; 22,45: Zurigo: ritmica leggera.

Programmi radio

NAZIONALE

8,30 Per sola orchestra
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane
8,20 Le canzoni del mattino
9,00 I nostri figli
9,08 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,30 Soprano Rukmini Sukmavati
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,08 Giornale radio
12,20 Appuntamento con Umberto Bonelli
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,12 Zibaldone italiano
15,35 Chiosco. I libri in edicola
15,43 Canzoni in casa nostra
16,00 Per i ragazzi: «Dalla terra alla luna»
16,30 Estate napoletana, con Nino Taranto e Angela Luce
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani.
18,13 La più bella del mondo: Lina Cavalieri
18,30 Luna-park
19,00 Giornale radio
20,15 Montale parla di Montale: Gli «Ossi di seppia»
20,45 La vostra amica Bianca Toccafondi
21,15 Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache con l'orchestra di Torino della Rai. Schubert: Sinfonia n. 2 Bruckner: Sinfonia n. 9 - Al termine (ore 23,15): Giornale radio - Premio Strega

SECONDO

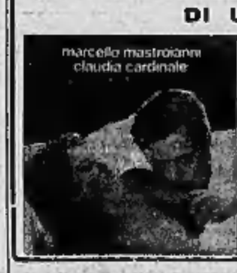
8,00 Svegliati e canta, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 «Un disco per l'estate»
8,53 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Pamela, di Richardson (10ª puntata)
10,17 Caldo e freddo
10,36 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Hit-Parade
13,30 Giornale radio
13,35 Il sensatiello
14,00 Alpini: Il Cantagiro
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amanti del disco
15,00 Per la vostra discoteca
15,15 Violista W. Primrose: Beethoven, Brahms
15,55 Tre minuti per te
16,00 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
16,35 Le chiavi della musica - Tra le 16,45 e le 17,45: Tour de France
17,10 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Ilghi da viaggio, con Tony Renis
19,30 Radiosera - Sette arti - Tour de France
20,00 Punto e virgola
20,11 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
20,55 Passaporto
21,15 Cantagiro - Al termine (ore 22,30 circa): Giornale radio
23,00 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

8,30 Benvenuto in Italia
8,40 «Incontri all'aperto», per gli alunni in vacanza
10,00 Concerto di apertura: Beethoven, Schubert
10,45 Rameau: Dieci pezzi
11,35 Organista René Saorgin
11,45 Musiche italiane d'oggi: Ferrari Trecate, Ferro
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 L'epoca del pianoforte: von Weber, Schubert
13,00 Intermezzo: Dvorak, Janacek
14,00 Lesur: Symphonie da danse
14,30 Muffat: «Nobilis juventus» e «Lacta poesis»
15,00 Perosi: La Resurrezione di Cristo. Corelli: Concerto grosso. Ghedini: Credo di Perugia
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Com'è stata ricostruita la storia della terra?
17,30 L. Boccherini: Trio in mi bem. magg., Mozart: Concerto in re magg. K. 314
18,00 Notizie del terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Baudelaire intimo, di Giovanni Macchia
19,15 Concerto di ogni sera: Krenek, Pfitzner, Strauss
20,30 Il nostro pane quotidiano.
21,00 Strumenti antichi nel mondo
22,00 Il giornale del terzo
22,20 In Italia e all'estero
22,50 Ezra Pound
23,05 Rivista delle riviste

Oggi al CRISTALLO
NEI LUOGHI PIU' INCANTEVOLI DEL TROPICO LE PASSIONI TRAVOLGENTI DI UN MONDO PRIMITIVO

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al cinema VITTORIA
GRANDE SUCCESSO
DI UN GRANDE FILM!


il bell'antonio
pierre brasseur
rina morelli
tomas milian
un film di
mauro bolognini

• HOLLYWOOD •
Ritorna
STEVE REEVES
l'eroe di mille avventure
FIGLIO DI SPARTACUS
con
Gianna Maria Canale - Jacques Sernas
EASTMANCOLOR
IL FILM E' PER TUTTI

ASTRA OGGI ELISEO
Jim Brown - Raquel Welch - Burt Reynolds in
EL VERDUGO
FERNANDO LAMAS DAN O'HERLIHY HANS GUDEGAST
MARVIN SCHWARTZ TOM GRIES LLAURI SAVOLAINEN TOM GRIES
RUBERT MACLEOD
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

TEATRO ROMANO - VERONA
21° FESTIVAL SHAKESPEARIANO
Questa sera ore 21,30 prima rappresentazione
CORIOLANO
di W. Shakespeare
Recitato dal Centro Teatrale Italiano e dal Teatro Stabile dell'Aquila
Regia di ANTONIO CALENDA
Prenotazioni: Biglietteria Arena - Telefono 28.151

Dal 1960 informatori a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALE
CIE - CAMPANINO
Via XX Settembre 17
Telef. 530.797 - 537.924
TORINO

OGGI al METROPOL
iniziano le visioni del film autorizzato dalla Magistratura in edizione assolutamente integrale

Vietata la visione ai minori degli anni 18

OGGI UNA ECCEZIONALE TRICONTEMPORANEA AI CINEMA
COLOSSEO • LA PERLA • PRINCIPE
Un duello mortale nella città senza ritorno!

UN FILM UNIVERSAL IN TECHNICOLOR VIETATO ANNI 14

IL PIU' GRANDE FILM DELL'EPOCA!

CAPITOL
OGGI

Una novità assoluta al Festival dei due Mondi

Brecht arriva a Spoleto con una satira giovanile

Le nozze piccolo-borghesi è un atto unico finora sconosciuto - Il drammaturgo vi attacca l'ipocrita rispettabilità di una famiglia «per bene»

(Dal nostro inviato speciale)
Spoleto, 3 luglio.

In attesa che gli Stabili inalberino sui loro cartelloni le opere maggiori di Brecht, sottraendole alla stretta affettuosa ma soffocante del «Piccolo» milanese, (a Genova si parla di «*Madre coraggio*», a Torino si pensa a un «*Puntila*»), accontentiamoci di pluccare i frutti ancora acerbi, o quelli troppo maturati, del grande drammaturgo. Di recente, Roberto Guicciardini ha messo egregiamente in scena la riduzione del «*Precettore*» di Lenz, ora il Festival dei due Mondi ha affidato allo stesso regista «*Le nozze piccolo-borghesi*», che per l'Italia costituiscono una novità assoluta: il testo, tradotto da Giorgio Zampa, è inedito da noi, e anche in Germania è soltanto un paio d'anni che è stato pubblicato.

Davvero una primizia quindi, e in tutti i sensi, poiché è un lungo atto unico scritto con altri quattro alla fine della prima guerra mondiale, quando il loro autore era poco più che ventenne. «*Le nozze*» («Die hochzeit»: è questo il titolo originario) furono poi rappresentate nel 1926, ma gli altri lavori non giunsero mai alla ribalta. E' probabile che Brecht li considerasse esercitazioni giovanili, troppo legati ai suoi esordi tumultuosi e all'ambiente cabarettistico in cui erano nati sotto l'influsso di un popolare comico, Karl Valentin, che di Brecht era allora l'allegro compagnone.

Tranne «*Il mendicante*», si tratta infatti di grosse e rozze farse di birreria: in «*Esorcismo*», un garzone di fattoria viene sorpreso di notte sul tetto con la figlia del padrone, nella «*Notte*», un pescatore si serve del suo arnese di lavoro per impigliarne nelle maglie la consorte e il suo ganzo e scaraventarli in una fontana. Ma «*Luce in tenebria*» è già un attacco aperto contro una società che favorisce e sfrutta la prostituzione, mentre una violenta polemica antiborghese è implicita in queste «*Nozze*» che tuttavia rimangono una farsona o, se preferite, una comica da torte in faccia, quasi che il giovanissimo Brecht abbia inteso divertirsi prima di impegnarsi a fondo in un teatro politico e sociale di cui, se vogliamo sorvolare sul lato «*bohémien*» della faccenda, possiamo dire che egli presentiva soltanto vagamente gli sbocchi.

Del resto, c'è qui una battuta che è abbastanza rivelatrice. Dice il padre della sposa durante il banchetto nuziale a cui si restringe tutta l'azione: «*Oggi i moderni, alla vita di famiglia, ci sputano sopra. Eppure è il nostro lato migliore*». Già, la famiglia, figuriamoci, e proprio la famiglia piccolo borghese alla quale Brecht toglie il coperchio di un'ipocrita rispettabilità per metterne in piazza la grettezza, l'aridità, la volgarità con un pranzo che dovrabbe essere un'occasione di serenità e di letizia e che invece naufraga in una sordida buriana: i nove convitati raccontano storielle insulse, intonano canzonacce, ballano sguaiatamente, si rimpinzano e sbevacchiano senza misura, s'insultano e s'azzuffano.

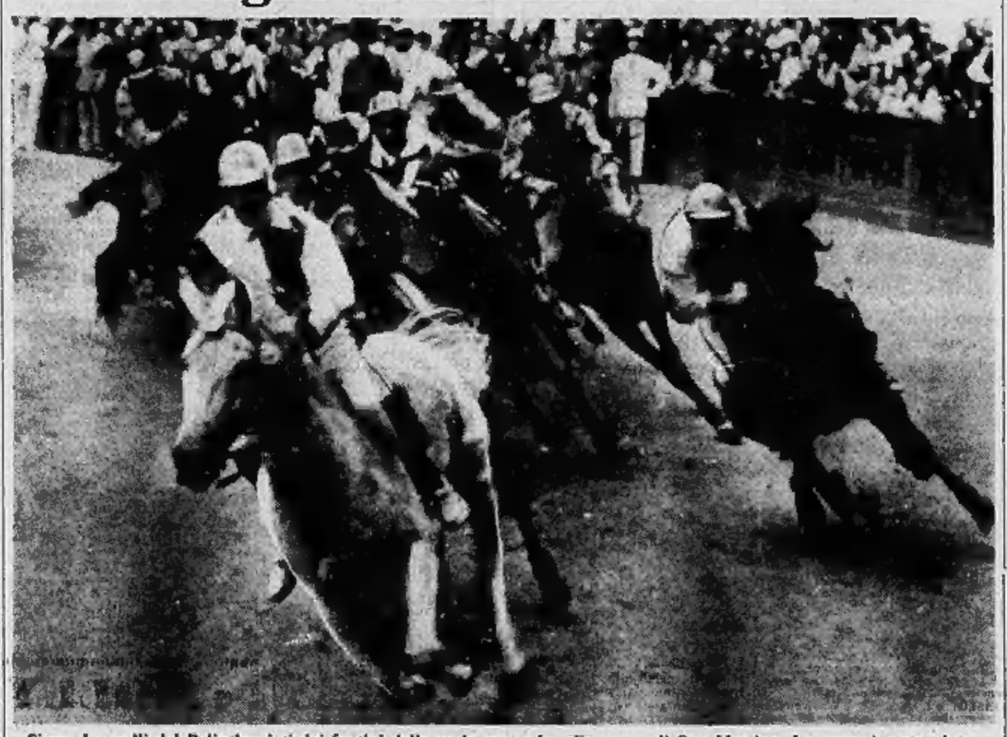
Marco a dirlo, viene a galla che la sposa è incinta. E i mobili, che lo sposo si è fabbricato con le proprie mani e con grande sforzo di colla, vanno in pezzi ad uno ad uno. Quando gli ospiti se ne saranno andati, anche il letto matrimoniale si sfascerà sotto il peso dei due colombi ubriachi. La distruzione fisica procede di pari passo con la degradazione morale: l'una e l'altra trovano efficace rappresentazione nello spettacolo che il Guicciardini ha giustamente impostato come una *clownerie*, con gli attori dal volto infarinato, in costumi violentemente caricaturali, che si dibattono come grotteschi fantasmi tra sconnesse suppellettili di legno stridente grezzo e contro un fondale di lamiera illuminato da luci spettrali.

Si può rimproverare al Guicciardini e ai suoi collaboratori (lo scenografo Lorenzo Ghiglia e il musicista Sergio Liberovici che ha composto un paio di canzoni gustosamente alla Weill e un finale sin troppo serioso) di avere dilatato una farsa alle dimensioni di una vera e propria commedia e, in definitiva, di avere sopravvalutato quello che è indubbiamente un lavoro «minore» di Brecht. Ma essi stessi se ne sono resi conto dal principio e hanno messo le mani avanti avvertendo che questo allestimento dovrebbe essere completato da un altro atto unico dello stesso periodo, probabilmente «*Lux in tenebris*», e criticamente «storicizzato» con testi dei Valentin e altro materiale brechtiano di quegli anni proveniente, lo si voglia riconoscere o no, dal grande calderone dell'espressionismo.

Ma anche così lo spettacolo ha abbastanza senso e, nonostante il ritmo allentato e le pause eccessive, è divertente: il pubblico del Caio Melisso lo accoglie con molte risate ed applausi. Il merito, naturalmente, è anche dell'interessante ed equilibrata recitazione di tutti gli interpreti: Egisto Marcucci e Paila Pavesa, che sono i due golfissimi sposi, il corposo Carlo Bagno, la viperigna Laura Fanti, e ancora Olga Gherardi, Laura Mannucchi, Andrea Matteuzzi, Marcello Bartoli e Giorgio Naddi che ha coraggiosamente sostituito all'ultimo minuto un collega ammalatosi.

Alberto Blandi

«Le insegne di Liocorno e di Tartuca»



Siena. I cavalli del Palio lanciati dai fantini delle varie contrade, alla curva di San Martino. La corsa è stata vinta dall'Onda. La manifestazione, tipica dell'antico folclore italiano, ha richiamato un folto pubblico (Telefoto Ansa)

Tolto un assurdo divieto

«Z» sarà visibile ai minori di 14 anni

Roma, 3 luglio.

Il film Z («L'orgia del potere») di Costa Gavras, sarà visibile a tutti. Lo ha deciso la commissione di revisione cinematografica, in sede di appello, togliendo il divieto ai minori di quattordici anni, stabilito dalla commissione di prima istanza. Il film, che attualmente viene programmato in tutta Italia, è ispirato all'assassinio del deputato greco Lambrakis. Lo interpretano Yves Montand, Jean-Louis Trintignant, Jacques Perrin, Irene Papas e Renato Salvatori. *(Ansa)*

ERA L'IDOLO DI MILIONI DI RAGAZZE BRITANNICHE

La fine dell'inquieto «Rolling» ricco, geniale, minato dalla droga

Il chitarrista Brian Jones aveva 26 anni, con le sue musiche aveva portato al successo il quartetto, da cui poi si era diviso per divergenze artistiche - E' stato stroncato da un bagno notturno nella piscina riscaldata della sua residenza di miliardario - Inutilmente la giovane amica svedese ha tentato di salvarlo

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 luglio.

Brian Jones, l'estroso e inquieto chitarrista dei «Rolling Stones», idolo di milioni di teenagers, è morto a ventisei anni: stroncato durante un bagno notturno nella piscina riscaldata della sua residenza di miliardario, fra i boschi antichi e le molli colline del Sussex, ad Hartfield, sessanta chilometri a sud di Londra. A dispetto delle apparenze di ribelle, e dell'immagine pubblica di forte e tenace ribelle, egli era fragile nello spirito e nel corpo, e soffriva, tra le altre cose, di asma. Sul bordo della piscina si è trovato l'inalatore a pompetta che egli usava per aver sollievo negli attacchi del male, e vi è ragione di credere che la morte non sia dovuta ad annegamento, ma ad un improvviso collasso.

Era rimasto solo appena per pochi minuti e non ha gridato né emesso gemiti, ché sarebbero stati intesi. La cameriera ha scorto il corpo inerte nell'acqua, e la ragazza svedese che viveva da qualche tempo con Brian Jones — Anna Vohlin, ultima d'una serie di affascinanti bionde ventenni entrate nella sua esistenza burrascosa — s'è tuffata quasi subito in soccorso, insieme con un amico, ospite per la notte. Ma già il cuore del giovane non batteva più. Invano, appena erano giunti sul posto medici e infermieri, gli è stata praticata la respirazione artificiale, sul prato e poi sull'ambulanza.

Brian Jones, uno dei più popolari e discussi personaggi del turbinoso mondo della musica britannico, di cui era insieme protagonista e vittima, si era ritirato da poco nella quiete del Sussex e cercare nuove vie d'ispirazione. Qui, in prossimità della foresta di Ashdown, aveva comprato per 20 mila sterline (45 milioni di lire) una stupenda casa di campagna seicentesca, appartenuta fino a qualche lustro addietro allo scrittore A. A. Milne, autore di Winnie the pooh, un capolavoro della letteratura infantile anglosassone. Ai primi di giugno Jones aveva abbandonato clamorosamente il complesso dei «Rolling Stones» per divergenze di natura musicale, ed era stato sostituito con un altro chitarrista.

Era stato soprattutto lui, in virtù delle sue doti di compositore, a crear la fama ed il successo del quartetto che — secondo solo ai Beatles nei favori del pubblico — ha guadagnato nella sua attività circa 40 milioni di sterline, sessanta miliardi di lire. Ma ora Jones voleva cambiar tipo di musica, mentre i compagni intendevano continuare sulla vecchia strada. Perciò se ne era andato e contava adesso di creare un proprio complesso, ad Hartfield. In un salone dalle vetuste travi di quercia, fra strumenti d'ogni specie, incluso un organo di chiesa, lavorava alla «sua» nuova musica.

Ma, in questo precoce ritiro tra i boschi, c'era qualche cosa di più: un'ansia oscura di guarigione e in qualche modo di redenzione. Due volte, dal '67 in poi, Jones era stato processato per «possesso abusivo di droghe», e ne aveva fatto un uso tale che i suoi nervi, tutt'altro che robusti, avevan ceduto. La prima volta i giudici lo condannarono a una multa di mille sterline (un milione e mezzo di lire) e a tre anni di probation: cioè all'obbligo di sottoporsi a cure e di renderne conto periodicamente a un apposito funzionario o assistente sociale, il probation officer. La seconda volta gli inflissero soltanto 50 sterline di ammenda, visto che si trattava d'una «ricaduta» cui egli aveva dimostrato d'aver cercato di resistere.

I magistrati s'eran resi conto che sotto la baldanza apparente dei suoi atteggiamenti, dietro i suoi vestiti stravaganti (pellicce soprattutto) si nascondeva un carattere incerto, spaurito, forse malato di mania di persecuzione. Per questo non infierirono.

La sua fragilità, le sue perenni angosce, il ricorso frequente agli stupefacenti, sono in parte conseguenza del successo. L'adulazione del pubblico lo aveva spinto più dei compagni ad una vita disordinata. Le ragazze se lo contendevano (ci fu una manifestazione isterica dinanzi al Tribunale) ed egli ne aveva forse avute troppe. A diciassette anni una teenager gli aveva dato un figlio che la magistratura lo obbligò a riconoscere: la storia si ripeté in seguito, senza interventi della Corte. Poi la sua vita era stata costellata di bionde famose: anche l'attrice tedesca Anita Pallemberg, o l'indossatrice Suki Poitier.

Se ad Hartfield Jones avesse proprio smesso del tutto le droghe, è dubbio. Gli amici dicono che era mutato, aveva trovato sicurezza in sé e cominciava una nuova esistenza, più serena. Ieri sera aveva lavorato intensamente alle sue composizioni. V'eran con lui, oltre alla cameriera, Anna Vohlin e un amico esperto di restauri. Frank Thorogood. Il tempo era eccezionalmente afoso per un'estate londinese. A mezzanotte Brian Jones ha proposto ai due compagni una nuotata nella piscina. Si sono tuffati, lui con uno dei suoi inverosimili costumi da bagno variopinti. Anna Vohlin si è ritirata di lì a poco, seguita dal Thorogood che andava in cerca delle sigarette. Qualche minuto dopo, mentre l'ospite stava tornando, la cameriera si è affacciata, ha intravisto il chitarrista inerte in fondo alla piscina.

Carlo Cavicchioli

Brian Jones: cercò, invano, di guarire dalla droga (A.P.)

La moglie del «beatle» ha salvato il bambino

Londra, 3 luglio.

(v.) I medici dell'ospedale di Golspie, in Scozia, hanno comunicato oggi a Yoko Ono, moglie del «beatle» John Lennon, che la sua maternità non è stata compromessa dall'incidente in cui era stata coinvolta l'altra notte. L'artista giapponese, che era stata colta da *choc* quando l'automobile guidata dal marito era uscita di strada nei pressi di Durness, aveva temuto di perdere il bambino.

La gravidanza di Yoko Ono era stata mantenuta segreta. La signora Lennon ha già avuto una figlia, Kyoko, dal suo precedente marito. John ha un bambino di sei anni di nome Julian, avuto dalla sua prima moglie. Le condizioni di John Lennon sono buone, ma si teme che stasera non potrà partecipare alla presentazione del suo nuovo disco «Give peace a chance».

Il Cantagiro in Campania ritrova i contestatori

Napoli, 3 luglio.

Dopo le tranquille tappe dei giorni scorsi, a Campobasso e Benevento, il Cantagiro ha ritrovato oggi i contestatori, per l'arrivo a Torre Annunziata. Un gruppo di giovani ha atteso il passaggio dei cantanti diretti verso lo stadio per lo spettacolo ed ha bersagliato le auto con uova. Sono volati anche sputi, i tetti di alcune vetture sono stati tempestati di pugni mentre i più accesi hanno cercato di sollevarle di peso, senza però riuscirvi.

Non si sono avuti incidenti: tre giovani sono stati fermati dai carabinieri e sono ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La tappa è stata vinta ancora una volta da Ranieri, che stasera si avvantaggiava anche del «fattore campo», e ha staccato di tre punti Michele e Iva Zanicchi, secondi arrivati. Più indietro i Camaleonti e Caterina Caselli. In classifica Ranieri ha ora un vantaggio di otto punti sui Camaleonti e di trentuno su Battisti. Quarta è l'Equipe 84, quinto Michele. *(Ansa)*

LE "PRIME" SULLO SCHERMO

Un simpatico brigante del Settecento inglese

«La forca può attendere», di John Huston

(Doria) - *Per la baldanza e lo scatto* La forca può attendere *ricorda un poco* Tom Jones: *ma la somiglianza è solo estrinseca, mancando al pur degno film di John Huston la geniale intuitiva, nel ricreare simpaticamente ambienti e personaggi, ch'era in quello di Richardson. E' la storia, inquadrata in un Ottocento ancora settecentesco, d'un bandito «filosofo» allegramente sfrontato e insolentemente lucido. Si tratta del tagliaborse scozzese Davey Hoggart, vissuto all'inizio del secolo scorso: un diavolo d'uomo, degno figlio di brigante, che non ha altro scopo che di godersi la vita a spese degli sciocchi, cui la persona sottile e la pronta parlantina gli facilitano l'accessa.*

Dopo molte e divertenti bricconate, una grossa rapina ai danni del duca di Argyll (lo stesso che aveva fatto impiccare suo padre per analogo motivo) lo sistemerebbe per sempre; se non che l'handicap di Davey, perfetta macchina truffaldina, è di essere amato da una scaltra amica d'infanzia, che si è puritanamente proposta di salvarlo dalla forca e dall'inferno e quindi di sposarselo. Dall'onesta Annie gli vengono dunque inceppamenti e complicazioni ma poi, all'ultimo momento, anche la salvezza; sicché tutto finisce com'era cominciato, giocosamente.

La forca può attendere, un po' ineguale nel tono, è tuttavia un film scorrevole e rallegrante, diretto da un Huston non troppo «impegnato» ma sempre padrone della materia e soprattutto capace di scherzarci intorno con ironiche variazioni. Un po' lòggoro al centro, dove porta un altro ritratto di «simpatica canaglia», il film è specialmente vivo nei tanti particolari che lo stringono e da cui risulta un vivido e goduto affresco di malizia umana. Si può dire che la tematica del «fallimento», cara all'autore del Tesoro della Sierra Madre, si sia qui puntualmente rovesciata per la ricreazione dello spettatore e dello stesso regista, oggi un po' stanco. Ottimamente guidato John Hurt, il gaiente e beffardo borsaiolo, con cui stanno bene Pamela Franklin, Nigel Davenport, Ronald Frasher e l'ameno Robert Morley (il duca) sullo sfondo di una Scozia felicemente dislocata in Irlanda.

l. p.

Lionello torna al teatro reciterà con la Gravina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 luglio.

«Il teatro è un lusso, soprattutto a farlo privatamente. Ma è un amore al quale non so rinunciare» dice Alberto Lionello. Lui ci è rimasto lontano due anni, ma la prossima stagione tornerà sulle scene. In questo tempo ha lavorato per la tv e ha tenuto d'occhio il cinema (ha interpretato «Porcile» di Pasolini ed attualmente è impegnato, come protagonista, in un film di Massimo Franciosa, «Play Italy», storia sentimentale di un quarantenne «preso» da un'adolescente che ha l'età di sua figlia). Ma intanto ha anche messo a punto la preparazione del suo ritorno sul palcoscenico.

Ha formato «ditta» con Carla Gravina e il regista Mario Missiroli. Presenteranno un repertorio variato e composito, capace di attirare un pubblico di diversi gusti. Debutteranno in ottobre, forse a Venezia, con una novità di Luciano Vincenzoni in dialetto veneto, una sorta di affresco di provincia alla maniera di «*Signore e signori*» il fortunato film di Germi, di cui Lionello fu uno degli interpreti. Presenteranno poi un sucesso dell'inglese Peter Nichols, «*Joe Egg*», commedia imperniata su due coniugi tormentati dal dramma di una figlia spastica, ma anche testo ironico e percorso da sottili veleni moderni; una novità di Alberto Moravia, di cui si sa poco e bisogna dire meglio, dato che l'autore la sta ancora scrivendo, apposta per questa compagnia; e infine l'ormai classico «*Le cocu magnifique*» di Crommelynck.

L. m.

Verona, per oltre due mesi capitale dello spettacolo

Balletti, prosa, opera, arte, film - Stasera si aprono le recite di Shakespeare con il *Coriolano* - I programmi del regista De Bosio, che dirige l'ente lirico

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 3 luglio.

Sul palcoscenico del Teatro Romano in riva all'Adige si è spenta da poco l'eco delle dolcissime *csardas* intonate dall'orchestra del Balletto Nazionale Ungherese ed ecco che già risuonano, nella nostra lingua, gli accenti drammatici del *Coriolano*, l'opera di Shakespeare che debutterà domani sera nell'interpretazione di Edda Albertini, Antonio Pierfederici, Luigi Proietti, Mario Scaccia e con la regia di Antonio Calenda. Il cartellone dell'Estate Veronese, dalla fine giugno a tutto agosto, non conosce soste e impone il nome della città tra le sedi privilegiate dello spettacolo mondiale.

Per la prima volta un coordina le manifestazioni Gianfranco de Bosio, dal marzo 1968 sovrintendente dell'Arena. I programmi dei due enti si intersecano, negli uffici di piazza Brà il lavoro cresce di ora in ora. Non è facile avere una lunga conversazione col regista: sorprese e contrattempi lo interrompono di continuo. Arriva il corpo di ballo e bisogna disporre per la sistemazione in albergo, i sindacalisti concertano un nuovo piano di straordinari per le maestranze tecniche, urge prendere contatto con il Comune per usufruire di locali pubblici per un convegno; infine arriva una telefonata da Parigi: sono commenti e plausi per la versione dei *Dialoghi* del Ruzante portata in primavera dal regista al Festival des Nations. Solo a tarda sera si può avere una mezz'ora di calma.

«*E' chiaro che tutta la stagione si regge sull'Arena*», ammette De Bosio. Il melodramma ha una tradizione affermata, lo dimostrano i 417 milioni d'incasso della stagione scorsa e la media di 14 mila spettatori per serata. Come allargare l'interesse di questo tipo di pubblico ad altre forme di spettacolo? La passione per la lirica è forse in Italia l'unico segno di una tradizione popolare. Necessario dunque mantenere quest'impronta non accademica in ogni altra iniziativa dell'Estate Veronese. «*Tutti gli spettacoli* — conclude De Bosio — *sono forme di arte visuale, l'arte del nostro secolo*». Accanto al melodramma, danza, prosa, folclore, cinema, pittura.

Ventiquattro le recite all'Arena, con quattro spettacoli: *Turandot* di Puccini, che debutterà il 16 luglio con Birgit Nilsson, direttore Molinari Pradelli, regia di Squarzina; *Aida* di Verdi, con la Cossotto e Bergonzi, direttore Carlo Franci, regia e scene di Luciano Damiani; *Don Carlo* di Verdi, presentato da Jean Vilar e diretto da Eliahu Inbal; l'oratorio di Perosi *La resurrezione di Cristo*. Le manifestazioni musicali saranno completate da un *recital* del soprano Montserrat Caballé e una serie di concerti nelle sedi più suggestive della città.

Al Teatro Romano, dopo gli ungheresi, il Nederlands Dans Theater, il corpo di ballo messicano, i danzatori dell'Arena, il Ballet Rambert; per la prosa *Coriolano* e il *Don Carlos* di Schiller con la compagnia Fantoni-Sbragia-Valentina Fortunato. Infine, la mostra di De Pisis, il congresso di studi verdiani con 120 partecipanti e, novità di quest'anno, la rassegna cinematografica dedicata a Walt Disney, che si concluderà oggi con una selezione di *cartoons* ispirati alla musica, da *Skeleton Dance* (1929) a *Symposium of popular songs* (1962). Per facilitare i rapporti tra platea e palcoscenico, tutti i maggiori protagonisti degli spettacoli s'incontrano con il pubblico a Castelvecchio.

Dopo la messinscena dei *Dialoghi* e l'allestimento di due opere (*Alcina* di Haendel all'estero, *Il franco cacciatore* di Weber in Italia), a Gianfranco de Bosio non è rimasto tempo per l'attività di regista. Se ne riparlerà in settembre quando presenterà all'Olimpico di Vicenza *Le farse* di Molière, un complesso lavoro sul personaggio di Sganarello contrappuntato dagli scritti teorici sul teatro dell'autore stesso, come *L'impromptu de Versailles*; sulla scena Franco Parenti sarà, insieme, Sganarello e Molière.

Piero Perona

Il giudice aprirà un'istruttoria per l'accusa contro Celentano

Il cantante è denunciato per truffa dal suo ex amico Don Backy

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 luglio.

(g. m.) L'accusa di truffa nei confronti di Adriano Celentano, il fratello Alessandro e due ex amministratori di una società discografica collegata al «Clan», originata dall'esposto di Don Backy, è diventata formale. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Elio Vaccari, che ha condotto l'indagine, ha passato la pratica al giudice istruttore, al quale spetterà ora approfondire la delicata e complessa materia e decidere se rinviare o no a giudizio i protagonisti della clamorosa vicenda.

Don Backy si era staccato dal «Clan» dopo una lite con Celentano provocata da motivi di interesse. In seguito presentò alla magistratura un esposto nel quale accusava i fratelli Adriano e Alessandro Celentano di non aver registrato tutte le vendite dei suoi dischi, evitando in tal modo di versargli diritti per un ammontare di circa cinquanta milioni. Celentano reagì immediatamente citando a sua volta in giudizio l'ex amico per inadempienza contrattuale, e chiedendo un risarcimento danni di 200 milioni di lire.

Oltre ad Adriano Celentano e al fratello Alessandro, legale rappresentante del «Clan», l'inchiesta riguarda anche i signori Giuseppe Gramitto Ricci e Vincenzo Gilardi, due ex amministratori della «C. e C.», società discografica che venne posta in liquidazione dopo le prime vertenze giudiziarie.

I fratelli Celentano hanno sempre respinto le accuse di Don Backy, mentre quest'ultimo è convinto di aver perso i guadagni su almeno 800 mila dischi venduti.

Dopo 139 anni di attività

la Ditta

O. RODI & FIGLI

per

CESSAZIONE

inizia venerdì 4 luglio

GRANDE VENDITA
PREZZI DI REALIZZO

O. RODI & FIGLI

Piazza S. Carlo 169

L'Ospedale «Delmati» S. Angelo Lodigiano

VENDE PODERE COLOMBERA

Irriguo P.M. 810 c.a. in Comune Borgo S. Giovanni (Mi). Chi intende essere invitato alla licitazione è pregato di farne richiesta entro il 15 luglio p. v. alla Segreteria dell'Ente, Piazzale Delmati - 20079 S. Angelo Lod. (Mi), telefono 90.212.

La FINA ITALIANA
RICERCA
per propria sede di Milano
PERITO TESSILE

o persona con preparazione equivalente per attività tecnico-commerciale nel settore dei prodotti ausiliari tessili (ensimaggio, antistatici ecc).

Costituirà titolo preferenziale:
— Buona conoscenza filatura e trasformazione fibre naturali, artificiali e sintetiche.
— Precedente esperienza commerciale.
— Conoscenza della lingua francese.

Scrivere:
Etas-Kompass Pubblicità 634 — 10100 Torino

Dopo sei giorni di digiuno

Per Ispra solo promesse

I sette dipendenti del Centro atomico decisi a continuare lo sciopero della fame: vogliono notizie precise e sicure

(Nostro servizio particolare)
Ispra, 3 luglio.

Da dieci, i dipendenti del Centro atomico di Ispra che stanno conducendo lo sciopero della fame, si sono ridotti a sette. Due si erano ritirati il secondo giorno, consigliati dal medico. Il terzo, il tecnico Ravelli, ha avuto ieri, al sesto giorno di digiuno, un collasso cardiocircolatorio, accompagnato da crampi addominali. E' intervenuto il medico del Centro, dott. Horn, che ha ordinato il ricovero immediato del tecnico all'ospedale di Angera. Qui gli sono stati somministrati alimenti per ipodermoclisi e le sue condizioni sono migliorate.

«Ravelli — dice una nota diramata ieri dagli scioperanti — ha 50 anni, moglie e un figlio. Da cinque anni lavorava al reparto tecnologia, conduceva esperimenti sulla sicurezza del lavoro in una centrale atomica. E' stimato e rispettato da tutti, ma si trova tra gli "appaltati" che hanno ricevuto la lettera di licenziamento. Ecco un tipico esempio dei casi e dei problemi umani che l'indiscriminato smantellamento di Ispra può creare».

Ieri, il direttore del Centro dott. Caprioglio e una rappresentanza del personale si sono incontrati a Strasburgo con il presidente Rey. Hanno telefonato a Ispra: «Rey ha assunto una posizione che consideriamo di apertura sui problemi del Centro, sia riguardanti il personale, sia riguardanti i rapporti con la gerarchia di Bruxelles». Malgrado questo annuncio promettente, i sette che continuano lo sciopero della fame in una baracca del Centro hanno deciso di non sospenderlo, finché non arriveranno notizie precise e sicure. Sono ormai al settimo giorno di digiuno.

Anche la stampa internazionale si occupa delle vicende di Ispra. Uno dei più diffusi settimanali tedeschi, *Die Welt*, in un articolo a firma di Monika von Zitzewitz, afferma: «Lo sciopero della fame, sul cui successo non è lecito fare la benché minima illusione, è sintomatico dell'idealismo e della fede nell'Europa che ad Ispra ha fuso in una comunità persone di sei nazioni e di diverse estrazioni sociali, che vanno dal naturalista all'operaio. Gli uomini che oggi giacciono sulle brandine della baracca n° 23, perché non sono più in grado di tenersi in piedi, non vogliono accettare per vero che la grande missione di una ricerca comune, che avrebbe dovuto chiudere il "gap" tecnologico fra l'Europa e l'America, sia giunta alla fine. E non intendono tollerare che i loro colleghi italiani siano buttati sul lastrico, perché Ispra, essendo extraterritoriale, non rispetta le leggi sul lavoro vigenti nel loro paese.

«Perché si protesta? — prosegue la Zitzewitz —. Per molti motivi. Riducendoli all'un semplice denominatore: la pratica ha dimostrato che la ricerca comune soffre per l'ingombrante apparato da cui è stata creata; soltanto con l'unanime approvazione di tutti e sei i membri un programma può venir accettato e soltanto quando la burocrazia dei sei paesi della CEE ha indagato su ogni singolo dettaglio lo si può realizzare.

«Ispra ha dovuto lavorare in pratica per due anni risparmiando i suoi tre reattori, perché non è riuscita ad ottenere un programma a lunga scadenza. La ricerca nazionale e le imprese private, prive di burocrazia e di limitazioni politiche, hanno nel frattempo rapidamente conseguito molti successi.

«Singoli interessi, il rafforzamento di strutture nazionali e multilaterali hanno avuto il sopravvento sull'interesse per una ricerca europea. La delegazione italiana ha tentato invano d'impedire la liquidazione del potenziale scientifico europeo concentrato ad Ispra. Il fatto che qui vadano perduti valori per cui sono stati investiti dei miliardi per dieci anni, che l'indennità dovuta ai dipendenti dell'Euratom, assunti a vita, significhi denaro buttato dalla finestra, e che — *last not least* — per l'Europa lo sbaraccamento di questo Centro significhi la perdita di una grande speranza, tutto questo non è stato sufficiente perché il Consiglio dei ministri tornasse sulle proprie decisioni.

«Ad Ispra i 7 uomini della baracca n° 23 non vogliono accettare questo. Essi continuano lo sciopero della fame».

g. m.

Nuovi bacini portuali a Genova e a Napoli

La Camera ha approvato i disegni di legge relativi

Roma, 3 luglio.

Il disegno di legge per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Napoli è stato approvato in via definitiva dalla commissione Lavori Pubblici della Camera. Il contributo previsto è di 12 miliardi. La Commissione ha approvato in sede legislativa (con un contributo di 11 miliardi) la proposta di legge per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Genova. Il provvedimento, per essere esecutivo, attende ora l'approvazione del Senato. *(Ag. Italia)*

Di sera, presso Bergamo, mentre rincasa dal lavoro

Ragazza aggredita da due sedicenni sviene ed è gettata nel fiume Serio

Nelle acque gelide si riprende e si salva - Prima di perdere i sensi si era difesa strenuamente - La giovane (17 anni) ha riconosciuto uno dei due - Entrambi arrestati

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 3 luglio.

Due ragazzi di 16 anni hanno aggredito un'operaia diciassettenne e dopo averla bastonata hanno cercato di violentarla. La giovane, di costituzione molto robusta, ha reagito ed allora i due l'hanno colpita con pugni e calci al viso ed al petto e infine l'hanno stretta lungamente per il collo. Convinti di averla strangolata, l'hanno scaraventata nelle acque del vicino fiume Serio.

Prima di scappare, i due si sono impadroniti della borsetta della vittima ma l'hanno trovata vuota e l'hanno quindi buttata via. La ragazza nelle acque gelide si è ripresa ed è riuscita a raggiungere faticosamente la riva e poi la propria abitazione lontana un centinaio di metri. La madre l'ha soccorsa e ha dato l'allarme.

L'operaia, le cui generalità non sono state rese note, è stata dapprima visitata da un medico e quindi ricoverata in ospedale. La prognosi è riservata.

I due sedicenni sono stati rapidamente rintracciati (erano andati a letto a dormire tranquillamente). Sono stati trasferiti nelle carceri di Bergamo. Il grave episodio è avvenuto nella tarda serata di ieri a Cene, importante centro industriale della media valle Seriana, a 20 chilometri da Bergamo.

La ragazza, occupata come operaia in uno stabilimento della zona, è scesa dalla corriera alle 22,20 di ritorno dal lavoro e si è incamminata lungo un viottolo in località chiamata Valle Asinina per raggiungere la sua abitazione quando i due sedicenni che l'aspettavano l'hanno seguita.

Colpita al capo con un bastone la giovane è caduta al suolo. Uno dei due ha cercato di violentarla, ma la ragazza si è difesa strenuamente fino a perdere i sensi. L'acqua del fiume è stata per lei la salvezza. Con la forza della disperazione ha raggiunto la sponda e quindi sanguinante e stordita, si è trascinata fino a casa.

Interrogata dal medico, chiamato dalla madre, la ragazza ha fatto il nome di uno degli aggressori che malgrado il buio aveva riconosciuto.

Un quarto d'ora dopo i carabinieri, informati dal sanitario, erano in casa dei sedicenne. Questi dormiva tranquillamente. Accompagnato in caserma, davanti alle guardie (tra l'altro erano gli abiti infangati) confessava e faceva il nome del complice. Entro mezzanotte anche il secondo aggressore (pure sorpreso a dormire) era in caserma ed ammetteva le proprie responsabilità.

Gli interrogatori si sono protratti per tutta la giornata di oggi. I due ragazzi hanno dichiarato che avevano pensato di aggredire la diciassettenne circa una settimana fa: volevano non soltanto violentarla, ma anche appropriarsi della borsetta nella quale ritenevano che essa tenesse la busta paga. Con i denari intendevano trascorrere una settimana di vacanze. I due sono ora in carcere in attesa di essere portati a Brescia a disposizione del Tribunale dei minorenni. Saranno denunciati per tentato omicidio, tentata violenza e tentata rapina. **u. e.**

Comincia domani

Servizio d'informazione sul traffico del week-end

Roma, 3 luglio.

La Società autostrade del gruppo Iri ha istituito, in collaborazione con la Rai, un servizio di informazioni, dal 5 luglio, sul traffico per far conoscere tempestivamente all'automobilista eventuali intralci alla circolazione. Il sabato e la domenica (per tutta la giornata) e il lunedì (al mattino) il giornale radio trasmetterà comunicati su eventuali ingorghi nel traffico dovuti a incidenti o ad altre cause. *(Ag. Italia)*

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 18,3, cielo parzialmente coperto, vento leggero, mare quasi calmo.

Capri: temp. 22,2, cielo coperto, vento leggero, mare leggermente mosso.

Rimini: temp. 18, coperto con foschia e pioggia debole, mare quasi calmo, vento brezza.

Cesenatico: temp. 20, coperto con pioggia, mare calmo, vento assente.

Jesolo: temp. 24, cielo poco nuvoloso, vento leggero, mare calmo.

Lignano Sabbiadoro: temp. 20, mare calmo, cielo parzialmente coperto, vento leggero.

Venezia Lido: temp. 21,2, cielo poco nuvoloso, vento debole, mare calmo.

Il tempo che farà

Al nord cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Al centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile associata a brevi piogge. Al sud e sulla Sicilia cielo molto nuvoloso con piogge intermittenti. Temperatura: in aumento. Venti: deboli. Mari: mossi i mari di Sardegna e di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

La temperatura minima e massima di ieri:

Torino	14	25	Pescara	18	22
Bolzano	12	28	L'Aquila	14	18
Trento	16	26	Roma	18	27
Verona	17	27	Campob.	14	18
Trieste	19	28	Bari	16	24
Venezia	18	26	Napoli	18	27
Milano	15	27	Potenza	14	21
Genova	18	26	Catanzaro	17	25
Bologna	17	20	Reggio C.	19	26
Firenze	16	26	Messina	21	25
Pisa	16	27	Palermo	22	26
Ancona	16	20	Catania	18	30
Perugia	16	22	Cagliari	17	27

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	16	26
Londra	16	21
Berlino	14	22
Amsterdam	15	22
Bruxelles	18	24
Madrid	17	28
Mosca	16	24
Stoccolma	13	22
New York	19	30
S. Francisco	11	17
Los Angeles	18	30

LA SCIAGURA SULL'AUTOSTRADA PER CANOSA

Scontro fra 2 auto per lo scoppio d'un pneumatico: 4 morti a Bari

Le vittime: una ragazza di 19 anni, la madre, un commerciante cinquantacinquenne e una sua conoscente - Quattro feriti, di cui due gravi - Il tremendo scontro dopo il salto di corsia

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 3 luglio.

Quattro persone sono morte e 4 sono rimaste ferite nello scontro tra due auto a un palo di chilometri dal casello di uscita per Andria (Bari) dell'autostrada Bari-Canosa. Le vittime sono Maria Teresa Gismondi, di 19 anni, la madre Carmela Minniti, di 40 (che viaggiavano su una «Mercedes»), Giulia Bocola, di 45 anni, e Luigi Centuori, di 58 (che viaggiavano su una «Opel»).

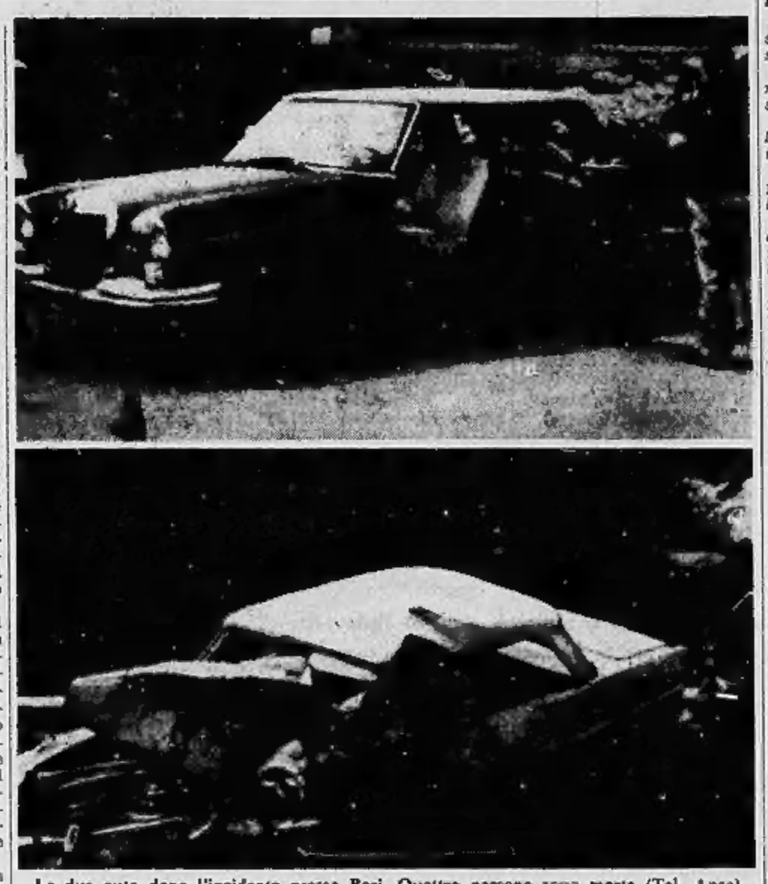
La sciagura è stata causata dallo scoppio di un pneumatico della «Mercedes». I soccorritori hanno trovato le due vetture completamente sfasciate; intorno erano sparsi rottami. L'«Opel Kadett», con la parte anteriore completamente rientrata, era con le ruote posteriori sul «guardrail»; nell'interno erano incastrati, fra le lamiere, i cadaveri dei due occupanti: al posto di guida la Bocola, e sul sedile accanto il Centuori. Ciò fa ritenere che la donna fosse alla guida; il libretto di circolazione della vettura è risultato intestato ad una terza persona.

A una quindicina di metri si trovava la «Mercedes» con gli sportelli della parte sinistra scardinati ed il bagagliaio fracassato. Per il violento urto le valigie sono finite sull'asfalto e si sono aperte: contenevano indumenti balneari. Si ritiene pertanto che i sei occupanti — provenienti tutti da Binetto, nel retroterra, a 20 chilometri da Bari — fossero diretti ad una località balneare per un periodo di vacanza.

La polizia stradale non ha ancora completato gli accertamenti per una ricostruzione esatta dello scontro. Pare, comunque, che la gomma posteriore destra della «Mercedes» sia scoppiata, provocando lo sbandamento della vettura. Il conducente — causa l'alta velocità — ne avrebbe perduto il controllo; l'auto, superato lo spartitraffico, ha girato più volte su se stessa urtando con la fiancata sinistra contro la «Opel Kadett».

La «Mercedes» era guidata dal proprietario Bruno Minniti, di 49 anni, titolare del deposito barese di una società di carburanti. Egli è ricoverato, con prognosi di un mese, nell'ospedale di Canosa assieme alla sorella Giuseppina, di 32, che è in gravi condizioni.

All'ospedale di Andria sono ricoverate Mimma Gismondi, di 22 anni — sorella di Maria Teresa — e Mariangela Marzo, di 20. Le loro condizioni non sono preoccupanti. Per il momento, però, i sanitari hanno sconsigliato di interrogarle. **a. c.**



Le due auto dopo l'incidente presso Bari. Quattro persone sono morte (Tel. Ansa)

APPARTENNE ALLA "BANDA DELL'AUTOSTRADA,,

Un ex condannato a morte tenta una rapina a Firenze

Il malvivente era stato complice in cinque omicidi

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 3 luglio.

Sergio Baccetti, di 46 anni, fiorentino, già condannato a morte (la pena venne commutata prima in ergastolo poi in 30 anni) per avere appartenuto alla famigerata «Banda dell'autostrada» che nell'immediato dopoguerra terrorizzò le popolazioni della Lucchesia (cinque omicidi e un numero altissimo di furti), è tornato ieri sera improvvisamente alla ribalta: ha tentato di rapinare Leonilde Persello, di 61 anni, domestica presso la famiglia del direttore dell'Istituto britannico di Firenze, signor Jan Greenlées, abitante in via Santo Spirito 15.

Carabinieri e polizia stanno ora attivamente ricercando il Baccetti, che era stato dimesso nell'agosto del 1968, dopo avere scontato 19 anni di carcere, dal manicomio giudiziario di Aversa.

La Persello si trovava nell'abitazione del signor Greenlees quando è squillato il telefono. La voce di un uomo le ha detto che dopo pochi minuti sarebbe passato l'incaricato di una Casa editrice per consegnare un pacchetto per il direttore dell'Istituto britannico.

Pochi minuti dopo è arrivato un individuo che ha invitato la domestica ad apporre una firma su un quaderno. Mentre la Persello si apprestava a firmare, si è sentita afferrare saldamente per la gola e tappare la bocca. Lo sconosciuto, tirato fuori un coltello a serramanico, le ha fatto intendere chiaramente che se avesse gridato sarebbe stata la fine.

La Persello, che nonostante l'età è una donna energica, ha reagito vivacemente e non si è intimorita neppure davanti a una pistola che il malvivente le ha messo sotto il naso. Anzi, a un certo punto ha dato un morso così forte alla mano dell'aggressore che si è spaccata due denti. E' intervenuta una vicina di casa che si è messa a gridare, mettendo in fuga il malvivente.

L'uomo è uscito di corsa, giunto in via delle Belle Donne, una traversa dell'elegante via Tornabuoni, è entrato nello stabile al numero 5 e ha raggiunto l'appartamento di una affittacamere dove alloggiava da circa un mese e mezzo e vi si è barricato.

I carabinieri, avvertiti da alcuni cittadini, si sono recati in via delle Belle Donne e hanno forzato la porta: il malvivente era però fuggito attraverso i tetti. **g. c.**

Nel bacino dell'Italcantieri

Impostata a Monfalcone un'altra superpetroliera

Monfalcone, 3 luglio.

(g. t.) Nel grande bacino di costruzioni dell'«Italcantieri» a Monfalcone, si è svolta oggi l'impostazione della seconda turbocisterna da 226.500 tonnellate di portata lorda, che viene realizzata per l'«Europa», società generale di armamento di Palermo, del gruppo del cavaliere del Lavoro Attilio Monti.

Altre tre scosse registrate nel Lazio

I movimenti tellurici erano di lieve entità Non sono stati avvertiti dalla popolazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 luglio.

(f. s.) Tre nuove scosse di terremoto di lieve entità sono state registrate nell'alto Lazio dai sismografi dell'Istituto di geofisica dell'Università di Roma. Le popolazioni della fascia interessata dal movimento tellurico non hanno però avvertito gli effetti del sisma e non si sono così ripetuti i momenti di panico di ieri.

L'epicentro, anche stavolta, è stato localizzato dai tecnici dell'Università a sessanta chilometri a nord-ovest di Roma, sui monti della Tolfa, a metà strada tra Civitavecchia, sulla costa, e il lago di Bracciano.

In tutta la zona interessata dal sisma è tornata la calma. La situazione si era già normalizzata ieri sera e soltanto poche persone si erano ostinate a trascorrere la notte nelle campagne.

I vigili del fuoco hanno terminato la ricognizione degli edifici dei paesi della fascia tra la provincia di Roma e quella di Viterbo: i palazzi fatti evacuare restano due, alla periferia di Civitavecchia. Le famiglie che hanno dovuto abbandonare gli appartamenti sono state provvisoriamente alloggiate in una scuola comunale.

Snellito il controllo dei bagagli alla dogana

Roma, 3 luglio.

Il ministro delle Finanze, on. Reale, per agevolare il notevole afflusso turistico nel territorio nazionale e tenendo conto delle esigenze prospettate dalle varie categorie economiche interessate, ha impartito — informa un comunicato — le opportune disposizioni ai competenti uffici doganali di confine marittimo e terrestre per lo snellimento dei controlli sui bagagli dei turisti in transito. *(Ag. Italia)*

Roma, 3 luglio — Il ministero della Difesa comunica che per l'anno 1969-70 è stato bandito il concorso per l'ammissione alla prima classe dei corsi normali dell'Accademia navale ed Armi navali). Al concorso possono partecipare tutti coloro che sono nati in data posteriore al 31 dicembre 1947.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone uc « La Stampa »
Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo dei Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 580 r
Port. Arcadenia 17 r
Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Eins-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Eins-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. In questo caso il testo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Eins-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione del 3 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in secreto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso ripetuto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Eins-Kompass Pubblicità s. ... Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Eins-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e portano impressa se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questa Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

FENTE alcolati originali Falck marchi e filiere originali Gam assortimento completo. Frapolli, via Nizza 52. 5/01260
RETTIFICHE, torni, frese, seminuove vendonsi via Bra 6, telefono 248-537. 67830
VENDESI borgo S. Paolo avviatissima vineria e bulloneria con macchine modernissime. Tel. 382-893 ore pasti.
VENDESI tornio parallelo Tovaglieri quilde temperate punte cenoscassanis efficientio. Facilitazioni. Borgomanero 12.
VENDO tornio S.A.Fop 260 x [illegible] Telef. 622-935. 5440

② Artigianato

A. DECORAZIONI tappezzerie eco. artigiano lavora per abbellire la vostra casa. Telefonatemi al 547-017. arrivo subito. I prezzi? Modici.
ABBIAMO distinzione et necessaria esperienza decorazioni, impianti, ambientazioni. Gradiremo essere interpellati telefonando 367-424.
DECORATORE esegue tinteggiature tappezzeria, raschiatura pulchetti, lavori rapidi. Telef. 870-815.
DECORATORE specializzato esegue lavori accuratissimi prezzi modici Telef. 570-515. 1001
DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni, lusso. Telefonare 357-312, 362-666.
DECORIAMO camera lavabile dovunque 12.000, verifichiamo palchetti garantiti. Telefonare 756-833.
DITTA specializzata revisione sul posto qualsiasi macchina utensile. Telefonare 956-486 ore uffici. 318446
IMPRESA edile cerca lavori di ristauro e manutenzione in genere anche subito. Telefonare 287-095 ore di ufficio. 67303

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna intermediazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (ang. corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **FIDAUTO**, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545-896.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** entro 4 ore prestiti senza garanzie dipendenti aziende, commercianti. Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7, telefoni 544-265 - 532-975 533-001. O716
A.A.A. A.A.A. A.A.A. **FINCOTEX**, corso Francia 15, prestiti sicuri immediati a tutti. Prestiti personali, automobilistici, immobiliari, pre-mutui e pre-finanziamenti. Sicurezza, celerità, modicità, riservatezza. Telefonare 760-203, 779-826.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FIDIT**, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti immediati a dipendenti piccole e grandi aziende, prestiti su auto, mutui ipotecari. Modicità, riservatezza. Telef. 532-945.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti da 100.000 a 50.000.000. Tasso 8% annuo. Riservatezza. Sacchi 58, telefono 594-760. 5-1231
A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediati a tutti tasso 8% annuo. Per informazioni: Madama Cristina 74, telefono 632-539. 5-1231
A.A.A.A.A.A.A. **AVETE** urgenza di prestiti? Interpellateci. Ilma, Santa Teresa 7, tel. 540-879. 5-1162
A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** impiegati operai, mutui ipotecari, rapidità, segretezza. Sofit, corso Dante 2, telefoni 501-426, 501-541.
A.A.A.A.A.A. **CONCEDIAMO** mutui su case alloggi ristrutturazione 80 rate, conclusione immediata, tasso 7,50 %. Prestiti fiduciari impiegati operai artigiani commercianti ristrutturazione 24 rate senza cambiali (sede Piemonte - Liguria). Tel. 544-224, via Cernaia 22. 5-1231
A.A.A.A.A. **MUTUI** ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445.
A.A.A. **MUTUI** ipotecari celeri, un milione netto rimborsabile in 60 rate da 26.000. Vallino S.p.A., via Doria 15. 71306
A. PRESTITI fiduciari a dipendenti Ipotecari tassi 6% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Imperia 17 telefonare 746-616. Largo Toscana 52 telefonare 734-544.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fassino, 694-670 - 694-180.
A. ACQUISTERei riservei Torino o vicinanze negozio azienda qualunque genere. Telef. 513-598.
A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Fisco, corso Marconi 26, tel. 657-324.
ABBIGLIAMENTO centro S. Rita, modernissimo, alloggio cedesi occasione. Telefonare 535-344.
AD abile pettinatrice offresi gerenza negozio, stagionale. Castellano, Marconi 2, Entracque.
AFFARE causa avanzata età cedesi bellissimo bello pasticceria confetteria Genova, eventuale permuta. Scrivere: « Eins-Kompass Pubblicità 10 — 10121 Genova ». 314421
AFFARE cedesi causa malattia officina meccanica lavorazioni proprie e varie, prezzo eccezionale 4.000.000, telefonare 375-323. 1001
AFFARONE causa ritiro commercio vendesi commestibile frutta verdura surgelati facilitazioni. Tel. 541-493.
AGNELLERIA Lingotto vicino scuole, case popolari. Arredamento attrezzature complete, 550.000 settimanali incrementabili. Cede: 3.200.000. Fassano 694-670. 5-1552
ALBERGO ristorante bar succursale Milano - Brescia ampio parcheggio, giardino 15 camere vendesi, affittasi. Telefonare 909-0122 Milano.
ALIMENTARI frutta verdura 80.000 giornaliere modernamente arredato cedesi. Cassiegno 885-962.
ARCIOCCASIONE, vendesi latteria zona Moncalieri, 1.700.000 più inventario. Telef. 669-386. 2001
AUTORIMESSA officina attrezzata, lavoro assicurato cedesi 2.000.000. Telefonare 555-344. 5-1428
AVVIATISSIMO bar torrefazione Nichelino centismo 5.000.000 blocco 2 milioni contanti. Telef. 513-526.
AVVIATISSIMO, maglierie, camiciere, abbigliamento sportivo, redditto incrementabile cedesi. Telefonare 745-071. 51234
AVVIATISSIMO receptio lavasecco, rimodernato, forte incasso svendesi sole 900.000 trattabili. Telef. 393-497.
AVVIATO maglierie-biancheria zona Mirafiori cedesi causa salute. Telefonare 342-794. 5180124
AVVIATO negozio carni ovine zona Lucento apertura recente cedesi. Telefonare ore 16-19 al 330-145.
BAR chiusura serale, centralissimo fronte scuola; nuovissimo, angolare, cedo poco anticipo. Telef. 537-215.
BAR incasso 50.000 pezzo obbligatoria anticipo 2.500.000 posizione angolare patentino nuovissimo cedo. Telefonare 537-213. 51250
BOLLETTONE supersicocolico causa demolizione stabile cediamo convenientemente. Telef. 502-542.
CARTOLIBRERIA avviata trasferendosi urge cedere prezzo realizzo 1 milione 600.000. Casalegno 885-962.
CARTOLIBRERIA giocattoli, profumeria, ottima posizione cedesi dilazionando. Telefonare 555-344.
CARTOLIBRERIA 36.000.000 annui dimostrabili modernissima cedesi 5 milioni anticipati. Telef. 502-514.
CAUSA ritiro commercio cedesi Alessio negozio terranuova castlingni uncanieria avviatissimo trentennale ottimo reddito. Scrivere: «Etes-Kompass Pubblicità 456 — 10100 Torino».
CAUSE familiari cedesi occasione negozio carrozzine articoli regalo. Telef. 351-839 pasti.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.
CEDESI avviatissimo negozio accessori e ricambi. Scrivere: «Eins-Kompass Pubblicità 1272 — 10100 Torino».
CEDESI latteria zona Francia causa vecchiaia, prezzo mite. Tel. 768-931.
CEDESI negozio confezioni sartorie, maglieria, biancheria, zona Mirafiori. Telefonare 89-5247. 67478
CEDESI negozio pettinatrice. Presentarsi via Mariorelli 8. 1001
CEDESI officina meccanica per limitate età interessanti lavorazioni. Telefonare 296-804. 85166
CEDESI 15 milioni bellissimo negozio mobili centrale, grande laboratorio, deposito. Telef. 481-161.
CEDO rivendita pane 300 kg giornalieri. Scrivere: «Eins-Kompass Pubblicità 1284 — 10100 Torino».
CENTRALE coiffeur pour dame sette posti lavoro 1.800.000. Casalegno 885-962. 5-1483
CENTRO Porta Palazzo licenza calzature trasferibile cedesi. Telefonare 757-394. 67711
CERCASI gerente conduzione esercizio specializzato formaggi, caffè, alloggio annesso. Telef. 353-344.
CINEMATOGRAFO provincia 200 posti cedesi occasione compresso immobile 9.500.000. Telef. 555-344.
COMMESTIBILE angolare 90.000 giornaliere attrezzatissimo moderno alloggio, cedesi. Casalegno 885-962.
COMMESTIBILE antipop 500.000, affitto 46.000 con alloggio, incasso 50.000 cedo. Telefonare 537-213.
COMMESTIBILE, frutta, verdura, liquori, posizione commerciale, retro abitabile, cedo condizioni vantaggiosissime, serie necessità famigliari. Telefonare 490-710.
FERRAMENTA casalinghi utensileria negozio esistente da quarant'anni con buona clientela largo reddito cedesi in Imperia PM. Scrivere: « Etes-Kompass Pubblicità 457 — 10100 Torino ». 2001
FIORI avviatissimo negozio ottima zona urge cedere. Telef. 82-731.
FRUTTA verdura centro popoloso. Valentino nuovo, cedesi 1.700.000. Telefonare 355-344. 5-1428
GERENTE cerco per bar analcolico. Scrivere: « Eins-Kompass Pubblicità 1260 — 10100 Torino ». 678-527
GIRARROSTO, ottimo reddito assoluto, sicuro impegno capitale, cedesi. Telefonare 355-344. 5-1428
IMPORTANTE industria materie termoplastiche, vendesi. Scrivere: « Eins-Kompass Pubblicità 1275 — 10100 Torino ». 67742
LATTERIA angolare 3 vetrine, ancora nuovi cedono 1.900.000 totali. Telefono 537-213. 5-1250
LORIO, corso Francia 92, cede ottimo gelateria bolletone 21 gradi bloccosi 3.700.000 con merce. 5-1477
MAGLIFICIO fabbricazione utile netto garantito 1.000.000 mensili cedesi 12.000.000. Telefonare 555-344.
MINI self-service zona Borgo Vittoria, vendesi. Telef. 397-741.
MOTIVI di salute, cedesi o affittasi avviata panetteria commestibile, zona turistica Crissolo (Cu). Telefonare ore 01-75 94-951. 67062
MUTUI ipotecari su alloggi accordiamo in pochi giorni anche accessibile ipoteca, rimborso rateale mensile da uno a sei anni. Finconsco, corso Francia 13, telef. 760-353, 779-826. 5-1291
NEGOZIO laboratorio gelateria arredato senza merce, avviatissimo, cedesi, causa salute, 700.000 trattabile. Telef. 502-687.
OCCASIONE cedesi studio laboratorio fotografico licenza vendita. Telefonare 501-674. 67563
OCCASIONE commestibile moderno, 1.000.000, cedo. Tel. 80-253, 774-604.
OCCASIONISSIMA cediamo casalinghi causa malattia avviatissima. Telefonare 481-069. 2001
TORREFAZIONE centralissima chiusura serale affarone, cedesi urgentemente. Telefonare 694-034.

TORREFAZIONE con alloggio zona Francia, 100.000 giornaliere, cedesi anticipando 7.000.000. Telef. 505-290.
TORREFAZIONE 100.000 giornaliere lavoro solo su passaggio, chiusura serale, cedo, dilazionando. Telefonare 537-213. 5-1250
TORRES cede gerenza avviatissimo bar centralissimo S. Paolo. Telefono 389-417. 5-1136
URGE cedere causa trasferimento tinto-sitteria, avviata. Telef. 299-881.
VENDESI merceria zona residenziale. Per informazioni telefonare 738-352.
VENDESI negozio confezioni in genere vera occasione 1.000.000. Telefonare 265-692. 67209
VENDESI negozio pettinatrice via Mombarcaro 17. Telefono 790-494.
VENDO negozio parrucchiere, bellissima posizione. Telef. 276-975.
VENDO privato negozio confezioni drapperia via Monferrato 18. Telefonare 876-710. 1001
VENDO rivendita pane, zona Gruglisco. Telef. 380-127. 67722
VIA Roma interessanio avviatissimo negozio cedo. Primaria posizione. Telefonare 555-153. 68364
VOLETE cedere la vostra attività con celerità, garanzia? Telefonate 355-344. 5-1428
40.000 mensili più cauzione offro gerenza officine, stazione servizio, enormi bicamere, servizi su Torino-Imperia. Telef. 742-252. 67685
800.000 anticipate, differenza 70.000 mensili, cedesi latteria centrale. 40.000 giornaliere. Tel 503-290.
3.000.000 contanti resto 150.000 mensili cediamo 50.000 giornaliere. Telefonare 502-514.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007.
A. ACQUISTO alloggetto 2-3 camere; pagamento contanti. Tel. 343-113.
A. ACQUISTO contanti alloggi, particolarmente zone Francia Parella. Telefonare 531-543. 65824
A. AFFIDATE il servizio vendita delle vostre proprietà a Subacelli Immobili. Pertile. Telef. 753-041.
A. AFFITTAMENTO centro Tassoni costruzione moderna 1 camera (nello cucinino bagno, libero, 3.800.000 minimo contanti 1.200.000 occasione. Telefonare Consuledile 545-283.
A. BARRIERA MILANO vendesi in stabile nuovo 1-2-3 camere illuminio, 1-2 serviz

ANALISI

My love in Portofino

(C'è un piano per difendere la bellezza della zona: sarà accettato e rispettato?)

Viene pubblicato in questi giorni il piano regolatore del monte di Portofino: un territorio esteso da Camogli a Santa Margherita, comprendente anche golfi costieri di bellezza assoluta come San Fruttuoso, Portofino e Mare, Paraggi. In tutto 1060 ettari. La valutazione di uno speculatore sulle aree darebbe cifre da capogiro, centinaia di miliardi. Ma il piano prevede che mille ettari restino allo stato di natura; sessanta potrebbero accogliere modeste costruzioni aggiunte a quelle degli insediamenti storici.

Il progetto di piano assume l'importanza di una prova nazionale, dopo gli esempi negativi di Capri, Ischia, Taormina e tante altre parti del patrimonio storico-paesistico italiano. Esiste la capacità effettiva di tutelare aree costiere di eccezionale valore?

Il territorio del monte di Portofino offre possibilità singolari per la pianificazione. Vastissime superfici appartengono direttamente ai Comuni interessati, primo Camogli, costituendo un demanio su cui è lecito porre limitazioni drastiche senza colpire o favorire i singoli proprietari. Le aree restanti, private, hanno valori modesti sul mercato, in quanto finora era impossibile progettare costruzioni di strade (la viabilità interna è nulla) e di case.

La politica di scoraggiamento e di divieti svolta dall'Ente autonomo del monte di Portofino, che ha giurisdizione sull'intero territorio, era stata inflessibile. Soltanto gli incendi, non la mano dell'uomo, avevano danneggiato l'immenso parco naturale del monte: pinete, oliveti, macchie tipiche con una flora rarissima in Mediterraneo. Portofino a Mare è un esempio di conservazione della bellezze italiane, con l'appendice verde della penisola.

Era però difficile affidare il futuro del monte di Portofino a una politica di conservazione, regolata con poteri discrezionali. I responsabili dell'Ente autonomo del Monte decisero di far progettare un piano definitivo. L'incarico fu dato a due architetti (Christen e Pateri) e a un ingegnere (Rosselli), non estremisti né esponenti di un'urbanistica da utopia.

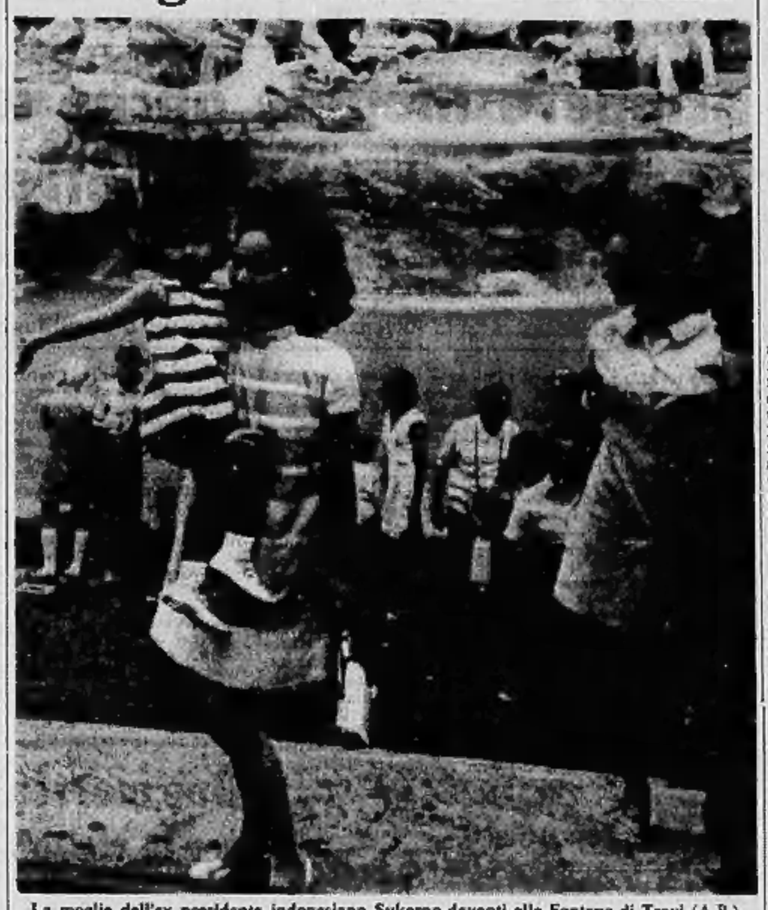
Il loro progetto è ora noto. Mille ettari inedificabili (tutto il versante che guarda Genova e il mare aperto, tutta la parte a boschi e pinete); divieto di nuove costruzioni a Portofino, San Fruttuoso, Paraggi e in altre località di valore eccezionale con nuclei già consolidati; modesta espansione alle spalle di Portofino; alberghi e nuclei residenziali a Portofino-Vetta; alberghi dietro Paraggi; limitati insediamenti (con bassissima densità) in alcune zone sparse. Una strada sarebbe consentita da Portofino alle frazioni collinari.

La litoranea da Santa Margherita a Portofino, restituita a funzioni panoramiche con sentiero pedonale, verrebbe riservata al transito dei residenti e di piccoli mezzi collettivi per i turisti, i quali lascerebbero le loro automobili in un grande parcheggio. I progettisti hanno fatto un calcolo: più di 1140 persone sugli 8500 metri quadrati disponibili a Portofino (calate, piazzetta, vicoli, terrazze) trasformerebbero il godimento dei turisti in sofferenza e danno economico.

I Comuni interessati (Camogli, Portofino, Santa Margherita) hanno espresso voto contrario al piano. Le ragioni sono molteplici e dovranno essere chiarite in un dibattito finora mancato. Per ora si ha la sensazione che il «caso Portofino» sia una conferma della difficoltà di far accettare piani seri e coerenti anche quando il controllo delle aree è largamente in mano pubblica. La «valorizzazione» fa gola (l'esempio del Parco d'Abruzzo). C'è dunque molta ipocrisia nei discorsi sull'insufficienza delle leggi e degli strumenti per la tutela delle bellezze d'Italia.

Mario Fazio

La signora Sukarno a Roma



La moglie dell'ex presidente indonesiano Sukarno davanti alla Fontana di Trevi (A.P.)

UDIENZA AGITATA IN CORTE D'ASSISE A ROMA

Scontro tra l'Accusa e un difensore al processo per il delitto Menegazzo

Il presidente ha deciso di interrompere il dibattito - Il Pubblico Ministero concluderà oggi la requisitoria - Cancellieri in sciopero hanno tentato di entrare in aula per protestare contro una collega

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 luglio.

La paura che mostrò di avere la sera del delitto in via Gatteschi, dovrebbe salvare Mario Loria dall'ergastolo: questa, almeno, è l'opinione del pubblico ministero dott. Tranfo, che soltanto domani concluderà la sua requisitoria. Il giovane dovrebbe essere condannato a 24 anni di reclusione.

Leonardo Cimino se fosse ancora vivo, Francesco Mangiavillano, Franco Torreggiani e Mario Loria sono da considerarsi responsabili tutti in misura uguale —, è la tesi del Pubblico Ministero — mentre i primi tre hanno organizzato la rapina, l'hanno preparata con cura in ogni dettaglio e l'hanno realizzata con freddezza e senza pietà, Mario Loria, assoldato all'ultimo momento, fini per essere paralizzato dalla paura quando in via Gatteschi la sera del 17 gennaio 1967 si rese conto che stava avvenendo un dramma terribile e rimase immobile accanto alla vettura con la quale i rapinatori erano arrivati. Angela Fiorentini, che passava nello stesso momento in cui venivano uccisi Gabriele e Silvano Menegazzo, lo ricorda con gli occhi sbarrati ed immobile mentre Cimino e Torreggiani si affannavano intorno ai cadaveri, preoccupati di afferrare le valigie con i gioielli.

Il quadro che il Pubblico Ministero ha fatto ai giudici della Corte d'Assise è ormai quasi completo: ieri ha spiegato che Torreggiani dovrebbe essere condannato all'ergastolo, oggi ha detto che Loria deve essere condannato a 30 anni, è tornato ad insistere che anche Mangiavillano dovrà essere condannato all'ergastolo; gli mancano per concludere la requisitoria — e questo avverrà domani — alcuni dettagli per gli imputati minori: coloro che avrebbero acquistato e venduto i gioielli rubati in Menegazzo la sera del delitto. L'accusatore avrebbe completato oggi questi dettagli se non fosse entrato in polemica con l'avv. Nicola Madia, per cui il presidente dott. Falco ha preferito interrompere l'udienza e rinviarla a domani.

Il dott. Tranfo, dopo aver esaminato la posizione di Mario Loria, era passato a controllare quella di Mangiavillano, che ha sempre sostenuto di essere innocente e di poter dimostrare questa sua innocenza con un alibi: la sera del delitto era ad Atene. E l'accusatore ha detto senza mezzi termini che si tratta di un alibi falso: Mangiavillano era anche lui in via Gatteschi, guidava l'automobile dei banditi, ha aiutato Cimino a nascondersi senza spiegarne la ragione se è vero, come sostiene, che lo conosceva appena, è stato indicato da Torreggiani come l'organizzatore della rapina. Il suo alibi — ha osservato il P. M. — non è suscettibile di controlli e deve essere avallato soltanto da uno studente che vive a Parigi e che ha mostrato di essere chiaramente falso quando è stato interrogato dalla Corte.

Avv. Madia (difensore di Mangiavillano) — Ed allora perché non l'ha incriminato? Era tra l'altro un suo dovere.

P. M. — Non l'ho fatto per non dare l'impressione che intendessi suggestionare in quel modo i giudici. La verità è che Mangiavillano si ritiene un astuto ed in un certo senso è riuscito a condizionare i propri difensori facendo loro superare i limiti del proprio mandato...

Avv. Madia — Lei non si deve permettere di fare queste insinuazioni. I difensori non si fanno condizionare dagli imputati. Io mi ribello...

Presidente (intervenendo) — Avv. Madia, la prego di tacere: lei non può offendere il Pubblico Ministero.

Avv. Madia — E' il P. M. che ha offeso me e lei, signor presidente, deve tutelare non soltanto il Pubblico Ministero, ma anche gli avvocati.

La polemica si stava accendo di vivace ed il presidente ha ritenuto che fosse più opportuno risolvere ogni problema decidendo che il P. M. concludesse la requisitoria domani.

E' terminata così in modo agitato un'udienza che si era iniziata in un'atmosfera tutt'altro che calma: i cancellieri in sciopero, infatti, avevano cercato di entrare in aula e hanno protestato a lungo contro una loro collega che lavorando ha consentito al presidente di proseguire il dibattimento.

Guido Guidi

Bambino di un anno muore poche ore dopo un'iniezione

E' stata la zia a praticargli la puntura fatale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 luglio.

Un bambino di un anno è morto ieri tra le braccia della madre poco dopo che una zia gli aveva praticato una iniezione di antibiotici. Si chiamava Giorgio D'Ercole, aveva compiuto i 12 mesi appena due giorni prima ed appariva sano e robusto.

Da una settimana, però, una acuta infiammazione alla gola gli aveva portato una febbre violenta che lo costringeva a letto. E' stato per abbassare la temperatura che la madre, signora Elena, gli ha fatto fare la puntura su consiglio telefonico del medico di famiglia.

Quattro ore più tardi il piccolo Giorgio era in fin di vita e una corsa disperata al vicino ospedale di Sant'Eugenio non serviva a salvarlo; i medici del pronto soccorso non hanno potuto fare più nulla.

Il bimbo è morto senza riprendere conoscenza. I medici non hanno spiegato le cause dell'improvviso decesso. E' possibile che il liquido che gli è stato iniettato fosse avariato, oppure che il bambino soffrisse di una più grave malattia, della quale genitori e medico curante non si erano accorti. Risponderà a questi interrogativi l'autopsia — effettuata stamattina — i cui risultati saranno resi noti nei prossimi giorni.

r. a.

Tragedia in una cittadina presso Napoli

Spara alla moglie che non gli dà un figlio

La vittima, di 27 anni, è in fin di vita - Il mancato omicida è fuggito - Dopo un anno di matrimonio gli sposi litigavano continuamente

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 3 luglio.

Una sposa di 27 anni, Anna Borrelli, è stata ridotta in fin di vita a colpi di fucile dal marito Santolo Romano, agricoltore ventisettenne, durante una concitata discussione. L'uomo in tre anni di matrimonio non era riuscito ad avere il figlio tanto desiderato ed intendeva abbandonare la moglie per trasferirsi all'estero. Compiuto il delitto, Santolo Romano si è dato alla fuga.

Il grave fatto di sangue è avvenuto stamane a Pollena Trocchia, comune vesuviano a quindici chilometri da Napoli. Santolo Romano e Anna Borrelli si erano sposati dopo un lungo periodo di fidanzamento. L'amore che li aveva portati all'altare era durato soltanto un anno.

L'agricoltore, che desiderava avere a tutti i costi un erede, aveva accolto la notizia della sterilità della moglie come una tremenda sventura.

La vita divenne ben presto un inferno per i coniugi Romano e spesso Anna Borrelli fu vista piangere e con qualche amica parlò anche di brutali maltrattamenti. Ormai un sordo rancore li divideva e ben presto Santolo Romano cercò di impostare il suo avvenire su basi diverse. Decise di emigrare in Germania.

Quando manifestò alla moglie il suo desiderio, ne ebbe un netto rifiuto. Anna Borrelli pensò che egli volesse recarsi all'estero per formarsi un'altra famiglia e creò ogni pretesto per stroncare i suoi piani.

Stamane, la discussione sull'argomento è ripresa con più animazione del solito. I due sposi si sono lanciate accuse reciproche, minacce. Improvvisamente, Santolo Romano ha staccato il fucile da caccia dal muro e lo ha puntato contro la poveretta, gridando: *«Farò ciò che voglio e non sarai tu certamente ad impedirmelo».*

Anna Borrelli ha intuito il pericolo ed ha cercato di sottrarsi alla furia omicida del marito con la fuga. Ma due fucilate alla schiena hanno fermato i suoi passi.

a. l.

Vendevano sottocosto merce presa a rate

Truffe per centinaia di milioni - Una ditta torinese tra quelle danneggiate

Pisa, 3 luglio.

Una serie di truffe per centinaia di milioni di lire è stata scoperta dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Pisa: responsabili sarebbero sei persone, cinque uomini e una donna, e cioè Gennaro Cuomo, di 33 anni, di Milano, residente a Viareggio (che era il capo del gruppo); Vincenzo Castello, di 36 anni, residente a Scandicci (Firenze); Mario Maggi e Vittorio Bini, non meglio identificati; Metello Bracci di 60 anni, residente a Pisa, Maria Vizzani, di 32 anni, nata a Torino e residente a Firenze. Il sestetto è stato denunciato dai carabinieri, in stato di irreperibilità, per falso in cambiali e truffa aggravata continuata ai danni di varie ditte italiane.

L'identificazione dei responsabili è stata resa possibile dai cognomi forniti dai truffati.

Essi entravano in contatto con grossisti italiani e ordinavano grandi partite di merci varie, televisori, radio ed altro, che pagavano con cambiali false, a lunga scadenza, dai sei ai nove mesi. Le firme erano di persone inesistenti. Entrati in possesso della merce i truffatori si trasformavano in venditori ambulanti e rivendevano il materiale sottocosto. Fra le ditte truffate, la Tridiom di Torino, per quindici milioni di lire.

(Ansa)

Al processo per il fallimento del Valle Susa

La sorella di Felice Riva si presenta ma non depone

Si è avvalsa della norma che esime i parenti degli imputati da testimoniare

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 luglio.

Ida, l'unica dei tre fratelli Riva che è rimasta estranea al fallimento del cotonificio «Valle Susa», ha deposto oggi al processo, citata come teste, dal difensore del fratello Felice.

Si è presentata in aula alle 9 in punto con il marito Giuseppe Dragoni, ha percorso con passo veloce il lungo corridoio fino alla pedana, senza neppure volgere uno sguardo alla panca degli imputati dove sedeva anche il fratello Vittorio.

La signora Ida ha subito dichiarato di volersi avvalere della norma che la esime, come parente degli imputati, dal testimoniare. La stessa dichiarazione ha fatto il marito. I due coniugi sono usciti dall'aula. L'avv. Lener ha così dovuto rinunciare a giocare due carte importanti per la difesa di Felice Riva. Aveva voluto citare Ida ed il marito per far loro ripetere dinanzi ai giudici quanto essi hanno sempre sostenuto, prima e dopo il fallimento del «Valle Susa», e cioè che le azioni del cotonificio fossero, come gli altri beni di Giulio Riva, da ripartire fra i tre fratelli.

Dovendo rinunciare alle due importanti testimonianze, l'avvocato Lener non ha però voluto rinunciare ad una delle sue frequenti «sortite» offensive. Ha tratto lo spunto dalla testimonianza del rag. Costante Manfredda, uomo di fiducia di Giulio Riva prima, e dei suoi tre figli dopo, per esibire un foglietto color paglia: una bozza scritta a mano dallo stesso Manfredda il 3 luglio 1956, durante una gita a Lugano in compagnia di Giulio Riva e un dattatura di quest'ultimo. Sul foglio, contenente sigle e cifre come un messaggio segreto (su invito del tribunale il rag. Manfredda ha chiarito quei segnali) c'era un complicato progetto architettato da Giulio Riva per trasferire in Svizzera i pacchetti azionari di alcune società del suo gruppo, compreso quello della «Ponte Lambro». Insomma Giulio Riva, forse anche in vista delle sue nuove nozze, aveva voluto costituire un «asse» autonomo di cui disporre liberamente.

Enrico Mezzosalma, curatore degli interessi di Riva, durante la deposizione

Dopo la morte del padre, Felice fece rientrare quelle azioni dalla Svizzera, escluse quelle della «Ponte Lambro» progettando di incorporare queste ultime nel patrimonio del «Valle Susa». Secondo l'avv. Lener, in definitiva, a Felice Riva, che è tra l'altro accusato di aver sottratto alcuni pacchetti azionari delle aziende del suo gruppo, si può semmai imputare il tentativo di aver operato ai danni dei fratelli Ida e Vittorio e non del cotonificio. La «Ponte Lambro», infatti, era di proprietà comune ai tre fratelli mentre il «Valle Susa» (e Felice lo sapeva bene) era solo del maggiore di essi: l'incorporazione delle azioni della prima nel secondo aveva quindi lo scopo di sottrarre ai fratelli una «fetta» del patrimonio comune.

L'udienza, per il resto, è filata via piuttosto rapidamente. Sono stati interrogati alcuni funzionari di banca che ebbero rapporti con il cotonificio «Valle Susa», il signor Armando Dogliani attuale curatore fallimentare della società «Gilrd» del gruppo Riva ed un ex dirigente del «Valle Susa», il dottor Enrico Mezzosalma che fu procuratore di Ida Riva, il signor Luigi Bertani, capo dell'ufficio esportazioni. Questi ha tra l'altro riferito alcune circostanze sul suicidio di uno dei direttori del cotonificio, Severino Drello, avvenuto il 14 gennaio 1968.

«Non conosco i motivi di quel gesto — ha detto il teste — *ma posso facilmente intuirli: era un uomo solo, senza famiglia, che viveva per il suo lavoro. Il «Valle Susa» era tutta la sua vita. L'ho visto qualche giorno prima che si uccidesse e mi disse che dopo il fallimento la sua vita era finita».*

Il processo è stato rinviato a lunedì.

g. m.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

APPARTAMENTI signorili, nuovissimi, splendidamente rifiniti, zona comodissima via Vigliani 45. Prezzi concorrenziali. Tricamere spaziose bagno grande ingresso 3.165.000 mutuo 7.335.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI nuovissimi, signorili, spaziosi, via Botticelli 13 (piazza Rebaudengo). Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.990.000 mutuo 6.960.000. Gabetti 57-67. 5-1509

APPARTAMENTINO graziosissimo, prezzo interessante, via Tommaso Villa 31: bicamere, cucinotta, bagno. Ingresso 1.450.000 mutuo 3.350.000. Gabetti 57-67. 5-1509

APPARTAMENTO precollinare libero 2 camere cucina biservizi box. Mq. 150 20.000.000 mutuo, dilazioni. Sabatelli 753-041 ore pasti.

APPARTAMENTO su corso Montegrappa 97, costruzione 1953, 3 camere cucina servizi 8.500.000. Dilazioni. Sabatelli 753-041 ore pasti.

APPARTAMENTO via Foscolo 10 signorile costruzione, perfette finiture, ottimi. Salone pranzo 3 camere cucina camera servizio biservizi mutuo 8.100.000 mq. 200. Sabatelli 753-041 ore pasti. 5-1207

APPARTAMENTO via Medail mq. 140. Salone, 3 camere, cucina cucinino, biservizi. Affarone 7.500.000 più mutuo 7.000.000. Sabatelli, 753-041 ore pasti. 5-1207

ATTENZIONE Sanpietro Moncalieri vendo terreno mq. 9000 residenziale entrostante industria manifatturiera mq. 1000 uffici termo servizi. Telefonare 790-032. 67776

BASTA telefonare: ogni vostro problema di vendita, anche del singolo appartamento verrà risolto grazie intervento tecnici specializzati, vostra disposizione quotidianamente anche dalle 20,30 alle 22,30. Consulenza completamente gratuita. Gabetti S.p.A. 57-67 via Mercantini 5.

BELLISSIMI alloggi 2-3-4-5 camere vendonsi, finizioni signorili, vista collinare, giardini antistanti, parco giochi bambini, anticipo 40% rimanenza mutuo a dilazioni, corso Roma 45 adiacenza piazza Bengasi. Telefonare 555-349, 667-116.

BLOCCANSI n. sette autorimesse singole, interno cortile, zona Francia, borgata Paradiso. Eventuali dilazioni di pagamento. Telefonare 727-028 ore pasti. 5-1400

BORGHETTO Santospirito vendonsi alloggi 100 metri mare dilazionando dieci anni senza cambiali. Rifiniture accuratissime, alloggi signorili. Rivolgersi: Torino, tel. 293-097; Loano, Inedil, corso Roma 32, tel. 99-236.

CASA moderna, 10 alloggi, completissimi 50 camere, adiacenze corso Rosselli, reddito 3.500.000 vendesi 65 milioni. Telef. 572-652, 744-965 ore pasti. Intermediari. 2001

CASETTA Mirafiori 200 mq. laboratorio, giardino, salone, 2 camere servizi, vicinato 3 alloggi. Tel. 543-545.

CASETTA vicinanze Volpiano indipendente rimodernata vendesi 4 milioni 200.000. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3083 — 10100 Torino».

CAUSA decesso vendesi villa con pensione avviatissima, zona residenziale. Rapallo. Cassetta 25 Z Spi - 16039 Rapallo. 50758

CAVE Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio libero centralissimo quattro camere tinello servizi, rimesso nuovo, 12.800.000. 5-1358

CENTRALISSIMA posizione via Cavour 10, frazionamento eccezionale, enorme consenso di acquirenti per prezzi straordinariamente bassi, due camere, servizi 1.950.000; tre camere, servizi 2.350.000. Minimo contanti, comode rate mensili. Dracma 532-766.

CENTRALISSIMI appartamenti prezzi eccezionalmente bassi sicuramente irrisperibili. Monocamere 510.000 mutuo 1.190.000. Tricamere, bagno, ingresso 1.450.000 mutuo 3.250.000. Via Massena 43. Gabetti 57-67.

CENTRALISSIMO appartamento vero affare via Carlo Alberto 34; due saloni, quadricamere, cucina, biservizi, bilingues, 4.750.000 mutuo 11 milioni 50.000. Gabetti 57-67.

CENTRO Crocetta stabile signorile ultimo piano luminoso 290 mq. vendo. Tel. 535-601.

CERCASI cassetta prefabbricata uso servizi circolo sportivo purché occasione. Telefonare 728-957.

COAZZE cascinetta, diversi locali, vendesi ristrutturati, alloggi signorili 2-4 camere, cucina, servizi, soleggiatissima posizione panoramicissima. Tel. 746-640.

CONTANTI 6.500.000 mutuo 2 milioni 800.000 vera occasione vendesi alloggio spazioso 2 camere tinello cucinino nuovo abitabile subito corso Lombardia. Telefonare 812-562.

CORSO Cincinnato 160 appartamento due camere, cucinotto, entrata, bagno ripostiglio 1.400.000, mutuo 3 milioni 500.000. Muri negozio 5 milioni 800.000, reddito 7,50 per cento. Imm. Dracma, 532-766.

CORSO Roma 42, adiacenze piazza Bengasi vendesi bellissimi alloggi 2-3-4-5 camere, finizioni signorili, vista collinare, giardini antistanti, 2 ascensori 600.000-3.400.000 per camera, 40 per cento contanti, rimanenza mutuo 5, facilo e facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116.

CORSO Sebastopoli, cedesi 2-3 camere da L. 1.600.000 vano, compreso mutuo. Telef. 581-735 mattino.

COTTAGE nuovissimo collinare 5 minuti Torino, S. Raffaele Cimena, strada del Fontanile. Quadricamere, bagno, portico, giardino mq 2000, garage, 4.700.000 mutuo 10.800.000. Gabetti 57-67. 5-1509

CRIMEA, privato vende piano rialzato quattro camere doppi servizi. Telefonare 791-722. 68011

CROCETTA, alloggi da 3 a 7 camere pronti prossimo inverno stabile signorile vera occasione vendo. Telefonare 535-601. 5-1419

CROCETTA signorile vendo 3 camere salone cucina 16.500.000. Telefonare 512-677. 5/14599

CROCETTA, via Cibrario 4. Lussuoso appartamento: salone, quadricamere, cucina, cameretta, triplibiservizi, bilingues, bonario 21.000.000 mutuo 17 milioni. Gabetti 57-67. 5-1509

CROCETTA 2 camere cucina ultimo termo bagno ascensore vendesi. Telefonare 655-782. 0703

DUE quadricamere stesso piano entrata, termobagno, magazzino, cantine, 20 milioni trattabili. Telefonare 939-172 Carello, 67963

ECCEZIONALE acquisto, ottimo reddito. Centralissimo appartamento via Governolo 3 cinque camere, doppi ingresso ripostiglio, 3.100.000 mutuo 7.100.000. Gabetti 57-67.

FRONTE collina, signorile appartamento nuovo, subito abitabile, convenientissimo: Via Genova 116. Quadricamere, cucinotta bagno. Ingresso, ripostiglio, 4.950.000 mutuo 11 milioni 550.000. Gabetti 57-67.

GIAVENO vendonsi villette panoramiche in costruzione. Telef. 937-367 ore pasti. 2001

GIAVENO zona Ruata vendesi terreno mq. 3250 coperti 1650 struttura per fonderia annessa macchina, analisi chimiche metalli. Tel 757-270.

IMPIEGO capitale ottimo tre miliardi, esentasi 14.000.000. Acchiardi Telef. 547-374. 58122

IMPRESA sufficientissima accetterebbe costruzioni civili industriali conto terzi. Telef. 555-349. 5-1242

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3 camere, saloncino, tinello, cucinotto. Via Filadelfia 134.

IMPRESA vende direttamente ultimo alloggio corso Regina angolo Cuneo mq 140, mutuo. Telef. 330-310.

IMPRESA vende ville e alloggi pressi collina San Mauro. Tel. 521-376.

IMPRESA vende villette e progetti approvati Fiat Rivalta. Tel. 622-303.

INVESTIMENTO oculato, appartamento: tricamere, bagno, ingresso, terrazzi, 2.000.000 mutuo 4.450.000. Quasi 5. Rita via Cadorna 28. Gabetti 57-67. 5-1509

ISOLA Lido, Marciana Marina, graziosissimi appartamentini 3-4 letti completamente arredati frigo ed ogni confort direttamente mare vendo. Tel. Verona 33-360 ore ufficio.

ITALIANI residenti estero, servizio V.I.E. (Vendite Immobiliari estero) esclusivamente creato vostro vantaggio, validissime occasioni acquisto, sconti particolari, amministrazione gratuita, reddito garantito. Eccezionali forme credito-casa. Interpellateci. Gabetti S.p.A. via Mercantini 5.

LA LOGGIA impresa vende direttamente casette 4 alloggi abitabili settembre. Telefonare 785-825.

LIBERO subito zona Ceat vendo 4.800.000 appartamento tre camere bagno servizi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1250 — 10100 Torino».

LIMONE costruendi appartamentini, mutuo. Scrivere: geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba oppure visite cantiere Marro, Cuneo 32, Limone.

LINGOTTO vendiamo alloggi reddito assicurato 6%. Telefonare Meccase 544-461. 5-1004

LOANO impresa Navoni Cappelluto Bianchi vende alloggi pronti giugno bicamere servizi terrazze 1.500.000 mutuo o dilazioni anni 6 2.800.000. Telefonare Torino 774-539.

LOANO, via Montegrappa. Appartamenti: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso 1.800.000 mutuo 4.340.000. Gabetti 57-67. 5-1509

LOCALE 340 mq. con passaggio carraio e negozio adatti deposito rappresentanza laboratorio. Via Baretti ang. Madama Cristina vendesi. Geom. Casadei 779-596. 5-1308

LOCALI centrali mt. 1200 divisibili, adatti magazzino, laboratorio, vendonsi. Telef. 521-556 pasti.

MARE a km Bordighera, «Residenza Valle Beata» Vallecrosia, via Colombo 4. Appartamenti confortevolissimi: saloncino cucina bagno ripostiglio 1.550.000 mutuo 2.345.000 pagabili mensilità 18.415. Tricamere ingresso bagno ripostiglio 1.950.000 mutuo 4.650.000 pagabili mensilità 32.945. Gabetti 57-67. 5-1509

MINIAPPARTAMENTO graziosissimo, ottimo affare. Corso Brunelleschi 7/15. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.450.000 mutuo 3 milioni 250.000. Gabetti 57-67.

MONCALIERI vendo casa libera 10 camere tettoia 19.800.000. Telefonare 661-660. 1001

MURI negozio annesso alloggio camere cucina bagno affittato a drogheria buon reddito vende 7.500.000. Studio Satragni, Cernaia 26.

MURI negozio, esente, 38.000 mensili. San Salvario. 6.850.000. Telefonare 511-401. 67768

MURI negozio grandioso ottima posizione, otto aperture, angolare, adatto qualsiasi genere, divisibile in tre negozi, vendiamo mutuo ed agevolazioni pagamento. Confiero via San Mauro angolo via Nobel, Settimo.

MURI 2 negozi reddito 7,50 % 8.500.000 affarone. Telef. 779-453.

NEGOZI ampie possibilità utilizzo, vendonsi zona Francia. Tel. 760-904.

NEGOZI supermarket macelleria reddito 7% zona piazza Bengasi fronte su corso zona commerciale di grande avvenire vendonsi con mutuo e facilitazioni. Telef. 555-349, 667-116.

NEGOZIO angolare mq 90 affittuo bar, ottimo investimento, vendesi Telefonare 531-005. 5-1358

NEGOZIO commercialibilissimo bivetrine, Santarita affittasi 7%, vendo 16.000.000 più mutuo. Telef. 81-851.

NUOVI, signorili, subito abitabili appartamenti, residenza giardino, corso Sebastopoli 291. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso 4.121.250 mutuo 4.121.250. Quadricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 5.696.000 mutuo 5.696.000 Gabetti 57-67. 5-1509

OPERATORI economici occasione avendo sei vani nuovo comfort soleggiatissimo due poggioli tutto mezzogiorno prima piano fronteggiante aeroporto ed futuro porto Volti adiacente svincolo autostrada eventualmente due minuti ottima spiaggia Palmaro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8 — 16121 Genova».

OPERAZIONE 30 giorni, palazzina via Sampone 25. Prezzo incredibile 76.000 mq. Appartamenti signorili per tutti. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.050.000 pagabili centoventigiorni. 4.765.000 mutuo. Gabetti 57-67. 5-1509

OTTIMA sistemazione piccola famiglia appartamento: tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, via Bibiana 119 (barriera Milano) 2.250.000 mutuo 5.250.000. Gabetti 57-67.

PALAZZINA moderna, Moncalvo d'Asti, via Bergamino 7. Dieci camere servizi mq 2000 fruttano 3 milioni 800.000 mutuo 12.600.000. Gabetti 57-67. 5-1509

PALAZZINA 3 alloggi basso fabbricato (Pacchiotti 119) 2.400.000 reddito. Blocchi 35.500.000. Durantini, 758-949. 5-1427

PALAZZO Dante, Di Nanni angolo Volvere, vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo e dilazioni, pagamento. Ifil, San Quintino 4 bis, telefonare 535-000, 535-948.

PANORAMICA comodissima centro villa signorile vendiamo alloggi classuno con giardino, terrazzo. Telefonare 535-601. 5-1419

PIAZZA Bengasi immediate adiacenze, magnifica posizione panoramica, vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi, facilitazioni pagamento. Ifil, San Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948. 0581

PIAZZA Rivoli costruzione moderna, 3 camere, cucina, vendo. Tel. 535-601 pasti 282-761. 5-1419

PIAZZA Vittorio due camere saloncino cucina 6.000.000 sufficienti 2.000.000. Casalegno 885-962.

PIETRALIGURE, via Cesare Battisti, «Residenza Marina». Appartamenti vicinissimi mare, prezzi competitivi, bicamere, ingresso, bagno, terrazzi, 1.350.000 mutuo 3.050.000. Gabetti, 57-67. 5-1509

PINO, dintorni, terreni per ville panoramicissimi, controllabili uno. Telefonare 82-216. 68590

PINO Torinese, villa, salone, 6 camere, tripli servizi, bella posizione vendo. Telef. 535-601 (pasti 288-761).

PINO vendo alloggio signorile mq. 105 con giardino. Prezzo conveniente. Telef. 881-958. 1001

PRECOLLINARE, comodità servizi urbani, alloggio signorilissimo panoramico in villa: salone, 3 camere, doppi, tripli servizi, lavanderia, box, giardino, vendesi 36.000.000. Telefonare 501-889. 0726

PRECOLLINARE signorile appartamento corso Casale 274: saloncino, tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, 4.680.000 mutuo 10 milioni 920.000. Gabetti 57-67.

PRIVATO vende alloggio Lesmann tricamere servizi L. 7.000.000. Telefono 781-436. 5-1509

PRIVATO vende casa rustica 3 vani 1000 metri quadrati vigneto Tigliole. Telef. 687-072. 1001

PRIVATO vende Castelle palazzina 42 camere ascensore affittata signorilmente. Tel. 236-697.

PRIVATO vende casetta di anni 5 composta di n. 4 alloggi di 3 camere salone libera subito. Telefonare 394-829. 2001

PRIVATO vende palazzina 5 Feolo, 5 camere, servizi, annesso basso fabbricato mq. 200, uffici, magazzini, riscaldamento centrale. Tel. 331-490.

RAPALLO vendesi villa altamente panoramica, centralissima, vicino mare porticciolo, zona eccezionalmente verde tranquilla, otto camere doppi servizi soggiorno grande pranzo specialissimi dispiegni, riscaldamento nafta, ampio giardino alberato, ricavabili due alloggi. Telefono Rapallo 51-322 ore pasti. 67796

S. RITA, via Franco Appartamentino basso prezzo. Bicamere, ingresso, bagno 1.600.000 mutuo 3 milioni 750.000. Gabetti 57-67.

REDDITO elevato appartamenti signorili, nuovi, prezzi interessantissimi. Aosta, «condominio Chavonne»: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, 1.580.000 mutuo 3.840.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, biservizi, ufficio, 2.550.000 mutuo 5.950.000. Gabetti 57-67. 5-1509

RIVOLI vendesi metà costruenda villetta l., 12.800.000. Tel. 723-287.

SANREMO, viale Carducci 15, «Residenza Hermitage» lussuosi appartamenti immersi verdissimo parco. Saloni, bicamere, ingresso, bagno, terrazzi 3.660.000 mutuo 8.541.000. Altri tipi, svariate dimensioni. Gabetti 57-67. 5-1509

SANTA Rita vendesi alloggio 3 camere tinello cucinino prezzo fine frazionamento grandi facilitazioni. Telefono 697-497.

SIGNORILE appartamento, cantiere, quarto piano, garage (vicinanze Maria Vaiori) vendesi. Tel. 510-583.

SPOTORNO, complesso residenziale Isola Verde, nuovissimi, signorili appartamenti: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso 2.250.000 mutuo 5 milioni 250.000. Altre dimensioni. Gabetti 57-67. 5-1509

STADIO, via S. Marino 21. Signorile disimpegnatissimo appartamento: salone, tricamere, bagno, ingresso, ripostiglio, 4.680.000 mutuo 10 milioni 920.000. Gabetti 57-67.

TASSONI adiacenze vendesi appartamento 2 camere tinello libero, ascensore. Studio Satragni Cernaia 26.

TERRENO (Corio Canavese) panoramico, vicinissimo pesce. Telefonare 928-245 ore pasti. 63518

TERRENO Industriale Lesmann stabile Leyni vendesi frazionabile divisioni. Tel. 669-502.

TERRENO industriale Pianezza area costruibile un terzo mq. 38.000 vicinanze tangenziale Nord 1200 mq. privato vende. Tel. 593-040, 774-442.

TERRENO industriale zona depressa fronte statale, vicinanze autostrada. Telef. 273-571. 5-1082

TERRENO industriale zona Leumann 5000 mq. privato vende. Telefonare 745-121, 773-200. 64648

TERRENO, Moncalieri, Pracciosa, progetti camere 90-70, vendesi. Telefonare 881-944. 67152

TERRENO mq. 580 progetto approvato, Torrette Vinovo, vendo. Telefonare 669-668. 318456

TERRENO residenziale Torino, preferibilmente con progetto approvato, acquista permuta impresa. Telefonare 764-285. 69957

TERRENO vicinissimo Fiat-Rivalta Piossasco 200 camera permuta. Telefonare 740-812.

TORRES vende 2 camere tinello servizi Parella occasione. Tel. 348-417.

VACANZE mare, Borghetto S. Spirito, via Laoni «condominio Monte Oliveto». Appartamenti signorili prezzi occasione. Bicamere, bagno, ingresso 1.050.000 mutuo 2.300.000. Tricamere bagno ingresso 1.500.000 mutuo 3.650.000. Gabetti 57-67.

VALENTINO Nuovo, via Arbe 28. Appartamentino: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.800.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 57-67.

ANALISI

Nazionalismi in Russia

(I fermenti che agitano alcuni popoli: tartari, ucraini, baltici)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 luglio.

Tra le 15 Repubbliche Sovietiche, l'Uzbekistan è la quarta per superficie (450 mila kmq.) e per popolazione (oltre 11 milioni di abitanti). Situata nell'Asia Centrale, è molto ricca; gli uzbeki possono dire che *«l'uomo va dove il pane abbonda»*. E' gente antica e fiera: già nomade, conquistò la terra strappandola ai tagiki, un secolo prima dell'arrivo dei russi.

Circa due mesi fa l'Uzbekistan è stata scossa da un rigurgito di nazionalismo: una sconfitta in un incontro di calcio ha provocato un'esplosione di russofobia. Per qualche giorno Tashkent, la capitale, è vissuta quasi in stato d'assedio. A Mosca è giunta l'eco di gravi incidenti, con più di un morto e di un ferito e numerosi arresti. Di notte pochi russi osavano scendere in strada, dove si aggiravano bande di uzbeki armati.

Dalla fine della guerra, il problema delle nazionalità non si presentava con tanta violenza al Cremlino. Alla conferenza comunista internazionale del 5-17 giugno, Breznev ha affermato che *«anche in questa sfera della trasformazione socialista, l'Urss ha ottenuto risultati notevoli»*; e quasi ogni giorno i giornali additano alla «Comunità dei paesi comunisti» l'esempio dello Stato *«multinazionale»* sovietico, basato sull'internazionalismo e la fede nell'uomo. In apparenza l'Urss è una federazione, in realtà è un blocco monolitico.

Vi vivono 240 milioni di persone, di cui poco più della metà russi. La repubblica maggiore è quella federativa russa, 17 milioni di chilometri quadrati, 127 milioni di abitanti, capitale Mosca. Vengono poi l'Ucraina, 48 milioni di abitanti, e il Kazachstan, 13 milioni, confinante con la Cina. L'ultimo censimento, nel 1959, ha accertato l'esistenza nell'Urss di 109 gruppi etnici diversi, 22 dei quali dovrebbero oggi superare il milione di uomini.

La guerra segnò una svolta decisiva nella storia delle nazionalità sovietiche. Sette popoli, tra cui i tartari della Crimea, furono deportati nell'Asia Centrale o in Siberia sotto l'accusa di collaborazionismo coi nazisti: molti morirono, i superstiti rimangono là ancora oggi. Estonia, Lituania e Lettonia vennero annesse e in soli sette anni completamente sovietizzate. Krusciov, l'ex contadino ucraino, cambiò qualche cosa, ma non molto ed inserì parecchi suoi connazionali nella classe dirigente (è ucraino anche Breznev).

I problemi delle nazionalità hanno soprattutto radici storiche. L'irredentismo ucraino, il nomadismo di certi turcheschi dell'Asia Centrale, le rivalità tra uzbeki e tagiki o tra armeni e georgiani, l'antisemitismo sono tutte eredità zariste, ma il regime sovietico non ha saputo liberarsene. Esso provvede al rafforzamento industriale e difensivo delle quindici repubbliche, ma nell'interesse quasi esclusivo dell'unità supernazionale, senza preoccuparsi dei sentimenti delle popolazioni.

Ha inoltre creato un tipo nuovo di problemi. Nelle repubbliche baltiche si riscontrano periodici fermenti. Gli ebrei, oltre tre milioni, sono delle minoranze più numerose, non dispongono di un territorio proprio. Dalla fine della guerra più di 200 tartari sono stati imprigionati per aver tentato di tornare in Crimea, o aver fatto propaganda antisovietica, o aver svolto attività contro lo Stato. In Ucraina si aggrava il dissenso dell'*intelligenzija* e della gioventù.

Mosca, coinvolta in una competizione mondiale, non può permettersi di essere sensibile alle rivendicazioni nazionali; ma il problema è ora complicato proprio dal conflitto con la Cina: nelle repubbliche di frontiera dell'Asia Centrale vivono popoli che hanno i loro fratelli di sangue anche in territorio cinese.

Ennio Caretto

A Ben Het, sul campo di battaglia

Un cane randagio è capitato nel campo delle «Special Forces» americane a Ben Het mentre infuriava la battaglia. Un marine tenta di mettere in salvo l'animale spingendolo al riparo di una improvvisata trincea (Telef. Ansa)

Aria di «de-escalation» alla conferenza di Parigi

L'America annuncia il ritiro di 7400 militari dal Vietnam

Lo sgombero nella prossima settimana; un altro contingente sarà rimpatriato in agosto - Hanoi libera tre prigionieri americani: il delegato degli S. U., Cabot Lodge, ringrazia il governo di Ho Ci-min

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 luglio.

Alla ventiquattresima seduta della conferenza per il Vietnam, che si è riunita stamane a Parigi, il capo della delegazione americana, Cabot Lodge, ha annunziato che il primo contingente di 7400 uomini verrà ritirato dal governo di Washington la settimana prossima e un altro contingente lo seguirà nel mese di agosto. La notizia, d'altronde, era già arrivata a Parigi attraverso le dichiarazioni del segretario di Stato americano, Rogers, secondo il quale la settimana scorsa è stata la meno sanguinosa dall'inizio della guerra.

Un'aria di «de-escalation» s'avvertiva perciò stamane negli ambienti della conferenza, benché, a parte le parole di Cabot Lodge, niente lo confermasse nei discorsi dei delegati. Il plenipotenziario americano ha anche ringraziato il governo di Hanoi per la liberazione di tre prigionieri ed ha detto che spera che altri saranno presto liberati.

Poi, però, la discussione ha ripreso nel consueto tono polemico, sia pure con minore asprezza delle sedute precedenti. Disorientato dall'iniziata de-escalation, il capo della delegazione di Saigon, Pham Dang Lam, ha parlato a lungo per ripetere le solite accuse contro il governo nordvietnamita e il governo rivoluzionario del Sud, ma i suoi argomenti hanno sempre minore peso perché egli appare ormai quasi completamente isolato dalla delegazione degli Stati Uniti.

Ai suoi argomenti, infatti, la signora Binh, ministro degli Esteri del governo rivoluzionario, non ha nemmeno risposto direttamente, ma si è limitata a dichiarare che «il governo dei generali Thieu e Ky, che esegue gli ordini degli americani, deve essere rovesciato per poter arrivare alla conclusione della pace». *Analoga esigenza ha manifestato il colonnello Ha Van Lau, vice-capo della delegazione di Hanoi.*

Sandro Volta

Henry Cabot Lodge

Scontri a Norimberga tra anti e filo-israeliani

L'ambasciatore di Tel Aviv non ha potuto parlare

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 luglio.

L'ambasciatore israeliano in Germania, Asher Ben Natan, invitato a tenere una conferenza all'Università di Norimberga, ne è stato impedito ieri sera da una cinquantina di studenti arabi e tedeschi appartenenti ad associazioni di estrema sinistra. I giovani, che agitavano cartelli sui quali era scritto: «Sionismo uguale fascismo», «Fuori dalla Palestina», «Libertà per i palestinesi», «Viva El Fatah», hanno fatto un baccano tale che all'ambasciatore è stato impossibile farsi sentire. Invano gruppi di studenti tedeschi, che volevano ascoltare la conferenza, hanno cercato di allontanare i disturbatori. Questi, minacciosamente mostrando alcuni coltelli, si sono rifiutati di muoversi e hanno continuato a urlare.

La scena è rimasta immutata per un'ora e mezzo, fino a quando un ragazzo è svenuto, forse colpito durante un tafferuglio. Attraverso gli altoparlanti si è cercato un medico. Allora in sala si è scatenata la lotta, la riunione è stata sospesa e i disturbatori cacciati dagli studenti tedeschi.

Immediatamente le porte sono state chiuse e Ben Natan ha potuto parlare, per la prima volta negli ultimi due mesi, dopo che all'Università di Francoforte e di Amburgo gruppi di estremisti gli avevano impedito di prendere la parola.

Una dimostrazione antiisraeliana si è avuta anche nella capitale federale. Due notti fa, ignoti hanno imbrattato con vernice rossa l'ambasciata di Israele a Bad Godesberg, disegnando una croce uncinata (alla rovescia) e scrivendo in un tedesco zeppo di errori: «*Lasciate liberi i territori occupati. Fascisti sionisti, fuori dalla Palestina*». All'ambasciata giungono da alcuni giorni lettere minatorie, e la polizia tedesca, per timore di un attentato, ha istituito un servizio permanente di guardia armata alla rappresentanza diplomatica israeliana.

t. s.

Incidenti a Coblenza a un comizio nazista

Bonn, 3 luglio.

Due giovani sono rimasti feriti mentre partecipavano ad una dimostrazione di protesta contro la «Npd» (Partito nazional democratico) a Coblenza. I manifestanti sono venuti alle mani con un gruppo nazista. *(Ansa)*

Tumulti a Strasburgo nel Parlamento d'Europa

Per l'intervento di un senatore comunista italiano

Strasburgo 3 luglio.

L'intervento del senatore comunista italiano Francesco D'Angelosante in una complessa vertenza sul mercato europeo del tabacco, ha provocato un pandemonio in aula, al Parlamento europeo di Strasburgo. C'è voluta oltre un'ora perché il presidente riuscisse a portare l'ordine in sala fra accese grida di «fascista, fascista».

Il senatore italiano aveva accusato la signorina Astrid Lulling, deputato socialista del Lussemburgo, di aver «venduto gli italiani all'industria del tabacco tedesco».

(A. P.)

Autostrada paralizzata sulla Costa Azzurra

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 luglio.

(t. m.) L'autostrada dell'Esterel, sulla Costa Azzurra, è rimasta bloccata tutta la notte scorsa: le automobili vi erano letteralmente appiccicate a causa di una grande quantità di colla plastica sparsa sull'asfalto. Verso le ventidue un autocarro italiano guidato da Luigi Contini, di 40 anni, residente a Piacenza, è stato urtato da un camion francese. Dalla falla prodottasi nel camion italiano è uscita la colla che trasportava e si è sparsa su un tratto di cinquecento metri. Poco dopo un'automobile è rimasta incollata all'autostrada, e così le altre che seguivano.

La circolazione è stata ripristinata soltanto all'alba. I due camionisti sono all'ospedale di Cannes gravemente feriti.

In pericolo la ripresa dell'economia in Inghilterra

Sciopero illegale anche a Londra Quasi paralizzata la metropolitana

Le «Unions» (che si erano impegnate a stroncare le agitazioni non autorizzate) sono intervenute, ma senza successo - A Liverpool e Southampton 12 mila portuali continuano a scioperare: la vertenza costa al paese più d'un milione di sterline al giorno

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 luglio.

La faticosa ripresa della economia inglese è di nuovo in pericolo fra gli artigli dei «gatti selvatici», cioè di quegli scioperi «illegali» non organizzati dai sindacati. A Liverpool e a Southampton prosegue — e si protrarrà, sembra, fino a lunedì — l'agitazione di dodicimila portuali, invano sollecitati dalla loro «Union» a riprendere il lavoro: la vertenza, che ha alla base una questione di principio, costa al Paese più di un milione di sterline (un miliardo e mezzo di lire) al giorno.

A Londra hanno incrociato oggi le braccia 250 addetti ai segnali della metropolitana: la rete sotterranea è semiparalizzata e forse il 60 per cento degli operai e degli impiegati della capitale si è recato a piedi al lavoro, giungendovi con fortissimi ritardi. I 250 *signalmen* chiedono un aumento di paga, senza l'appoggio né l'assenso del sindacato cui appartengono, quello dei ferrovieri.

La Confederazione generale dei sindacati (*Trade Unions Congress*) aveva preso solenne impegno ad arginare la piaga dei «gatti selvatici» spingendo in cambio il governo a rinunciare alla legislazione anti-sciopero formulata per questo tipo di vertenze. Ma finora le *Unions* non sono riuscite a tener fede alla promessa. Gli scioperanti di Liverpool — che hanno bloccato oggi in porto 78 mercantili, e altri hanno indotto a dirottare — hanno ringraziato il segretario dei sindacati per i suoi sforzi di comporre la disputa, ma hanno continuato lo sciopero.

L'unica arma in mano al *Congress* è in pratica l'espulsione degli iscritti dalle *Unions*, ma si è restii ad applicarla, perché non si sa fino a che punto sia efficace. A Liverpool come a Southampton i *dockers* protestano contro la modernizzazione dei moli e dei sistemi di trasporto, carico e scarico delle merci: sviluppi che minacciano di lasciar molti portuali senza lavoro.

I *dockers* vogliono paghe o provvedimenti speciali per i lavori relativi ai *containers*, i nuovi cassoni mobili che consentono eccezionale rapidità nelle spedizioni. Chiedono che i *containers* siano affidati a loro non solo sul molo, ma in tutta la trafila del tragitto a terra, fino allo sbalio. E su questo sono in conflitto con un'altra branca del loro stesso sindacato, quella dei camionisti, incaricati al momento — e in base ad un accordo firmato dalle *Unions* — dell'operazione contesa. Non sono valse al momento ad uscire dall'*impasse* né la mediazione del governo né quella della confederazione.

La conseguenza della polemica è che le navi-*containers* se ne vanno verso i porti del continente, soprattutto verso Rotterdam, ed è difficile che tornino a Liverpool, salvo casi indispensabili in futuro. Gli impianti di scarico, per i quali il paese ha speso più di 150 miliardi di lire, restano inutilizzati.

In questa atmosfera, la sterlina ha subito oggi un rovescio, ed è stata una giornata nera in generale per la Borsa inglese. In Parlamento i conservatori hanno attaccato duramente il Gabinetto, accusandolo d'essersi arreso incondizionatamente ai sindacati allorché ha rinunciato a portare avanti il disegno di legge che avrebbe dovuto stroncare gli «scioperi non ufficiali». «Se i membri del governo vogliono sapere che cosa pensi di loro l'opinione pubblica — ha detto un deputato dell'opposizione — provino oggi a fare la coda per prender la metropolitana».

Carlo Cavicchioli

Stazione spaziale Usa annunciata da Borman

Durante la visita in Russia dell'astronauta americano

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 luglio.

L'astronauta americano Borman, comandante dell'«Apollo 8», che per primo circumnavigò la Luna lo scorso Natale, ha dichiarato oggi a Leningrado che gli Stati Uniti «*lanceranno una grande stazione spaziale*» per la metà degli Anni 70, e ha aggiunto che verrà il momento in cui «*noi e i sovietici vorremo insieme nello spazio*». Borman è in Russia in visita semiufficiale, su invito dell'associazione Usa-Urss.

Le sue dichiarazioni odierne sono state salutate da calorosi applausi. Borman era accompagnato dai cosmonauti russi Titov e Feoktistov. Egli ha reso loro omaggio, dicendo: «*Debbo ammettere che tutto ciò che noi facciamo segue l'indirizzo da voi datoci inizialmente*». Ha quindi aggiunto: «*Le esplorazioni spaziali americane e sovietiche sono importanti, comunque, per tutto il mondo. Sarà l'intera umanità ad avvantaggiarsene*». Borman ha difeso il principio dei lanci di capsule con equipaggi umani a bordo. «*Dobbiamo imparare ad accettare un certo rischio in nome del progresso. Non dimentichiamo inoltre che tutti i nostri piloti sono volontari*».

L'attenzione dei presenti si è acuita quando Borman ha dichiarato: «*Sto lavorando ora ad un progetto in base al quale, per la metà degli "Anni Settanta", lanceremo una grande stazione spaziale. Posso prevedere il momento, in questo progetto, in cui americani e sovietici collaboreranno insieme*».

Borman è accolto dovunque con amicizia e ammirazione. La sua visita, la prima di un astronauta americano in Russia, sta ottenendo grande successo.

e. c.

Conclusi i collaudi per il lancio di Apollo

New York, 3 luglio.

Gli astronauti Armstrong, Aldrin e Collins sono saliti oggi a bordo dell'Apollo-11, in cima al vettore Saturno-V per l'ultimo collaudo generale prima del lancio verso la Luna del 16 luglio.

I tre sono entrati nella navicella Apollo fra le 6,50 e le 7,03 (ora locale), cioè nel momento fissato per l'operazione il giorno del lancio.

Dopo questa prova generale, la rampa dell'Apollo-11 sarà preparata per il vero «conto alla rovescia» della settimana prossima. *(A.P.)*

Due morti a S. Domingo per la visita di Rockefeller

Scontri fra militari e dimostranti antiamericani

Santo Domingo, 3 luglio.

Due uomini sono morti e tre sono rimasti feriti in una violenta sparatoria oggi nel centro della capitale dominicana, mentre il governatore di New York Rockefeller si preparava ad incontrare i capi della Repubblica Dominicana. Una delle vittime è un caporale dell'aviazione dominicana, l'altra un civile non identificato.

Un portavoce militare ha riferito che una raffica sparata per errore da un ufficiale ha provocato vari scontri a fuoco tra dimostranti e pattuglie di militari.

La zona degli scontri è stata subito circondata e la polizia ha proceduto all'arresto di una cinquantina di persone.

La tensione è aumentata nel pomeriggio quando l'inviato speciale di Nixon si è recato ad incontrare per la seconda volta al Palazzo del Governo il presidente dominicano Joaquin Balaghuer.

(A. P.)

Unità di Formosa affondano 3 navi cinesi

Nello Stretto di Taiwan

Taipei, 3 luglio.

Un portavoce del ministero della Difesa di Taiwan ha annunciato che navi cino-nazionaliste hanno affondato la notte scorsa nello Stretto di Formosa una cannoniera e due navi da trasporto cino-comuniste.

Il portavoce ha precisato che una flottiglia cino-nazionalista ha fatto irruzione in una base navale comunista, dentro la foce del fiume Min, poco dopo la mezzanotte di mercoledì, affondando due navi trasporto e rientrando indenne alla propria base. Quasi alla stessa ora un'altra flottiglia nazionalista ha impegnato in combattimento una cannoniera comunista al largo della foce del fiume Min, sulla costa del Fukien, affondandola. *(Ansa - Upi)*

Nixon è pronto a trattare con la Russia per i missili

Messaggio del Presidente alla Conferenza di Ginevra sul disarmo

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 3 luglio.

Con una seduta plenaria al Palazzo dell'Onu di Ginevra sono stati riaperti oggi i lavori della Conferenza sul disarmo. Per la prima volta partecipano ai negoziati il Giappone e la Mongolia; il numero delle nazioni presenti è così salito a 19. La delegazione italiana è guidata dall'ambasciatore Caracciolo.

Il capo della delegazione americana Leonhard ha dato oggi lettura di un messaggio del presidente Nixon sulla politica americana in materia di disarmo. Il piano degli Stati Uniti può essere suddiviso in quattro punti: 1) intensificare le trattative per il raggiungimento di un accordo sulla demilitarizzazione dei fondali marini: Nixon invita gli esperti a preparare un documento su tale questione per la prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite; 2) elaborare sulla base degli elementi tecnici e scientifici già disponibili uno schema di trattato internazionale per la messa al bando delle armi chimiche e batteriologiche; 3) completare l'accordo di Mosca sul divieto delle esplosioni nucleari con la sospensione delle prove sotterranee. Washington è del parere che, grazie ai progressi compiuti in questi ultimi anni nella registrazione a distanza dei fenomeni sospetti, possa essere raggiunto un compromesso sul problema dei controlli (l'accordo di Mosca vieta soltanto gli esperimenti nell'aria, sulla terra e sotto il livello dell'acqua).

Infine (quarto punto), gli Stati Uniti sono disposti ad iniziare, a partire dal 31 luglio, trattative bilaterali con l'Urss per la limitazione delle armi strategiche, cioè dei missili e degli anti-missili.

Il messaggio di Nixon è stato favorevolmente commentato negli ambienti della conferenza ginevrina: la proposta per l'avvio di negoziati con l'Urss per la parziale eliminazione dei sistemi missilistici è interpretato come un contributo molto utile alla causa del disarmo e alla distensione politica nel mondo.

Dopo il delegato americano ha parlato il capo della rappresentanza sovietica, Rotcin, confermando le tesi esposte in precedenti sessioni della conferenza per il disarmo. Comunque anche il delegato sovietico si è detto favorevole ad una rapida conclusione di un accordo sulla denuclearizzazione dei fondali marini.

Luigi Fascetti

Per quasi dodici ore

Duello nella notte sul Canale di Suez

Il Cairo, 3 luglio.

Forze egiziane e israeliane si sono scambiate colpi di armi automatiche e di mortai per tutta la notte, lungo un vasto settore del Canale di Suez. Le sparatorie sono proseguite fin nella tarda mattinata, quando gli egiziani, si afferma al Cairo, hanno ridotto al silenzio le batterie israeliane. *(Ansa-Reuter)*

Arrestati ad Atene tre avvocati e un giudice

Atene, 3 luglio.

Tre avvocati, Giorgio Manghakis, Theophanis Zoukas e Evanghelos Yannopulos, sono stati arrestati stamani ad Atene.

Manghakis e Zoukas avevano sostenuto recentemente davanti al Consiglio di Stato greco la causa degli alti magistrati esonerati dalle loro cariche nel maggio 1968 e dei quali il Consiglio ha annullato l'esonero. L'annullamento è all'origine del conflitto che ha opposto nei giorni scorsi il governo al Consiglio di Stato e ha portato alla sostituzione del presidente del Consiglio stesso, Michele Stasinopulos.

Oltre ai tre avvocati è stato arrestato oggi anche il magistrato Alessandro Floros dei Tribunale di Rodi. Floros era uno dei numerosi magistrati il cui esonero, deciso nel maggio 1968 dal governo greco, è stato recentemente annullato dal Consiglio di Stato. *(Ansa-Reuter)*

«Il Nobel a Barnard? È un artigiano»

Medici riuniti in Germania criticano duramente il chirurgo sudafricano

Bonn, 3 luglio.

Alla domanda se il dott. Barnard meriti il Premio Nobel per la medicina, gli scienziati riuniti a Lindau, sul Lago di Costanza, per l'annuale convegno dei Premi Nobel, hanno risposto in modo decisamente negativo. Il prof. André Cournard, di New York, ha avuto per Barnard le parole più critiche. «*Odio* — egli ha detto — *i chirurghi che fanno esperimenti su pazienti sciupati da malattie inguaribili, e disprezzo i medici che fanno pubblicità a se stessi come rappresentanti di commercio, girando il mondo*».

La *Bild Zeitung* pubblica oggi altre dichiarazioni poco lusinghiere per Barnard fatte durante l'incontro di Lindau. Il prof. Dickinson Richards, che nel 1956 ottenne insieme con Cournard e con il tedesco Forssmann il Premio Nobel per le ricerche fatte in campo cardiaco, ha affermato: «*Non vorrei mai incontrare Barnard*». E il prof. Forssmann: «*Quello che Barnard fa, tutto il suo chiasso, non interessa nessuno negli ambienti specializzati. Penso che nel comitato che attribuisce il Premio Nobel si trovino persone intelligenti, che mai sceglieranno Barnard come Nobel della medicina*».

Secondo Cournard, Barnard con il primo trapianto cardiaco ha realizzato «*niente di più che un semplice lavoro di artigiano, che non è nemmeno stato inventato da lui. Infatti già due settimane prima che Barnard effettuasse il trapianto, il chirurgo Shunway, dell'Università di Standford, in California, ha esattamente descritto la tecnica del trapianto cardiaco. Solo chi risolverà il problema del rigetto avrà meritato il Premio Nobel*».

(Ansa)

Agenzia:
BARBERO - TORINO - via Cibrario, 32 - tel. 48.89.89

PARIS
STRADA MOLTO COMMERCIALE
AFFITTO
MAGNIFICO ATTIVISSIMO LOCALE
2600 mq. seminterrato 1700 mq., con entrata camion, conveniente per magazzini d'esposizione, supermercati, ecc...
R. LECLERC, 143, Bd Pereire
Paris, 17e, France - Telefono 227.0513

Il presidente della Confagricoltura alla tv

Perché costano tanto i prodotti alimentari

Ne è in parte responsabili gli stessi coltivatori, incapaci di associarsi e di organizzare la distribuzione - I 3.800.000 aziende, solo 157.000 hanno una superficie economicamente valida - Ma anche il governo ha la sua parte di colpa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 luglio.

Il nuovo presidente della Confagricoltura, dott. Alfredo Diana, ha tenuto questa sera una conferenza stampa sul nazionale radio e tv per la rubrica «Tribuna sindacale».

Dopo un breve saluto agli agricoltori e ai lavoratori agricoli italiani, impegnati nei lavori di trebbiatura, Diana ha illustrato i maggiori problemi della nostra agricoltura nella presente fase di passaggio da un periodo di stretta autarchia ad una fase di aperta concorrenza con agricolture ben più avanzate.

Questi problemi si chiamano trasformazione integrale delle strutture; riduzione del divario di reddito per addetto rispetto agli altri settori; adeguata preparazione professionale sia degli imprenditori sia dei loro dipendenti; aumento delle dimensioni delle aziende (su 3.800.000 aziende, 1.100.000 non arrivano a un ettaro, non arrivano a cinque, solo 157 superano i 20 ettari, ossia la superficie minima ritenuta economicamente valida dagli esperti della comunità europea).

La soluzione di questi problemi è resa più difficile, secondo la Confagricoltura, dalle contraddizioni della politica agraria: si parla di favorire la «*mobilità*» della terra e si tiene in vita il blocco dei contratti agrari; si lamenta la scarsità degli investimenti in agricoltura e si inventano «*distinzioni artificiose fra agricoltura capitalistica e agricoltura contadina*»; si auspica una «*politica per gli agricoltori*» ma ci si dimentica di programmarla «*con gli agricoltori*».

A questo preambolo sono seguite le domande dei giornalisti: alcune di esse hanno avuto per oggetto il forte scarto fra prezzi delle derrate agricole alla produzione e prezzi degli stessi prodotti al consumo. Diana ha riconosciuto che si tratta di «*uno dei problemi più scottanti*», della cui esistenza sono in parte responsabili gli stessi produttori italiani per la loro incapacità di associarsi, che invece fanno con successo i loro colleghi di altri Paesi. Per l'attuale limitato potere contrattuale dei agricoltori debbono, per prima cosa, organizzarsi essi loro e poi ricercare accordi con più moderne strutture commerciali (supermercati e centri di vendita), così da consentire — al tempo stesso — prezzi più remunerativi per i produttori e prezzi più bassi per i consumatori.

Una parte della responsabilità tocca anche alla classe politica che non ha saputo, in sede comunitaria, garantire ai nostri prodotti e altrettanto ampia quanto quella ottenuta da altri paesi membri del che non ha provveduto all'aggiornamento di superata (ad esempio, quella cooperative) o al varo di leggi rispondenti a nuove esigenze (associazioni dei produttori, società per azioni in agricoltura, ecc.).

Per ovviare a simili inconvenienti, il presidente della Confagricoltura ha auspicato un «*contatto istituzionalizzato*» col governo e con gli organi della programmazione, così come avviene in sede alla Comunità economica europea. Per giungere a questo «*dialogo costante*», occorre peraltro cessi il tradizionale «*atteggiamento di reciproca indifferenza e incomprensione*».

A proposito delle eccedenze ha sostenuto che bisogna distinguere eccedenze vere e false. Le di burro sarebbero provocate dalla importazione di certe sostanze grasse che servono come materia prima per certe industrie (leggi, quelle degli oli di semi e della margarina). Sebbene deficitaria di agrumi, la Comunità costringe a distruggere gli agrumi a causa della politica commerciale seguita nei confronti di alcuni paesi terzi. Sempre in Italia, ad un'annata di sovraproduzione frutticola ne è seguita una di scarsità, almeno per quanto riguarda la produzione primaverile (pesche, ciliege, albicocche); di qui il «caro-frutta» di cui si lamentano le massaie.

Altro grosso problema toccato più volte nella conferenza stampa: l'esodo rurale. Dove potranno essere occupati i contadini che espulsi dall'agricoltura nel prossimo decennio? Dal al tale settore ha già perso 2.300.000 addetti e solo più 300 mila. Diana ha riconosciuto che si tratta di un problema gravissimo, sotto tutti gli aspetti: l'esodo è indispensabile per aumentare «la torta» per quelli che restano sui campi, ma il fenomeno va regolato secondo le possibilità di assorbimento da parte dei settori extra-agricoli e in limiti compatibili col «*mantenimento di un'agricoltura forte, soprattutto nel Mezzogiorno*». Egli ha ricordato in proposito la vecchia massima: «*Non ci può essere un economicamente forte, non c'è un'agricoltura economicamente forte!*».

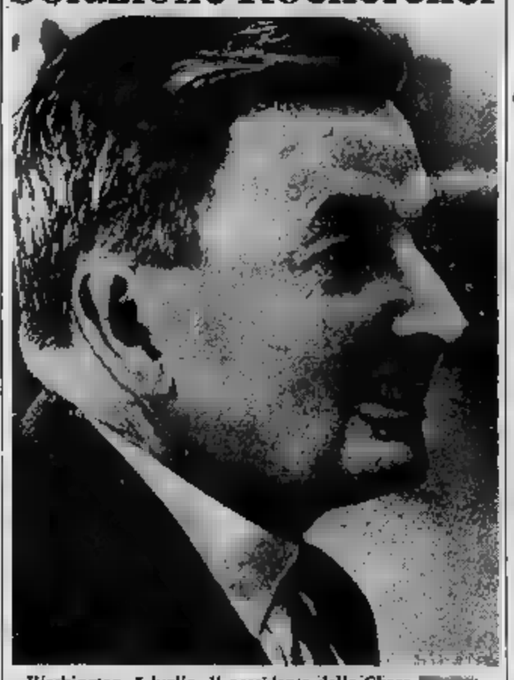
Altre domande, apertamente polemiche, hanno chiamato in la politica della Confagricoltura in tema di mezzadria e rapporti sindacali. Circa il primo punto, Diana ha affermato che siamo in presenza di una rapida evoluzione (ogni anno circa 20 mila poderi mezzadrili ad altre forme di conduzione), resa più celere dalle modifiche concordate nel 1967.

Quanto al rinnovo dei contratti nazionali dei braccianti e dei salariati fissi, scaduti nell'ottobre 1968, Diana ha detto favorevole ad alcune richieste (salariali e normative), ma contrario ad affidare il collocamento ai sindacati, trattandosi di una funzione pubblica che deve garantire parità di condizioni a quanti cercano lavoro, discriminazioni di carattere sindacale o politico.

Arturo Barone

Per aumentare la liquidità negli S. U.

Soluzione Rockefeller



Washington, 3 luglio. Il presidente della Chase Manhattan Bank, David Rockefeller, ritiene inevitabile un ulteriore balzo in avanti del «prime rate» (il tasso di interesse applicato sui prestiti alla clientela primaria) se minali condizioni del mercato finanziario permarranno inalterate. Secondo Rockefeller, l'unica soluzione logica potrebbe essere rappresentata dall'autorizzare le Banche Usa a più del 6,25 % per i grossi depositi, così da favorire l'allargamento liquidità interna sistema attirando maggior numero depositanti

E' ferma al 3 per cento

Il tasso di sconto salirà in Svizzera?

Le voci provocate dall'aumento del «prime rate» da parte banche

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 3 luglio.

Dal 1° luglio le grandi Banche svizzere hanno elevato al 4,25 cento il tasso minimo lo di «carta commerciale di primo ordine», cioè delle cambiali firmate da debitori ritenuti solvibili e girate alla Banca per sconto da clienti noscluti come di larghi mezzi e di assoluta fiducia. Dal 1° questo tasso minimo stato tenuto sul livello 4%.

Agli effetti, che a giudizio discrezionale della Banca non sono ritenuti «primo ordine», ma che vengono ugualmente ammessi allo sconto, continueranno, come resto si è sempre praticato, ad applicati tassi più alti in proporzione del maggior rischio che essi presentano.

Il rilievo che è stato dato a questo piccolo aumento di quello che potrebbe il «prime rate» per lo sconto bancario, ha fatto circolare subito voci che la Banca Nazionale svizzera si prepari ad mentare il le di sconto. La voce potrebbe qualche fondamento perché in realtà, se i tassi privati sul to svizzero hanno seguito, sia in misura limitata, il generale aumento tassi di interesse in Europa e in America, il tasso ufficiale della nale svizzera, in contrasto tutti questi, è rimasto immobile al 3% 10 luglio

Opinioni e desideri vari e contraddittori manifestano in Borsa. un lato si fa notare che l'aumento del tasso ufficiale non avrebbe una grande influenza sul mercato, che le banche di credito continuano ad plicare clientela nelle loro operazioni sconto, come sempre fatto, tassi molto più alti. D'altro lato si che il governo federale, preoccupato dalla possibilità di surriscaldamento dell'economia, possa indurre la Banca Nazionale ad aumentare il tasso sconto, per l'effetto psicologico che misura potrebbe esercitare per impedire una eccessiva espansione del ricorso credito. Queste voci, hanno turbato il mercato e la Borsa svizzere ieri e oggi sono scese.

a. c.

L'indice generale aumenta dell'1 %: da 75,32 a 76,07

Azioni in sensibile rialzo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	102 80	— 1
» cont.	102 50	— 1
Redimibile 3 ½ %	98 40	—
» cont.	98 30	—
Ricostruz. 3 ½ %	84 05	— 0 25
» cont.	83 95	— 0 25
» 5 %	95 75	— 0 15
» cont.	95 65	— 0 15
Riforma Fond. 5 %	93 40	—
Pr. Red. 5 % Tr.	93 40	—
» » '54	93 40	—
Pr. R. Ed. 5 ½ %	98 50	—
Cart.C.T. 5 % '76		
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	99 95	+ 0 10
» » '71	99 90	+ 0 10
» » '73	99 85	—
» » '74		—
» » '75 f.	99 90	— 0 10
» » » II	99 95	—
» » '77	100 —	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '63 I	96 10	—
» » » II	96 50	—
» » '66 I	99 —	+ 0 50
» » » II	98 —	+ 0 35
» » '67	98 20	+ 0 70
» » '68 I	96 —	+ 0 30
» » » II	98 20	+ 0 30
» Europa 5 %	96 95	+ 0 85
IRI 5/apr 5 ½ %	97 50	—
» '56	98 40	—
» '57 O.	98 90	—
» '58-'78	99 —	—
» vent.	97 —	+ 0 40
» '74 ved.	98 80	+ 0 60
» 5 ½ % '59	101 —	—
» '60	91 —	—
» '61	90 40	— 0 60
» '63-'83	95 80	— 0 30
» 6 % '64	95 45	— 0 20
» '65-'85	99 70	—
» Sist 6 % opt.	88 —	—
» El. 5½% opt.	89 50	— 0 50
Mediop 5 ½ % '65	88 —	—
» » '67	91 90	—
Eifer 5 % IV	97 20	—
FF.SS. 5 ½ % '52	98 50	—
» » '55	99 —	—
» » '56	92 20	—
» » '59	88 70	—
» 5 % '60	96 70	—
» » '61	96 35	— 0 25
» 6 % '65 I	96 25	—
» » » II	96 25	—
» » '67	96 15	—
» » 67-87 A	96 50	—
» » 68-88 A	96 —	— 0 20
F.S.Agr. 5 % I	89 40	—
» » II	90 —	—
» » III	92 25	—
» 6 % 3p. I°	96 40	—
» » » 2°	96 40	—
» » » 3°	96 40	—
» » » 4°	96 20	—
» » » 5°	96 15	—
» » » 6°	96 40	+ 0 20
» » » 7°	93 75	— 0 10
OO.PP. 5 %		— 0 20
» 5 ½ %		—
» 6 %	95 20	+ 0 05
» Cass Ag. '54	97 —	—
» » '65	96 50	—
» » '66	96 20	—
» Ed. 6 % 1°	96 50	—
» » 2°	96 50	—
» » A 6 %	93 275	— 0 075
» » B 6 % I	98 70	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » » C 6 % I	96 50	—
» » » II	95 70	—
» » » III	96 —	—
» L.Si. 6 % '66	96 15	—
» » » 2°	96 05	+ 0 05
» » » 3°	96 15	—
» Anas 6 % '66	93 70	—
» Autos. 6 % 1°	96 50	—
Enl Petr. 6 %	100 50	+ 1
» » » '57	98 80	— 0 20
» » » '58	100 —	
» Sp. 6 % '58	97 80	—
» » '64	98 70	—
» » '65	97 70	—
» » '66	97 50	—
» Sod 6 %	97 50	—
» 5 ½ %	92 70	—
» » '61	93 20	—
E.S. 5 ½ % '61 4°	91 50	—
» » '62 5°	93 —	—
» » » 6°	91 80	+ 0 80
» » » 7°	92 90	—
» » » 8°	93 80	—
» 6 % '64 9°	96 —	+ 0 20
» Gas 5 ½ %	92 50	— 0 35
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	96 30	—
» » 6 %	94 —	—
» » 3 ½ %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Migliorem. 5 %	88 —	—
» 5 % '63	91 —	—
» Olivetti 5 %	91 —	—
Cr.I.E. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sard. 5 %		—
Cr.I.Sardo 5½ '62	92 70	—
» 5 ½ % '63	91 65	—
» 6 % '64	96 —	—
» » '65	94 70	—
» » » II	95 70	—
» » '66	94 —	—
» » '67	93 33	+ 0 25
C.F.R. Napoli 5 %	91 —	—
Isveimer 5 ½ % 61	91 20	+ 0 20
» 5 ½ % '62 4°		—
» » » 5°	91 80	—
» » » 6°	92 40	—
» » '63 7°	90 70	—
» » » 8°	90 50	— 0 20
» 6 % '64 9°	94 80	—
» » » 10°	95 10	—
» » '65 11°	94 80	—
» » » 12°		—
» » '67 13°	94 50	—
» » » 14°		—
Cassa R.F.L. 5 %	94 80	—
» O.P. 5 %	94 70	—
Istpu veni. 5 ½ %	91 50	—
» 6 %		—
» Edison 6 % 51	100 —	—
» » » 55	98 75	+ 1 50
» » » 56	97 —	—
» Cattol 6 %	97 20	—
» St. Mezz. 6 %	96 70	—
» O.S.St. 6% 4°	97 50	—
» » » 5°	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—

Titoli	$	Variaz.
Icipu Exp. 6 % q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
IMI 6 % XVIII	98 —	—
» » XIX	99 70	—
» » XX	97 70	— 0 50
» 5 ½ XXI	93 90	+ 0 10
» » XXII	90 50	—
» » XXIII	87 50	—
» 5 ½ % XXIV		—
» 6 ½ XXV	95 75	— 0 10
» » XXVI	95 40	— 0 05
» Cr.N. 6 % 1°	98 30	—
» » 2°	93 50	—
» spec. '64	100 50	+ 0 10
» Fim o % '66	96 20	—
» Autost. 6 %	96 75	—
Torino 6 % '52	95 80	—
» Acm 5 ½ '60	90 —	— 0 25
» » » '62	90 —	— 0 50
Genova 6 % '59	96 70	—
» 5 ½ % '61	90 —	—
Piat 6 % '49	99 30	—
» » '56	99 50	+ 0 35
» » '57	99 50	—
» 5 ½ % '60	90 60	—
RIV 5 ½ %	88 40	—
Pirelli 6 % '48	100 —	—
» 5 ½ % '62	92 50	—
Olivetti 7 % '33	104 —	—
» » '55-75	103 —	—
» » '58	103 50	—
» 6 ½ '59	99 80	+ 0 50
» 5 ½ '62 1°	90 80	—
» » » 2°	90 20	+ 0 40
Gen. El. 5 ½ %	91 —	—
Magneti 7 % '49		—
» » '56	103 —	—
Eisenti 7 %	102 —	—
» 6 % '60	94 80	—
» 5 ½ % '63	89 80	—
Viberti 7 % '57	102 10	—
» » '59 1°	102 10	—
» » » 2°	102 20	—
Sado 6 %	97 —	—
Fornara 7 %	103 —	—
» » '56	98 50	—
De Agr.-Frua 6 %	102 50	—
Cart. It. 7 % '49	85 —	—
» 5 ½ '62	100 20	—
Catini 6 % '49	95 50	— 0 30
» » '58	90 50	— 0 20
» 5 ½ % '60	90 30	— 0 30
» » '61	89 90	+ 0 15
» » '62	96 —	—
Meridionte. 6 %	100 —	—
Viscosa 6 % '49	97 —	—
» » '57	93 40	+ 0 40
» » '64	98 50	—
Stipel 6 %		—
Timo 6 %	98 50	—
Telva 6 %	98 50	—
Terni 6 %	98 —	—
Ilva 6 %		—
Esso 6 %	99 —	—
Sip 6 %	99 70	—
Pibigas 6 ½ %	90 50	—
» 6 % '68	102 50	— 2 50
Mediobna 7 %	106 —	—
Fergat 8 %	86 50	— 0 50
Cer. Pozzi 5,75 '59	85 50	+ 0 50
» 5 ½ '62	90 60	—
Rumianca 5 ½ %	88 —	— 0 90
» 5 ½ '62	90 90	—
Lancia 5 ½ % '60	88 20	—
» '62	91 80	—
Liquigas 6 % '59	89 90	—
Torino-Savona 5½	90 —	—
IBM Italia 5 ½ %	90 20	— 0 40
It. Gas 5 ½ % '61	88 —	— 0 80
Tr.G.S. Bero. 5 ½	88 50	— 1 35
Autostrade 5 ½ %	96 50	— 0 25
» 6 % '65	95 55	+ 0 05
» » '67	95 75	—
» » '68	100 —	—
Acque Pot. 5 ½ %	97 90	+ 2 50
Motta 6 %	91 40	— 2 60
Saroda 6 % '66-84		—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finidter 5 ½ %	99 35	— 0 65
Imca. Roma 6 %	249 —	— 3
Rumianca 6 %	95 —	— 0 30

	$	Variaz.
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	5070	+ 230
Eridania	2220	— 10
Romane Zuccheri	189	—
Talmone	2550	—
	115	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Amiatz	12950	+ 140
Montecatini	—	—
Talco & Grafite	18000	— 500
Fornaci Riunite	14000	—
Fonderie To-Mi	22500	900
N.A.I.	6100	—
Torino-Nord	67	—
Mitel (P. Med.)	14200	—
SIP	2604	+ 34
Italcable	3790	—
Alitalia	17780	
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	2400	—
Risan. (Napoli)	6320	—
Sitos	3700	—
	4040	+ 85
Immobiliare Roma	633	+ 11
Ind. Stura	1875	+ 50
Ferro	218	—
Sacis priv.	957	+ 21
CHIMICI		
Montedison	1020	+ 8
Liquigas	178	+ 7
Pirlisa	85,50	+ 0 50
SAFFA	6790	+ 300
Schiapparelli	4800	—
Parenzani	1775	—
Nitr. Lanza	58700	+ 200
S.A.R.O.M.	1175	—
ANIC	1170	+ 32
Rumianca	1195	+ 5
Italgas	1169	+ 28
ASSICURATIVI		
Mediobanca	90850	+ 1350
La Centrale	9729	+ 125
S.M.B.	2193	+ 13
STET	3350	+ 30
Finsider	629	+ 9
Piemonte Financ.	1790	—
Invest	2780	+ 25
Assicur. Torino	10620	+ 320
Assic. Tem priv.	7870	+ 170
Generali	78300	+ 1800
S.A.I.	34900	+ 1250
Bastogi (Med.)	2150	+ 75
IFI priv.	9290	+ 310
» » p.r.	9350	+ 350
METALMECCANICI		
Fornara	475	+ 8
Westinghouse	1100	+ 5
Moncenisio	3050	—
Nebiolo	825	— 3
Italsider	588	— 2
Dalmine	897	+ 14
Olivetti	3413	+ 38
» priv.	3413	+ 33
FIAT	3355	+ 80
» priv.	2415	+ 8
Terni	2242	+ 6
E. Marelli	620	+ 20
M. Marelli priv.	1545	+ 23
TESSILI		
Châtillon	4400	+ 130
Fisac	400	—
Borgosesia	9230	+ 30
Vicosa	3580	+ 85
» priv.	2550	+ 30
DIVERSI		
Rinascente	356	+ 6
» priv.	228	+ 5
Pirelli	3465	+ 8
Cartiera Italiana	1030	+ 20
Cartiera Burgo	15000	+ 100
Cir	9950	— 49
Acque Potabili	990	+ 25
Acqua Rossa	735	+ 2
Eternit	3300	—
Ceramiche Pozzi	95,25	+ 1 25

QUOTAZIONI A MILANO

	$		$		$
ALIMENTARI		Finmare	334	Chilllkou	
Cartosa	2220	Finsider	629,75	Cantoni	850
Eridania	2234	Generalitalia	988	Cicesa	370
Ed. Molini	1570	Gim		Cucirini	6950
Motta	4895	Invest	2770	Stampati	5700
R. Zucch.	170	Italpi	2250	Cascami	6650
» » pr.	382	Centrale		Fiasc	401
ASSICURATIVI		Pirelli C.		Laderossi	3280
Generali	78.190	Sirio		Caverdo	2170
Ass. Mil.	50.150	Stet	3344	Scotti	153
Ass. Mil. pr.	42.530	Sviluppo	2970	Linificio	385
Ass. Tor.	10.648	IFI priv.	9250	Marz. pz.	1274
Ass. Tor. pr.	7800	IFI p. r.	9500	Rossari	7100
Incendio	15.985	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**		Rotondi	29.950
Fond. Vita	33 650	Andes		Toni	2370
Assicur.	77.440	Beni Stab.	4080	Pacchetti	330
Ras	55.400	Bon. Ferr.		Saia Visc.	3553
S.A.I.	35.000	Bonifiche		Viscosa pr.	2545
Abeille	8865	Cogo	12.980	Serasac.	310
BANCARI		Habitat		Tiliana	345,50
Mediobanca	90.700	Imm. Roma	635,25	Unione M.	21.000
CHIMICI		Sagi	1805	**TRASPORTI**	
Anic	1165	Iniziative	2840	Alitalia pr.	17.705
Briochi	16.350	Milano C.	22.200	N. Milano	3800
Gas Nap.	890	Risan. N.		Ausiliare	2575
Caffaro	338	Sacfa	960	Mittel	13.980
C. Erba	13.520	Silos Gen.	3530		
Erba priv.	7500	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**		**DIVERSI**	
Italgas	1198	Westingh.	1110	Di Ferrari	1343
Lepetit	7055	Fiat	3337	Binda	34.200
Lepetit priv.	7110	Fiat priv.	2420	Burgo	14.700
Liquigas	178	Nebiolo	625,50	Donzelli	2020
Mira L.	59.000	Olivetti	3418	Cementir	4340
Montedison	1975	Olivetti pr.	3419	Centenari	453,50
Pibigas	86	Fr. Tosi	3290	Cer. Pozzi	93,75
Rumianca	1198	**MINERARI E METALLURGICI**		Pozzi priv.	251
Saffa	6755	Falck	3790	Ginori	519
Sarom	1082	Falck pr.	3720	Cga	6410
Montedison	1018	Breda-Iz.	880	Acque pot.	1000
Pirelli	2000	Dalmine	892	Eternit	3310
Pierrel	13.220	Ilssa-Viola	956	Italcable	3690
ELETTRICI		Italsider	989	Italcemen.	30.200
Magneti M.	1530.50	Magona	2902	C. Acqua	747
Marelli E.	820	Metallur.	3785	Rinasc.	356,50
Sip	2560		13.100	Rinasc. pr.	229
Tecnomasio	925	Monteponi	—	Monted. pr.	1900
Terni	245	Pennsala		Pirelli SpA	3455
FINANZIARI		Siels	5870	Rejna A.	1000
Agricola	2338	T. Arquata		Smeriglio	61
Bonomi	2175	Trafilerie		Ses	3960
				Spea	1580
				T. Acqui	1980

Il mercato *a Torino, ha ampliato i progressi della vigilia.*

Dopoborsa *sui titoli* chiusa.

Totali della giornata: *titoli* *Stato per 3.000.000 di lire; obbligazioni per* di lire; *azioni n. 222.767.*

Milano, 3

mercato azionario ha reagito positivamente alla possibilità di una schiarita campo politico. Le quotazioni hanno registrato un graduale rialzo e il listino ha colto i massimi giornata. Gli acquisti hanno interessato soprattutto i valori patrimoniali, assicurativi e finanziari.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 75,32 a 76,07 (+ 1 %). Indice Mediobanca da 70,36 a 71,10 (+ 1,05 %). Reddito sostenuto.

Titoli trattati: di Stato per 143 milioni di lire; obbligazioni per 2 milioni lire; azioni n. 2.514.400.

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	2/7	3/7
		41,55
Zurigo	41,25	41,578
Parigi	42,28	43,24
Francoforte	39,51	39,87
Milano	41,55	41,55
New York	41,45	41,80

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	26/6	3/7	TITOLI	26/6	3/7
Alleanza Ass.	28.010	28.490	Comm. Ital.	14.490	14.000
Ital. Incendio	13.200	13.270	Cattolica Veneto	575	600
Ital. Vita	2.100	2.100	Comm. Industria	6.950	6.950
Reale Grandine	1.810	1.740	Naz. Agric.	10.450	10.480
C. G. E.	12.450	12.450	Pop. di Milano	4.750	4.750
C. G. S.	1.500	1.500	Pop. di Novara	15.100	15.025
Reina Zanard.	1.300	1.300	Prov. Lombarda	5.050	5.045
Ferro Met.Carb.	1.750	1.750	Unione	6.650	6.650
Metall. Brossi	1.050	1.500	Vonwiller	6.000	6.000
Col. Cederna	1.780	1.780	Ambrosiano	9.250	9.250
Col. Ottolini	19.700	19.700	Roma	14.400	14.000
Cot.	389	385	Cred. Comm.	1.000	1.000
Frette & C.	4.810	4.615	Credito Italiano	1.350	1.360
Borgomanero	1.630	1.630	Ist. Fin. Lariero	31.150	29.920
Manif. Cuorgnè	1.900		Torino-Milano	21.900	22.245
Milani	20	17	Birra Italia	368	363
Verona	1.950	1.960	Frig. Milan.	8.550	8.750
Ermolli	11.325	11.325	Ingegnoli S. P.	1.870	1.870
Max Meyer	14.000	14.000	Catt. Warese	7.200	7.200
Zambeletti	18.000	17.500	Cear	8.800	8.400
Rotta & C.	2.875	2.800	Mag. Standa	15.300	15.200
America Ital.	1.775	1.770			

I cambi della lira e altre monete

Milano, 3 luglio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusure precedenti):

Oro (825-845) lire al grammo; argento (30.500-34.500) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 7550-7850 (7550-7850); mezzo conio 6800-7100 (6800-7100); marengo italiano 8150); marengo svizzero 8250-8560 (8250-8550).

Medie cambi Uic: dollaro 627,375 (627,30); canadese 580,40 (580,375); franco svizzero 144,975 (145); corona danese 83,385 (83,387); corona norvegese 87,945 (87,932); corona svedese 121,297 (121,24); fiorino olandese (172,011); franco belga 12,457 (12,474); franco francese 126,192 (126,345); sterlina 1499,275 (1500,65); tedesco 156,815 (156,693); scellino austriaco 24,258 (24,245); escudo portoghese 22,007 (21,985); peseta spagnola 8,964 (8,967).

Banconote: dollaro Usa 626,70 (626,80); sterlina 1501 ; franco svizzero 144,75 (144,80); franco francese 125,85 (125,85); franco belga 11,58 (11,58); marco tedesco (156,80); scellino austriaco 24,15 (24,15); peseta 9,06 ; escudo portoghese (21,92); corone danesi 575 (575); fiorino olandese 171,40 (171,40); corona svedese 120,70 (120,70); norvegese 88 (88); dinaro jugoslavo taglio piccolo 50 (49,25); grande 48 (48); dracma taglio grande 20,20 (20,20); taglio piccolo (20,75).

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street sostenuta

La media Dow Jones dei titoli industriali sale da 880,69 a 886,12

York, 3 luglio.

La seduta odierna a Wall Street si è chiusa diffusi e quasi tutti i settori azionari. E' la quarta riunione consecutiva di progressi.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): Industriali 886,12 (880,69); ferroviarie 212,20 (212,63); pubbliche utilità 123,78 (122,98).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Allied Chemical (28 3/4); American Cyanamid 28 5/8 (29 1/8); Motors 9 5/8 (9 ; American Smelting 3/8 (31 1/2); American Tel and Tel 54 5/8 (54 3/8); Anaconda 32 1/8 (32 1/8); Bethlehem Steel 32 5/8 (32 1/4); Boeing (41 1/4); Canadian Pacific (73 1/4); Chrysler 45 1/2 (46 3/8); Coca (69 3/4); Pont 135 1/8 (132 7/8); Kodak 77 1/2 (78 5/8); Firestone 54 7/8 (56 3/4); Ford 46 1/2 (46 5/8).

General Electric 90 (90 7/8); General Foods 84 1/4 1/2); neral Motors 1/2 (79 1/8); Gillette ; 39 1/8 (38 3/4); Goodyear 30 3/8 (30); Gulf Oil 40 3/4 (40); Ibm 351 1/4 (348); International Nickel 7/8 (36 1/2); Paper 38 7/8 (39); Kennecott Copper 41 7/8 (41 1/2); Minnesota 7/8 (103 3/4); Monsanto 46 1/8 (45 1/2); National Biscuit 52 7/8 (52 1/4).

Royal Dutch 50 (49 3/8); Sears Roebuck 69 3/8 (69 3/4); Shell Oil 53 1/2 (54 1/2); ard N. J. 78 3/8 (78); Swift 27 3/4 (28); Texaco 76 5/8 (77 1/8); Twa 39 1/8 (39 1/8); Union Carbide 42 (40 5/8); U. S. (41 7/8); Westinghouse 60 3/8 (60 3/8); Woolworth 36 1/8 (37 1/4); Xerox 3/4 (68 1/4).

PARIGI
da 121,6 a 122,5

Quotazioni chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide (407,10); Citroën 116,80 (117,50); Saint-Gobain 218 (217); Crp 234,90 (230,10); Michelin 1300 (1280); Péchiney 208,80 (201); Peugeot (165); Poulenc 239 (237); Suez 425 (421,50); Ugine-Kuhlman (191,20); Crédit Comm. Français 154,90 (152),

FRANCOFORTE
da 158,11 a 157,94

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura precedente): Aeg 230,20 (232); Basf 231,50 (232,30); Brown Boveri 509 (510); Volkswagen (380); Daimler Benz 570 (563); Bayer 185 (187); Hoesch 72,50 (72,50); Löwenbräu 1030); Mannesmann 169,50 (169,50); Man (480); Metallgesellschaft 480 (480); Rhein Stahlwerke 130,50 (129); Schering 486 (485); Siemens 268,20 (268,30); Deutsche Bank 349,50 (350,50); Bank 302 (301,50).

ZURIGO
da 344,9 a 340,8

Quotazioni chiusura parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere (4960); Società Svizzera (3395); Credito Svizzero 3430 (3455); Nestlé (3420); Bally 1385 (1380); Elektro-Watt 1700 (1715); Italo-Suisse 116 (222); (230); Brown Boveri 2345 (2370); Adolph Saurer (1510); 10.150 (10.525); Fischer 1290 (1300); Lonza 2305 (2310); (4000); 1540 (1550).

LONDRA
da 353,9 a 350,6

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la precedente): Paper 56 1/4 (56 1/4); British Petroleum 150 1/8 (149); Dunlop 35 3/8 (35 5/8); General Electric 25 7/8 (25 1/2); Imperial Chemical (59 1/4); Leyland 12 (12); Rand Mines 200 (195); Rank 80 3/4 (80); Rolls Royce 36 3/8 (36 5/8); Investimenta 1/4 (62 1/2); Unilever 55 (55); Vickers 27 1/8 (27 1/2); Woolworth 16 7/8 (17 1/8); Barclays Bank 57 5/8 (59 5/8); Lloyds Bank 49 5/8 (51 3/8); Royal Dutch 27 (26 3/4).

Le riserve francesi scese anche in giugno

Il calo è però più limitato che in

Parigi, 3 luglio.

(t. m.) Le riserve francesi d'oro e valuta aumentate di 48,4 milioni di dollari nella settimana terminata

TAVOLA ROTONDA DE «LA STAMPA» SUL TURISMO IN ITALIA

Le coste mediterranee in gara

Riuniti ad Alassio i presidenti delle Aziende Autonome di Rimini, della Versilia, di Amalfi e della Riviera ligure - Cinque anni fa per un inglese in Spagna, uno in Italia; oggi sette in Spagna, uno nel nostro Paese - Marocco, Grecia, Tunisia e Jugoslavia i concorrenti più minacciosi - Caotiche le spiagge settentrionali, il Sud è ancora povero di alberghi e impianti turistici - Stagioni di cinquanta giorni

Il turismo in Italia sembrava in passato un fenomeno dilatabile all'infinito, senza alcuno sforzo organizzativo su scala internazionale. Nel 1967 si ebbero i primi segni di stasi. Nel 1968 alcune riviere accusarono cedimenti recessivi mentre gli italiani andavano più numerosi all'estero e gli stranieri sembravano attirati prepotentemente da altri lidi mediterranei. L'espansione industriale ed edilizia propone nello stesso tempo il tema della compatibilità fra turismo e insediamenti costieri. Affiorava l'insufficienza delle strutture urbane lungo le coste e attrezzature ricreative.

Con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno di Alassio è stata organizzata nella cittadina ligure «Tavola rotonda» sulle necessità e sulle prospettive del turismo in Italia. Hanno partecipato:

Franco Montebelli, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Rimini;

Ferruccio Martinotti, presidente dell'Azienda della Versilia (Viareggio, Lido di Camaiore, Marina di Pietrasanta, Forte dei Marmi);

Giuseppe Liuccio, presidente dell'Azienda di Amalfi;

Rinaldo Ferrero, presidente dell'Azienda di Sanremo;

Giancarlo Garassino, presidente dell'Azienda di Alassio;

Philip Sheridan, dell'agenzia inglese «Sky-Tours».

Per La Stampa l'inviato speciale Mario Fazio. Ha curato il servizio stenografico Nello Garrone.

Nel '68 nel Forlivese 20

— Alcune domande per inquadrare il discorso. Voi rappresentate il turismo balneare: dà l'80 per cento del movimento in Italia (esclusa le grandi «città d'arte», come Roma, Venezia, Firenze). Le vostre riviere hanno avuto un forte sviluppo quantitativo anni passati, mentre ampie fasce costiere del Mezzogiorno e delle isole si aprivano al turismo o restavano quasi intoccate. E la situazione attuale? È stato raggiunto un limite invalicabile sulle spiagge più frequentate? Lo sviluppo del turismo nelle aree contestuate, senza alcun piano e programma, ha portato conseguenze sul piano nazionale? Sono state tali da innescare un movimento di recessione parallelo all'ascesa turistica dei Paesi mediterranei concorrenti, come la Spagna, la Tunisia, la Grecia?

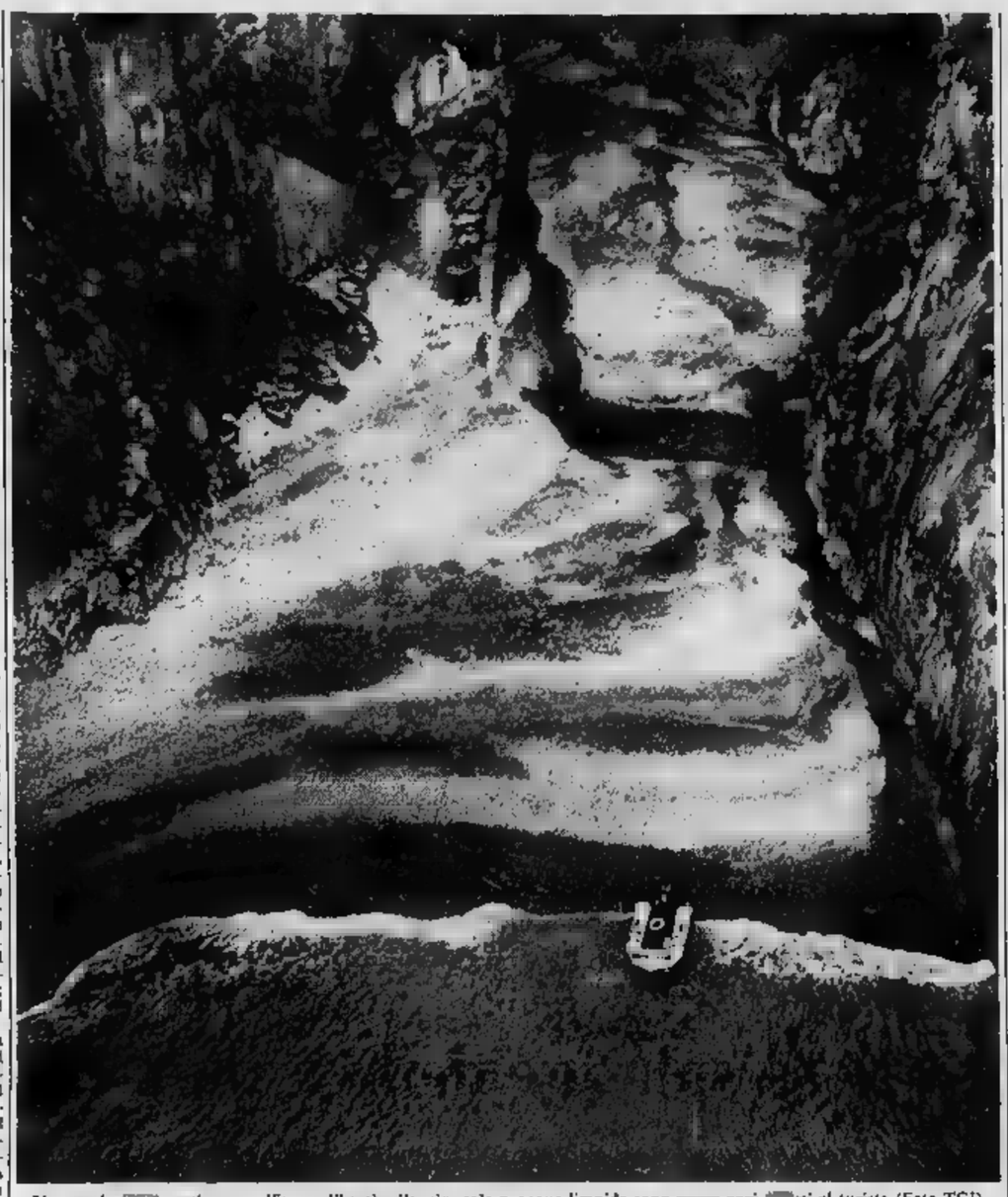
Montebelli — Lo sviluppo che la riviera adriatica ha raggiunto negli ultimi dieci anni merita un esame, anche per i suoi aspetti caotici. Ecco qualche cifra. Nella riviera adriatica della provincia di Forlì si sono avuti milioni di presenze nel 1968. I posti letto sono, secondo le cifre ufficiali, 160 in esercizi alberghieri e mila extra-alberghieri: in totale, compresse le colonie, 320 mila posti letto. L'utilizzazione ha un indice bassissimo: mi aggiri sul 28 per cento annuo, sbaglio. Questo è il punto tragico della situazione.

Tenuto conto dell'aumento del livello medio della vita, della dilatazione delle vacanze, delle settimane corte, dovremmo arrivare almeno al 35%, pena il fallimento delle riviere.

Alberghi affollati a luglio ed agosto

Martinotti — La situazione della riviera della Versilia (che comprende i quattro comuni Viareggio, Lido di Camaiore, Marina di Pietrasanta e Forte dei Marmi) è completamente diversa quella della riviera adriatica. L'aumento del turismo è stato costante, senza segni di recessione nel 1968. Però nostre dimensioni sono enormemente inferiori. Noi abbiamo soltanto mila posti letto in albergo. I posti letto in case private (comprendendo chi affitta) arrivano a circa centomila; in tutto, tra esercizi alberghieri ed extra-alberghieri, si arriva a 120 mila posti letto. Differenze radicali anche nella clientela. Noi abbiamo milioni di presenze; sono date per tre milioni e mezzo da italiani e per 500 mila da stranieri. Con approssimazione: 68 cento italiani e per cento stranieri. La differenza spiega: i prezzi della Versilia indubbiamente più alti prezzi praticati sulla riviera adriatica. La clientela straniera si indirizza più facilmente verso spiagge che hanno prezzi bassi, verso vacanze organizzate tramite agenzie viaggio. Soltanto il 30 per cento degli stranieri in Versilia è organizzato agenzie viaggio; gli altri giungono con mezzi propri o in aereo.

Uguale il fenomeno della bassa occupazione dei posti disponibili: gli alberghi versiliesi sono pieni zeppi nel periodo luglio-agosto (neanche tutto luglio), cioè giorni. Negli altri mesi si vivacchia. L'indice di occupazione si aggira, diceva il collega di Rimini, su 28-30 per cento.



Un angolo costiera amalfitana: libertà, silenzio, sole acque limpide sono oggi rti al turista (Foto TCI)

Manca la pubblicità

Una statistica sola: 8-5 anni fa le prenotazioni inglesi per la Spagna e l'Italia erano pari; l'anno scorso per la Spagna e una per l'Italia; quest'anno sette per la Spagna e una per l'Italia. Questo è disastroso, ed è colpa della stupidità del degli enti statali. Mi dispiace parlar crudo, ma è così. Non avete propaganda. Ogni volta che si un giornale inglese si legge «Venite in Spagna, venite in Spagna». Fanno entrare il nome «Spagna» in testa agli inglesi. In Italia invece niente. Sembra che i responsabili abbiano questa idea: l'Italia ha il diritto di ricevere i turisti senza far niente. Eppure sarebbe facile voi riguadagnare terreno: gli inglesi amano il vostro Paese più di tutti gli altri.

Credo che i prezzi operino una discriminazione. In Italia più alti che in Spagna, alti che in Tunisia, pari a quelli della Grecia. Il fatto che la pubblicità oggi si vende soltanto Spagna, Marocco, Tunisia, Grecia, Jugoslavia: non l'Italia.

LA STAMPA — Gli incentivi non mancano nel Mezzogiorno. Purtroppo sono stati male impiegati, con iniziative discutibili e in modi già largamente noti e criticati. Da Mr. Sheridan vorremmo sapere: il turista inglese che l'Italia è cambiata? E' attraente? Spesso si lamenta che l'Italia è congestionata, rumorosa, che il mare e larghi tratti inquinato. Tutto questo conta? Oppure il turista supporta gli stessi inconvenienti altrove?

Mr. Sheridan — Gli italiani sono rumorosi, ma gli spagnoli sono più rumorosi: la maggioranza dei turisti inglesi è ugualmente in Spagna. Onestamente posso dire questo: i clienti inglesi, anche se numerosi, sono molto contenti dei loro soggiorni in Italia.

LA — Qual è il prezzo ritenuto competitivo in Mediterraneo?

Mr. Sheridan — E' difficile fare medie esatte. (Voci: 6-10.000 lire al giorno nelle categorie superiori in Italia, 6-8000 in Spagna).

Montebelli — Noi, sull'Adriatico, riusciamo a offrire la pensione completa per di lire al siamo i soli. Qui vorrei insistere sul grave discorso della pubblicità all'estero. L'Italia il turismo un introito che oltrepassa i 900 miliardi nella bilancia dei pagamenti. Contrariamente a quel che farebbe qualunque industria, impieghiamo lo 0,14 per cento nella pubblicitaria.

LA STAMPA — Chi ha l'iniziativa della pubblicità per il turismo in Italia?

Montebelli — Gli albergatori con piccole e inutili inserzioni, le associazioni alberghiere, aziende di no, gli Ept, l'Enit. Non c'è organismo che reclamizzi regione, ad esempio la Liguria, sostegno ad una pubblicità fatta dall'Italia in generale.

I fondi a disposizione sono spesi molto male

Martinotti — Guardando le crude cifre, notiamo che nel il turismo ha un'entrata di 922 miliardi. Gl'italiani che sono andati all'estero hanno esportato valuta italiana 227 miliardi. La bilancia commerciale turistica si chiude perciò un attivo miliardi. Qualsiasi azienda privata reinvestirebbe come minimo il 20 per cento in pubblicità, cioè 138 miliardi. Invece cosa si verifica? Al ministero del Turismo vengono assegnati da 13 a 15 miliardi l'anno mantenere l'organico del personale, finanziare le opere liriche, le compagnie di ecc. L'Enit spende per la pubblicità circa due miliardi, che vengono tolti da questi 13-15 miliardi. Di fronte alle somme spese in pubblicità nuovi paesi turistici questo è nulla.

Liuccio — responsabilità è governo, degli alberghi scorsi. Ma pochi hanno letti. Non è tenuto conto è sono ormai superati.

Martinotti — Una volta i turisti, sia italiani che stranieri, si accontentavano spiaggia, e sole. Oggi più. Oggi è necessaria una più ricca occupazione del tempo libero. Quindi vanno create nuove strutture. stiamo formando un consorzio composto quattro comuni già citati della riviera versiliese, ma per due miliardi e zo: ippodromo a Forte dei Marmi, teatro (o palazzo dei congressi) a Marina di Pietrasanta, a Lido Camaiore un padiglione per realizzare nei periodi di bassa stagione fiere e mostre specializzate, a Viareggio po di golf e uno stabilimento termale, in modo che che d'inverno possano fare bagni di acqua di mare.

LA STAMPA — Le potenzialità italiane sono in buona parte latenti nel Mezzogiorno. fenomeni congestione Centro-Nord corrispondono tuttora fenomeni di sottosviluppo esistevano a sud di Napoli?

Liuccio — Come rappresentante Mezzogiorno, sono sbalordito di fronte cifre colleghi. Sulla riviera amalfitana abbiamo all'incirca 5 mila posti letto, con mila presenze un indice di utilizzo un tantino superiore rispetto al 30 per cento dell'Adriatico e della Versilia. Anche noi abbiamo avuto un crescendo negli ultimi anni. Praticamente ci troviamo sulle stesse posizioni della Versilia: negli ultimi 4 anni c'è stato un mento (meno sensibile nel '67 e nel '68, in cui si aggirato sul 3-4 per cento). Il '69 lascia prevedere di toccare il 9 per cento più.

Tuttavia abbiamo anche noi un serio problema congestione o squilibrio: c'è stato sviluppo costa spinto limiti dannosi, con altrettanto dannosi depauperamenti monte, dove le infrastrutture idonee alla valorizzazione. Nel piano comprensoriale (che comprende la amalfitana, quella sorrentina, le isole golfo e il comprensorio vesuviano), dei del Mezzogiorno, specifico quello della costiera amalfitana, priva di economie integrate con l'agricoltura e l'industria (ho appreso dal collega Viareggio che il turismo incide per il per cento sull'economia della città, mentre da noi incide per il 90%). Praticamente solo nel turismo c'è possibilità di rilancio della costa amalfitana.

A Sanremo il turismo ha cambiato volto

Il discorso sulla conoscenza delle nuove aspettative turista comporta quello delle attrezzature. Il nostro problema è creare attrezzature «complementari»: quelle sportive (campi calcio, golf, di tennis, ippodromo piscina) a quelle di carattere culturale (biblioteche, foyers, sale convegni ecc.). Il turista deve riempire le giornate.

Ferrero — per Sanremo e poi, riflesso, per tutto l'arco della Riviera dei Fiori. A Sanremo turismo quando Thomas Cook fece le prime spedizioni in Italia. Sanremo era la tipica città-giardino. Era amata da *élites* turistiche inglesi, tedesche e russe, che vi sei mesi all'anno. A poco a il turismo ha cambiato misura. A Sanremo evoluzione ha originato il boom dell'edilizia, rovinoso per la città. Sull'arco che va da Capo Nero a Capo Verde, i residenti sono aumentati di trentamila unità. Sapete come la città-giardino è stata trasformata.

L'ossatura turistica è buona. Abbiamo alberghi che sistono come al tempo, ma con fatica. I costi delle aree degli edifici alti da scoraggiare moltiplicazio nuovi alberghi, adatti la clientela contemporanea, in sostituzione quelli invecchiati.

tracciando, disordinatamente forse, quadro negativo mia città. Devo illustrare anche i risvolti positivi: 1.120.000 presenze 1968. Mentre a Rimini la stagione dura a tutto settembre, la nostra stagione copre tutto l'arco dell'anno. Molti italiani passano l'inverno a Sanremo, e sono soddisfatti.

Garassino — riservo di trattare in seguito i problemi del turismo italiano. Per completare il quadro darò subito un'informazione statistica: ad Alassio e Laigueglia siamo due milioni e mezzo di presenze. Niente recessione. Lo scorso c'è stato un aumento modesto delle presenze, ma c'è stato. Poteva essere più sensibile fosse intervenuta la crisi della sterlina, che fatta molto sentire su Alassio, per vocazione aperta agli inglesi. Anche da noi l'indice di occupazione è insoddisfacente: per cento. numero dei posti letto Alassio di circa 10 mila negli alberghi e di 25-30 mila negli alberghieri, o meglio negli appartamenti privati, che poi in parte possono venire tati. Quindi siamo sui 40 mila posti letto. Aggiungendo circa 15 mila residenti, possiamo arrivare a 55 mila persone nel periodo di punta, in agosto. Siamo vicini al limite massimo della espansione edilizia, con un patrimonio sfruttato troppo poco.

Però queste cifre non confermano affatto il discorso della saturazione della riviera; può esserci saturazione in alcuni week-ends, in certe settimane di agosto. Il problema fondamentale è il prolungamento della stagione.

Il secondo problema, forse ancora più importante: se vogliamo fare un turismo prolungato nel tempo abbiamo bisogno delle agenzie di viaggio (qui c'è Mr. Sheridan, che ha grossa organizzazione). Ed abbiamo bisogno di incentivi. Certe riviere italiane sono in posizione per cui gli albergatori, tutta la migliore buona volontà (e l'hanno dimostrata, perché i prezzi no fissi dal '64), non possono competere con altre aree sviluppo turistico, soprattutto quelle a regime autoritario, dove il prezzo turistico non è economico ma di convenienza o politico.

LA STAMPA — Mr. Sheridan rappresenta un'agenzia inglese che organizza le vacanze di 200 mila turisti. Condivide le diagnosi fatte finora? Quali sono, nel suo giudizio, i motivi della diminuita capacità italiana nell'attirare i turisti stranieri, in confronto ad altri Paesi mediterranei?

Sheridan — Ogni zona ha i suoi problemi. Però quel che ci interessa più di tutto è l'Italia: se l'Italia va bene, tutte le zone bene. Purtroppo non va bene.

Non si accontentano del mare e del sole

LA STAMPA — Non si tratta dunque di costruire nuovi alberghi nelle aree, ma di utilizzare meglio quelli esistenti. Il discorso si lega a quello della programmazione nazionale del turismo, finora accademica, e a quello della conoscenza aspirazioni degli ospiti, italiani e stranieri. turismo viene abitualmente considerato un fenomeno economico. Ma non è sufficiente per valutare i nuovi orientamenti delle masse e trarne suggerimenti utili a raffor zamento della competitività Esistono ricerche e studi in proposito?

Garassino — Sono stati fatti su scala nazionale negli scorsi. Ma pochi hanno letti. Non è tenuto conto è sono ormai superati.

Martinotti — Una volta i turisti, sia italiani che stranieri, si accontentavano spiaggia, e sole. Oggi più. Oggi è necessaria una più ricca occupazione del tempo libero. Quindi vanno create nuove strutture. stiamo formando un consorzio composto quattro comuni già citati della riviera versiliese, ma per due miliardi e zo: ippodromo a Forte dei Marmi, teatro (o palazzo dei congressi) a Marina di Pietrasanta, a Lido Camaiore un padiglione per realizzare nei periodi di bassa stagione fiere e mostre specializzate, a Viareggio po di golf e uno stabilimento termale, in modo che che d'inverno possano fare bagni di acqua di mare.

LA STAMPA — Le potenzialità italiane sono in buona parte latenti nel Mezzogiorno. fenomeni congestione Centro-Nord corrispondono tuttora fenomeni di sottosviluppo esistevano a sud di Napoli?

Liuccio — Come rappresentante Mezzogiorno, sono sbalordito di fronte cifre colleghi. Sulla riviera amalfitana abbiamo all'incirca 5 mila posti letto, con mila presenze un indice di utilizzo un tantino superiore rispetto al 30 per cento dell'Adriatico e della Versilia. Anche noi abbiamo avuto un crescendo negli ultimi anni. Praticamente ci troviamo sulle stesse posizioni della Versilia: negli ultimi 4 anni c'è stato un mento (meno sensibile nel '67 e nel '68, in cui si aggirato sul 3-4 per cento). Il '69 lascia prevedere di toccare il 9 per cento più.

Tuttavia abbiamo anche noi un serio problema congestione o squilibrio: c'è stato sviluppo costa spinto limiti dannosi, con altrettanto dannosi depauperamenti monte, dove le infrastrutture idonee alla valorizzazione. Nel piano comprensoriale (che comprende la amalfitana, quella sorrentina, le isole golfo e il comprensorio vesuviano), dei del Mezzogiorno, specifico quello della costiera amalfitana, priva di economie integrate con l'agricoltura e l'industria (ho appreso dal collega Viareggio che il turismo incide per il per cento sull'economia della città, mentre da noi incide per il 90%). Praticamente solo nel turismo c'è possibilità di rilancio della costa amalfitana.

A Sanremo il turismo ha cambiato volto

Il discorso sulla conoscenza delle nuove aspettative turista comporta quello delle attrezzature. Il nostro problema è creare attrezzature «complementari»: quelle sportive (campi calcio, golf, di tennis, ippodromo piscina) a quelle di carattere culturale (biblioteche, foyers, sale convegni ecc.). Il turista deve riempire le giornate.

Ferrero — per Sanremo e poi, riflesso, per tutto l'arco della Riviera dei Fiori. A Sanremo turismo quando Thomas Cook fece le prime spedizioni in Italia. Sanremo era la tipica città-giardino. Era amata da *élites* turistiche inglesi, tedesche e russe, che vi sei mesi all'anno. A poco a il turismo ha cambiato misura. A Sanremo evoluzione ha originato il boom dell'edilizia, rovinoso per la città. Sull'arco che va da Capo Nero a Capo Verde, i residenti sono aumentati di trentamila unità. Sapete come la città-giardino è stata trasformata.

L'ossatura turistica è buona. Abbiamo alberghi che sistono come al tempo, ma con fatica. I costi delle aree degli edifici alti da scoraggiare moltiplicazio nuovi alberghi, adatti la clientela contemporanea, in sostituzione quelli invecchiati.

tracciando, disordinatamente forse, quadro negativo mia città. Devo illustrare anche i risvolti positivi: 1.120.000 presenze 1968. Mentre a Rimini la stagione dura a tutto settembre, la nostra stagione copre tutto l'arco dell'anno. Molti italiani passano l'inverno a Sanremo, e sono soddisfatti.

Garassino — riservo di trattare in seguito i problemi del turismo italiano. Per completare il quadro darò subito un'informazione statistica: ad Alassio e Laigueglia siamo due milioni e mezzo di presenze. Niente recessione. Lo scorso c'è stato un aumento modesto delle presenze, ma c'è stato. Poteva essere più sensibile fosse intervenuta la crisi della sterlina, che fatta molto sentire su Alassio, per vocazione aperta agli inglesi. Anche da noi l'indice di occupazione è insoddisfacente: per cento. numero dei posti letto Alassio di circa 10 mila negli alberghi e di 25-30 mila negli alberghieri, o meglio negli appartamenti privati, che poi in parte possono venire tati. Quindi siamo sui 40 mila posti letto. Aggiungendo circa 15 mila residenti, possiamo arrivare a 55 mila persone nel periodo di punta, in agosto. Siamo vicini al limite massimo della espansione edilizia, con un patrimonio sfruttato troppo poco.

Però queste cifre non confermano affatto il discorso della saturazione della riviera; può esserci saturazione in alcuni week-ends, in certe settimane di agosto. Il problema fondamentale è il prolungamento della stagione.

Il secondo problema, forse ancora più importante: se vogliamo fare un turismo prolungato nel tempo abbiamo bisogno delle agenzie di viaggio (qui c'è Mr. Sheridan, che ha grossa organizzazione). Ed abbiamo bisogno di incentivi. Certe riviere italiane sono in posizione per cui gli albergatori, tutta la migliore buona volontà (e l'hanno dimostrata, perché i prezzi no fissi dal '64), non possono competere con altre aree sviluppo turistico, soprattutto quelle a regime autoritario, dove il prezzo turistico non è economico ma di convenienza o politico.

LA STAMPA — Mr. Sheridan rappresenta un'agenzia inglese che organizza le vacanze di 200 mila turisti. Condivide le diagnosi fatte finora? Quali sono, nel suo giudizio, i motivi della diminuita capacità italiana nell'attirare i turisti stranieri, in confronto ad altri Paesi mediterranei?

Sheridan — Ogni zona ha i suoi problemi. Però quel che ci interessa più di tutto è l'Italia: se l'Italia va bene, tutte le zone bene. Purtroppo non va bene.

Manca la pubblicità

Una statistica sola: 8-5 anni fa le prenotazioni inglesi per la Spagna e l'Italia erano pari; l'anno scorso per la Spagna e una per l'Italia; quest'anno sette per la Spagna e una per l'Italia. Questo è disastroso, ed è colpa della stupidità del degli enti statali. Mi dispiace parlar crudo, ma è così. Non avete propaganda. Ogni volta che si un giornale inglese si legge «Venite in Spagna, venite in Spagna». Fanno entrare il nome «Spagna» in testa agli inglesi. In Italia invece niente. Sembra che i responsabili abbiano questa idea: l'Italia ha il diritto di ricevere i turisti senza far niente. Eppure sarebbe facile voi riguadagnare terreno: gli inglesi amano il vostro Paese più di tutti gli altri.

Credo che i prezzi operino una discriminazione. In Italia più alti che in Spagna, alti che in Tunisia, pari a quelli della Grecia. Il fatto che la pubblicità oggi si vende soltanto Spagna, Marocco, Tunisia, Grecia, Jugoslavia: non l'Italia.

LA STAMPA — Gli incentivi non mancano nel Mezzogiorno. Purtroppo sono stati male impiegati, con iniziative discutibili e in modi già largamente noti e criticati. Da Mr. Sheridan vorremmo sapere: il turista inglese che l'Italia è cambiata? E' attraente? Spesso si lamenta che l'Italia è congestionata, rumorosa, che il mare e larghi tratti inquinato. Tutto questo conta? Oppure il turista supporta gli stessi inconvenienti altrove?

Mr. Sheridan — Gli italiani sono rumorosi, ma gli spagnoli sono più rumorosi: la maggioranza dei turisti inglesi è ugualmente in Spagna. Onestamente posso dire questo: i clienti inglesi, anche se numerosi, sono molto contenti dei loro soggiorni in Italia.

LA — Qual è il prezzo ritenuto competitivo in Mediterraneo?

Mr. Sheridan — E' difficile fare medie esatte. (Voci: 6-10.000 lire al giorno nelle categorie superiori in Italia, 6-8000 in Spagna).

Montebelli — Noi, sull'Adriatico, riusciamo a offrire la pensione completa per di lire al siamo i soli. Qui vorrei insistere sul grave discorso della pubblicità all'estero. L'Italia il turismo un introito che oltrepassa i 900 miliardi nella bilancia dei pagamenti. Contrariamente a quel che farebbe qualunque industria, impieghiamo lo 0,14 per cento nella pubblicitaria.

LA STAMPA — Chi ha l'iniziativa della pubblicità per il turismo in Italia?

Montebelli — Gli albergatori con piccole e inutili inserzioni, le associazioni alberghiere, aziende di no, gli Ept, l'Enit. Non c'è organismo che reclamizzi regione, ad esempio la Liguria, sostegno ad una pubblicità fatta dall'Italia in generale.

I fondi a disposizione sono spesi molto male

Martinotti — Guardando le crude cifre, notiamo che nel il turismo ha un'entrata di 922 miliardi. Gl'italiani che sono andati all'estero hanno esportato valuta italiana 227 miliardi. La bilancia commerciale turistica si chiude perciò un attivo miliardi. Qualsiasi azienda privata reinvestirebbe come minimo il 20 per cento in pubblicità, cioè 138 miliardi. Invece cosa si verifica? Al ministero del Turismo vengono assegnati da 13 a 15 miliardi l'anno mantenere l'organico del personale, finanziare le opere liriche, le compagnie di ecc. L'Enit spende per la pubblicità circa due miliardi, che vengono tolti da questi 13-15 miliardi. Di fronte alle somme spese in pubblicità nuovi paesi turistici questo è nulla.

Liuccio — responsabilità è governo, degli alberghi scorsi. Ma pochi hanno letti. Non è tenuto conto è sono ormai superati.

Martinotti — Una volta i turisti, sia italiani che stranieri, si accontentavano spiaggia, e sole. Oggi più. Oggi è necessaria una più ricca occupazione del tempo libero. Quindi vanno create nuove strutture. stiamo formando un consorzio composto quattro comuni già citati della riviera versiliese, ma per due miliardi e zo: ippodromo a Forte dei Marmi, teatro (o palazzo dei congressi) a Marina di Pietrasanta, a Lido Camaiore un padiglione per realizzare nei periodi di bassa stagione fiere e mostre specializzate, a Viareggio po di golf e uno stabilimento termale, in modo che che d'inverno possano fare bagni di acqua di mare.

LA STAMPA — Le potenzialità italiane sono in buona parte latenti nel Mezzogiorno. fenomeni congestione Centro-Nord corrispondono tuttora fenomeni di sottosviluppo esistevano a sud di Napoli?

Liuccio — Come rappresentante Mezzogiorno, sono sbalordito di fronte cifre colleghi. Sulla riviera amalfitana abbiamo all'incirca 5 mila posti letto, con mila presenze un indice di utilizzo un tantino superiore rispetto al 30 per cento dell'Adriatico e della Versilia. Anche noi abbiamo avuto un crescendo negli ultimi anni. Praticamente ci troviamo sulle stesse posizioni della Versilia: negli ultimi 4 anni c'è stato un mento (meno sensibile nel '67 e nel '68, in cui si aggirato sul 3-4 per cento). Il '69 lascia prevedere di toccare il 9 per cento più.

Tuttavia abbiamo anche noi un serio problema congestione o squilibrio: c'è stato sviluppo costa spinto limiti dannosi, con altrettanto dannosi depauperamenti monte, dove le infrastrutture idonee alla valorizzazione. Nel piano comprensoriale (che comprende la amalfitana, quella sorrentina, le isole golfo e il comprensorio vesuviano), dei del Mezzogiorno, specifico quello della costiera amalfitana, priva di economie integrate con l'agricoltura e l'industria (ho appreso dal collega Viareggio che il turismo incide per il per cento sull'economia della città, mentre da noi incide per il 90%). Praticamente solo nel turismo c'è possibilità di rilancio della costa amalfitana.

A Sanremo il turismo ha cambiato volto

Il discorso sulla conoscenza delle nuove aspettative turista comporta quello delle attrezzature. Il nostro problema è creare attrezzature «complementari»: quelle sportive (campi calcio, golf, di tennis, ippodromo piscina) a quelle di carattere culturale (biblioteche, foyers, sale convegni ecc.). Il turista deve riempire le giornate.

Ferrero — per Sanremo e poi, riflesso, per tutto l'arco della Riviera dei Fiori. A Sanremo turismo quando Thomas Cook fece le prime spedizioni in Italia. Sanremo era la tipica città-giardino. Era amata da *élites* turistiche inglesi, tedesche e russe, che vi sei mesi all'anno. A poco a il turismo ha cambiato misura. A Sanremo evoluzione ha originato il boom dell'edilizia, rovinoso per la città. Sull'arco che va da Capo Nero a Capo Verde, i residenti sono aumentati di trentamila unità. Sapete come la città-giardino è stata trasformata.

L'ossatura turistica è buona. Abbiamo alberghi che sistono come al tempo, ma con fatica. I costi delle aree degli edifici alti da scoraggiare moltiplicazio nuovi alberghi, adatti la clientela contemporanea, in sostituzione quelli invecchiati.

tracciando, disordinatamente forse, quadro negativo mia città. Devo illustrare anche i risvolti positivi: 1.120.000 presenze 1968. Mentre a Rimini la stagione dura a tutto settembre, la nostra stagione copre tutto l'arco dell'anno. Molti italiani passano l'inverno a Sanremo, e sono soddisfatti.

Garassino — riservo di trattare in seguito i problemi del turismo italiano. Per completare il quadro darò subito un'informazione statistica: ad Alassio e Laigueglia siamo due milioni e mezzo di presenze. Niente recessione. Lo scorso c'è stato un aumento modesto delle presenze, ma c'è stato. Poteva essere più sensibile fosse intervenuta la crisi della sterlina, che fatta molto sentire su Alassio, per vocazione aperta agli inglesi. Anche da noi l'indice di occupazione è insoddisfacente: per cento. numero dei posti letto Alassio di circa 10 mila negli alberghi e di 25-30 mila negli alberghieri, o meglio negli appartamenti privati, che poi in parte possono venire tati. Quindi siamo sui 40 mila posti letto. Aggiungendo circa 15 mila residenti, possiamo arrivare a 55 mila persone nel periodo di punta, in agosto. Siamo vicini al limite massimo della espansione edilizia, con un patrimonio sfruttato troppo poco.

Però queste cifre non confermano affatto il discorso della saturazione della riviera; può esserci saturazione in alcuni week-ends, in certe settimane di agosto. Il problema fondamentale è il prolungamento della stagione.

Il secondo problema, forse ancora più importante: se vogliamo fare un turismo prolungato nel tempo abbiamo bisogno delle agenzie di viaggio (qui c'è Mr. Sheridan, che ha grossa organizzazione). Ed abbiamo bisogno di incentivi. Certe riviere italiane sono in posizione per cui gli albergatori, tutta la migliore buona volontà (e l'hanno dimostrata, perché i prezzi no fissi dal '64), non possono competere con altre aree sviluppo turistico, soprattutto quelle a regime autoritario, dove il prezzo turistico non è economico ma di convenienza o politico.

LA STAMPA — Mr. Sheridan rappresenta un'agenzia inglese che organizza le vacanze di 200 mila turisti. Condivide le diagnosi fatte finora? Quali sono, nel suo giudizio, i motivi della diminuita capacità italiana nell'attirare i turisti stranieri, in confronto ad altri Paesi mediterranei?

Sheridan — Ogni zona ha i suoi problemi. Però quel che ci interessa più di tutto è l'Italia: se l'Italia va bene, tutte le zone bene. Purtroppo non va bene.

Manca la pubblicità

Una statistica sola: 8-5 anni fa le prenotazioni inglesi per la Spagna e l'Italia erano pari; l'anno scorso per la Spagna e una per l'Italia; quest'anno sette per la Spagna e una per l'Italia. Questo è disastroso, ed è colpa della stupidità del degli enti statali. Mi dispiace parlar crudo, ma è così. Non avete propaganda. Ogni volta che si un giornale inglese si legge «Venite in Spagna, venite in Spagna». Fanno entrare il nome «Spagna» in testa agli inglesi. In Italia invece niente. Sembra che i responsabili abbiano questa idea: l'Italia ha il diritto di ricevere i turisti senza far niente. Eppure sarebbe facile voi riguadagnare terreno: gli inglesi amano il vostro Paese più di tutti gli altri.

Credo che i prezzi operino una discriminazione. In Italia più alti che in Spagna, alti che in Tunisia, pari a quelli della Grecia. Il fatto che la pubblicità oggi si vende soltanto Spagna, Marocco, Tunisia, Grecia, Jugoslavia: non l'Italia.

LA STAMPA — Gli incentivi non mancano nel Mezzogiorno. Purtroppo sono stati male impiegati, con iniziative discutibili e in modi già largamente noti e criticati. Da Mr. Sheridan vorremmo sapere: il turista inglese che l'Italia è cambiata? E' attraente? Spesso si lamenta che l'Italia è congestionata, rumorosa, che il mare e larghi tratti inquinato. Tutto questo conta? Oppure il turista supporta gli stessi inconvenienti altrove?

Mr. Sheridan — Gli italiani sono rumorosi, ma gli spagnoli sono più rumorosi: la maggioranza dei turisti inglesi è ugualmente in Spagna. Onestamente posso dire questo: i clienti inglesi, anche se numerosi, sono molto contenti dei loro soggiorni in Italia.

LA — Qual è il prezzo ritenuto competitivo in Mediterraneo?

Mr. Sheridan — E' difficile fare medie esatte. (Voci: 6-10.000 lire al giorno nelle categorie superiori in Italia, 6-8000 in Spagna).

Montebelli — Noi, sull'Adriatico, riusciamo a offrire la pensione completa per di lire al siamo i soli. Qui vorrei insistere sul grave discorso della pubblicità all'estero. L'Italia il turismo un introito che oltrepassa i 900 miliardi nella bilancia dei pagamenti. Contrariamente a quel che farebbe qualunque industria, impieghiamo lo 0,14 per cento nella pubblicitaria.

LA STAMPA — Chi ha l'iniziativa della pubblicità per il turismo in Italia?

Montebelli — Gli albergatori con piccole e inutili inserzioni, le associazioni alberghiere, aziende di no, gli Ept, l'Enit. Non c'è organismo che reclamizzi regione, ad esempio la Liguria, sostegno ad una pubblicità fatta dall'Italia in generale.

I fondi a disposizione sono spesi molto male

Martinotti — Guardando le crude cifre, notiamo che nel il turismo ha un'entrata di 922 miliardi. Gl'italiani che sono andati all'estero hanno esportato valuta italiana 227 miliardi. La bilancia commerciale turistica si chiude perciò un attivo miliardi. Qualsiasi azienda privata reinvestirebbe come minimo il 20 per cento in pubblicità, cioè 138 miliardi. Invece cosa si verifica? Al ministero del Turismo vengono assegnati da 13 a 15 miliardi l'anno mantenere l'organico del personale, finanziare le opere liriche, le compagnie di ecc. L'Enit spende per la pubblicità circa due miliardi, che vengono tolti da questi 13-15 miliardi. Di fronte alle somme spese in pubblicità nuovi paesi turistici questo è nulla.

Liuccio — responsabilità è governo, degli alberghi scorsi. Ma pochi hanno letti. Non è tenuto conto è sono ormai superati.

Martinotti — Una volta i turisti, sia italiani che stranieri, si accontentavano spiaggia, e sole. Oggi più. Oggi è necessaria una più ricca occupazione del tempo libero. Quindi vanno create nuove strutture. stiamo formando un consorzio composto quattro comuni già citati della riviera versiliese, ma per due miliardi e zo: ippodromo a Forte dei Marmi, teatro (o palazzo dei congressi) a Marina di Pietrasanta, a Lido Camaiore un padiglione per realizzare nei periodi di bassa stagione fiere e mostre specializzate, a Viareggio po di golf e uno stabilimento termale, in modo che che d'inverno possano fare bagni di acqua di mare.

LA STAMPA — Le potenzialità italiane sono in buona parte latenti nel Mezzogiorno. fenomeni congestione Centro-Nord corrispondono tuttora fenomeni di sottosviluppo esistevano a sud di Napoli?

Liuccio — Come rappresentante Mezzogiorno, sono sbalordito di fronte cifre colleghi. Sulla riviera amalfitana abbiamo all'incirca 5 mila posti letto, con mila presenze un indice di utilizzo un tantino superiore rispetto al 30 per cento dell'Adriatico e della Versilia. Anche noi abbiamo avuto un crescendo negli ultimi anni. Praticamente ci troviamo sulle stesse posizioni della Versilia: negli ultimi 4 anni c'è stato un mento (meno sensibile nel '67 e nel '68, in cui si aggirato sul 3-4 per cento). Il '69 lascia prevedere di toccare il 9 per cento più.

Tuttavia abbiamo anche noi un serio problema congestione o squilibrio: c'è stato sviluppo costa spinto limiti dannosi, con altrettanto dannosi depauperamenti monte, dove le infrastrutture idonee alla valorizzazione. Nel piano comprensoriale (che comprende la amalfitana, quella sorrentina, le isole golfo e il comprensorio vesuviano), dei del Mezzogiorno, specifico quello della costiera amalfitana, priva di economie integrate con l'agricoltura e l'industria (ho appreso dal collega Viareggio che il turismo incide per il per cento sull'economia della città, mentre da noi incide per il 90%). Praticamente solo nel turismo c'è possibilità di rilancio della costa amalfitana.

A Sanremo il turismo ha cambiato volto

Il discorso sulla conoscenza delle nuove aspettative turista comporta quello delle attrezzature. Il nostro problema è creare attrezzature «complementari»: quelle sportive (campi calcio, golf, di tennis, ippodromo piscina) a quelle di carattere culturale (biblioteche, foyers, sale convegni ecc.). Il turista deve riempire le giornate.

Ferrero — per Sanremo e poi, riflesso, per tutto l'arco della Riviera dei Fiori. A Sanremo turismo quando Thomas Cook fece le prime spedizioni in Italia. Sanremo era la tipica città-giardino. Era amata da *élites* turistiche inglesi, tedesche e russe, che vi sei mesi all'anno. A poco a il turismo ha cambiato misura. A Sanremo evoluzione ha originato il boom dell'edilizia, rovinoso per la città. Sull'arco che va da Capo Nero a Capo Verde, i residenti sono aumentati di trentamila unità. Sapete come la città-giardino è stata trasformata.

L'ossatura turistica è buona. Abbiamo alberghi che sistono come al tempo, ma con fatica. I costi delle aree degli edifici alti da scoraggiare moltiplicazio nuovi alberghi, adatti la clientela contemporanea, in sostituzione quelli invecchiati.

tracciando, disordinatamente forse, quadro negativo mia città. Devo illustr

Sempre preferiti i lidi del Golfo di Napoli, di Salerno e della Calabria

L'incanto di una vacanza a Capri, Ischia e Procida

(Nostro servizio particolare)

Capri, luglio.

Ogni anno, all'inizio dell'estate si sente ripetere che Capri non risponde più al gusto della clientela *chic* e raffinata, che è in declino a favore ai turisti di massa. Invece ad ogni stagione queste pessimistiche previsioni vengono smentite dai fatti. Le suggestive isole del golfo di Napoli continuano ad esercitare un irresistibile richiamo.

Qualcosa però è cambiato. Un tempo esse erano soltanto luogo di re, principi e miliardari: occhi dei comuni mortali apparivano irraggiungibili. Adesso le loro fascino è alla portata di tutti: accanto a sovrani spodestati, capitani di industrie, scrittori di fama internazionale, è il turista spiccioloio, la famiglia con bilancio limitato. Capri, Ischia e Procida offrono angoli incantevoli e tranquilli dove appartarsi, spiagge amene e pittoresche. Un paesaggio di incanto, reso dal tempo e dalla salsedine, un dolcissimo dove la terra dal mare si mescola al profumo degli aranci e dei limoni.

A Capri anche un poco folle può trascorrere una vacanza del tutto fuori degli schemi tradizionali. L'isola sorge nel golfo a 18 miglia dal porto di Napoli e presenta rustiche casette e suntuose ville nascoste tra giardini a picco sul mare. Coste alte, senza approdo, suggestive grotte ed improvviso cale che offrono meravigliosi ripari per piccole imbarcazioni. Gli alti scogli, i Faraglioni, sono poi i guardiani marini di questi luoghi incantati.

I collegamenti — Capri è collegata ogni ora del giorno con la terraferma. La si può raggiungere in pochi minuti con elicotteri, che partono dall'aeroporto di Capodichino e dalla stazione marittima in piazza Municipio. Il biglietto costa 4.500 lire. Vi sono però altri mezzi a disposizione. L'aliscafo parte da Mergellina ed impiega 40 minuti per raggiungere il porticciolo di Marina Grande. Si pagano 1.500 lire. L'imbarco sui vaporetti avviene al molo Beverello; il biglietto costa dalle 500 alle 800 lire e la traversata dura di più, circa un'ora. L'isola ha arditissime ed anguste stradette che scendono con una serie di tornanti fin giù al porto a non è consentito lo sbarco di auto private.

L'ospitalità — Le cordialità isolani, discreti e tolleranti verso le stravaganze degli ospiti, è tradizionale. Capri, rispetto ad Ischia, ha conservato una nota di sofisticata mondanità, dovuta alla numerosissime *boutiques*: qui ogni stagione si lancia una moda nuova, estrosa, di gusto. Quest'anno le preferenze vanno ai vestiti di tessuto grezzo, con vistosi bottoni di osso. Sono molto graziosi ed il prezzo è modesto. Per la sera è di rigore il nero *look*, abito di audace trasparenza.

Il soggiorno — A Capri abbondano i locali dove fanno le ore piccole. Affollatissimo lo «Splasch» di Peppino di Capri, dove graziose conigliette, tutte belle e bionde, si aggirano tra i tavoli dei clienti. Altri ritrovi meno sofisticati non mancano. Fra i ruderi dell'antica villa di Tiberio è sorto un nuovo ristorante, semplice nell'aspetto di una taverna. La cucina è locale, con piccanti, frutti di mare, fragranti fritture di pesce, zucchine sottaceto, parmigiane di melanzane. Prezzi contenuti.

La vita nell'isola si ridesta per turisti e villeggianti non prima delle undici, quando si inizia la generale corsa verso il mare, a Marina Piccola oppure dal lato opposto di Marina Grande. Non vi sono spiagge e l'acqua presso la costa è abbastanza profonda. Molti trascorrono il tempo sui motoscafi, sui battelli oppure adriati sugli scogli. Ormai, quasi tutti posseggono la propria barca, ma per coloro che ne sono sprovvisti nessuna difficoltà. Possono noleggiare il battello pneumatico a 2000 lire l'ora o un lussuoso panfilo, pagando mila lire per una sola giornata.

I prezzi — L'operazione vacanze a Capri è in pieno sviluppo, fin dai primi di giugno. Con luglio si è iniziata l'alta stagione ed i prezzi degli alberghi sono sensibilmente aumentati. Non vengono mai concesse riduzioni a comitive o gruppi familiari. In un buon albergo di seconda categoria una persona spende per la settimana mila lire, vitto ed alloggio compreso. Sono escluse le spese per il bagno, bibite e mezzi di trasporto che possono insidere di altre 30 mila lire. In un albergo di lusso, dove si ha a disposizione un appartamentino con doppi servizi e giardino, bisogna mettere in bilancio una cifra di lire giornaliere. L'anno scorso nell'isola sono state registrate 257.423 presenze con un flusso di visitatori di un milione 656.233.

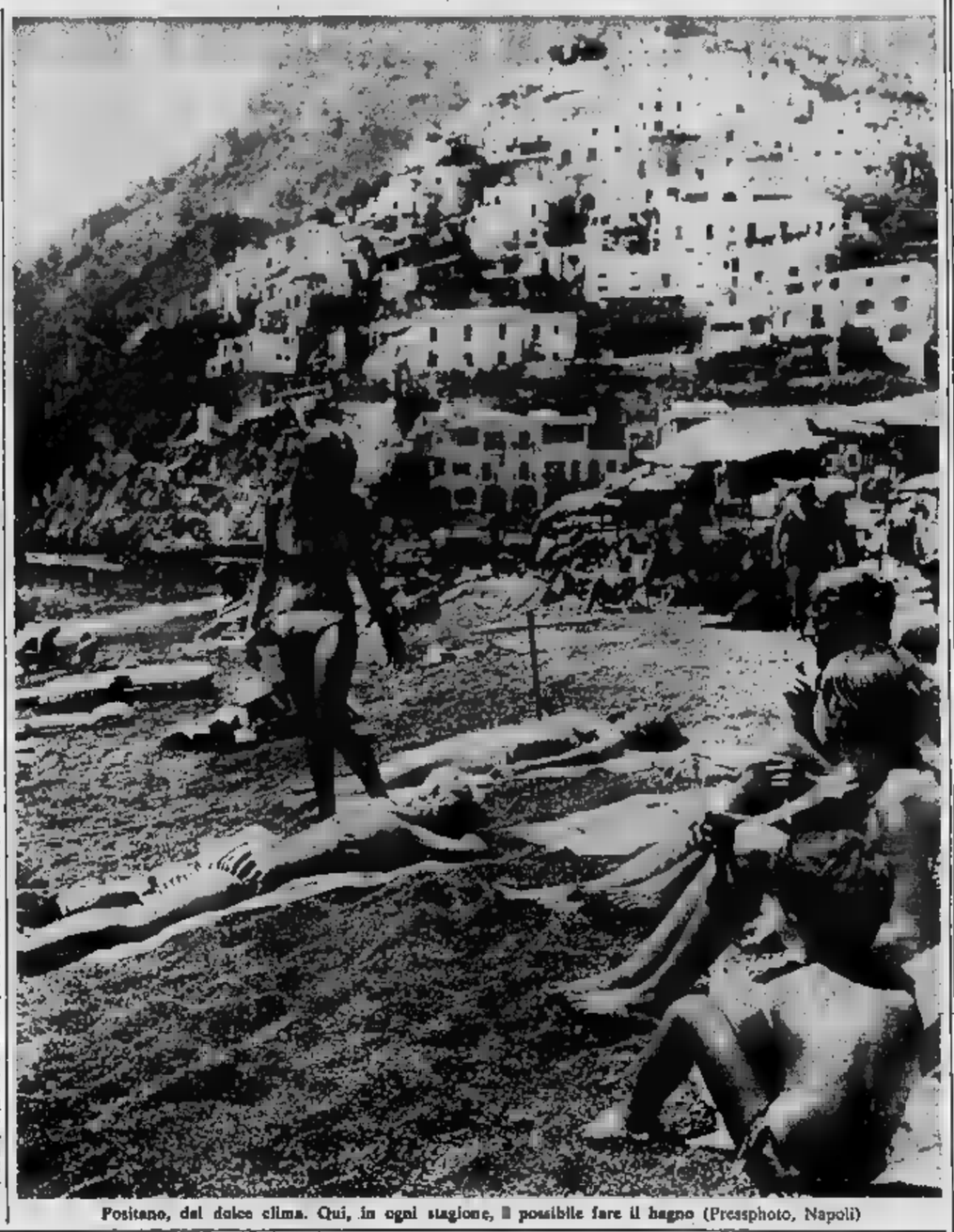
I centri termali più rinomati del mondo. La fortuna dell'isola che è una «gigantesca stufa» solare» aumenta ogni stagione. L'anno scorso le presenze sono state 3.000. Ischia si trova come Capri a più di 18 miglia da Napoli. E' più vasta e si divide in sei comuni. Ha numerose attrattive turistiche, lussuosi alberghi, dancing, ristoranti e night-club. Attualmente è «El stillo de Aragón» il locale più caratteristico in voga, dove per tutta l'estate si alterneranno cantanti celebri.

Nell'isola è ancora possibile godere la solitudine. Basta allontanarsi dai centri dove più intense e convulse ferve la vita balneare per ritrovare spiagge ed angoli incantevoli: l'arenile dei Maronti, di San Montana, di Angelo, di Cetara con i giardini di Poseidonia. Ischia è collegata ottimamente con tutti i centri della costa. Napoli può essere raggiunta con elicotteri, aliscafi e vaporetti. Il biglietto costa quanto quelli per Capri. Chi vuole portare con sé per una vacanza oltre dieci giorni l'auto può usufruire dei traghetti che partono dal Beverello e dal porto di Pozzuoli a 14 chilometri da Napoli. Il prezzo per la utilitarie (andata e ritorno) è di 3500 lire, mentre si spendono per le vetture di media cilindrata 6500 lire.

Come ricettività alberghiera Ischia offre una vasta gamma di sistemazioni. Tuttavia le prenotazioni devono avvenire con notevole anticipo poiché in luglio ed agosto l'affluenza è elevatissima. L'isola è prescelta per il soggiorno estivo da numerosissime famiglie e comitive di giovani. Di recente si sono aperti ritrovi per giovanissimi tipo «e piper»; è possibile praticare qualsiasi sport a quello più in è lo sci acquatico. Il mese ideale per una vacanza distensiva è settembre quando la maggior parte dei villeggianti smobilita. Non vi sono riduzioni a sconti particolari ed un soggiorno di una settimana in un albergo discreto costa sulle 50 mila lire a testa.

Procida è la più piccola dove il turismo di massa è sconosciuto. Tagliata fuori dagli itinerari nazionali ed internazionali l'isola, piccola, bassa sul mare ha conservato un'atmosfera tranquilla. Gli alberghi sono soltanto di terza categoria e con 25 mila lire si può soggiornare una settimana.

Adriaco Luise



Positano, dal dolce clima. Qui, in ogni stagione, è possibile fare il bagno (Pressphoto, Napoli)

Le meravigliose spiagge della Campania frequentate dal turismo internazionale

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, luglio.

«Conosci tu la terra dove fiorisce il limone?». I celebri versi di Goethe vengono spontanei alla mente quando, lasciate alle spalle le ultime case di Castellammare, si affronta la strada della costiera sorrentina. Il percorso si snoda tra gli agrumeti fino a Vico Equense (14 chilometri da Napoli), una rupe quasi a picco sul mare, raccolta intorno ad un castello trecentesco che fu roccaforte contro le invasioni saracene. Il centro ha un piccolo arenile ghiaioso ed è turismo familiare. Violetta Elvin, la bellissima ballerina londinese di origine russa che anni or sono abbandonò la danza classica per l'armatore napoletano, vi ha costruito nella pittoresca cala di Seiano un lussuoso albergo.

Prima di arrivare a Sorrento s'incontrano due deliziosi luoghi di villeggiatura: Meta e S. Agnello. Nel primo numerosi bungalows e campings, alberghi di prima seconda e terza categoria; ottime le pensioni e i ristoranti. Le borgate di Piano e S. Agnello anticipano Sorrento con ville e alberghi con floriti giardini in gran parte pensili. Dall'abitato si diramano discese verso il mare e le casette di pescatori, incassate nella roccia, caratteristiche per la cucina rinarà.

SORRENTO

E' una temibile rivale per Capri ed Amalfi. Vi domina un turismo cosmopolita che si protrae per gran parte dell'anno. Modernissimi alberghi con piscina e grandiosi parchi.

Sorrento sul turismo anche invernale. Dispone di cinquantasei alberghi e di una ventina di pensioni. Si trova alloggio anche presso un migliaio di affittacamere private. In piena stagione vi possono oltre ventiseimila ospiti. Vi ostelli per la gioventù e campings.

Il prezzo degli alberghi e delle pensioni varia un minimo quattromila lire massimo di sedicimila. La costa a picco sul è disseminata stabilimenti balneari e nel porticciolo attraccano i vaporetti che la collegano a Napoli, Ischia, Capri ed Amalfi. I villeggianti hanno a disposizione cinema, campi da tennis, golf. In settembre, gli «Incontri internazionali cinema» costituiscono un motivo di richiamo per la presenza di registi, attori e dive famosi.

MASSA LUBRENSE

Sorge quasi all'estremità Punta Campanella, che chiude a sud il golfo di Napoli. E' la capitale degli ulivi, ma Sorrento è quella degli agrumeti; lentamente si avvia a diventare una spiaggia di alta classe. Particolare attrazione costituisce Villa Rossi, dalla quale Gioacchino Murat diresse l'assalto all'isola di Capri, occupata dagli inglesi. Massa per S. Agata, si affaccia sul golfo di Napoli e quello di Salerno, è un infittirsi di paesini e borgate aggrappati alla roccia.

POSITANO

Racchiusa in una conca, Positano un ammasso di bianchissime dalle pole. E' il primo attivo centro turistico della «Costa sole» di Salerno sul litorale amalfitano. Costituisce un complesso unico per le bellezze del paesaggio con le sue mille scalinate, che si dalla marina lungo montagna.

E' frequentata da artisti di ogni nazionalità; il clima mite consente i bagni mare in ogni stagione. Ha un'attrezzatura alberghiera ottima, che assicura ogni conforto.

AMALFI

La celebre repubblica rinara oggi vive soltanto turismo. spiaggia con sabbia dorata e finissima. Motivo di richiamo la Grotta dello smeraldo accessibile solo dal mare. Amalfi conta ventitré fra alberghi e sioni; di sette giorni in un albergo prima categoria costa sulle sessantamila lire. Per sistemazione più modesta si superano le 25 mila pro capite a settimana. Buone le comunicazioni: vi servizi giornalieri e pullman con Napoli e Salerno e collegamenti marittimi per stano, Capri, Napoli e Salerno. Da luglio a settembre svolgono manifestazioni liriche e teatrali.

RAVELLO

E' un terrazzo proteso sul a metri di altezza. Sono famose le ville «Cimbrone» e «Rufolo» e in quest'ultimo soggiornò Riccardo Wagner. Ha buoni ristoranti ed alberghi di seconda categoria; ospita turismo di massa in prevalenza straniero.

Vietri sul Mare è rinomata produzione ceramiche artistiche. La sua spiaggia accoglie molti bagnanti che lì gradiscono per la vita familiare.

a. l.

Sul litorale della Calabria dove la natura è selvaggia

SAPRI

Sapri, che si affaccia sul Golfo di Policastro, chiude la costiera del Cilento. Ha una spiaggia sottile e d'estate vi affluisce un numero di bagnanti. Buoni alberghi, lindi ed accoglienti.

PRAIA A MARE

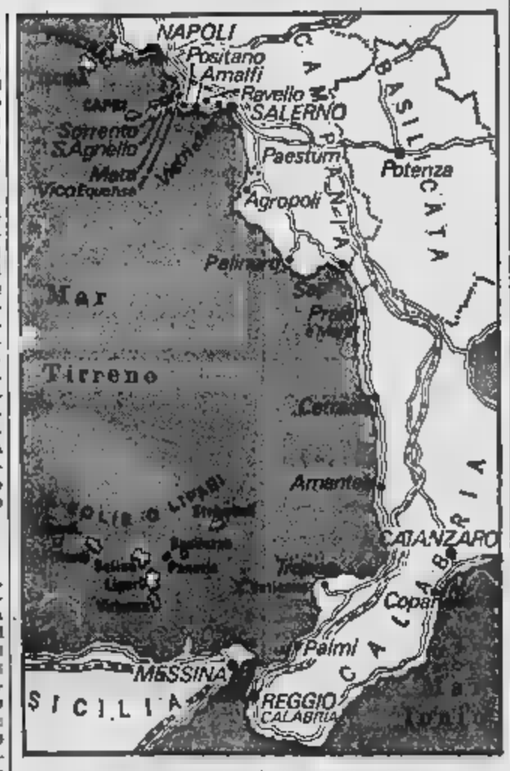
In pieno rilancio turistico quest'anno è il litorale calabro con i suoi innumerevoli centri balneari disseminati lungo la fascia tirrenica e ionica. Praia a Mare, che dista 132 km da Cosenza, è divenuta preferita da milanesi e romani. In mezzo antico castello normanno, incastonato nella roccia, è stato realizzato un albergo-ristorante. L'iniziativa di valorizzare i è stata un'idea felice: lungo la costa fino allo Stretto di Messina le belle costruzioni e normanne ospitano moltissimi turisti.

CETRARO

San Cetraro, sempre in provincia di Cosenza sul Tirreno, è una spiaggia ricercata, adatta ad turismo *élite*. Vi è grande di prima categoria quasi a picco sul mare. ampi saloni, terrazze che si affacciano sulla gliere. All'arenile si giunge attraverso ascensori incastonati nella roccia. Vi sono campi di tennis, minigolf ed parco divertimenti per bambini che vengono sorvegliati da personale scelto.

CAPO VATICANO

Sorge un promontorio golfi di Eufemia e di Tauro. La natura è ancora selvaggia e qui ancora tempo pascolavano le greggi.



COPANELLO

E' un'altra spiaggia *chic* della «Costa dei Saraceni», un centro giovane e gaio, chiamato la «regina della Versilia». grandi villaggi alberghieri bungalows nascosti nella pineta ed attrezzature sportive e ricreative di prim'ordine. Piscine, campi di tennis, golf e scuola di equitazione. A pochi chilometri da Catanzaro offre forestieri mare pulito, stupendi.

r. s.

Una tappa a Napoli è ancora d'obbligo

Quanto si spenda per una permanenza a Napoli? La città — inclusa la provincia che si estende lungo tutto il litorale e le isole — dispone di 36.460 posti letto, di cui circa trentaquattromila in buoni alberghi e pensioni; il rimanente presso affittacamere autorizzati, nei campings e negli ostelli per la gioventù. Un numero cliente per far fronte alle esigenze dei visitatori, diminuiti negli ultimi due anni del 9 per cento.

A Napoli si può scegliere tra gli lusso fronte al mare Santa Lucia, dove la pensione pleta varia dalle alle 15 mila lire ed alberghi pensioni di ultima categoria che con lire consentono godere un'ospitalità ineccepibile anche per quanto riguarda i pasti. Non manca la possibilità di trovare alloggi più modesti. Presso istituti religiosi ed affittacamere autorizzati la pensione completa aggira sulle 2600-3000 lire al giorno e si gode di un trattamento discreto, quasi familiare.

La città 1102 trattorie e ristoranti, dove un pasto completo si paga sulle 1300-1600 lire. Con 600-800 lire inoltre numerose tavole calde offrono vantaggiosi pranzi turistici: un primo, un secondo di carne o pesce con contorno, frutta e vino. Mancano ritrovi di lusso e sofisticati, ma ovunque può mangiare bene poiché la cucina napoletana è sostanzialmente genuina, saporita e semplice, come un buon piatto di vermicelli alle vongole (300 lire), una zuppa di pesce fresco (600 lire), o una frittura di triglie e calamari (800 lire).

Paestum e Palinuro

Paestum è un centro archeologico i più importanti e suggestivi d'Italia; sorge nella piana bonificata del Sele, i confini tra la Campania e Calabria.

E' famosa per i suoi tramonti; il re e quando per raggiungere la linea dell'orizzonte dà alla pietra dei templi di «Nettuno» di «Cerere» riflessi dorati.

Le risorse alberghiere della sono soddisfacenti: la maggior parte dei locali sono nuovi o quasi. Una quindicina di alberghi sono in mezzo agli uliveti, fra la e la zona archeologica. I prezzi di pensione si aggirano sulle 4-5 mila lire a e quindici giorni costano all'incirca mila a persona.

Di qui comincia il Cilento che è un susseguirsi di lunghe spiagge, ampie insenature e aspre montagne. Vi affluiscono forestieri che prediligono una villeggiatura a carattere familiare. Agropoli offre cucina caratteristica a di pesce.

La costa di Palinuro è un susseguirsi di grotte marine iridescenti, ricche di pesci, paradiso per i sub. Ospita un per i giovanili e le attrattive turistiche sono recenti. Stanno sorgendo gruppi di villini familiari in riva al mare e si può contare su ospitalità tranquilla. Il centro è stato toccato dal turismo di massa né quello di lusso.

La cucina nei centri salernitani è molto apprezzata. Fra i piatti più noti gli spaghetti marinara, zuppa di pesce, frittura di triglie e calamari, i crespolini, i pollastrini allo spiedo. Fra le specialità le mozzarelle di bufala. Vini tipici ottimi come quelli del Cilento, che si accompagnano alla zuppa di pesce rondine, molto pepata.

l. a.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE

AFRICA Itinerari avvincenti ed inediti in Uganda - Kenia - Tanzania. Visita delle riserve più famose, dei Pigmei ai confini del Congo e dei Karamojà, bellissimi pastori guerrieri, che vivono ancora nudi ai confini col Sudan; 3 partenze in gruppo con jet Boac: 2-4-9 agosto. Quota L. 519.000. FRANCO ROSSO - via Roma 260 - telefono 517.376/7.

AGOSTO Viaggi pullman: Capitali Nordiche; Londra; Benelux; Spagna; Parigi; Vienna; Budapest; Svizzera; Monaco; Slovenia; Foresta Nera; Dolomiti; Napoli; 5 Terre; Venezia. ATIV, telef. 547.069.

GIAPPONE Estremo Oriente - Viaggio organizzato con jet ALITALIA, partenza in gruppo il 2 agosto - visita di Singapore - Bangkok - Manila - Giappone - Formosa - Hong Kong. Quota L. 795.000. FRANCO ROSSO - via Roma 260 - tel. 517.376/7.

GRECIA EGITTO - LIBANO - Servizio regolare passeggeri ed auto con le modernissime navi «Syria» e «Algazayer», entrate in servizio nel 1964. Aria condizionata, piscina, dancing, giochi di ponte, cucina internazionale, tutti i comforts. Partenze settimanali da Venezia ogni martedì. Informazioni e prenotazioni presso tutti Uffici Viaggio oppure ITALAFRIC, Genova, p. P. da Varagine 2, tel. 282.751 - ITALAFRIC, Torino, Corso Duca degli Abruzzi 24, tel. 517.376/7. Torino GAVRT, Bocconi 10, 879.444

LONDRA I.T. in jet - viaggi per week-end e per 7 giorni compresa aerea, albergo, visite. PERLO, Viaggi, piazza S. Carlo 205 - telef. 534.165 - 540.547.

LONDRA 11 gg. part. 5 - 26-7 - 3 - 14-8 L. 145.000; Praga Budapest 11 gg. part. 13 - 27-7 - 3 - 10 - 24-8 L. 112.000; Riviera 12 gg. part. 13-7 - 3 - 17-8 L. la Germania 12 gg. part. 8 - 10-8 L. 158.000; Castelli Loira 7 gg. part. 3 - 10 - 17 - 31-8 L. 62.000; la Svizzera 7 gg. part. 15 - 20-7 - 3 - 10 - 24-8 L. 80.000. MALAN - Accademia 1 - 33.18.45.

LURISIA m. 700 (Cuneo). Acque radioattive, riposo. Week-end ideale. Alberghi e pensioni. Cabinovia Mesie Mgna. Informazioni: Azienda Autonoma Lurisia - Tel. 65.84.

SCI ESTIVO Dal giugno al 30 settembre - Settimane sciistiche all'Hotel «Lo Stambecco» a Cervinia: pensione + funivie + 5 sciovie L. 49.500 L. 55.000. Informazioni prenotazioni: Cervino S.p.A. - G. Ferraris 1 - 10121 Torino - Telefoni - 537.921.

MELANI Sport, per la vostra vacanza grande assortimento abbigliamento sportivo (sigari - sport), costumi bagno, stivali, tutto per lo sport. Via Cavour 6.

Azienda per il
Turismo Nazionale Residenziale - T.N.R.
La costa mare
sorgendo in una favolosa foresta di pini, in ambiente signorile e sereno
Appartamenti con parco e spiaggia privati, 2 camere, soggiorno, veranda, cucina e servizi:
+ mutuo
Villaggio LAGOMARE - Kennedy, Marina Torre del Lago - Viareggio - Telefono 0584-20.589

VACANZE DI FERRAGOSTO IN MARE
con la m/n TARAS SHEVCHENKO
. - aria condizionata - tutte cabine
GENOVA-TANGERI-CASABLANCA-PALMA-GENOVA
17-23 agosto Quota da lire 58.000
Informazioni e prenotazioni:
DIVER - Via Maragliano 15 r. - Genova - Tel. 586.145 - D - Via S. Teresa 1 - Torino - Telef. 879.468 (5 linee) o presso la Vs/ Agenzia di fiducia

SAFARI IN KENIA
Partenze 8 e 15 agosto
10 giorni tutto compreso
Quote Lit. 205.000

FIORDI NORVEGESI
Crociera con la M/N «ISTRA»
dal 16 al agosto
Quote da Lit. 76.000

PALMA DI MAIORCA
Partenza ogni sabato
15 giorni tutto compreso
Quote Lit.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a:
TRANSITALIA
TORINO - Piazza Solferino, 1/a -
- Piazza Duomo, 22 - tel. -

CACCIA E PESCA in JUGOSLAVIA

Perchè non passare una parte delle vacanze nelle riserve o sui fiumi?
Perchè non portare insieme la famiglia?

Un giorno di caccia alla selvaggina di passo costa lit. 7.500 / include: e tasse di caccia, selvaggina abbattuta-tortore, colombacci, quaglie.

Albergo o casa di caccia costano 2.800-3.500 lire al giorno, vitto compreso. Il permesso di pesca lit. 1.000-1.500.

Richiedete i nostri programmi e le informazioni più dettagliate.

GENERALTURIST
ZAGREB - Zrinjevac 18
Telefon: 34.482
Telex: 21.100

Grande industria apparecchi riproduzione del suono e elettrodomestici
cerca per Direzione Esportazione
— Ispettore vendite per promozione e controllo distribuzione all'estero: richiedesi esperienza tecnico-commerciale, disponibilità viaggiare, ottima di lingue fra tedesco, inglese, francese.
— Corrispondente con l'estero, anche primo impiego: richiedesi buonissima conoscenza due lingue fra tedesco, inglese, francese, dattilografia.
Inviare curriculum, referenze, pretese a: Etas Kompass Pubblicità — 10100 Torino.

Colpo di scena nei trasferimenti

Clerici al Verona

Torino (che è arrivato offrire milioni all'Atalanta) rinunciato giocatore - Sacco dalla Juve club di Bergamo - Greatti, Zoff Juliano presto bianconeri?

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 luglio.

Il Torino si ritirato dall'asta indetta dall'Atalanta per la cessione del centravanti Clerici. Il presidente della società granata ha offerto presidente atalantino, Baracchi, dapprima milioni lire, poi 300, poi questa somma non si sentito di andare. Della rinuncia del Pianelli ha subito approfittato il presidente del Verona, Garonsi, per recarsi Bergamo con il dirigente Di Brino e per concludere a tamburo battente l'acquisto del centravanti italo-brasiliano cambio dell'interno punta Mazzanti e lire.

Il trasferimento di Clerici Verona, prossimo anno allineerà all'attacco ben tre centravanti (lo stesso Clerici, Bui Traspedini), costituisce più classico questa giornata del calcio mercato, che ha tuttavia fatto registrare anche altri movimenti di certa importanza. La stessa Atalanta, infatti, prima ancora di cedere Clerici, ha acquistato Como le Cattaneo Comini per ben milioni lire ha ceduto al Como il mediano Tiberi, per poco più 50 milioni.

Dalla Juventus, l'Atalanta, ha acquistato terzino Onor, che lo scorso anno ha giocato in prestito alla Lazio, raggiunto accordo di massima l'acquisto l'interno Sacco, che società torinese ha valutato 250 milioni lire. In cambio della cessione di Onor, che la Lazio di poter confermare anche quest'anno, dell'accordo di massima Sacco, la Juventus ha ottenuto dall'Atalanta un'opzione per Bertuolo, il difensore che la stato chiesto dal Cagliari in cambio dell'interno Greatti. Greatti dovrebbe Juventus, nei prossimi giorni, unitamente napoletano (il cui contratto dice che sia già stato segretamente firmato tempo Napoli e Juve).

Con Zoff, Greatti, Vieri e Morini, la Juve concluderebbe acquisti, alla quale farà seguire cessione di Helmut Haller Brescia, in cambio di Cuccureddu. Il vice-presidente Giordanetti il presidente del Brescia Lupi, per discutere scambio Haller-Cuccureddu hanno già fissato appuntamento per domani al «Gallia».

Entro domani dovrebbe essere concluso anche il saggio dei centravanti del Cagliari Boninsegna all'Inter in cambio dei centravanti ri, difensore Poli della attaccante Domenghini.

Prima dell'accordo la società nerazzurra vorrebbe «piazzare» Reif: sarata si fatto avanti il Torino. Il Cagliari intanto ha Longo più 100 milioni all'Atalanta in cambio Nastasio.

Già stasera sono state invece concluse le cessioni centravanti spallino Bigon Foggia cambio del mediano ex alessandrino Dalle Vedove un conguaglio di 105 milioni; il trasferimento terzino Bologna Furlanetto al Bari ed una serie di movimenti minori che interessano il Modena ed alcune società del centro-sud. Il ri, ieri, si era già assicurato lo stopper Spimi Casena, l'interno Zuckowski dal Mantova, il difensore Colautti Potenza ed il portiere Spalazzi dal Bologna.

Entro domani previsto anche nuovo incontro fra e Juventus per il trasferimento a Milano dello stopper Bercellino. L'Inter sarebbe disposta acquistare anche Salvadore, il neo-allenatore juventino, Carniglia, è disposto a rinunciare ai servigi dell'ex milanista.

David Massina

I passaggi già conclusi

otto giorni conclusi della acquisti, riportiamo il quadro situazione limitandoci a segnalare i giocatori più noti che hanno società.

BRESCIA: acquisti: (Napoli); cessioni: Bondaves (Napoli).

CAGLIARI: acquisti Nastasio (Atalanta); cessioni: Longo (Atalanta).

INTER: acquisti: Guarneri (Napoli); Reif (Vicenza); Vanello (Verona); Vieri (Torino).

JUVENTUS: acquisti: Marici e Vieri (Sampdoria), Leoncini (Varese); Benetti (Sampdoria), (Palermo), Sacco (Atalanta).

MILAN: acquisti: (Torino); cessioni: (Torino).

NAPOLI: acquisti: Bondaves (Brescia), Manservisi (Pisa); cessioni: Guarneri (Inter); Abbondanza (Pisa), Stanzi (Verona), Salvi (Brescia).

PALERMO: acquisti: Facetti

ROMA: acquisti: Cappellini (Varese), Peirelli (Verona), Enzo (Mantova); cessioni: Sirena (Verona).

: acquisti: Benetti (Juventus), Corni (Torino); cessioni: Morini Vieri (Juventus).

TORINO: acquisti: Petrini (Milan), Pinotti (Foggia); cessioni: (Sampdoria), Vieri (Inter), Combin (Milan).

VERONA: acquisti: Sirena, Girardi e Ferrari (Roma), Sentimenti (Napoli), Clerici (Atalanta); cessioni: Bonotti (Varese), Petrelli (Roma), Vanello (Inter).

Conclusi al Motovelodromo i campionati su pista

conclusi ieri Motovelodromo i Campionati piemontesi su pista. Questi i risultati: *Inseguimento dilettanti*: 1) Siccardi, G.S. Capella, metri in 5'15"8; Buccurini, U.S. Volpianese 5'18"9; 3) Pitiddu, della Libertas Asti, che nella finale per il 3° e 4° posto raggiunto Ughetti, della società ciclistica Badiese rolo, dopo 2000 metri. *Velocità esordienti*: 1) Pettene, Ciclo Club Torino, tempo sugli 200 m 13"9; 2) Beltrami, Ampi Sport Valenza; 3) Gioia, Società ciclistica di Pinerolo. *Velocità allievi*: 1) Paviolo, Società sportiva Rostese, tempo sugli ultimi 200 m 12"7; 2) Pavia, Volo Bergamin; Borio, G.S. Barbero. *Velocità dilettanti*: 1) Cumino, S.C. Druent, tempo sugli 12"7; 2) Siccardi, Capella; 3) G.S. di Cirià.

Finora 300 mila spettatori al più grande torneo tennis del mondo

I professionisti dominano a Wimbledon

L'unico dilettante che era rimasto in gara, lo statunitense Ashe, eliminato ieri in semifinale dall'australiano Laver - Nell'altra semifinale Newcombe ha superato Roche dopo quasi tre ore gioco - Domani ci l'incontro decisivo

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 luglio.

I due professionisti australiani Rod Laver, testa serie numero uno, John Newcombe, di serie ro sei, i finalisti del singolare maschile del torneo di Wimbledon che giunto alla 83ª edizione. Laver, mancino trentunenne, vincitore di Wimbledon nel 1961 nel dilettante l'anno professionista, ha piegato in quattro partite col punteggio di 2-6, 6-2, 9-7, 6-0 ventiseienne negretto statunitense Arthur Ashe, l'unico dilettante che riuscito nella semifinale, in un'ora mezzo.

venticinquenne Newcombe, vincitore nel 1967 dell'ultima edizione riservata ai dilettanti, ha sconfitto in quattro frazioni 3-6, 6-1, 14-12, 6-4 il mancino fessionista australiano ventiquattrenne Tony Roche dopo due minuti lotta accanita.

Laver, che è il grande vorito nonostante sia afflitto da una lieve forma «tennis elbow», il male che tormenta sovente i tennisti (si tratta di infiammazione al gomito) ha fornito l'ennesima dimostrazione della classe della superiorità. Opposto ad un Ashe deciso tutto pur di sovvertire le previsioni dei tecnici, Laver ha consentito al rivale di tenarsi set apertura per poi dominarlo alla distanza. Il negretto ha dato spettacolo nella prima partita tanto la velocità del servizio quanto per la potenza della risposta la precisione colpi passanti.

E' stato secondo set che Laver ha incominciato a lavorare ai fianchi lo statunitense, liftando palle e ticipando i colpi. Sul 3 2, l'australiano ha infilato sei *games* consecutivi, affermando per 6 a 2 e passando a condurre per 2 0. Poi ha contenuto il ritorno dell'avversario che si prodigato oltre ogni limite terzo *set*, senza però riuscire imporsi.

Newcombe, che già sconfitto Roche ai Foro Italico nella finale del Campionati internazionali d'Italia, era stato prescelto quale sta testa di serie mentre Roche, finalista l'anno scorso, toccata seconda. Anche Newcombe, alla pari Laver, ha subito l'iniziativa dell'avversario nel set iniziale e ciò soprattutto per la precisione nell'esecuzione della *volée*. Poi, registrato il colpo, Newcombe ha preso il sopravvento. svolta decisiva dell'incontro si è verificata nel terzo set che è durato un'ora venti minuti.

Laver Newcombe si incontreranno in finale sabato. Lotteranno non soltanto una questione di prestigio, anche per i grossi premi. Al vincitore spetteranno quattro milioni e mezzo di lire mentre il secondo classificato intascherà due milioni e duecentocinquantamila lire; ad Ashe e a Roche, giunti nelle semifinali, saranno assegnati 1 due premi di milione e duecentomila lire duno.

La vincitrice della finale del singolare femminile, in programma domani (la tv si collegherà in diretta dalle 15 alle 16,30 sul programma nazionale) riceverà un premio due milioni mila lire. Per questo premio si daranno battaglia l'occhialuta statunitense King la mancina inglese Anna Jones, ambedue professioniste.

Giorgio Bellani

Lo stile di Newcombe, il vincitore di Roche (Telefoto)

Un dolore al gomito impedisce all'a Laver vincere sempre

Campioni, eleganza, mondanità (ma mancavano i raccattapalle)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 luglio.

E' il più grande avvenimento dell'anno per il tennis. Ma non solo per il tennis: è anche il più elegante garden party della stagione mondana, alle regate reali di Henley alle corse ippiche Ascot. Dice la grande campionessa inglese Christine Truman: «E' una gara meravigliosa, per la sua atmosfera e per la sua superba organizzazione».

Ma forse l'italiano Beppe Merlo riassume meglio il significato di Wimbledon, quando dice: «E' bellissimo: vi si incontrano tutti gli amici vent'anni». *Questo è Wimbledon, l'occasione unica per tutti i tennisti e gli appassionati incontrarsi sull'erba soffice fuori del campo. Ci gli esperti e le scollacciate con il cappello di paglia il fiocco, le donne che sfoggiano le ultime creazioni della moda estiva e le famiglie che portano sé la merenda di frapole panna.*

Wimbledon anche cambiato. Sono passati esattamente cent'anni da quando la prima partita tennis erba fu giocata dal maggiore Walter Wingfield e dai suoi amici a Nanticiwyd, nel Galles del Nord. Le regole del nuovo gioco furono elaborate nel 1875 due anni dopo cominciava il festoso tournement Wimbledon. Molto atmosfera rimasta. Con passare degli anni, il campionato è diventato la massima manifestazione tennistica e la più prestigiosa, anche se vi sono dei tornei, America, i cui premi superano quelli in palio a Wimbledon.

anche Wimbledon i premi sono aumentati. E dal 1968, il torneo è diventato «aperto», cioè vi messi anche i tennisti professionisti. Gli organizzatori, di cui è presidente il duca di Kent, mettono in palio circa 50 milioni di lire. Gli incassi si aggirano sui milioni e gli spettatori sono in tale circa 300 mila.

La «Lawn Tennis Association», società che organizza la manifestazione, ha fatto emissione di obbligazioni in Borsa, il cui valore salito alle stelle. Queste obbligazioni danno alcun dividendo, danno a chi le possiede il diritto posto alla «Central Court», si svolgono le partite più importanti. Una obbligazione, ora, è quotata in Borsa circa un milione e 200 mila lire. Wimbledon, dunque, si commercializzato, secondo gli esperti ciò ha aggiunto fascino al torneo perché possono partecipare i maggiori professionisti. Si pensato anche permettere alle industrie di reclamizzare i loro prodotti con l'istituzione premi speciali, ma sinora solo un fabbricante di scarpette ha accettato.

Quest'anno, gli organizzatori del torneo hanno avuto un curioso problema risolvere: mancavano i raccattapalle. Ne occorrono attanta alla settimana di questi volonterosi ragazzini, ma il preside del collegio vicino ha messi a disposizione solo trenta, perché gli altri dovevano sostenere gli Ma, a parte il diluvio della prima giornata, il torneo finora non ha avuto grossi intoppi. Milioni di spettatori lo hanno seguito alla tv la popolarità ancora tale che alcuni inglesi si sono lamentati avere perduto trasmissione diretta martedì scorso, perché la B.B.C. dovuto trasmettere investitura di Carlo Principe Galles.

a. b.

Canottaggio: due torinesi ai campionati Orbetello

Orbetello, 3 luglio.

Orbetello disputano menica i campionati juniores di canottaggio, ai quali partecipano due equipaggi torinesi dell'Esperia: il «singolo» (Berto) il «doppio» (Berto e Pallard).

Nelle gare di canoa saranno in lizza forti elementi della Caprera e del C. S.

Golf — L'Italia qualificata per i quarti di dei campionati europei femminili squadre all'ottavo posto eliminatorio, conclusosi ieri a Tylosand (Svezia) al termine della prima giornata dei campionati.

Difficile risolvere la crisi del Casale

Retrocesso dalla in promozione, il club rischia di scomparire - Il consiglio direttivo si è dimesso: nominata provvisoriamente una commissione - Una colletta fra i soci ha ricavato soltanto 109.000 lire

(Dal nostro speciale)
Casale, 3 luglio.

crisi del Casale, una società dal passato illustre (ha vinto anche uno scudetto) è entrata questa nella fase più difficile del Consiglio direttivo. Retrocesso dalla Serie B alla categoria dilettanti, dopo una stagione difficile e travagliata, il Casale F.C. si è visto infliggere questa sera il colpo finale ad opera quindici consiglieri che reggevano soli: gli interessati, però, hanno voluto precisare, si di lì di interpretazioni, che hanno lasciato libero il posto «per del mandato» al permettere ad altre persone di entrare nei quadri del sodalizio e risolvere una situazione che va facendosi sempre più insostenibile.

In realtà sembra che a Casale nessuno voglia farsi avanti. Negli ambienti sportivi si sollecitano molte soluzioni per arginare la crisi che rischia di cellare una delle società che hanno contribuito sviluppo del calcio nella. Alcuni propongono di rimanere in promozione e ricominciare tutto da capo, potenziando i settori giovanili; altri auspicano la riammissione in Serie D per «meriti sportivi»: in tale senso sono pronunciati, con un simpatico gesto, come la Juventus, Torino, Milan, l'Inter, il Derthona, il Canelli, il Verbania, la Triestina, il Voghera, il Borgomanero ed

L'unica soluzione al momento attuale sembrava quella di affidare la presidenza della società «ad interim» al sindaco Luigi Tartarà. Questi, però, è apparso inetto piuttosto incerto. «Si tratterebbe di palliativo — ha dichiarato primo cittadino Casale —. Occorre che si facciano avanti gli sportivi in grado finanziariamente di risollevare deficit della società e permetterle di continuare il cammino. Il nuova concede già un contributo di mezzo milione, ed il da gioco, la cui manutenzione costa fior di quattrini».

Uno dei consiglieri dimissionari, dopo queste parole, si espresso in termini polemici: «Vorremmo — ha detto — che l'Ente cittadino ci concedesse un contributo maggiore, come avviene in altre città; ad Asola, per esempio, il Comune versa cinque milioni annui. Contributi maggiori, rispetto a quello di Casale, si a Tortona e Verbania».

Franco Frisanco, primo «dimissionario», ha detto: «Noi il nostro posto per polemica, anche un puritrapo: i risultati ottenuti dalla squadra hanno rispecchiato i nostri timori. Tutti abbiamo fatto pratico da una "colletta" dei si è raccolta una mila lire».

Al termine della riunione è stata eliminata la possibilità della nomina del sindaco a presidente: si è stata, invece, commissione posta da Arturo Alberto Mazzucco, ed Ezio Ansaldi, entrambi affiancati dall'assessore sport Oppezzo. Questa persone dovranno ricomporre il 14 luglio un nuovo Consiglio direttivo.

Franco Costa

Protagonisti del «mercato»: i tifosi discutono su questi nomi

Ad Antonio Juliano piace giocare per il pubblico

Juliano è l'idolo degli appassionati tifosi napoletani

Antonio Juliano, anni, mezz'ala Napoli. Un metro settanta d'altezza, robusto gambe e di tronco, capelli scuri, occhi inquieti. Spirito vivace, giocare per la platea non soltanto quando il risultato ormai sicuro. Napoletano verace è considerato il più classico prodotto del calcio meridionale. Intelligente, tecnicamente apprezzabile, ma piuttosto lento. Spesso si libera in ritardo del pallone e lo indirizza verso il compagno ormai marcato dall'avversario. Deve sveltire la propria azione essere un centrocampista completo. E' il beniamino dei tifosi partenopei e porta sé la fiamma della gente. E' però furbo, cui con rara abilità i suoi affari: ha preteso lo stesso ingaggio Sivori e Altafini.

Nazionale «Totonno» Juliano è chiuso da Rivera e Mazzola. Valcareggi cercherà di trovargli un posto laterale. Ha indossato 13 volte la maglia azzurra. Ora «pezzi» più pregiati del mercato calcistico. E' corteggiato da Milan, Inter e Juventus. Il Napoli vuole cederlo solo a condizioni vantaggiosissime e «spara» 850 milioni.

Poletti, grinta e tanta volontà

Fabrizio Poletti, 26 anni, ternano. Nello scorso campionato risultato dei migliori difensori d'ala, meritandosi maglia azzurra contro Bulgaria. Alcune grossa società (Fiorentina e Napoli) lo vorrebbero, ma il Torino lo considera incedibile. Poletti e per chiede un sensibile aumento premio di ringaggio.

Dal suo esordio in serie A, avvenuto il 21 ottobre 1962 a Mecontro il Genoa, è portato a spasso su tutti i campi di serie fama di «cattivo». Effettivamente è un combattente: al avversario dà tregua, concede spazio. Più l'ala da marcare è forte famosa, più cresce l'esaltazione Poletti.

Con l'avvento di Fabbri al Torino, i tifosi hanno incominciato ad apprezzare in Poletti solo la decisione l'autorità nei contrasti, ma le sue doti tecniche. Ex ala destra, si è trasformato in terzino d'attacco; qualche volta conclude in goal le punta offensive. E' specialista nei calci di rigore.

Haller, l'oggetto misterioso

Haller è discontinuo

Helmut Haller, 30 anni, mezz'ala. E' soprannominato «l'oggetto misterioso». Autentico fuoriclasse discontinuo: la sua personalità bizzosa, lontana quella tipicamente tedesca, allascina disperare i suoi tifosi ingenerando furiose discussioni dopo ogni sua esibizione. Nel Bologna disputò un palo stagioni eccezionali, poi trasformò adottando tattica del risparmio: faceva l'asso per minuti, quindi addormentava, scomparendo dalla

L'operazione al menisco lo obbligò a fermarsi, consesi appesantì. presentò l'estate scorsa alla Juventus otto chilogrammi peso superfluo. Heriberto Herrera, grande pazienza, l'ha ricostruito fisicamente ed atleticamente non ha saputo utilizzarlo nientemente.

Haller è una mezz'ala di appoggio o interno di punta? Secondo Fulvio Bernardini che lo conosce bene, è in grado di segnare un goal per partita. Ogni anno, dopo aver minacciato tornare in Germania, risolve il problema del reingaggio e promette di riscattarsi. Come una calamità per il ferro, Haller è un polo di attrazione per polemiche.

Ogni tanto dichiarazioni che urtano suscettibilità dell'allenatore, dei compagni, della società dei tifosi. Fioccano le multe che fanno arrabbiare moltissimo la signora Wartraud, l'intelligente consorte della mezz'ala. Con ogni probabilità la Juventus gli concederà fiducia anche per la prossima stagione. I dirigenti stanno esaminando le offerte (poche) pervenute.

Bruno Bernardi

bravo ma costa molto

Dino Zoff, 27 anni, portiere. Titolare della maglia «numero uno» nel Napoli e nella Nazionale, da settimane è il protagonista del mercato calcistico. Attualmente è il più forte nel suo ruolo per la serie A, per questo gli squadroni cercano di Napoli. La sua quotazione ma — 900 milioni — scoraggia i possibili acquirenti e complica le trattative: l'Inter, che lo vuole a tutti i costi, finito per assicurarsi Lido Vieri; la Juventus, che deve risolvere il problema del portiere, è rimasta praticamente in lizza per Zoff, se il Napoli ridurrà le sue pretese confermerà n.

Il Cagliari cederà la «spalla» di Riva?

Boninsegna, 25 anni, centravanti. E' uno «gioiello» del Cagliari. Orecchie a sventola alla Clark Gable, grande potenza muscolare, possiede la dinamite nei piedi. la «spalla» ideale per Riva nei tre anni trascorsi in Sardegna si è a favore dell'ala sinistra. Adattissimo per il contropiede, per mettere in risalto proprie qualità ha bisogno spazio: non ha un dribbling stretto, tipico da rigore, ma difende molto bene pallone.

carattere impulsivo protesta spesso con gli arbitri e incorre ire del giudice sportivo. In Nazionale non trova posto. Finora ha disputato una sola partita, a Berna contro Svizzera il '67. Prima Mazzola ora Anastasi obbligano aspettare.

Nella compagine rossoblù ha compiuto notevoli progressi trovando una perfetta intesa con Riva, Nenè Greatti. Adesso Cagliari cenzinato a cederlo. «Vale» 550 milioni. Potrebbe finire all'Inter che è in concorrenza con il Torino.

Greatti, «regista» dai pochi applausi

Ricciotti Greatti, 29 anni, mezz'ala. Calciatore ricco di talento superiore media ma non eccezionale. E' l'elemento che nel Cagliari coordina gioco centrocampo e distribuisce passaggi Riva Boninsegna. Convenne agli altri di coprirsi di gloria, fui anno vivere nell'ombra. Gioca con i calzettoni arrotolati sulla caviglie, l'unica civetteria che si permette. Conosce alla perfezione tecnica calcistica ma non fa risaltare queste qualità perché libera del pallone con rapidità dando scioltezza all'azione, rinunciando a raccogliere facili applausi.

Su un piano continuità di rendimento può considerarsi il vero perno del Cagliari: in campo lascia a Riva, Boninsegna e Brugnera le palle migliori da giocare. Non una «primadonna», forse per questo Nazionale s'è sempre dimenticata di questo tenace friulano. Non se ne dimenticano però gli squadroni, tant'è che la Juventus, sempre alla ricerca di un «regista», lo ha insistentemente richiesto ad Arrica.

L'Inter decisa a ridurre l'ingaggio ai giocatori

Milano, 3 luglio.

I giocatori dell'Inter partiti per le pagnasi da una splacevole notizia: il presidente Fraizzoli ha infatti a tutti che intende ridurre ingaggi in vista del prossimo campionato. Fraizzoli ha spiegato ai suo avvento alla presidenza della società aveva mantenuto gli alti ingaggi dati gli anni scorsi dall'ex presidente Si trattava cifre rilevanti polevano essere giustificate grossi traguardi conquistati dalla squadra in quegli anni.

non vi sono più vittorie in campionato Coppa dei Campioni, Fraizzoli ha detto che simili ingaggi no più giustificati: la riduzione che ha in mente di apportare sarebbe del 20 per cento.

Le prime reazioni dei giocatori a questo annuncio state negative, come era da prevedere. Le discussioni in proposito, comunque, sono rimandate ad agosto quando con il raduno nerazzurri inizieranno trattative.

I giocatori c'è chi spera che l'Inter acquisti il napoletano Juliano: all'Inter, questo giocatore non rinuncerebbe agli elevati ingaggi che percepiva a Napoli. Gli altri nerazzurri si farebbero forti di quanto ottenuto nuovo collega per pretendere altrettanto.

Corse — Quindici partecipano gli premio Ferrulfino di galoppo in programma all'ippodromo dell'Ardenza Livorno, della settimana: 1 Worli, 2 Gustave Moreau, 3 Giacolon, 4 Vezzo, 5 Sabotino, 6 Golden Fizz, 7 Ruala, 8 Ottavia, 9 Soleiman, 10 Fleur de Jole, 11 Tuna, 12 Nocret, 13 Peppola, 14 Lanciatore, 15 Beldemonio.

A Belgrado svolte ieri la seconda terza prova campionato 470; se il tempo lo consentirà, svolgeranno altre due

EUROCASA
TORINO
Via S. Ottavio 14
Corso Dante 73/C
oltre alle ormai famose
OFFERTE SPECIALI
CUCINE COMPONIBILI:
pensile L. 6.400 - Base L. 13.
ARMADI GUARDAROBA:
L. 26.600 - 3 ante con scorrevoli L. 58.000
CAMERE MATRIMONIALI:
armadio a 6 ante a ghiaia in marmo L. 180.000
a in regalo un materasso «Dormire»
MOBILI LETTO:
1 piazza L. 24.000 - 2 letti L. 40.500
CASA ASTE
abbiamo raccolto un vastissimo assortimento di articoli a imbattibili, garantiti con polizza assicurativa.
STRALCIO DAL NOSTRO LISTINO DI GIUGNO - LUGLIO:
Libreria lombarda stile '500, in noce opaco, a 2 cassetti e vano a giorno (64 x 32 x 74) L. 23.000
Trumeaux in stile '600, in noce opaco L. 37.750
Armadi da balcone, in color grigio marittimo, tipo ordinarissimo L. 19.700
Tramezzo in stile Luigi XVI, ricoperto in velluto drelon L. 30.000
Salotti svedesi ricoperti in tessuto, divano a letto a 2 poltrone L. 193.000
Cameretta da scapolo, in legno plastificato: armadio a 3 ante con specchio centrale, comò a ribalta, letto a comodino L. 106.000
Poltrone capitonné in stile '800, ricoperte in velluto drelon L. 58.000
Scrittoi a 6 cassetti, in legno laminato sfrontato, patinato, noce o teak opachi (piano di cm. 150 x 75) L. 33.000
Scarpiere in sfrontato, con cassetto e antine L. 15.000
Seggioloni stile Luigi XVI, in noce opaco, grande mobile a vetrina con 4 ante, sfilungabile, 6 sedie imbottite L. 214.400
DEFINITIVI, COMPRENDONO: DIRITTI E PROVVIGIONI.
I.G.E. DOMICILIO, IN
RATEALI
Siamo a ALESSANDRIA - - - BOLOGNA - BRESCIA - FOGGIA - GENOVA - IMPERIA - MILANO - MONZA - NAPOLI - - PAVIA - ROMA - SALERNO - TORINO

ITALCAR
CORSO TURATI 63 - TELEF. 500.835/6
1800 2000

Il pugile morì dopo il match

Elze era drogato Scagionato Duran

Inchiesta conclusa a Colonia - Il tedesco usava gli stessi eccitanti dei soldati del Reich

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 luglio.

Il pugile tedesco Jupp Elze, morto il 20 giugno dell'anno scorso, otto giorni dopo essere stato battuto dall'italo-argentino Carlos Duran in un incontro valevole per il titolo europeo dei pesi medi, era drogato. La causa principale della sua morte, dovuta a emorragia cerebrale, sono stati « duri colpi alla nuca » da lui ricevuti durante il combattimento.

La Procura di Stato ha deciso il non luogo a procedere, dopo un'istruttoria durata un anno, poiché « non è stata accertata responsabilità di terzi ». I magistrati, ai quali era stata presentata una denuncia contro ignoti, per omicidio colposo, affermano che le droghe ingerite da Jupp Elze prima o durante l'incontro hanno avuto « un ruolo importante » nella morte del pugile sventurato.

L'incontro Elze-Duran fu uno dei più drammatici degli ultimi anni. La superiorità dell'italiano era evidente, ma il tedesco non cedeva: incassava colpi su colpi, barcollava, ma non si arrendeva, sembrava che fosse insensibile. All'inizio della 15ª e ultima ripresa, cedette. Un paio di minuti più tardi, appena arrivato nel suo angolo, perdette i sensi. un medico ordinò il suo trasporto alla Clinica universitaria di Colonia. La notte stessa fu operato al cervello. Ma non si riprese più. Morì dopo essere rimasto privo di coscienza per otto giorni. Subito corse voce che fosse stato drogato.

La supposizione è stata ora confermata dai periti. Secondo il professor Dotzauer, Elze aveva ingoiato almeno due pillole di « Pervitin », un preparato che durante la guerra veniva somministrato ai soldati tedeschi per renderli euforici e insensibili prima dell'assalto.

Severo nella sostanza ma indulgente nelle conclusioni è il giudizio della magistratura sull'incontro di Colonia, che i giudici hanno visto e rivisto al rallentatore nella registrazione televisiva. Non vi è dubbio — secondo i magistrati — che Elze è stato toccato da « numerosi duri colpi alla nuca » dal campione italiano. Tuttavia non vi sono elementi sufficienti per attribuire a Duran un « comportamento irregolare cosciente e voluto ».

Tito Sanna

L'arbitro « conta » Elze nel match contro Duran

Paola Pigni ora ha paura di diventare un «personaggio»

L'atleta milanese, dopo il primato mondiale di mercoledì sera, ieri mattina è arrivata puntuale al lavoro Pensa al matrimonio, ma continuerebbe a correre - Alle sei è in piedi, si allena prima dell'ufficio

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 luglio.

La notte scorsa attraverso le telescriventi le agenzie di stampa europee e americane hanno tempestato Milano di richieste. Volevano notizie, biografie, foto di Paola Pigni, la ragazza milanese che poche ore prima all'Arena aveva conquistato il record mondiale dei 1500 metri piani superando di due secondi e sei decimi l'olandese Maria Gommers, detentrice del primato. Di colpo il nome della Pigni, fino a ieri noto soltanto ai tifosi italiani di atletica leggera, è volato da un continente all'altro, come non succedeva più dai tempi di Ondina Valla. Ma lei, Paola, non se ne è accorta. Stamattina, a poche ore dalla clamorosa vittoria, è tornata puntuale alla fabbrica di Greco, all'estrema periferia di Milano, dove è impiegata in qualità di traduttrice trilingue: inglese, francese, tedesco.

Per intervistarla abbiamo dovuto approfittare della mezz'ora di sosta — dall'una e mezzo alle due del pomeriggio — che Paola dedica alla colazione, un rapido spuntino all'americana consumato sul posto di lavoro. « Ma non vorrei in ufficio, non voglio frammischiare le due cose, verrò giù io ». *Eccola infatti sulla soglia.* Personcina magra, *gran fronte intelligente, capelli corti, ha l'aspetto funzionale e slanato delle efficientissime segretarie milanesi. I mocassini di cuoio grasso e il cronometro a polso le dànno un'aria decisa, sicura; ma deve essere solo un'apparenza, nelle sue mani bellissime e nervose le unghie sono mangiate fino alla scarnificazione. Non accetta un aperitivo al tabaccaio dell'angolo, non vuole entrare in macchina:* « intervista in piedi », *ai soli, domande e risposte secche secche, senza sorrisi e senza commenti.*

Nata a Milano il 30 dicembre 1945, madre spagnola, padre cantante lirico di una certa fama, un fratello maggiore impiegato all'Euratom che fa vita per conto suo. Dopo la recente morte del padre, sono rimaste sole, lei e la madre, ménage a due, vanno molto d'accordo.

« Come le venne l'idea di dedicarsi all'atletica leggera? Dopotutto non è così comune specialmente negli ambienti della piccola borghesia ».

« Cominciai nel 1961 a sedici anni. Abitavo vicino all'Arena, vedevo la pista, da bambina mi era sempre piaciuto correre. Volli provare. No, né padre e mia madre non opposero nessun ostacolo, anzi furono contenti ».

« Per arrivare a risultati eccezionali come il suo, occorre una volontà di ferro. Quanto tempo dedica agli allenamenti? »

« Un'ora e un quarto la mattina, dalle sei e quarantacinque alle otto; due ore abbondanti la sera, dalle 18,30 alle 21. Qualche volta solo la mattina o solo la sera. La ditta presso cui lavoro è molto comprensiva, mi ha raggruppato tutte le ore di attività al centro della giornata; ma qualche ostacolo c'è sempre ».

« E il suo primato le costa molte rinunce? ».

« Qualcuna. Non considero un sacrificio il fatto di non andare a ballare perché il ballo non mi piace. Vorrei andare più spesso a teatro, ecco; il teatro è la mia passione ».

« Quando si è accorta che aveva la possibilità di uscire dall'anonimato, di diventare un nome famoso? ».

« Mai. Anche quando vinco, penso sempre che mi batteranno ».

« Qual è stato il momento più bello della sua carriera? ».

« La vittoria negli 800 metri ai campionati italiani del '65 a Torino, quando non avevo ancora vent'anni. E poi la corsa di ieri sera. Sì, ieri sera gli ultimi settanta metri, sospinta com'ero dalle ovazioni del pubblico, sono stati molto belli ».

« E fuori dell'atletica, quale è stato il momento più gioioso o più importante della sua vita? »

« Naturalmente ne ho avuti, ma preferisco non parlarne, sono cose mie. Non voglio mischiare la mia vita privata con l'attività sportiva. Da quando ha cominciato a interessarsi di me, la stampa tende a trasformarmi in un personaggio da rotocalco, " la brava ragazza che vive, corre, vince per la sua mammina ". E questo mi secca moltissimo ».

« Vede qualche contrasto fra l'atletica leggera e la femminilità? ».

« No. Certo una donna deve sempre preoccuparsi di rimaner tale, di essere graziosa, di vestire decentemente. A mio parere, la donna, specialmente la donna italiana, deve rivendicare maggiore libertà. Ma non deve tradire la sua natura. Io per esempio corro, ma penso al matrimonio come tutte le ragazze, terrei moltissimo ad avere dei figli. Però, se fosse possibile, anche dopo il matrimonio, continuerei a correre. Ci sono dei precedenti illustri di " mamme volanti " ».

« Qual è il personaggio femminile a cui guarda con maggiore ammirazione? ».

« Mai avuto idoli. Neppure da bambina. Al contrario ho sempre apprezzato la gente umile ».

« Lei pratica uno sport povero. Ha mai invidiato coloro che praticano gli sport ricchi, certe professioniste del tennis, del pattinaggio artistico? ».

« No. Ho paura della miseria, ma non desidero la ricchezza. Con l'atletica leggera, è vero, non si guadagna neppure una lira; ma per non cadere nella miseria, per vivere decentemente, basta il mio lavoro ».

« Approva la contestazione giovanile? ».

« Direi di no. La cosa più importante è costruire. Chi contesta dovrebbe avere le idee chiare sul " dopo "; e non mi pare che i ragazzi d'oggi le abbiano. Però capisco la protesta, anche clamorosa. Io per esempio un giorno o l'altro finirò per protestare per la faccenda dei campi sportivi milanesi. Fino ad oggi mi sono allenata al " Giuriati ", ma ora pare che stiano per demolirlo, probabilmente ne faranno un'area edificabile, nuovi casermoni. E' una vergogna, per una città come Milano. Resta l' " Arena ", che però alle sette e mezzo chiude i battenti. Se il Comune non provvederà non sapremo più come fare. Sarò costretta a sospendere gli allenamenti. In tal caso però non starò zitta. Sa cosa ho pensato? Una bella sera andrò ad allenarmi in piazza del Duomo, voglio vedere quello che succede! ».

« Dalle sue risposte vien fatto di giudicarla una ragazza estremamente seria. Lei che ne pensa? »

« Penso che ha ragione Pirandello: ognuno è quello che gli altri vedono in lui. Glielo ho detto, il teatro è la mia passione. Ma debbo andare, è tardi ».

Uno sguardo al cronometro, un saluto, e se ne torna in ufficio, leggera sui mocassini. In venti minuti di colloquio non ha mai sorriso.

Gaetano Tumiati

Il viso fresco di Paola Pigni, primatista mondiale

Anche il nostro Paese sulla strada delle concentrazioni industriali

Gli effetti della concentrazione nell'industria degli elettrodomestici

Un'intervista del Comm. Luigi Zoppas, nuovo Presidente della Triplex - Il Vice Presidente e il Consigliere Delegato illustrano i particolari dell'operazione - Il significato dell'acquisizione della Triplex - Premunirsi dalla concorrenza straniera e assolvere il dovere morale verso il lavoro, verso la Marca Trevigiana e verso il Paese

Da una decina di anni i processi di concentrazione industriale si sono sviluppati con una intensità progressiva. Gli Stati Uniti registrano il più grande numero di superimprese, ma — sia pure su scala diversa — lo stesso fenomeno sta verificandosi anche nei Paesi della Comunità economica europea. Già fra il 1958 e il 1962 si erano avute un migliaio di fusioni nei Paesi della CEE; in Olanda ce ne erano state 280 fra il 1958 e il 1965, in Francia 400 fra il 1960 e il 1963. Fuori della CEE, è da notare la forte tendenza alle concentrazioni e alle fusioni in Gran Bretagna e in Giappone; in quest'ultimo Paese, già da tre anni è stata istituita una Commissione ufficiale per la concentrazione industriale.

Negli Stati Uniti la tendenza alle concentrazioni porta inevitabilmente all'istituzione di una serie di giganti economici, tali da preoccupare (insieme ai sorgenti giganti giapponesi) i concorrenti europei. Le ragioni e i vantaggi della tendenza alla concentrazione sono evidenti. Sotto le pressioni concomitanti di una dilatazione crescente dei mercati e di un'accelerazione del progresso tecnologico, i sistemi economici tendono sempre più rapidamente verso dimensioni gigantesche. Unificando le aziende si unificano molti servizi e si razionalizzano le strutture organizzative dell'apparato produttivo.

In Italia, la tendenza verso le concentrazioni si è sviluppata più recentemente che in altri Paesi, anche in correlazione al diverso stadio raggiunto dall'industria. Tuttavia le nuove esigenze si fanno sentire. E' più o meno degli stessi giorni di aprile la notizia che le imprese italiane elettromeccaniche a partecipazione statale saranno raggruppate interamente sotto la Finmeccanica per un potenziale produttivo integrato pari a 85-90 miliardi di lire, e che nel settore degli elettrodomestici la Zoppas ha acquistato il pacchetto di maggioranza della Triplex.

Abbiamo perciò voluto chiedere ad uno dei protagonisti di questa nuova tendenza dell'industria italiana, il Comm. Luigi Zoppas, il significato dell'acquisizione della Triplex da parte della Zoppas, e gli abbiamo domandato:

— Il fatto che siano cominciate le concentrazioni anche nel settore degli elettrodomestici, industria tipicamente italiana, significa forse che qualcosa è cambiato nella nostra posizione di forza?

« Tutt'altro » — ci risponde il Comm. Zoppas, Vice-Presidente e Consigliere Delegato della Società omonima e nuovo Presidente della Triplex — *« l'Italia, come tutti sanno, è eccezionalmente forte nell'industria degli elettrodomestici. Anzi, questa — insieme all'industria automobilistica — è una delle due che hanno maggiormente contribuito a cambiare nel mondo l'immagine del nostro Paese. Ma essere forti non significa che bisogna stare fermi. Al contrario, ci si deve rinforzare: si ha il dovere, verso la propria azienda, verso la Regione dalla quale prendiamo la nostra manodopera, verso il nostro Paese, di non aspettare passivamente il futuro, ma di prevenirlo e di condizionarlo ».*

— Quali vantaggi Lei attribuisce alla concentrazione nel settore degli elettrodomestici?

« Molti vantaggi, ma uno soprattutto: che un'azienda produttrice di elettrodomestici, attraverso la concentrazione, può tendere meglio ad agire in dimensioni europee. Per società vigorose, attive, duttili rispetto alle esigenze dei consumatori, il mercato nazionale, sebbene importantissimo, non rappresenta più che una parte del mercato reale. La concentrazione accelera e facilita questo processo di " internazionalizzazione ", di proiezione della Zoppas anche sui mercati stranieri. Vorrei sottolineare che la Zoppas è passata già attraverso due fasi ed è entrata ormai nella terza fase della sua utile e operosa esistenza: dopo il primo periodo artigiano e dopo il periodo nel quale si è affermata come industria nazionale, la Zoppas è entrata nella fase in cui agisce come industria europea e mondiale. Ma non basta voler essere " europei ": bisogna mettersi in grado di operare in termini appunto europei, cioè nuovi, più ampi, esposti alla concorrenza sempre più insidiosa delle industrie straniere ».

— Questo significa che la Zoppas vuole puntare a un primato nell'industria italiana degli elettrodomestici?

« Chi ha la responsabilità di un'azienda così importante nella Marca Trevigiana (e anche, credo di poterlo dire e buon diritto, nel nostro Paese) non promuove iniziative di grande importanza e responsabilità come questa, senza fini operativi veramente utili. La nostra è un'azienda seria, equilibrata, senza mania di grandezza: non ci importa che sia la più grande in una certa specie di classifica, ci importa che sia una delle migliori nelle qualità dei prodotti e nel numero e nelle condizioni del personale impiegato. Il lavoro non è una competizione sportiva dove ci si batte per essere primi in graduatoria.

« Il primato al quale tendiamo è un primato morale: mio fratello ed io vogliamo restare fedeli all'insegnamento di nostro padre e trasmettere ai nostri figli, che si affacciano da qualche tempo alla vita della Zoppas, con posizioni di crescente responsabilità, un'Azienda socialmente responsabile verso la Regione e verso il Paese, un'Azienda del respiro sempre più ampio in Italia e fuori ».

— A questo punto, Commendatore, approfittando della presenza del Signor Alberto Zoppas, della giovane generazione Zoppas, vorremmo chiedergli che cosa pensa di queste prospettive di sviluppo.

« Sono prospettive molto promettenti — risponde il Signor Alberto Zoppas, nuovo Vice-Presidente della Triplex. — *La nostra azienda era già nota in campo nazionale ed anche sui mercati europei ed extraeuropei. Naturalmente oggi potremmo affrontare con un margine maggiore di successo gli stessi Paesi europei e sviluppare i mercati internazionali. Negli ultimi tempi, alla produzione italiana si sono aperti nuovi mercati interessantissimi, non soltanto nei Paesi socialmente più sviluppati, ma anche in altri. Le nostre Società possono fare moltissimo nei nuovi mercati del Medio Oriente e dell'Africa, per esempio. Siamo sicuri che in quei Paesi, come in qualsiasi altro, la qualità della nostra produzione sarà tale da non farci assolutamente temere nessuna forma di concorrenza straniera ».*

— Dobbiamo quindi dedurre (e qui ci rivolgiamo al Consigliere Delegato Ing. Benetti) che uno degli scopi dell'acquisizione della Triplex consista nella necessità di fronteggiare la concorrenza estera?

« Prima di tutto — risponde l'Ing. Benetti — *direi prevenire e non fronteggiare la concorrenza estera, perché per il momento siamo noi italiani che andiamo all'attacco dei mercati stranieri. Parlando in termini generali, nel 1968 l'industria italiana ha prodotto elettrodomestici per un fatturato globale di 340 miliardi di lire, pari al 10 per cento in più rispetto al 1967. E l'Italia ha esportato per 210 miliardi di lire, cioè per il 15 per cento in più rispetto all'anno precedente. Ma dobbiamo premunirci, abbiamo la responsabilità di pensare al futuro.*

« Qui però farei una distinzione fra i due tipi possibili di concorrenza. C'è la concorrenza europea, finora impotente di fronte all'espandersi dell'industria italiana, e c'è (o ci sarà) la concorrenza extra-europea, americana e giapponese. Parliamo della prima. In Europa, la qualità e il prezzo dei prodotti non italiani non sono riusciti a competere con noi. Gli industriali hanno dovuto ricorrere all'appoggio dei governi, fino a far tentare, in Francia e in Inghilterra, il blocco delle importazioni. I nostri concorrenti sono ricorsi anche alla CEE: prima, i francesi hanno sollevato diverse eccezioni circa le condizioni della concorrenza negli elettrodomestici in genere, poi i governi del Benelux hanno chiesto che la stessa analisi venisse estesa alle condizioni del mercato delle cucine a gas. Noi industriali italiani possiamo essere a buon diritto molto orgogliosi del fatto che la relazione generale sulle attività della CEE nel 1968 dica che " i due principali fattori della competitività dei prodotti italiani sul mercato della Comunità sono costituiti dalla dimensione delle serie di fabbricazione delle principali imprese italiane e dalla struttura delle stesse che limita il numero dei centri di decisione e consente alle imprese di seguire da presso l'evoluzione dei mercati". Tuttavia i riconoscimenti ufficiali di un'autorità neutrale quale la CEE non bastano. Di fronte a tentativi così artificiosi di limitare la nostra espansione, che si traduce anche all'estero nella capacità di portare gli elettrodomestici alla portata di tutti i redditi, l'industria italiana sente l'esigenza di una più profonda e più ampia solidità, di una sempre maggiore razionalizzazione delle strutture.

« Se abbiamo accettato il rischio che può esserci in questo genere di operazioni, è perché pensiamo soprattutto al futuro. Sono troppo note le vicende della Triplex per nascondere le difficoltà che si oppongono ad una sua immediata ripresa.

« Meno note sono invece le risorse che l'Azienda ha in serbo con il proprio patrimonio umano e di impianti. E sono state proprio queste risorse, ben valutate, a farci sentire più convinti che il lavoro non serve soltanto ad esprimere se stessi, ma ha una funzione sociale d'immenso portata. Come abbiamo sempre lavorato per noi e per la gente della nostra terra, ora che la Zoppas è entrata nel suo periodo "europeo" noi sentiamo la responsabilità nazionale del nostro lavoro e delle nostre decisioni. L'Azienda che lasceremo ai nostri figli non sarà soltanto in grado di dare un ulteriore contributo determinante all'economia della Marca Trevigiana, ma sarà anche in grado di lavorare più che mai per l'interesse del Paese. La responsabilità verso il Paese, verso la nostra comunità nazionale e sociale, è l'idea guida che ha animato la Zoppas nell'operazione Triplex e che animerà il suo cammino operoso (lo credo fermamente) verso altre tappe e altri successi ».

Stevens in crisi: il francese Letort conquista la maglia gialla

L'unico corridore portoghese al Tour vittorioso sul traguardo di Mulhouse

E' Agostinho, che si presenta all'arrivo con 18" di vantaggio sul gruppo dei migliori - Merckx attacca in salita, Gimondi non si lascia sorprendere - Oggi cominciano le vere montagne

(Dal nostro inviato speciale)
Mulhouse, 3 luglio.

Ogni giorno qualche colpo di scena, a rispettar la tradizione del Tour. Oggi, in una tappa che non presentava eccessive difficoltà, due uomini nuovi sono venuti alla ribalta: uno, il portoghese Agostinho, ha vinto sul traguardo di Mulhouse; l'altro, il francese Letort, ha messo a profitto una crisi di Stevens ed ha conquistato la maglia gialla.

Una tappa d'assaggio. Il gruppo è andato a lungo compatto, tutti aspettavano con calma la prima delle salite, il Col de la Schlucht: un « terza categoria », la cui vetta (a quota 1130), si raggiungeva per una strada perfettamente asfaltata, a curve larghe, di lieve pendenza. Scattava Grosskost, « enfant du pays ». Lo prendevano subito. Poi tentava la fuga lo spagnolo Mariano Diaz e nessuno era pronto a rispondergli: Diaz trionfava da solo sul culmine, con 10" di vantaggio sul plotone, guidato da Galdos, De Vlaeminck e Perurena.

Pioviginava, sulla discesa scivolosa cadevano Gonzales ed Altig. Il tedesco si scorticava un braccio, lo spagnolo restava a terra, inanimato, il volto ridotto ad una maschera di sangue. Lo caricavano a bordo di un'ambulanza, diretta, d'urgenza, al più vicino ospedale.

Ogni curva un rischio. Eppure Agostinho e Grosskost si gettavano all'avventura con grande coraggio. La radio di bordo — un servizio davvero perfetto — informava la carovana metro per metro. I due filavano ad ottanta all'ora. Agostinho, di tanto in tanto, spingeva la sua coraggiosa incoscienza a voltarsi indietro per veder se il gruppo era immediatamente alle spalle. Il gruppo scendeva veloce sì, ma senza esagerare. E, come si tornava in pianura, il francese ed il portoghese erano in vantaggio di quasi un minuto.

La sfortuna si accaniva contro Grosskost, vittima di una foratura. Agostinho proseguiva da solo verso il secondo colle, quello di Firstplan. Altra salitella di second'ordine. In testa il portoghese. Dietro di lui, tutti insieme, sin quasi in vetta, qui Merckx si toglieva il gusto di offrir dimostrazione pratica che le voci sulle sue condizioni non brillanti, voci diffusesi ieri sera, erano infondate. In vista dello striscione allungava con estrema facilità, transitava a 2'55" da Agostinho, con 15" di vantaggio su Gimondi e gli altri assi. Un particolare, un piccolo particolare. Ma importante, a nostro avviso.

Giù di nuovo in discesa, poi un'altra salita, una rampa tranquilla e corta. Però bastava: perché, mentre il portoghese continuava la sua cavalcata solitaria, nel gruppo s'operava una netta selezione. Dietro si battistrada, restavano in venti: Merckx, Gimondi, Poulidor, Pingeon, Vianelli, Panizza, Ocaña, Van Springel, Van Impe, De Vlaeminck, Letort e qualche figura di secondo piano. Il resto annaspava: e, nel resto, erano intruppati Almar, Bracke e la maglia gialla Stevens. La corsa, ormai, s'avvicinava a Mulhouse, il gioco era fatto. Agostinho resisteva sino al traguardo. La pattuglia di Merckx giungeva a 18", e la volata era di Altig, su De Vlaeminck e Merckx. Ritardo di Almar: 2'26". Ritardo di Stevens 3'34", il che voleva dire Letort al comando della classifica.

Dopo le striscione, le interviste di sempre. I primi tre dell'ordine d'arrivo si recavano puntualmente al controllo antidoping, mentre Merckx e Gimondi venivano presi d'assalto dai cronisti, che volevano sapere qualcosa di più preciso sulla schermaglia accesasi nel finale del Colle di Firstplan. I due sembravano cadere dalle nuvole. Una cosetta da nulla, ripetevano entrambi, apparentemente convinti.

Merckx diceva: *« Niente di importante. Ho allungato in progressione, senza scattare. Sono rimasto solo ma, in discesa, ho rallentato subito ».*

Bisogna aspettare domani per avere chiaro. Mulhouse-Ballon d'Alsace, 133 chilometri e mezzo, con l'arrivo ai 1178 m. del Ballon d'Alsace, colle di prima categoria, dopo essere passati sul Gran Ballon e sul Col de la Grosse Pierre, salito l'una e l'altra di terza categoria. L'occasione buona per qualche attacco sostanzioso, nella lotta tra i favoriti. E la possibilità di riscossa per gli sconfitti di oggi, tra i quali figurano Dancelli e Basso. Nessuna sorpresa per Basso, poco amico delle montagne. Una disillusione, invece, per Dancelli, in giornata grama. Il quale Dancelli, ad ascoltare alcune indiscrezioni, sarebbe piuttosto invidioso di Vianelli. Il che, se fosse vero, non rappresenterebbe proprio il sistema migliore perché la Molteni faccia bella figura al Tour.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo e classifica

ORDINE D'ARRIVO: 1. Agostinho, km. 183,500 in 5 ore 3'33", alla media di km. 38,247; 2. Altig a 18"; 3. De Vlaeminck s. t.; 4. Merckx; 5. Wagtmans; 6. Janssen; 7. Gimondi; 8. Grosskost; 9. David; 10. Letort.

11. Van Springel; 12. Poulidor; 13. Panizza; 14. Van Impe; 15. Pingeon; 16. Ocaña; 17. Harrison; 18. Vianelli, tutti con il tempo di Altig.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Letort, 24 ore 27'10"; 2. Merckx a 9"; 3. Altig a 17"; 4. Perurena a 23"; 5. Grosskost e Janssen a 29"; 7. Gimondi a 38"; 8. Poulidor e Vianelli a 44"; 10. Pingeon ed Harrison a 54".

Tappa odierna e tv

PERCORSO — Oggi è in programma la Mulhouse-Belfort, di km. 133,5. E' la prima tappa veramente dura del Tour.

TELEVISIONE — La tv si collegherà oggi la Eurovisione con Belfort (programma nazionale, ore 17 circa).

Lo spagnolo Gonzales in gravi condizioni

Soultzeren, 3 luglio.

Le condizioni di Aurelio Gonzales, il corridore spagnolo caduto lungo la discesa del Col de la Schlucht, sono gravi. Gonzales, prontamente ricoverato in ospedale a Munster, ha riportato numerose fratture al viso e la sospetta frattura del cranio.

La fortuna di Joaquim Agostinho è cominciata con una squalifica

Nel Giro del Brasile per dilettanti gli tolsero la vittoria perché era un professionista, ma si fece notare da un industriale francese che lo volle al « Tour »

(Dal nostro inviato speciale)
Mulhouse, 3 luglio.

Per Carlos Miranda, inviato del quotidiano sportivo « La Bola » di Lisbona ed unico giornalista portoghese al seguito del Tour, questa è stata veramente una clamorosa rivincita. Nei giorni scorsi, in sala stampa i colleghi, specialmente i « cugini » spagnoli, lo prendevano garbatamente in giro per la sua singolare posizione: unico giornalista del suo Paese, inviato in Francia per assistere alle imprese dell'unico corridore venuto dal Portogallo, Joaquim Agostinho.

Una solitudine che non sembrava poter riservare molte soddisfazioni, né al ciclista inserito nella formazione francese della Viva-Frimatic né al cronista che avrebbe dovuto raccontare le sue gesta. La tappa dei Vosgi ha invece portato alla ribalta Joaquim Agostinho, protagonista di un arrivo solitario a Mulhouse, dopo uno scatto di salita ed una temeraria discesa.

Dopo quest'impresa, i soci dello Sporting club di Lisbona, tifosi sfrenati del ventisettenne Joaquim, dovranno mantenere la loro promessa. Agostinho abita a Torres Vedras, pochi chilometri a sud di Lisbona e la sua numerosa famiglia (i genitori, altri quattro fratelli ed una sorella), vive sui proventi della modesta ma di un discreto appezzamento di vigneti. Agostinho, contadino abituato alla parsimonia, investe ogni guadagno ciclistico in ulteriori acquisti di terreno. C'era un vigneto, magnificamente esposto al sole, poco distante dalla « fazenda » della famiglia di Joaquim: lo Sporting di Lisbona, per iniziativa del suo presidente Antonio Pereira, aveva promesso di regalare ad Agostinho proprio questo terreno, in cambio di una vittoria di tappa al Tour.

Agostinho purtroppo non conosce una parola di francese e biascica a malapena qualche frase in spagnolo. Esprime praticamente a gesti la sua soddisfazione per la clamorosa vittoria, fa capire che stasera nel suo albergo ci sarà festa, che egli offrirà una « copa » per brindare al suo primo, vero successo da professionista. Carlos Miranda, accanto a lui, fa da interprete e spiega che Joaquim si è rivelato l'anno scorso vincendo in Brasile il giro della provincia di San Paolo. La vittoria gli fu tolta a tavolino, per assegnarla al dilettante italo-brasiliano Sorlini: Agostinho infatti aveva taciuto agli organizzatori paulisti di essere ormai un professionista, che aveva partecipato addirittura al « mondiali » di Imola, restando a lungo in fuga, prima che Adorni iniziasse la sua rincorsa alla maglia iridata.

Quella sconfitta in Brasile ha comunque segnato la fortuna di Joaquim Agostinho. A San Paolo era presente Jean de Gribaldy, un ricco costruttore di biciclette di Besançon (che attualmente segue il Tour a bordo del suo aereo personale). De Gribaldy ingaggiò il piccolo Agostinho passandolo alla Viva-Frimatic, la formazione ciclistica francese che gareggia con le sue biciclette. Con la nuova maglia, Joaquim si è piazzato al secondo posto nel giro del Portogallo ed ha poi partecipato, poco prima del Tour, al giro del Lussemburgo, dimostrando, proprio in una tappa dei saliscendi delle Ardenne, qualità notevoli di arrampicatore.

Gianni Pignata

L'arrivo di Joaquim Agostinho a Mulhouse (Telefoto)

Atletica mondiale stasera a Zurigo

I campioni dell'atletica, dopo il fuoriclasse « meeting » di Milano, si sono trasferiti a Zurigo, dove questa sera si disputa la famosa riunione internazionale sulla « magica » pista da record del Letzigrund. Saranno in gara, sicuramente, sei campioni olimpionici del Messico: l'australiano Doubell (800 metri), l'ungherese Zsivotzky (martello), l'etiope Wolde (primo nella maratona, ma in Svizzera correrà i 10 mila metri), e in campo femminile, la francese Besson (400 m), la polacca Kirszenstein (200 m) e la rumena Visinopoleanu (salto in lungo).

Un assistente di Nixon dal Papa

Le relazioni diplomatiche tra Vaticano e Stati Uniti

Nessun ambasciatore, ma soltanto contatti stretti - Il presidente degli S. U. riconosce l'importanza dei rapporti con Paolo VI

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 3 luglio.

Il presidente degli Stati Uniti, Nixon, ha inviato il suo « assistente speciale » Peter Flanigan dal Papa per dirgli che non è venuto ancora il momento di parlare di relazioni diplomatiche ufficiali tra la Santa Sede e gli Stati Uniti. La decisione negativa è stata rimessa dall'inviato al pontefice in un messaggio scritto di Nixon, probabilmente destinato a restare segreto. Ma nel momento stesso in cui Peter Flanigan portava al Papa il rifiuto di Washington di stabilire presso il Vaticano un ambasciatore permanente o un « inviato personale », secondo il ripiego adottato da Roosevelt durante l'ultima guerra, inaugurava una nuova forma di contatti « periodici e sporadici » tra la Casa Bianca e il Palazzo Apostolico.

Peter Flanigan è giunto a Roma nella mattinata ed ha subito raggiunto piazza San Pietro in auto, senza essere accompagnato da funzionari dell'ambasciata degli Stati Uniti presso il Quirinale. Un portavoce dell'ambasciata ha dichiarato dapprima che l'udienza dell'assistente speciale di Nixon era da considerarsi perfettamente normale, rispondente al desiderio di ogni personalità statunitense di vedere Paolo VI, passando per Roma: *« Niente di straordinario »*, aveva spiegato.

Poco più tardi si è corretto: *« Si è venuti a conoscenza* — ha aggiunto — *che il sig. Flanigan è latore di un messaggio del presidente Nixon »*. E subito sono cominciate le illazioni, ponendosi in rapporto il contenuto del messaggio con nuove iniziative di pace, col lontano viaggio di Nixon in Romania, col problema dei rapporti diplomatici. Peter Flanigan è stato introdotto nella biblioteca privata del Pontefice verso le 12,20 e non è uscito cinquanta minuti dopo. L'unico ad assistere al colloquio è stato l'arcivescovo Paolo Marcinkus, americano residente a Roma, che alle richieste dei giornalisti si è limitato a rispondere: *« Ho fatto da interprete, ho dimenticato tutto »*.

Probabilmente Flanigan, dopo la comunicazione di Nixon, ha esposto a Paolo VI il punto di vista del capo della Casa Bianca sui maggiori problemi del momento. *L'Osservatore Romano* si è limitato a mettere il nome dell'assistente speciale del presidente americano tra quelli delle persone che sono state ricevute questa mattina in udienza privata, senza alcuna speciale rilevanza. Forse questo fatto da solo sta ad esprimere la perplessità vaticana di fronte alla decisione della Casa Bianca.

f. p.

Vuol aggredire il Papa
Ricoverato in manicomio

E' un giovane belga

Roma, 3 luglio.

(g. g.) Mercoledì mattina nella Basilica di S. Pietro, mentre il Papa pronunciava un discorso durante la consueta udienza generale ai fedeli, un uomo ha cercato di scavalcare la transenna che delimita lo spazio destinato al pubblico. Quattro gendarmi pontifici sono subito intervenuti, l'hanno fermato: si tratta del cittadino belga Ignatus Franciscus Busschere, nato a Bruges nel settembre del 1938 e residente a Roma da qualche tempo.

Consegnato alla polizia italiana, il Busschere è stato trasferito alla Clinica neuropsichiatrica dell'Università di Roma.

Questa sera si è diffusa la voce, ripresa da un'agenzia di stampa, che il protagonista dell'incidente sarebbe stato trovato in possesso di una pistola. Il comandante della gendarmeria pontificia, colonnello Spartaco Angelini, ha smentito. Si tratta — ha spiegato — di un infelice affetto da mania religiosa e già ricoverato altre volte in ospedali psichiatrici.

L'Atlante agricolo presentato a Saragat

L'opera consegnata dal sen. Medici e dal prof. Vanzetti

Roma, 3 luglio.

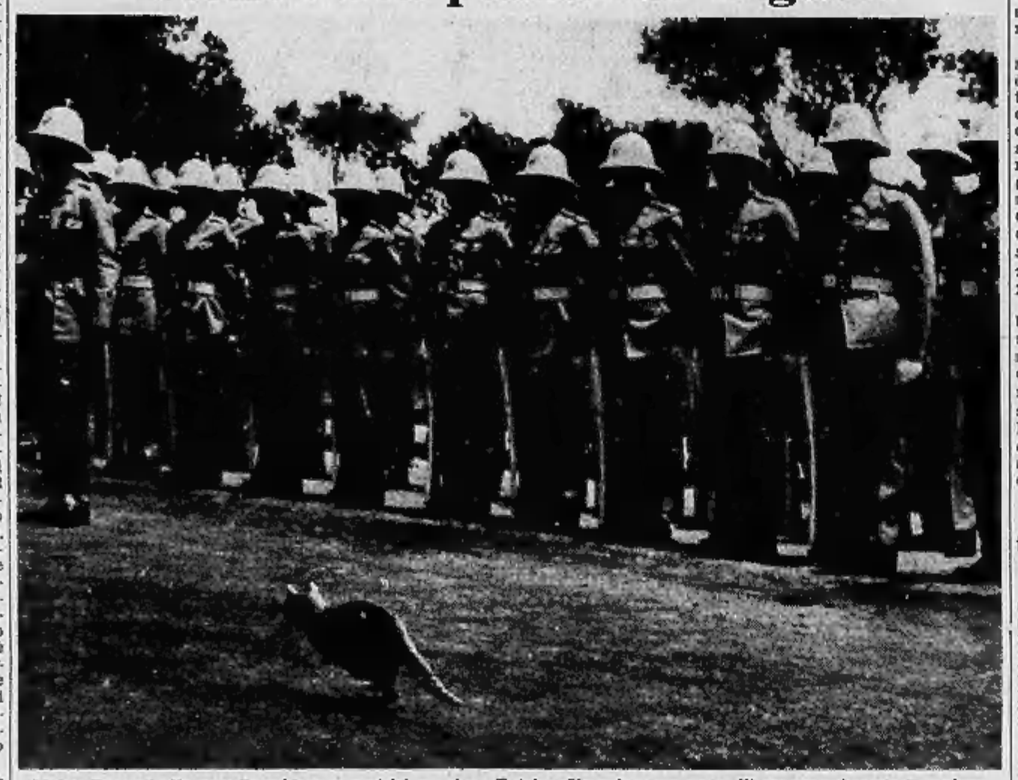
Il Presidente della Repubblica, Saragat, ha ricevuto al Quirinale il sen. prof. Giuseppe Medici, con il prof. Carlo Vanzetti, ordinario di Economia e Politica agraria dell'Università di Padova, i quali gli hanno presentato la prima copia dell'Atlante agricolo mondiale.

L'opera riguarda Europa, Unione Sovietica e Asia Minore; le altre parti sulle Americhe, l'Asia, l'Oceania e l'Africa, usciranno nei prossimi tre anni.

L'Atlante mondiale dell'agricoltura è edito in lingua inglese dalla De Agostini di Novara ed è presentato dal direttore della Fao e dal Presidente dell'Associazione internazionale degli economisti agrari.

Saragat si è compiaciuto per l'iniziativa che, sotto direzione italiana, ha portato a compimento un'opera di notevole interesse per gli studiosi e gli uomini politici di tutto il mondo. *(Ansa)*

Attenti! Sta passando il gatto



Malta. Davanti alla guardia schierata, anziché un alto ufficiale, sfila veloce un gatto. E' successo durante la cerimonia del passaggio delle consegne tra il vecchio e il nuovo comandante della flotta Nato per il Sud Europa (Tel. Ansa)

« Attraversiamo una crisi politica ed economica »

«Forze antirusse» dichiara Husak operano ancora in Cecoslovacchia

Aspro discorso ad Ostrava del successore di Dubcek

Praga, 3 luglio.

« Tendenze e sentimenti anti-sovietici continuano ad essere diffusi in Cecoslovacchia », ha dichiarato oggi il primo segretario del pc cecoslovacco, Gustav Husak.

Pronunciando un discorso nel grande centro minerario di Ostrava, in Moravia, davanti a varie centinaia di dirigenti regionali del partito, Husak ha proseguito: *« La Cecoslovacchia attraversa attualmente uno stato di crisi sul piano politico e sul piano economico. Tuttavia la situazione economica non ha raggiunto finora una gravità tale per cui il paese sia minacciato da una catastrofe »*.

Dopo aver dichiarato che nessuna inflazione o decisione spettacolare sul piano monetario è prevista, per il momento, dal governo di Praga, Husak ha aggiunto che occorre prestare *« una straordinaria attenzione a tutti i problemi economici. La situazione non è buona, ma essa non è così cattiva come certe persone pretendono, sia in Cecoslovacchia sia all'estero »*.

Riferendosi al *Plenum* dello scorso aprile ed alla sostituzione di Dubcek alla carica di primo segretario del pc cecoslovacco, Husak ha dichiarato: *« E' stato dopo esitazioni e cambiamenti che il Comitato centrale del pc ha trovato la forza di risolvere la crisi »*.

Husak ha messo in ridicolo le voci, « diffuse dalla propaganda occidentale », secondo le quali Lubomir Strougal, primo vice-segretario del pc cecoslovacco e *leader* comunista della Boemia-Moravia, tenterebbe di sostituirlo al posto di dirigente supremo del partito.

Il primo segretario del pc si è poi scagliato contro « le calunnie e le false interpretazioni » della stampa occidentale secondo cui « in Cecoslovacchia sarebbe in corso un pogrom contro i giornalisti ». *« La stessa propaganda che l'anno scorso lodava la Cecoslovacchia* — ha detto Husak — *quest'anno la critica. Segno che allora ci siamo comportati stupidamente, e che adesso ci comportiamo bene »*.

Parlando dopo Husak, Lubomir Strougal ha lanciato una critica diretta, finora senza precedenti, contro Dubcek ed i dirigenti destituiti nel corso del *Plenum* dello scorso aprile, affermando tra l'altro: *« La direzione del pc dopo il gennaio del 1968 non era più all'altezza del suo compito »*. *(Ansa - Afp)*

L'ex ministro Hajek torna in Cecoslovacchia

Ginevra, 3 luglio.

Fonti cecoslovacche riferiscono che, dopo tre mesi di esilio in Svizzera, l'ex ministro degli Esteri cecoslovacco Jiri Hajek tornerà a Praga all'inizio della settimana prossima, per assumere la nuova carica di capo di un istituto di scienze politiche.

Bersaglio delle critiche sovietiche, Hajek si era dimesso da ministro degli Esteri dopo l'invasione sovietica.

(A. P.)

Manovre jugoslave sulle coste dalmate

Tema: respingere un tentativo di sbarco aeronavale

Belgrado, 3 luglio.

Nell'Adriatico meridionale e centrale, lungo le coste montenegrina e dalmata, si sono svolte nei giorni scorsi esercitazioni combinate delle forze armate jugoslave con la partecipazione di unità della Marina militare, dell'Esercito, dell'Aeronautica e delle forze territoriali.

Tema delle manovre, respingere un tentativo di sbarco effettuato « con grandi forze aeronavali fra le più moderne ».

« Le esercitazioni — riferiscono le fonti jugoslave — hanno dimostrato l'alto grado di preparazione dei comandi e delle truppe ». Alle manovre hanno assistito numerosi generali ed ammiragli dell'« Armata popolare jugoslava ». *(Ansa)*

Contabile anti-italiano minaccia attentati

In una ditta svizzera - « I superiori sono più benevoli con gli stranieri »

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 3 luglio.

Pochi giorni dopo l'arresto a Sciaffusa di un commesso che per manifestare il suo odio contro gli stranieri aveva aggredito un operaio italiano ferendolo gravemente, oggi un altro episodio di xenofobia è avvenuto nella Svizzera orientale: a Winterthur un contabile di 48 anni ha inviato una lettera anonima al suo capo ufficio annunciandogli di voler compiere un attentato dinamitardo per impedire l'assunzione di nuovi operai stranieri.

La polizia ha individuato l'autore della missiva che, interrogato dal giudice istruttore, ha cercato di giustificarsi dicendo: *« Ero irritato per la presenza di tanti stranieri nella nostra ditta. Da parecchio tempo i miei superiori si mostravano più benevoli verso i dipendenti italiani che non con me. Per protestare contro l'assunzione di altri italiani, ho pensato di inviare una lettera anonima al mio principale per indurlo a licenziare gli operai esteri. Nel caso contrario, ho aggiunto nella missiva, avrei fatto esplodere una bomba »*. Per il momento non è stato possibile accertare se il contabile xenofobo era veramente in possesso di esplosivi.

In base ai risultati di una inchiesta svolta in questi giorni da un gruppo di sociologi, il giornale *Blick* di Zurigo rivela che due importanti imprese costruttrici di Berna si sono rese colpevoli di aver realizzato notevoli guadagni affittando misere baracche a numerosi italiani. Per vivere in una sudicia stalla, priva di impianti igienici, venti lavoratori dovevano pagare 280.000 lire al mese. Interpellato da una cronista del diffuso quotidiano, un dirigente della ditta ha dichiarato in tono arrogante: *« Gli italiani non meritano alloggi migliori »*. Le autorità consolari italiane sono immediatamente intervenute per procurare case decorose agli italiani che lavorano nelle due ditte.

l. f.

Un ragazzo a Saarbruecken

Si dà fuoco per protesta contro le tariffe dei tram

Bonn, 3 luglio.

Un ragazzo di 17 anni ha tentato di uccidersi stasera a Saarbruecken dandosi fuoco in pieno centro cittadino, per protesta contro la polizia che è intervenuta duramente contro i giovani che da giorni dimostrano per le alte tariffe dei mezzi pubblici.

Il giovane, di cui non è stato reso noto il nome, si è cosparso i vestiti di benzina e si è dato fuoco con una sigaretta. Il pronto intervento di un automobilista, che scorto il giovane è balzato fuori dalla sua macchina spegnendo con un estintore le fiamme che già lo avvolgevano, gli ha salvato la vita.

La protesta del giovane si singolare nella sua espressione non è però un fatto isolato. Appena due giorni fa la polizia era stata costretta ad intervenire per disperdere una manifestazione indetta da centinaia di ragazzi della regione contro i proibitivi prezzi dei mezzi di trasporto. Per avere ragione dei dimostranti i tutori dell'ordine avevano dovuto far ricorso agli idranti e alle bombe lacrimogene.

(A. P.)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

In un accampamento alla periferia di Milano

Un sedicenne spara e uccide per difendere il fratello ferito

La vittima è un giovane di 23 anni - I protagonisti del dramma sono zingari jugoslavi - Arrestato l'uccisore - Oscuri i motivi della lite

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 luglio.

Un delitto è stato compiuto poco prima delle 17,30 di oggi in un accampamento di zingari alla periferia della città, in via Cretese. Vittima ne è rimasto un giovane di 23 anni, Avdija Hrustic, di Borice Vlosenica (Jugoslavia). E' stato ucciso da un colpo di pistola nel corso di una improvvisa lite con altri due zingari del medesimo accampamento: i fratelli Alisa e Omer Cismic, rispettivamente di 16 e 30 anni, anche essi jugoslavi.

Dalle prime indagini condotte dalla polizia, sembra accertato che nel corso della lite è stato il Hrustic a fare fuoco per primo ferendo all'inguine Omer Cismic, anch'egli armato di pistola. In difesa del fratello ferito è allora accorso il sedicenne Alisa, il quale non ha esitato a sparare con la propria pistola addosso al rivale, freddandolo all'istante con un colpo al cuore. Alla tragica lite hanno assistito gli altri zingari dell'accampamento, i quali, tuttavia, appena hanno visto accasciarsi il Hrustic hanno preferito salire sulle loro auto e allontanarsi dal luogo del delitto per sottrarsi agli interrogatori della polizia.

Pattuglie della squadra mobile sono intervenute immediatamente in via Cretese, circondando l'accampamento e catturando entrambi i fratelli Cismic. Il ferito è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Maggiore. Le sue condizioni non appaiono gravi. Alisa Cismic, l'uccisore, è stato invece condotto in Questura dove, con l'aiuto di un interprete, è stato sottoposto ad un serrato interrogatorio per conoscere le cause della lite.

Avdija Hrustic era giunto tre giorni fa a Milano su un'auto, una « 1300 » targata Torino, al seguito di un centinaio di girovaghi jugoslavi.

g. m.

Due ufficiali arrestati a Bra per lo scandalo delle forniture militari

Belluno, 3 luglio.

(s. s.) Nuovi sviluppi si sono avuti nell'inchiesta, aperta dalla magistratura, sulle irregolarità amministrative che sarebbero avvenute nelle caserme alpine « Calvi » di Tai di Cadore e « Calvo » di S. Stefano di Cadore. La magistratura bellunese ha ordinato l'arresto, avvenuto ieri a Bra (Cuneo) dove attualmente prestavano servizio, del tenente colonnello Antonio Puglisi, di 48 anni, nato a Buenos Aires e del capitano Angelo Fonio di 45 anni.

I mandati di cattura sono stati emessi dal procuratore della Repubblica, dott. Mandarino. Oltre ai due ufficiali, è stato arrestato un fornitore civile, Mario Poletti, titolare di una lavanderia di Belluno il quale si è costituito oggi spontaneamente.

Alcune settimane or sono erano stati arrestati il tenente colonnello Salvatore Costanzo, il tenente Pietro De Marco ed il maresciallo Alberto Martocchia, nonché i fornitori civili Piergiorgio De Bastiani e Fioretto Fontanive. Attualmente nel carcere è rimasto soltanto il maresciallo Martocchia, mentre gli altri sono stati posti in libertà provvisoria su richiesta dei difensori.

I piccoli subito trasferiti

Bimbi subnormali maltrattati a Bologna

I risultati di due inchieste sull'istituto « In passato i degenti venivano picchiati »

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 3 luglio.

Il Comune e la Provincia di Bologna hanno condotto un'inchiesta a carico di un istituto cittadino per minori caratteropatici; risultato: il trasferimento di tutti gli assistiti a carico delle due amministrazioni pubbliche che erano ospiti del centro medico psico-pedagogico; si tratta di 29 fanciulli, su un totale di 39, che in parte sono stati avviati alle colonie montane comunali ed in parte — quando ciò è stato possibile — sono stati restituiti alle famiglie, con la sorveglianza di assistenti sociali.

Quali sono stati i motivi che hanno portato gli enti locali di Bologna a prendere il provvedimento? Nei documenti della duplice inchiesta sul funzionamento dell'Istituto, l'« Umberto Neyroz », si parla di « gravissime carenze e disfunzioni » riscontrate nelle strutture e nell'attività del centro medico.

Dagli accertamenti compiuti, è risultato — come afferma testualmente la relazione del dirigente del servizio medico scolastico comunale, dottor Antonio Faggioli, e dei suoi collaboratori — che « in passato i bambini venivano picchiati sovente, quando non si riusciva ad ottenere da loro una certa disciplina ».

Anche attualmente — prosegue la relazione — « il tipo di contatto personale che l'insegnante ha con i minori appare sempre improntato sulla severità educativa e sull'autoritarismo: cioè il bambino viene spesso punito togliendo a lui ciò che gli fa piacere (come i permessi in famiglia, la telefonata alle madre) o mettendolo in una situazione estremamente frustrante (se ha paura del buio viene minacciato di essere rinchiuso nello sgabuzzino) ».

La relazione denuncia inoltre, insieme con l'inadeguatezza dell'ambiente sul piano igienico-sanitario « in rapporto alle esigenze dell'intervento pedagogico-riabilitativo, «l'assenza completa di un programma educativo e delle condizioni preliminari per poterlo realizzare »

La Commissione consiliare per l'assistenza del Comune, della quale fanno parte tutti i principali gruppi politici, ha chiesto al prefetto di Bologna di intervenire « perché venga a cessare l'irregolare gestione » dell'Istituto, affidata dal 1963 al patronato scolastico, mentre contemporaneamente l'amministrazione provinciale si è dichiarata disposta ad assumerne direttamente la gestione.

l. s.

Bimbo annega nel canale dove la madre lava i panni

A Baudenasca (Pinerolo) - La donna si è lanciata in acqua e l'ha inseguito per 700 metri - Quando l'ha raggiunto, il piccolo, tre anni, era già morto

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 3 luglio.

(m. g.) Un bambino è morto annegato sotto gli occhi della madre a Baudenasca, piccolo paese alla periferia di Pinerolo. Il tragico fatto è avvenuto poco dopo le 19 di oggi: a quell'ora Lucia Capitani, abitante in via Paglieri 34, stava lavando i panni in un canale irriguo largo circa tre metri e profondo 85 centimetri che scorre ai margini della sua proprietà. Il figlio, Luca Bonetto, di 3 anni, stava giocando nel prato, poco distante dalla mamma.

Ad un certo momento si è avvicinato al corso d'acqua, forse per gettarvi dentro delle pietruzze. La madre ha però improvvisamente udito un tonfo e giratasi di colpo, ha visto il piccolo Luca nell'acqua mentre la corrente lo stava già trascinando a valle. Senza indugi, la Capitani si è gettata nel canale ed ha seguito disperata il suo piccolo per un tratto di oltre 700 metri finché, sfinita, è riuscita ad agguantarlo. Trascinatolo a riva, ha cercato di rianimarlo anche con la respirazione a bocca a bocca, ma purtroppo il bambino era ormai deceduto.

Alle sue grida disperate sono accorse numerose persone. La donna è stata colta da collasso. Non sa spiegarsi come il piccino abbia potuto finire in acqua proprio sotto i suoi occhi: probabilmente si è sporto troppo in avanti perdendo l'equilibrio, oppure ha messo un piede sull'erba umida del ciglio del canale scivolando.

Lo sciopero del personale

Bloccate a Napoli le navi della Tirrenia

Napoli, 3 luglio.

Quattro navi della società di navigazione « Tirrenia » sono ferme nel porto di Napoli per lo sciopero del personale di camera, degli addetti alle sottomanovre di garage e del personale di macchina. Le quattro unità sono: *Sardegna, Borsi, Tunisi* e *Torres;* l'agitazione è motivata da rivendicazioni di carattere economico.

Complessivamente dodici navi della « Tirrenia », delle quali quattro da carico e dodici postali, sono bloccate nei vari porti italiani.

(Ansa)

Il 10 luglio la sentenza al processo Bazan

Palermo, 3 luglio.

La sentenza al processo per il « caso Bazan » sarà emessa il 10 o l'11 luglio. Lo ha confermato oggi il presidente del Tribunale, dott. Gaetano La Ferlita.

L'udienza di stamane è stata occupata dalla conclusione dell'arringa del prof. Giuseppe Sabatini, difensore dell'ex presidente del Banco di Sicilia, Carlo Bazan. *(Ag. Italia)*

Giulio e Alberto Bolaffi prendono parte commossi al dolore dell'amico Dr. Luigi Carluccio per la scomparsa della sua Cara mamma

Giulia Macchia ved. Carluccio

— Torino, 3 luglio 1969.

Si uniscono al lutto:
Umberto Allemandi
Sandra e Leopoldo Furlotti
Marcello Levi
Paolo Levi
Attilio Tedeschi.

I Dirigenti e i Collaboratori della Giulio Bolaffi Editore S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il Dr. Luigi Carluccio con la scomparsa della Mamma

Giulia Macchia ved. Carluccio

— Torino, 3 luglio 1969.

Dapino e Francesco Casorati si uniscono commossi al dolore degli amici Eva e Luigi.

Improvvisamente è mancato

Giovanni De Marie

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, e parenti tutti. Funerali sabato 5 ore 14,30 Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 3 luglio 1969.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte al dolore della famiglia per il repentino decesso del Signor

Giovanni De Marie

suo dipendente da circa 15 anni.
— Torino, 3 luglio 1969.

Cristianamente è mancata

Adele Rama n. Ghirardi

Ne danno il triste annuncio: i figli Ubaldo e Felice con familiari e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno sabato 5 luglio alle ore 10 partendo da via Miglietti n. 10 (Borgata Paradiso). Il presente annuncio è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1969.

La famiglia La Bionda partecipa al dolore.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Bussolino in Pane

Marito, figlio nuora e parenti addolorati danno annuncio. Funerali sabato 5 ore 8,30 Ospedale Molinette.
— Torino, 4 luglio 1969.

Partecipa con dolore la cugina Rina Grasslano.

Roberto Franca Schieroni partecipano al lutto per la morte di

Dario Antonelli

— Torino, 1° luglio 1969.

I Soci del Circolo del bridge partecipano commossi al grande dolore dell'amica e socia Giuliana per la morte del padre

Avv. Dario Antonelli

— Torino, 4 luglio 1969.

Il giorno 2 luglio nel bacio del Signore è spirata con la benedizione del Santo Padre la

N. D. CONTESSA

Cesy Avogadro di Vigliano

Addolorati lo annunciano il marito Ernesto, la madre Rina Pedrazzi, il fratello Giuseppe Pedrazzi e i parenti tutti. Stamane 4 luglio alle ore 11 avranno luogo i funerali partendo dall'abitazione di via Porta Nova 18 per la chiesa parrocchiale di S. Ilaia. Si dispensa dalle visite.
— Bologna, 4 luglio 1969.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Pracca in Bellazzi

Addolorati lo annunciano: il marito, i figli, nuora, genero, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Aldo Di Vaja per la affettuosa assistenza. I funerali venerdì 4 corr. mese ore 16 della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 4 luglio 1969.

E' mancato

Giuseppe Giachino

di anni 47

Lo annunciano la mamma, la figlia, il fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 5 ore 10 dall'Ospedale di Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 3 luglio 1969.

E' mancata

Maria Moretta ved. Sinchetto

Addolorati l'annunciano i figli con le famiglie, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato dall'Ospedale delle Molinette alle ore 9.
— Torino, 3 luglio 1969.

Cristianamente è mancato

Umberto Maroncini

Addolorati l'annunciano: la moglie, sorella e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 5 corr. partendo dall'Ospedale Martini vecchia sede (via Cigna).
— Torino, 5 luglio 1969.

Improvvisamente è mancato

Bartolomeo Vaudano

L'annuncio la moglie, figlia, genero, nipote e parenti tutti. Funerali sabato ore 9,30 in Murello.
— Murello 4 luglio 1969.

Le famiglie Buegio e Falchi ringraziano coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara congiunta

Giacinta Falchi in Borgio

— Torino, 3 luglio 1969.

Il Gruppo Anziani Sip - 1ª Zona partecipa al grande dolore della famiglia Rivero per la scomparsa del Socio

Luigi Rivero

— Torino, 4 luglio 1969.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del

Giovanni Castellotto

— Torino, 4 luglio 1969.

5-7-1966 5-7-1969

Elena Margherita Corio nata Santanera

La famiglia La ricorda con immutato affetto. SS. Messe di suffragio il 5 luglio: a Torino, ore 9,30, chiesa S. Cuore di Gesù, Via Nizza 36; a Cortanze, ore 7, Casa di Riposo.
— Torino, 4 luglio 1969.

1949

Adelina Bruna

1951

Gemma Bruna

Celeste sempre vive nel cuore di Vi ricorda.
— Torino, 4 luglio 1969.

La famiglia Valterga sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per l'immatura scomparsa della cara e amata

Paola

— Varazze, 3 luglio 1969.

Nel quarantaquattresimo anniversario del transito di

Pier Giorgio Frassati

le Conferenze di San Vincenzo ricordano il loro Confratello nella Messa che sarà celebrata il 4 luglio nella chiesa della Visitazione (via XX Settembre) alle ore 18 da Padre Gerin S.J., il quale commemorerà il suo alunno.
— Torino, 4 luglio 1969.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Garino (Nino)

Anziano Lancia

Lo annunciano, la moglie Valentina, la figlia Annamaria col marito Carlo, l'adorata Lauretta, cognati, cognate, nipoti, cugini. Ringraziamento al Prof. Pelacchino ed al Dott. Demichelis per le amidue cure prestate. Funerali venerdì 4 luglio ore 16 nella Parrocchia Gesù Buon Pastore, via Montesalonio.
— Torino, via Lancia 105 bis
2 luglio 1969.

Zia Maria, cugini Capra, Ugliocchi Franco e famiglia Long prendono parte al lutto della famiglia.

Ricordano il caro amico Carlo gli amici:
Tino Pignata
Paolo Papino
Sergio Milani
Mino Abbà
Giovanni Avetta
Andrea Chiazza
Clemente Garetto
Nello Bellicchio
Roberto Bollo
Agostino Morano
Beppe Morano
Sergio Varese
Ferruccio Tessa
Armando Rossi
Famiglia Magliola.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Salicetti

Lo piangono: moglie Flora, figlia Lidia, genero Ezio, suocera, parenti tutti. Funerali sabato 5 ore 8,45 dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo, indi proseguirà per Sannazzaro Gragile ove verrà tumulata.
— Torino, 2 luglio 1969.

I cugini Operti e Martinetti sono vicini al dolore della Famiglia.

La Famiglia Astore profondamente addolorata e vicina, prende parte al grande dolore della famiglia Salicetti.
— Torino, 2 luglio 1969.

Cristianamente è mancato

Tullio Mainella

Lo piangono la moglie, il piccolo Marco e familiari tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. G. A. Conti. Funerali oggi 4 alle ore 14,30 da Corso Peschiera 321, indi la cara Salma verrà tumulata a Cocconato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 luglio 1969.

Il Direttore e i Colleghi d'ufficio si uniscono al dolore della famiglia Mainella per la scomparsa del caro TULLIO.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Berta (Riva)

Angosciati lo annunciano: moglie, figlia, genero, nipotina, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Borgo Dora 33.
— Torino, 3 luglio 1969.

I nipoti Angelo e Franco Villata prendono parte al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, munita dei conforti religiosi, è mancata

Luigia Cesarina Bermond in Blanc

di anni 85

proprietaria

dell'Albergo Commercio di Oulx

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, i figli Giulia, Aldo, Laura, Franco, Mirella (Perù); la sorella Seconda, nuore, generi, nipoti, cognato, cognate e parenti tutti. I funerali si svolgeranno alle ore 15,30 di venerdì 4 corrente, partendo dall'abitazione dell'Estinta. Per volontà della defunta la famiglia non prenderà il lutto.
— Oulx, 3 luglio 1969.

E' mancata

Giacomina Bellone in Bellone

Lo annunciano il marito Carlo, le figlie Elsa e Giuseppina con il marito Filiberto Regeo ed il figlio Pier Carlo, e parenti tutti. Funerali sabato 5 ore 15,30 da via Lanzo 271. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 3 luglio 1969.

Improvvisamente è mancato

Stefano Prandi

Anziano FIAT

Maestro del Lavoro

Lo piangono moglie, figli Franco, Carla, nuora, genero, adorati nipotini Silvia, Elena, Valerio, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Via Semplone 130. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1969.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Corio

Angosciati lo annunciano la moglie Giorgina Comparini col figlio Arnolfo, suocero, fratelli, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti. La cara Salma partirà oggi alle ore 14 da Via Chiabrera 37 per Pisa d'Asti. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1969.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Alberto Casorio

Angosciati lo annunciano la moglie, la figlia Bruna col marito e bimbi, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerale oggi ore 16, via Cibrario 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 luglio 1969.

E' ritornato a Dio l'Anima buona di

Ernesto Novelli

Cavaliere della Repubblica e dell'Ordine di Vittorio Veneto

Lo piangono: moglie Lena, i figli: Mario, moglie, figli; Giacinto, moglie, figlio; Renzo; Rita; fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,30 parrocchia Bubbio (Asti).
— Genova, 4 luglio 1969.

Il Consiglio Compartimentale degli Spedizionieri Doganali di Torino prende profondamente parte al grave lutto del suo Presidente Dott. comm. Gaetano Keller per la scomparsa del padre

Cav. Umberto Keller

— Torino, 4 luglio 1969.

1968 1969

GRAND'UFF. PROF.

Giovanni Vincenzo Cima

Maestro del Lavoro

I suoi cari lo ricordano con profondo rimpianto. Messe in suffragio Parrocchia S. Giovanna d'Arco, Via Ghemme 19, sabato 5 luglio ore 7 e 19; Cattedrale di Saluzzo ore 9,30.
— Torino, 4 luglio 1969.

Nel III doloroso anniversario della scomparsa dell'

Ing. Teo Quaglia-Senta

la moglie e i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Sante Messe: sabato 5 ore 8 chiesa Ss. Annunziata; domenica ore 11 Parrocchia di Sassano.
— Torino, 4 luglio 1969.

1963 1968

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Rina Locati

la sorella la ricorda affettuosamente.
— Torino, 4 luglio 1969.

1965 1969

Giuseppe Lorenzo Fissore

I suoi cari sempre lo ricordano.
— Torino, 4 luglio 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Domande affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 9)

CERCASI cattaro cucina servizi zona possibilmente zona Lucento. Tel. 213-623. 67536
CERCASI subito alloggio anche periferia, possibilmente massimo mensile 30.000-35.000. Telef. 542-011.
CONIUGI cinquantenni piemontesi referenziati cercano alloggio vicinanze c. Marconi 2 camere cucinotta. Telef. 672-062. 67061
CONIUGI impiegati torinesi abitterebbero alloggetto barriera Milano o dintorni. Telefonare 273-377 mattino. 67627
CONIUGI piemontesi brava famiglia, due bimbi, cercano alloggio in cambio lavori domestici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1280 — 10100 Torino ». 67762
CONIUGI piemontesi cercano alloggio camera tinello borgata Parella, libero agosto. Telef. 275-222.
CONIUGI soli cercano camera tinello anche subito. Tel. 382-686.
CONIUGI soli piemontesi, cercano alloggio. Zona Nichelino Lingotto. Telefonare 690-459. 67241
DIPENDENTE statale cerca alloggio camera cucina servizi, zona S. Rita. Molinetto o Moncalieri. Telefonare 213-721 pomeriggio ore 20.
DUE, tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O381
IMPORTANTE acciaieria cerca in affitto zona Torino magazzino non coperto e annessi locali uffici circa mq 1500. Telef. [illegible]
INGEGNERE piemontese referenziato cerca alloggetto. Tel. [illegible] preferibilmente ore pasti.
MADRE figlio adulto piemontesi cercano camera soffitta. Telef. 486-510.
PERSONA sola cerca mini-alloggio zona San Paolo. Telef. 395-291.
PROFESSIONISTA cerca attico signorile salone camera. Telefonare ufficio 535-715. 67604
PROSSIMI sposi cercano piccolo alloggio con camera, tinello e servizi, tratto a comproprietari. Telefonare ore ufficio 852-408. 68078
PROSSIMI sposi cercano alloggetto. Telef. 871-949. 67974
PROSSIMI sposi, entrambi impiegati e referenziati cercano piccolo alloggio. Telef. 702-073. 67857
REFERENZIATA famiglia piemontese cerca tre camere servizi. Telefonare 267-494 ore pasti.
S. PAOLO, Crocetta, S. Rita piemontesi cercano settembre-ottobre 2 camere tinello. Telef. 372-350.
SIGNORA piemontese cerca alloggio centrale, due camere, cucina, servizi. Telef. 871-659. 67859
SIGNORA referenziata, impiegata, affitterebbe alloggetto zona Fremois. Telefonare 343-173. 67993
SPOSI cercano camera tinello, ottimo impiego, anche fuori. Telefonare 511-182. 66321
SPOSI piemontesi referenziati cercano 2-3 camere servizi. Telef. 724-701 dalle 8,30-20. 67787
SPOSI settentrionali affitterebbero S. Salvario-Valentino, 2 camere cucina servizi. Telef. 651-764. 68018
TRENTAQUATTRENNE operaio cerca urgentemente camera indipendente vuota in affitto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1290 — 10100 Torino ». 68005

⑧ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A AFFITTANSI [illegible] mini, 30.000, 35.000, 45.000 Bogino 10.
A. ARRIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000 Sacchi 14, telefono 538-559.
A. AFFITTANSI a referenziati alloggi signorili diverso dimensioni. Telefonare 751-826. O769
A. GRUGLIASCO magazzino mq. 50 affittasi. Tel. 330-915, 538-467.
A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.
A sposi referenziati affittasi alloggio corso Corsica. Telef. 352-405.
ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telef. 546-439. O946
AFFITTANSI vendonsi alloggi signorili 3 camere, saloone, negozi, bassi fabbricati. Telef. 792-195.
AFFITTANSI vendonsi capannoni mq. 600 industriali. Tel. 522-632 Seitimo. 67195
AFFITTASI aeronautica adatto magazzino officina mq. 1000 pronto subito. Telefonare 798-012.
AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Tel. 366-995.
AFFITTASI attico centrale camera tinello cucinino grande terrazzo. Telefono 472-805. 67831
AFFITTASI camera, tinello, servizi, bagno a prossimi sposi. Tel. 215-971.
AFFITTASI locale industria mq 1200, via Tesso 30, uffici servizi, libero da pilastri.
AFFITTASI locale mq. 200, luminoso uffici servizi adatto azienda silenziosa, magazzino vendita ingrosso, zona corso Belgio. Telefono 852-022. 67911
AFFITTASI Moncalieri locale su strada statale mq. 400 adatto concessionaria macchine assistenza e riparazioni. Magazzino laboratorio silenzioso. Tel. 641-850.
AFFITTASI o vendesi alloggetto completamente ammobiliato zona Rivoli. Telefonare 547-017.
AFFITTASI o vendesi alloggio centrale tre vani servizi, primo piano, preferibilmente uso ufficio. Telefono pomeriggio 578-759.
AFFITTASI signora coniugi camera servizi 40 km collina. Telefono 897-613. 67721
AFFITTASI sotterraneo casa via Nizza 70 zona centrale. Telefonare 632-079. 67690
AFFITTASI subito studio mobiliato centralissimo autoposteggio servizi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8070 — 10100 Torino ». 1001
AFFITTASI uso officina, laboratorio con relativi uffici, grandi locali intercomunicanti piani terreno e primo Piazza Crispi 60. Tel. 721-455 ore ufficio. 68118
AFFITTASI 5 camere servizi, piano rialzato, uso ufficio, via G. Cazalis 64. Telefonare 766-850 oppure scrivere Luciano Massaglia stesso indirizzo. 67753
AFFITTIAMO locali seminterrato lungo canali con servizi accessibili autocarri. Corso Orbassano 380.
AFFITTIAMO locali uffici magazzini laboratori zone diverse Di Savino Sant'Anselmo 13 tel. 53-1405
AFFITTO negozio Salice Ulzio. Scrivere: 12 D Rossi, Torre del Mare Bergeggi. 67166
AFFITTO 1-2-3 camere servizi arredate uffici 6000-8000 per camera a Cavagnolo. Tel. 882-627 Torino. 67580
ALLOGGIO affittasi 35.000 Mirafiori. Rivolgersi ufficio corso Vercelli 11 1277/A. 2001
AMMOBILIATO 2 camere tinello servizi affittasi referenziati. Tel. 542-036
ATTICO via Roma 3 camere cucina servizi 55.000. Telef. 544-461.
AUTOTRASLOCHI accurati con personale. Preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 (Bottino). 2001
AUTOTRASLOCHI assolum garanzia, 4000 camere, furgoni imbottiti. Telefono 674-051 Gonzaldo.
AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 camere furgone imbottito Torino Riviera. Telefonare 266-607.
AUTOTRASLOCHI garanzia, 4000 camere, furgoni imbottiti, personale specializzato. Moncalieri 641-963.
AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camera operai specializzati furgone imbottito. Tel. 330-127.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI Borghetto alloggio nuovo luglio settembre. Tel. 700-349.
AFFITTASI in località panoramica di villeggiatura San Pietro Sagra San Michele alloggi signorili 2 camere salone terrazzo. Tel. 939-113.
AFFITTASI mare Borghetto alloggio nuovo confortevole comodità, agosto lire 120.000. Tel. 289-356.
AFFITTASI o cambiasi appartamento mare agosto con uguale bella montagna. Doveri, Don Bosco 89, Viarengo. 320836
AFFITTASI Valli Lanzo alloggio ammobiliato altitudine 850. Telefonare 292-911. 68048
AFFITTO camere cucina servizi ammobiliate Sportorno. Telef. 857-323.
AGOSTO cambiasi ammobiliato 4 letti vicinanze Bardonecchia con uguale mare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1291 — 10100 Torino ».
ALASSIO affittasi camere, comodità cucinare, famigliare ambiente. Scrivere: Sparvigni, via Mazzini 5, Alassio. 67420
ALASSIO affittasi alloggio vista incantevole. Telefonare 690-039 Torino. 68102
ALASSIO affittiamo appartamenti ammobiliati stagione estiva. Immobiliare Doria, piazza Santambrogio, 40-512. 320794
ALASSIO, zona silenzio, camera due posti, cucinino, servizi, terrazza, luglio agosto 70.000 mensili, settembre 50.000. Telefonare entro ore 8 44-129 Alassio.
ARENZANO Pineta affittasi stagione appartamento ammobiliato. Telefono 796-462.
BALDONECCHIA. Vendonsi alloggi magnifici, anche ammobiliati, mutuo 70%. Telefonare Torino 532-315.
BIBIONE Spiaggia affittansi miniappartamenti 4 letti prezzi modici. Giacomo, S. Croce 2067 - Venezia.
BORGHETTO S. Spirito, agosto affitto ammobiliato 4 posti letto. Telefono 216-982.
CERCASI camera cucina arredata mezza montagna qualunque zona. Telef. 276-760. 2001
CERESOLE Reale alloggetto indipendente, comodo offresi. Telefonare 486-210 oppure 0124/71-43.
CORIO Canavese, affittasi alloggi. Telefonare: ufficio 594-782, abitazione 582-923. 2004
EXILLES (mt 875) affittasi due camere servizi mesi luglio agosto settembre. Telefon. 585-125 ore pasti.
FINALE Ligure affittasi appartamento agosto anche quindicinale. Telefonare 590-854. 67181
LAIGUEGLIA, camera cucina settembre, vicinissimo spiaggia. Telefonare 578-794 ore 20. 67270
PIETRA Ligure affittansi 4-6 posti letto agosto settembre. Tel. 984-363.
RAPALLO affittasi alloggetto luglio agosto. Telefonare 538-407. 67414
RUBIANA affitto alloggi tre o cinque camere d'ammobiliare. Telefono 762-837. 68089
SAUZE - elegante mini estate 120.000 luglio 90.000. Telef. 276-152 martinate. 67222
SPLENDIDO alloggio ogni confort Residence Napoleon (Fraschito) Isola d'Elba affittasi agosto 6 posti letto. Telef. 878-758.
TRANA convenientissimi alloggi, giardino, periodo estivo. Berzetta, G. Bruna 3, Trana.
VALLE Varaita vicino [illegible] affittasi alloggio ammobiliato. Telefonare 573-017. 68006
VALSESIA mt. 800 affittasi, da metà luglio, casetta tutto comodità, giardino, assoluta tranquillità. Telefonare Borgosesia 0163/22-306 ore ufficio.
VIAREGGIO centralissimo vendesi alloggetto moderno servizi libero. Tel. 845-223. 68071

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO, Hotel Alfieri, est. 40-239, spiaggia privata, pensione completa, luglio lire 3.500. 50048
ALASSIO, Hotel Cheiar, ist. 40-349, 25 bungalow con bagno pensione completa luglio L. 3800, spiaggia privata. 50048
ALASSIO, Hotel Savoia, sul mare, ist. 40-277, massimo confort, ottima cucina. 50738
ALASSIO, Sanatorio Annalisa, cucina casalinga, giardino, via Ferrel, telefono 43-074. 68507
CERESIO Canavese albergo ristorante cucina casalinga. Interpellateci telefonando 928-039. 1001
LURISIA Pensione Liliana giardino [illegible] cucina completo 2500. Telefonare 101741 Bra. 67415
RIMINI, Pensione Dalia, via Manzoni, 30 metri mare: luglio 2200.
RIMINI, Pensione Giuliana, vicinissima mare, Provatela, diventerete amici. Telefonare 22-818.
SESTRIERE. Pensionato familiare Educatorio della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità dopo Ferragosto. Rivolgersi referenziati corso Trento 13, Torino, 583-490. 5-1511
SPOTORNO, Pensione Orietta, luglio 3000 via Antica Romana. Telefono 75-460. 1001
VALLE Aosta, Isolme m. 1000, Isolmi Hotel, tutti confort. Telefonare 0125/84-094. 320835

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. LA San Scuola Estetica Moderna comunica apertura nuova sede via Barberoux 2 (piazza Castello) telefono 535-353, iscrivetevi. Corsi diurni serali estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulente medico specialista. 5-1254
ALL'ISTITUTO Amedeo, corso Matteotti 27 (largo Orbassano), telefono 591-244, rapidi corsi estivi stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, paghe contributi. Lezioni individuali qualsiasi materia. Tram 9 fin autobus 64, filobus 34.
BOLDORI, (istituto internazionale): contabilità, paghe, stenodattilografia, computomek. Specializzazioni. Collocamento allievi. 65318
CAPO magazziniere 25enne geometra biennale esperienza presso grande complesso siderurgico gestione analisi controllo scorte nozioni di programmazione organizzazione produzione esamineresbe propone impiego. Telef. 283-115. 68711
CAPO officina esperto stampaggio lavorazione mobili metallici carpenteria offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 647 — 10100 Torino ».
CENTRALINISTA 35enne pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 894-137.
CINQUANTENNE dinamico, preparazione, ex impiegato farmacia, propagandista medicinali, cultura superiore, conoscenza francese, dattilografia, contabilità, auto propria, accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8110 — 10100 Torino ».
DECENNALE esperienza conduciuto vendituri esamineresbe offerta ispettore direttore commerciale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8106 — 10100 Torino ».
DIPLOMATA 19enne impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 746-882.
DISEGNATORE 2° categoria quinquennale esperienza 2a esperienza meccanica esamineresbe serie proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1293 — 10100 Torino ».
GEOMETRA-topografo, 25enne militassolto, auto propria, libero subito, offresi impiego, seria ditta. Telefonare 856-289.
GIOVANE 15enne licenza media offresi lavori ufficio. Tel. 386-565.
IMPIEGATO tecnico esperienza organizzazione produzione programmazione manutenzione conduzione personale esperienza decennale, libero subito, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5296 — 10100 Torino ».
INGEGNERE CIVILE, pluriennale esperienza progettazione, calcolo, strutture civili, industriali e speciali, cementizia proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1292 — 10100 Torino ». 68009
INSEGNANTE 25enne milite assolto 2° impiego impiegherebbesi lavori ufficio serie ditta. Telefonare ore 986-488, 9-12 e 14-18.
OFFRESI giovane volenteroso 18enne militare assolto. Telefono 252-500. 67945
PERITO agrario offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1379 — 10100 Torino ». 68575
PROGRAMMATORE IBM 360 libero fine luglio offresi. Specificare offerte a: Pubblitman, Casella 290 - 14100 Asti.
RAGIONIERA paghe e contributi, francese inglese, scritti offresi mezza giornata. Telef. 961-130.
RAGIONIERE militassolto 25enne esperienza biennale amministrativo et francese parlato scritto commerciale libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1293 — 10100 Torino ».
RAGIONIERE contabilità generale, libero subito, esperienza triennale seria società industriale, cantieristica, commerciale, anche segretario albergo. Telef. 386-565.
A.A.A. SOCIETA' di Credito [illegible] me per completamento organico commerciale 2 elementi liberi subito residenti Torino. Presentarsi Bogino 11 Moncalieri ore 19 - 20.
A. RISERVATO produttori capigruppo editoriali, offresi provvigioni assolutamente superiori alla norma. Lavoro organizzato esclusivamente su richiesta clienti. Telef. 54-094. A giovane dottore o dottoressa preferibile se odontoiatra, applicante a sicura sistemazione, si offrono tre studi (fra cui un Emda Futura 2) in cambio collaborazione, capoluogo provincia Piemonte, escluso Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1295 — 10100 Torino ».
APPRENDISTA bozzettista illustrazione per studio pubblicitario cercasi max 18enne. Tel. 534-716.
ASSUMIAMO cassiera disposta viaggiare al seguito 1° Festival mondiali del Circo. Presentarsi: Coppola, piazza Vittorio Veneto, Moncalieri. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8104 — 10100 Torino ».
ASSUMONSI esperti torni copiatrici frese. Tel. 343-275.
ASSUMONSI posti meccanici conoscenza [illegible] antinfortunistiche et ingegneri da addetti conduzione servizio manutenzione impianti. Inviare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 627 — 10100 Torino ».
AGENZIA fonderia anticorrosioni assume impiegata veramente esperta rami ispezione-furto. Assicurasi massima riservatezza e retribuzione adeguata. Telefonare 537-124 per appuntamento ore ufficio o presentarsi sabato 5 mattina via Po 1.
AVVOCATO cerca apprendista. Telefonare 537-180 ore ufficio.
AZIENDA che opera a livello nazionale nel settore tovaglieria e biancheria per casa, desidera assumere responsabile commerciale. Il candidato dovrà avere esperienza nel ramo tessile, conoscenza profonda della ricerca, animazione e trattative agenti. Inviare dettagliato curriculum, specificando referenza cui preteso a: « Etas Kompass Pubblicità 1222 — 10100 Torino ».
AZIENDA impianti termici e di condizionamento assume aiuto specialista per proprio ufficio tecnico. Scrivere indicando precedenti esperienze, pretese, età: « Etas-Kompass Pubblicità 649 — 10100 Torino ».
CAMPIONISTA veramente provetto per industria elettromeccanica Grugliasco. Telefonare 788-252.
CERCANSI rappresentanti femminili casa di Roma e Firenze direttrici ed economo competenti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1233 — 10100 Torino ». 67440
CERCASI signorina per interessante attività. Richiedesi applicatezza e mezzo proprio. Presentarsi corso Lombardia 167. 67724
GIOVANE impiegata prima impiego libera subito offresi. Tel. 882-785.
IMPIEGATA amministrativa, veramente capace, esperienza contabilità, fatturazione, paghe, referenze, assume media industria Torino. Mapes scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 597 — 10100 Torino ». 5-1018
IMPIEGATO libri paga contributi contabilità pratica fatturazione lavori liquidazioni idraulici ferrovia preferisce. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8082 — 10100 Torino ».
IMPIEGO migliore otterrete impegnando scrivere macchina sole 14 ore. Sight & Sound, via Archivescovado 9, dimostrazione gratuita. Tel. 538-859, 539-230. 5-1188
IMPORTANTE impresa assume assistente edile decennale esperienza cantiere. Dettagliare posti occupati precedenti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 485 — 10100 Torino ».
IMPORTANTE industria nocerse assumenti da inserire quali impiegati tecnici addetti al servizio controllo qualità. Preferisce titolo studio, esperienze, pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 625 — 10100 Torino ».
IMPORTANTE organizzazione cerca urgentemente ragioniera 25enne pratica tenuta contabilità ricalco e lavori amministrativi relativi, ragioniere 30enne esperto organizzazione contabilità industriale rilevazione costi commesse struttura budget, consentaneità elaborazione dati relativi. Inviare curriculum precisando posti e pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 618 — 10100 Torino ». 5-1287
IMPORTANTE società cerca abile stenodattilografa possibilmente libera subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1361 — 10100 Torino ».
INDUSTRIA in Nichelino cerca contabile veramente capace tutti lavori ufficio. 620-802.
INDUSTRIA materie plastiche assume ragioniere 24-28enne tenute libri magazzino. Manoscritevere indicando curriculum, pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 1310 — 10100 Torino ». 68094
INDUSTRIA zona Madonna Campagna assume signorina pratica contabilità ed altra manodopera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8081 — 10100 Torino ». 67506
INGEGNERE Elettronica anche neolaureato cui affidare zona Torino cercasi da importante organizzazione per vendita apparecchiature componenti elettronici. Richiedesi anche periti elettronici purchè con precedente pratica in zona consentanea. Telefonare 546-2641 50016
ISTRUTTORE autoscuola cercasi assunzione con libretti di lavoro. Telefonare 652-362.
ITALIAN-english speaking secretary cercasi per interessante attività. Richiedesi applicatezza e mezzo proprio. Presentarsi corso Lombardia 167. 68187
PENSIONATO P.S. referenziato offresi mansione fiducia presso studio notarile, commerciali, cantiere. Telefonare 675-794. 68532
RAGIONIERE 25enne esperienza triennale diversificata più esperienza biennale responsabile ufficio personale: predisposizione premi fiscali, spiccate attitudini analisi ricerche, schematismo, dinamico, offresi subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1359 — 10100 Torino ».
SEGRETARIA abilissima bella presenza pratica contabilità conoscenza ottime rettifiche. Telefonare ore 519-736. 68598
SIGNORA impiegherebbesi presso medico o adeguato. Telef. 884-369.
SIGNORA offresi ditta per copiatura macchina. Telefonare 655-751.
SIGNORINA massimo venticiquenne esperienza minima triennale paghe e contributi importante industria metalmeccanica ricerca per ufficio personale. Preferenza elementi interessate occupati medesima settore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8073 — 10100 Torino ». 67253
SIGNORINA 22enne [illegible] cultura media impiegherebbesi [illegible] ufficio. Telefonare 46-6441.
SIGNORINA 24enne dattilografa offresi o come impiegata o cassiera a seria ditta primo impiego. Telefonare 834-2127.
STENOTATTILO futurista buona pratica lavori ufficio, libera subito, cercasi, presentarsi Augusteo, via Perlotelli 7. 67465
STENODATTILOGRAFA veloce cerca azienda commerciale. Telefonare 683-487 ore ufficio.
STUDENTE 17enne classe II perito offresi come apprendista radio tecnico o piccole mansioni ufficio. Telefonare 697-316.
STUDIO professionale geometra cerca studente disegnatore lavoro estivo. Telefonare 780-850.
STUDIO industriali e ragioniere offresi cerca addetto apprendista impiegata dattilografa presenza. Telefonare 773-296 ore 19-20.
TRENTENNALE esperienza lavori ufficio, banche, scopo stabilirsi in Torino seria piccola azienda. Telefonare 217-456. 68464
UFFICIO internazionale di esportazioni assumerebbe referenziato-a praticissimo-a ramo assicurativo ottima conoscenza lingua inglese. Telefono 538-121. 68731

UNA attività nuova in seno ad una divenuta organizzazione in espansione ne per quanti non vogliono svolgere il solito lavoro. Offriamo guadagni e carriera adatti a persone che puntino sulle capacità individuali e relazioni di acquisire rapidamente conquistandolo. Se volete restare mediocri non rispondeteci. Se invece siete ambiziosi telefonateci oggi al numero 790-264, 716-930.

VENDITORI cercasi per interessante attività ottimamente retribuita. Presentarsi corso Lombardia 167. 68187

CAPO officina lunga esperienza carpenteria serramenti ferro alluminio esporto problemi cantiere, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1339 — 10100 Torino ».
CERCO sole da pulire. Telefonare pomeriggio numero 379-372.
CINQUANTUNENNE ex macchinista Ferrovie, patentato, occuperebbesi conduzione generatori di vapore. Referenze controllabilissime. Telefono 679-106. 518528
CONIUGI piemontesi mezza età pratici giardino occuperebbesi custodi villa o piccolo palazzo in riva. Telefonare ore pasti 374-430 Torino. 68440
ESPERTA maglieria offresi. Telefonare 664-912.
GIARDINIERE offresi a giornata o fisso zona Moncalieri o dintorni. Telefonare 624-021. 68440
ISPETTORE importante industria desidera lunga esperienza, conoscitore, operante zona Sud Italia, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 640 — 10100 Torino ». 50865

LAPIDELLATORE pratichissimo offresi causa miglioramento purchè ditta seria. Telefonare 81-451.
LEGATRICE tipografia offresi. Telefono 486-522. 2001
LEGATRICE esperta [illegible] lavori a mano offresi. Telefonare 482-117.
MAGAZZINIERE, ventisettenne, lunga pratica in farmacia offresi a serio. Disposto viaggiare con auto propria. Telef. 632-446.
OFFRESI barbiere finito solo [illegible] domenica, Telefonare 337-986 ore pasti. 68582
OFFRESI commessa 25enne possibilmente zona Porta Nuova. Telefonare 686-935. 68584
OFFRESI giovane pratico polleria o agnelleria. Telefonare 388-994.
OFFRESI magnavia agricolo patente trattore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1396 — 10100 Torino ».
OPERAIO generico addetto macchine oppure qualsiasi lavoro, libero, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1363 — 10100 Torino ».
OPERAIO piemontese 24enne patentato D-E praticissimo autoarticolati, offresi seria ditta o privati. Indirizzare offerte a: Pubblitman, Casella 290 - 14100 Asti 9-0010
CAPO squadra muratori cerca impresa seria per lavori cottimo. Telefonare 729-589. 2001
DECORATORE verniciatore industriale offresi Ditta cottimo contratto privato. Telefonare 323-017.

⑭ Domande lavoro

A.A.A. AUTISTA con Fiavia coupé 30 anni ottima presenza moralità sociale pratico di viaggi esamina viaggi anche lunghi. Telefonare recapito 767-896. 68584
A. AUTISTA con camion 13 q.li offresi ditta, praticissimo città consegne, referenziato. Telef. 375-248.
AD autista camionista offresi come secondo, patente C. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1372 — 10100 Torino ». 68505
AGGIUSTATORE montatore manutentore offresi anche trasferta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8077 — Torino ».
AUTISTA con Leoncino referenziato anche salvarito offresi ditta. Telefono 774-119. 1001
AUTISTA patente D offresi pratico Torino anche lavoro officina meccanica. Telefonare 81-451.
AUTISTA piemontese, patente E, età trentasei, offresi pomeriggio. Telefonare 891-716 dopo ore 14.
AUTISTA 35 anni bella presenza patente D-E pubblica esperienza quindicennale mai incidenti disposto trasferirsi offresi a privato. Telefonare 650-926. 2001
AUTISTA piemontese 34enne patente D-E praticissimo autoarticolati, offresi seria ditta o privati. Indirizzare offerte a: Pubblitman, Casella 290 - 14100 Asti 9-0010
CAPO squadra muratori cerca impresa seria per lavori cottimo. Telefonare 729-589. 2001
DECORATORE verniciatore industriale offresi Ditta cottimo contratto privato. Telefonare 323-017.
PIEMONTESE 31enne referenziato offresi autista fattorino di fiducia. Telefonare 238-711 ore 8-11,30.
SIGNORA offresi pulizia grandi uffici oppure scale parecchi piazza Solferino. Telef. 552-731 ore pasti.
SIGNORA tuttofare offresi ad ore, nozioni infermieristiche. Telefonare ore pasti 896-018.
SIGNORINA offresi come bambinaia o per compagnia signora sola. Telefonare 634-212.
TECNICO riparatore radio-tv, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1352 — 10100 Torino ». 68404
TRENTENNE bella presenza offresi luglio-agosto autista accompagnatore ovunque. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1357 — 10100 Torino ».
TRENTENNE idoneità, III ragioneria, volenteroso, spirito adattamento, pratico magazzino, offresi. Telefonare 799-312. 1001
VENTENNE 3° professionale tecnico impiegherebbesi apprendista disegnatore fattorino ufficio. Telefonare 363-565. 68445
VENTISETTENNE patente B, volenteroso, praticissimo Torino provincia, offresi ditta seria per lavoro dignitoso. Telef. 487-460. 68182
VERNICIATORE nitro sintetico 4 ore mattino pomeriggio 800 ore. Telefonare 482-117.
ZZENNE, patente C, offresi Torino provincia. Telef. 561-665. 68445
22ENNE presenza libera subito pratica lavoro segnolo, custodia bambini, offresi. Telefonare 754-604.
36ENNE tortonese, collaudatore, distinto, serio, indipendente, referenziato offresi ove libere sutiata tuttofare a persone veramente signorile, riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1379 — 10100 Torino ». 68603

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. CONIUGI soli assumono tuttofare fisso. Esigesi massima referenze. Ottimo trattamento. Pratica cucina. Telef. 877-020 subito.
A.A.A. IMPORTANTE ditta assume personale femminile offerta distribuzione omaggi 6000 giornaliere premi. Presentarsi: Nixon, Camerana 4 C, Puramuova. 5-1223
A.A. ASSUMIAMO signore signorina 150.000 mensili. Presentarsi Europrofessile, Antonio Cecchi 56.
A.A. ASSUMIAMO personale femminile minimo utile venticiquantile settimanali offerta pubblicitaria proiodi Karoli's, via Cigna 4.
A. APPRENDISTA e aiutante pettinatrice cercasi. Telefonare 393-524 Santa Rita. 67253
ABILE estetrice cerco ottima posizione anche mezza giornata. Telefonare 590-619. 67362
ABILI elettricisti e montatori gru fari assistenza minimo 250.000 mensili. Telefonare 290-027. 68511
ACCONCIATURE cerca lavorante manicure. Corso Tassoni 84.
ACCONCIATURE centrale cerca abile estetista pedimanicure. Telefonare 543-127. 68445
ACCONCIATURE cercasi lavorante finita possibilmente massimo ventenne. Telef. 325-669.
AGGIUSTATORI stampisti 1-II cerca ditta seria per lavoro dignitoso. Telef. 487-460. 68182
AGGIUSTATORI montatori attrezzisti cercasi, paga massima. Presentarsi ditta Vincenti, via De Amicis 73, tel. 723-241, Collegno.
AGGIUSTATORI attrezzisti, montatori, revisionatori macchine utensili, prima e seconda categoria assume industria meccanica. Telefonare 241-031. 68794
APPRENDISTA et aiuto barista cercasi, Mattalia, Paolini 8 tel. 743-875.
APPRENDISTA verniciatore apprendista meccanico 16enni cercasi. Presentarsi: Maroni, Unione Sovietica 169. 5-1113
APPRENDISTA impiegata preparazione professionale fornitura accessori disegno cercasi. Borgomenero 12. 67821
APPRENDISTI fresatori, tornitori, aggiustatori assume Industria meccanica regione Bares. Telef. 344-051.
APPRENDISTI 15-16enni cercasi per serigrafia zona Santa Rita. Telefono 856-052. 67714
APPRENDISTI cercasi officina meccanica, presentarsi Menegatti, Alassio, 9. Tel. 47-996.
ASSUMESI tuttofare pratica robusta volonterosa per lavoro pensione. Telefonare 518-678.
ASSUMIAMO fabbri aiutanti montatori carpentieri. Via San Gregorio 4, Rivalta.
ASSUMIAMO personale per pulizia scale e cortili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 664 — 10100 Torino
ASSUMIAMO subito falegnami, ottima retribuzione. Telefonare Direzione 759-391. 68146
ATAUTO concessionaria Ford cerca per propria carrozzeria 5 verniciatori e 2 addetti lavaggio vetture. Presentarsi via Barletta 133 Torino dalle ore 10 alle 12. 5-1005
AUTISTA patente D, magazzino legnami [illegible]. Presentarsi Sartor, via Vajont 70, Leumann. Telef. 950-350.
AUTORIMESSA cerca notturno pratico anche pensionato. Telef. 390-968.
AZIENDA importanza nazionale cerca: falegnami mobili, serramentisti, tappezziera proveria. Presentarsi corso Brunnale n. 29.

AZIENDA meccanica cerca abili aggiustatori attrezzisti e fresatori [illegible] noscenza disegno ottimo trattamento. Telef. 721-262. Via Tommaseo 64, Collegno. 2001

BARBINAIA [illegible] pratica referenziata cercasi per due bimbi. Telefonare 616-795 oppure scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 8103 — 10100 Torino ». 67914
BATTILASTRA cerca industria elettromeccanica costruzione quadri elettrici. Presentarsi: Cibialfa Spa, via Tevere 15, Leumann (To) ore 16-18.
BULLONERIA cerca provetti stampatori presse due colpi, si offre interessante sistemazione. Tel. 789-045 ore 19-20. 2001
CABLATORI quadri elettrici conoscenza schemi funzionali cercasi. Presentarsi Ghisalba S.p.A. via Tevere 15, Borgata Leumann.
CARPENTIERI ferro conoscenti disegno, saldatori, aiutanti, manovali cercansi. Telefonare 721-928.
CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori 16-17enni. Tel. 596-744.
CARROZZERIA cerca battilastra. Telefonare 667-648. 66136
CARROZZERIA cerca battilastra, verniciatori ed apprendista. Telefonare 738-231, 310-143. 68542
CERCASI cassiera macelleria 18-20 anni bella presenza. Presentarsi via 14 Thuile 33 o telefonare 330-419.
CERCASI per signora sola, donna tuttofare data pratica lavori casa ed cucina. Stipendio adeguato. Richiedonsi referenze controllabili. Scrivere: Pilona, Arsenale 29, telefono 519-993. 2001
CERCASI personale femminile giovane per officina elettromeccanica. Presentarsi via Piorsno 6, Torino.
CERCASI trasportatore con autotreno ribaltabile, lavoro continuativo Toscana-Torino. Tel. 944-423.
CERCASI donna tuttofare fisso massima retribuzione. Tel. 793-682.
CERCASI lavapiatti pratico stazione servizio Mobil, Strada Settimo, 14, Torino. 2001
CERCASI verniciatori, battilastra ed apprendisti. Telefonare 641-676, Civardi str. Carignano 46/3, Moncalieri. 1001
CERCASI pettinatrice. Tel. 753-602.
CERCASI operai tubisti permanente o per solo periodo ferie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8527 — 10100 Torino ».
CERCASI aiuti camerieri. Telefonare 685-666, Ristorante Boccaccio.
CERCASI aiutante pettinatrice oppure apprendista. Presentarsi via Carlo Alberto 11.
CERCASI aiuto laboratorio massimo ventenne industrie chimica Beriolla. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1218 — 10100 Torino ». 67187
CERCASI donna età media assistenza continua persona anziana arteriosclerotica. Telefonare 534-264.
CERCASI operai capaci impianti termici. Telefonare 310-176 ore pasti.
CERCASI battilastra verniciatore capace. Telef. 735-974. 68149
CERCASI draghista, e pallista Fi 4. Telef. 276-272. 68388
CERCASI scrittore e suggeritori rettificatore apprendista. Tel. 332-657.
CERCASI pratica aiutante pettinatrice. Telef. 542-869.
CERCASI frezatore 1ª categoria ottimo trattamento. Possibilità passaggio categoria intermedia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1270 — 10100 Torino ». 67755
CERCASI manovale per fabbrica vernici. Telef. 793-589. Presentarsi via Invorio 7. 2001
CERCASI ragazzo già meccanico. Presentarsi corso Casale 228.
CERCASI signor

alt! alt!

STANDA, *un annuncio importante*

E' superconveniente comprare adesso: nuovi arrivi, nuove idee, prezzi nuovi nel settore abbigliamento/estate.

Nei magazzini Standa gli articoli contrassegnati così costano meno, ancora meno, pochissimo.

ALT! CONVENIENZA ALT!

Se vi piace spendere bene, venite a vedere.

STANDA *fa risparmiare*

ANNUNCI ECONOMICI

(15) Offerte lavoro

(Continua da pag. 17)

FRESATORI prima, pari massima, assume subito. Vat, Settimo Torinese, telef. 560-324. 1001

GOMMISTI e lavaggisti assumonsi subito Moncalieri, Carignano 74, telefono 646-069. 318513

GRUPPO europeo confezioni Givoletto, assume tagliatori macchinista apprendiste lavoranti a domicilio serve, zio gratuito pullman da Torino, Druento, Rivoli, Alpignano, Pianezza. Telef. 884-823 o presentarsi stabilimento. 2001

IMPORTANTE industria minuterie aggiustatore meccanico buona conoscenza macchine oleodinamiche da insegnire quale capo turno reparto manutenzione. Precisare studi compiuti, età, esperienze e pretese a: «Etas-Kompass Pubblicità 638 — 10100 Torino». 5-1444

IMPRESA edile cerca assistente pratico cantiere. Tel. 329-557.

INDUSTRIA stampaggio lamiera cerca aggiustatori stampisti fresatori saldatori ilio continuo addetti presse ed lavorazioni meccaniche. Furian, via Frejus 14, Beinasco, tel. 329-527.

INDUSTRIA componenti elettronici Druento cerca operai/e adibire reparto serigrafico, galvanico, lavorazione meccanica fine per assunzione immediata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1354 — 10100 Torino».

INDUSTRIA lavorazione lamiera assume operaio 1ª categoria per presa piegatrice, saldatori lamiera e manovali per carico automezzi. Trattamenti adeguati. Presentarsi presso ditta I.M.O., via Reiss Romoli 380/9, Torino. 2001

INDUSTRIA meccanica Madonna Campagna assume aggiustatori, tornitori, stampisti, elettricisti, operatori macchine utensili, collaudatori benestariati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1252 — 10100 Torino». 5-1029

INDUSTRIA mobili metallici Mirafiori cerca operai addetti macchine e manovali. Telef. 342-739.

LA Transfer carpenteria metalmeccanica Carmagnola cerca per immediata assunzione un punzonatore provvisto di operai carpentieri. Telefonare ore ufficio 970-293.

LEGATORIA assume apprendista possibilità miglioramento. Telefonare 789-085. 68414

MAGAZZINIERE operaio prima categoria servizio militare prestato in Marina dott contando scopo miglioramento assumesi. Scrivere: «Etas-Kompass 4996 — 10100 Torino».

MAGLIFICIO cerca tessitrici pratiche Wildt e Tubolari ed apprendiste. Via Vinadio 22. 2001

MAMBIE una professione per le vostre figlie: maglierista, confezionista, rimagliatrice, insegnamento gratuito, Al-Bo, via Consolata 5. 5-1457

MANICURE per uomo, abile cercasi, paga massima. Tel. 687-030.

MANOVALE fonderia veramente volonteroso cercasi, retribuzione 600 orarie. Telefonare 982-804.

MECCANICO, pulisti, escavatoristi, autisti cercansi per impresa stradale. Telefonare 284-018.

MEDIA azienda cerca elettricista per manutenzione impianti. Presentarsi via Tofane 35, telef. 380-453.

MOBILIERE cerca falegnami ebanisti cunaci. Presentarsi: Lares, via Ferrere 15 1001

NURSE diplomata disposta trasferirsi Costa Azzurra per quinquennio assumesi per neonato. Inviare curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 1283 — 10100 Torino».

OFFICINA riparazioni auto cerca apprendista pratico via Fiorenzo 4 telefono 878-783. 67301

OFFRESI lavoro continuativo ago magico, buona retribuzione. Telefonare 537-961. 67218

OFFRESI alloggio camera tinello servizi riscaldamento fisso a coppia pensionanti in cambio custodia tutti giorni festivi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1279 — 10100 Torino». 67758

OPERAI esperti riparazione vetture cerca commissionaria Fiat Orecchia e Scavarda, buona retribuzione. Presentarsi corso Lecce 14, Torino.

OFFICINA meccanica Nichelino cerca aggiustatori attrezzisti e fresatori. Tel. 861-416. 2001

OFFICINA meccanica cerca abili rettificatori. Presentarsi via Tofane 35 telefono 380-453. 666771

OFFICINA meccanica zona Madonna Campagna cerca tornitori aggiustatori saldatori. Telefonare 344-219.

OPERAI per trasfochi lavori in genere cercansi via Cigna 120.

OPERAI proyetti riparazioni autotarri cerca commissionaria Fiat Orecchia e Scavarda, ottima retribuzione. Presentarsi corso Savona 39 bis, Moncalieri. 5-1287

OPERAI turnisti, ottima retribuzione assumonsi. Indirizzare a: «Etas-Kompass 598 — 10100 Torino».

OPERAI veramente esperti riparazione macchine movimento terra cerca commissionaria Fiat Orecchia e Scavarda. Presentarsi c.so Savona 39 bis, Moncalieri. 5-1287

OPERATORI addetti presse piccola potenza, veramente esperti, cerca industria elettronica. Telef. 564-456.

PANETTERIA cerca capace informatore. Tel. 641-512.

PANETTERIA cerca commessa presentabilissima. Telefonare 273-495.

PELLICCERIA Borello, p.zza Castello 99, cerca taglialori e foderaristi finite. Telef. 511-562. 5-1268

PER stabilimento Regina Margherita cercasi custodi. Telef. 789-045 fino 15,30. 1001

PORTINAI coniugi senza figli cercasi per via Bricherasio 7, Rivoli presentarsi mattina. 67747

PORTINERIA signorile adibisce coniugi soli praticissimi lavoro. Referenziare dettagliando a «Etas-Kompass Pubblicità 8001 — 10100 Torino». 67240

PORTINERIA stabile centrale assumesi coniugi pensionati senza figli. Scrivere indicando referenze e pretese a: «Etas-Kompass Pubblicità 629 — 10100 Torino». 5-1029

RAGAZZO 16-17enne — sume fabbrica materassi mol. Presentarsi via Tonale 24, tel: 618-306.

RICEVIAMO incarico forze stampo industriale, barriera Nizza selezionare assunzione 60 operai meccanomeccanici: montatori meccanici ed elettrici, verniciatori, tornitori, pialiatori, radialisti, fresatori, rettificatori, alesuarisi più addetti macchine e montaggio. Assicuriamo riservatezza ottima trattamento mensa aziendale. Telefonare 510-432. Presentarsi: Rotimeccanica, Organizzazioni, San Francesco da Paola 40. 778

RISTORANTE cerca cameriera. Via Duchessa Iolanda 7.

RISTORANTE cerca cameriere aiuto. Telefonare 542-412, via Palazzo Città 6.

SALDATORI, aggiustatori, fresatori, tornitori 2ª cat. e appendisti. Presentarsi via Borg Pisani 16.

SCOPO ampliamento nostra organizzazione e creazione nuovo organico di vendita con «American System» di prodotto alla classe e prestigio, brevetto mondiale, cerchiamo elementi ambosessi, anche non addestrati, purchè efficienti e di belle maniere. Offriamo alto fisso giornaliero, provvigioni, rimborso spese dopo corso addestramento teorico pratico. Possibilità di ascesa e carriera con direttive in campo nazionale per i più quotati. Presentarsi sabato 5, ore 8-12 e 14-20 Hotel Piazza, via I. Petitti 18, Torino.

TAPPEZZIERI abili lavorazione gomma et apprendisti tagliatori-tagliatrici stoffe, cercasi. Telef. 480-292.

TORNITORE 1ª stampista pugn massima assume officina Pianezzo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4949 — 10100 Torino». 5-1268

TUTTOFARE abile referenziato cercasi fissa per famiglia due persone, massimo stipendio e ottimo trattamento. Telefonare dalle 14 alle 16 al 534-781. 68422

TUTTOFARE fisso cercasi coniugi residenza collinare. Telef. 893-178.

TUTTOFARE referenziata fisso, cercasi urgentemente disponga villeggiatura. Telef. 653-684. 68992

VERNICIATORI spruzzo esperti assume industria frigoriferi. Presentarsi Casale 33, San Mauro Torinese. 1001

(16) Piazzisti - Rappres.

AGENTI introduzioni comunità cercasi vendita prodotto indispensabile senza concorrenza provvigioni immediate. Nazionalchimica, Casella Postale 601, Bologna. 50057

BIGIOTTERIA ricerca abile rappresentante introdotto profumerie Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana. Curriculum, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1311 — 10100 Torino». 68112

AOSTA, Novara, Vercelli, azienda chimica importanza nazionale cerca due agenti vendita, anche senza esperienza, residenti in zone ottime. 21-25 anni, diploma perito chimico, auto propria. Buon trattamento economico. Inquadramento Enasarco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 624 — 10100 Torino». 309500

CERCASI magazzino o deposito avviato Torino o provincia cauzionando. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4601 — 10100 Torino».

COLORIFICIO produzione edilizia industria cerca agente ottime condizioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5 — 16121 Genova». 68604

DETERSIVO in fusti vendita abbinata a regali con ricco catalogo primaria azienda produttrice detergenti per lavatrice, lavapiatti, panni abrasivi, cere, schiampo, pasta lavamani, cerca concessionari di vendita acquirenti in proprio. Daremo la preferenza ad elementi fortemente attivi ed attrezzati per il magazzinaggio e la consegna su negozi dettaglianti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 555 — 10100 Torino».

DITTA inglese bigiotteria cerca rappresentante referenziato per Torino provincia. English Style, via Arcivescovado 9, Torino. Tel. 541-189.

DOLCIARIA industriale per ampliamento quadri cerca giovani piazzisti. Telefonare 689-955. 67140

FABBRICA articoli regalo, servizi scrittoio viaggio, beauty case e piccola pelletteria cerca introdotto rappresentante per Piemonte, Belvir, via Salfi 9, Milano.

IMPORTANTE società produttrice di mobili imbottiti cerca rappresentanti per l'Italia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 619 — 10100 Torino».

NOTA industria alimentare assume piazzisti patente C pratici tenuta vendita, stipendio fisso, provvigioni. Manoscritture indirizzando a: «Etas-Kompass Pubblicità 1312 — 10100 Torino». 68113

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 237/1 Biella.

RAPPRESENTANTE Casa vinicola e liquori cerca produttore per una parte del Torinese, con mezzo proprio. Garantito compenso mensile centocinquantamila. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1230 — 10100 Torino». 67412

RAPPRESENTANTE con deposito in Bologna introdotto autoricambi, accessori meccaniche Emilia Romagna, Marche, società esamina proposte rappresentanze con senza deposito, seria ditta già introdotta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 631 — 10100 Torino».

TORINO, Alessandria, Asti, Cuneo, azienda chimica importanza nazionale cerca due agenti vendita, anche senza esperienza, residenti in zone ottime. 21-25 anni, diploma perito chimico, auto propria. Buon trattamento economico. Inquadramento Enasarco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 623 — 10100 Torino».

(18) Smarrimenti

50.000 fornendo notizie cagnetta cocker rosa/chiara smarrita domenica 15 Telef. 655-684. 68891

(18) Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emme agenzia infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876, via Pio V 20. 0756

A.A. DETECTIVE «TROPER» svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private. Sezione investigativa industriale: controspionaggio, contraffazioni, presunzioni. Nizza 102, telef. 670-716, 653-146.

A. AMIT Detectives controlla infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia-estero. Re Umberto 84, Telef. 599-034, 599-510. 0444

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite. 0129

FERMI - Corso Francia 42, telefoni 733-611, 733-611. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali. Investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5/012/05

INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, Telef. 513-024, 514-442. 21380

(20) Igiene e terapia

A.A.A. MASSAGGI generali corso Traiano 65. Telefonare 613-705.

A.A.A. MASSAGGIATRICE massaggi dimagrante relax callisia. Telefonare 54-1020. 68604

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.

ARIANNA massaggi rassodanti, anticellulite, dimagranti, garantiti, sportivi, sauna. Telef. 587-693.

CALLISTA estetista via Antonio Cecchi 47, 2° piano, scala destra.

CURE estetiche, massaggi. P. Michelangelo 9, ultimo piano. Telef. 512-344.

ESTETISTA, massaggi, callista, pedicure, manicure. Tel. 328-356 ore 8-19.

MASSAGGI estetici, curativi, viso corpo, depilazione, pedicure, callista. Telef. 351-123. 66629

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telef. 353-632.

A.A.A. AUTOBENGASI senza anticipo, pagamento 24 mesi, senza ipoteca, autovetture, Fiat, Lancia, Alfa, Vistainedit Via Genova 26i (piazza Benguzi). 5-1405

A.A.A. AUTOCOLONGO. Anticipo niente, rateazioni 18 mesi. Visitateci! Assortimento Fiat, Lancia, Alfa, corso Belgio 179 (aperto festivi).

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, senza anticipo, lunghissime rateazioni, permute, vastissimo assortimento. Garantite autoccasioni tutti i tipi (aperto festivi). O515

A.A.A. PRENOTATE ultime novità Miniminor, nuova agenzia vendite corso Siracusa 33, telef. 393-127. Pagamento vostro piacere. Assortimento usato. Visitateci. 5-1103

A.A.A. 850 spider Mini Minor, Kadett familiare, 1500 L. Vendiamo pertanto c.so Agnelli 22, telef. 353-632.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME familiari ogni tipo camioncini, furgoni, giardiniere, panoramiche, multiple. Vendiamo garantite. Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

A.A.A. SENZA anticipo cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie, assortimento 850 berlina e coupé, 1100.

A.A. ACQUISTIAMO pagamento fulminante camioncini, furgoni. Vendiamo rateizzando. Siracusa 33 angolo Monfalcone. 5-1103

A.A. ARCIOCCASIONISSIME assortimento 950, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, 124, 125 cabriolet coupé. Garantite. Vendiamo, pagamento vostro piacere. Siracusa 33, angolo Monfalcone. 5-1103

A.A. NOI esiste una esposizione unitalivamente simile a quella di Autodestelani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modesti antichi Autodestelani da anni corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli), telefoni 293-992, 215-643 (anche festivi). O678

ABBIAMO Fulvie GT, rally, Zagato, Giulie GTV, 1300 TI, recenti, Mini-cooper, 124 coupé, Gamine, 1500 C, 750 spider. Telef. 546-681.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T3, 1100 T cerico destleme. Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni. O529

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300 e 1600, Flavie e Fulvie coupé e berline, Opel Rekord, Consul 315, 1500 Ghia, 124 e 125, 1100 R. Corso Agnelli 22, telef. 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME garantite corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 208 ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Automarkets, le migliori automobili, al prezzo più conveniente, con tutte le garanzie. 5-1005

BMW alla Cas Concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza via Finalmi 14, telef. 488-277.

BMW? All'Italcar Concessionaria.

BMW All'Italcar prove, informazioni, permute vantaggiose. C.so Turati 63, telef. 500-835. O665

CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche rateizzando. Visibili corso Principe Oddone 68. O415

CITROEN, Ami, DS, Dinas, corso Vittorio Emanuele 288, telef. 759-858.

CITROEN concessionaria Rurpa corso Vigevano 62, tel. 230-877.

COMPERA urgentemente autovetture contanti, massima valutazione. Corso Grosseto 225, Forrero. 2001

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO automobili recenti, vastissimo assortimento occasione, permute rateizzoni, garanzia. Conti, Saluzzo 118. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telef. 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Isabellasio, corso Dante 133, telef. 651-753. O182

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Corso Siracusa 158, telefono 351-496. O182

COMPERIAMO pagamento istantaneo automobili. Vendiamo tutto rateizzando anche nuovo. Siracusa 33, sempre aperto. 5-1103

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. O343

CONCESSIONARIO Dal Falavigna, vasto assortimento usato garanzia, proveniente permute, Donizetti 17.

CONTANTI compreremo autovetture recenti anche sonostrati. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

DINO coupé bellissima accensione elettronica. Telef. 265-756.

DIPENDENTI industrie automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione vantaggiosa della vostra auto. Rivolgervi società Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. 5-1404

FAMILIARE 124 vendo permuto anche ratealmente. Telef. 265-992.

FLAVIA berlina 1800 blu iniezione bellissima, Ananasso, corso Duca degli Abruzzi 10. 5-1324

FLAVIA iniezione vendo privatamente, blu nuova, come nuova. Telefonare 753-103. 5-1198

FULVIA GT ultimo tipo vendo cambio. Visibile corso Grosseto 55.

FULVIA coupé vendo privatamente molto bella. Visibile corso Principe Oddone 68. 5-1404

FULVIE coupé, rally, 2 C, Flavie berline coupé, garantite, Abastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.

FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Telef. 485-274. O678

GIULIA GTV '67 privato vende permuta. Telefonare 754-228 ore pasti

GIULIA GT ultimo mese in garanzia vendo cambio. Corso Principe Oddone 68. 5-1404

GIULIA super molto bella in garanzia vendo cambio. Corso Grosseto 55.

GRANDE complesso vendesi solo da privati automobili recenti non incidentate. Massima sicurezza, realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani corso Grosseto 55.

AUTONOLEGGI autovetture da 11 a 1000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985. O529

AUTONOLEGGI Automicasso a L. 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTOVACANZA vuol dire Automarkets. Per le vacanze il vuole una vettura sana, robusta, che dia garanzia. Automarkets vi la offre al miglior prezzo ultraconveniente. Visitate le nostre esposizioni, c.so Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 208 ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Automarkets, le migliori automobili, al prezzo più conveniente, con tutte le garanzie. 5-1005

AUTOVETTURE da noleggio, Corso Principe Oddone 68. 5-1404

BMW All'Italcar Concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza via Finalmi 14, telef. 488-277.

CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche rateizzando. Visibili corso Principe Oddone 68. O415

CITROEN, Ami, DS, Dinas, corso Vittorio Emanuele 288, telef. 759-858.

CITROEN concessionaria Rurpa corso Vigevano 62, tel. 230-877.

COMPERA urgentemente autovetture contanti, massima valutazione. Corso Grosseto 225, Ferrero. 2001

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO automobili recenti, vastissimo assortimento occasione, permute rateizzoni, garanzia. Conti, Saluzzo 118. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telef. 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Isabellasio, corso Dante 133, telef. 651-753. O182

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Corso Siracusa 158, telefono 351-496. O182

COMPERIAMO pagamento istantaneo automobili. Vendiamo tutto rateizzando anche nuovo. Siracusa 33, sempre aperto. 5-1103

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. O343

CONCESSIONARIO Dal Falavigna, vasto assortimento usato garanzia, proveniente permute, Donizetti 17.

CONTANTI compreremo autovetture recenti anche sonostrati. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

DINO coupé bellissima accensione elettronica. Telef. 265-756.

DIPENDENTI industrie automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione vantaggiosa della vostra auto. Rivolgervi società Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. 5-1404

FAMILIARE 124 vendo permuto anche ratealmente. Telef. 265-992.

FLAVIA berlina 1800 blu iniezione bellissima, Ananasso, corso Duca degli Abruzzi 10. 5-1324

FLAVIA iniezione vendo privatamente, blu nuova, come nuova. Telefonare 753-103. 5-1198

FULVIA GT ultimo tipo vendo cambio. Visibile corso Grosseto 55.

FULVIA coupé vendo privatamente molto bella. Visibile corso Principe Oddone 68. 5-1404

FULVIE coupé, rally, 2 C, Flavie berline coupé, garantite, Abastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.

FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Telef. 485-274. O678

GIULIA GTV '67 privato vende permuta. Telefonare 754-228 ore pasti

GIULIA GT ultimo mese in garanzia vendo cambio. Corso Principe Oddone 68. 5-1404

GIULIA super molto bella in garanzia vendo cambio. Corso Grosseto 55.

GRANDE complesso vendesi solo da privati automobili recenti non incidentate. Massima sicurezza, realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani corso Grosseto 55.

GT junior 5 mesi come nuova, vendesi. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis.

INCREDIBILE ma per vendere la Vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 215-643, 293-992. O678

MASERATI Mistral convertibile con Hard top, Sole, telef. 265-756.

MASERATI 5300 GTI perfetta garantita vendo anche ratealmente. Corso Principe Oddone 68. 5-1404

MGA coupé 1600 vendo 900.000, raggi, anche ratealmente. Telefono 758-227. 5-1198

MG Maestro vendo cambio anche rateizzazione. Telefonare 488-215.

MONCEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Caboto 35, De Gasperi 38, telef. 595-666: Flat 500, 850 berlina, 1100 D, 1300, 1500 L, 124 berlina, 124 coupé 4-5 marce, 125 berlina, 2500 familiare, 2300 S coupé, Dino coupé, spider. 5-1023

MONCEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Caboto 35, De Gasperi 38, telef. 595-666: Flavie 1800 coupé, Appia 3ª serie, Fulvie coupé, Fulvia 2 C, Volkswagen, Opel, Mercedes, Jaguar, vendiamo GTA automatica, Buick.

MONCEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Caboto 35, De Gasperi 38, telef. 595-666: Giulie 1300, 1300 TI, 1600 TI, 1600 S, super, 1600 sprint, 2600 sprint, 1750 berlina perfette.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz. Concessionaria, corso Agnelli 22, telefono 353-632; piazza Adriano 12, telefono 774-490.

OPEL, Opel Opel, Massano, via Susa 25, vendilla rateazioni, assistenza.

PORSCHE Triumph Mercedes Ferrari acquisto da privato pagando contanti. Telefonare 485-274.

PRIVATAMENTE vendo 850 1965, 1500 1962, perfette, occasione. Telefonare 760-952. 68611

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-214. O371

PRIVATO vende Minimiaor 1967 km 26.000 reali. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende ottima 500 furgo 1965 unico proprietario. Tel. 850-092

PRIVATO vende Giulia 1300 spider motore nuovo. Tel. 737-244 ore 18,30-19,30. 68109

PRIVATO vende bellissima 150 1962 perfette condizioni 160.000. Telefonare 762-443. 6723?

PRIVATO vende 850 coupé 1969. Telef. 486-719 ore pasti. 5-1404

ROULOTTES Routimec, imbercazioni, attrezzatura campeggio, mare, giardino. Visitateci. Laloggia 965-116.

S.A.C.AU.TO. Concessionaria Fiat Sava: Mostra mercato veicoli d'occasione, Dino, 2300 coupé, berline, 125, 124, Ranger, 600 T e 1100 T furgoni, Fiorio coupé e berline, tutti i modelli. Corso Emanuelgi 141, telefono 332-727. O548

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita sulo boodi, Duca Abruzzi 6 bis.

SOLO Automarkets può offrirvi queste automobili a questi prezzi. Perchè Automarkets è la più grande organizzazione di vendita per il mercato dell'automobile. Perchè Automarkets vuol dire fiducia e serietà. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229, ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Centralino telefonico per informazioni 510-569.

SPIDER 124 grigioperla 14 mesi km 15.000 perfetta vende Concessionaria Lancia SVAT, Turati 12, telefono 593-[illegible]. 5-1294

SPIDER 850 Bertone ottimo 1100 R 1300 vendonsi. Via Cecchi 30.

SPIDER 850 pochi km privato vende causa trasferimento. Telef. 215-643.

TRIUMPH TR 4 nero 1965 ruote raggi privatamente vendo. Telefonare 580-880. 518520

UNICO proprietario vende 500 1964 fine, bellissima, 185.000. Tel. 694-366.

VACANZE. Partite sicuri con auto Automarkets. Perchè noi baude delle nostre vetture c'è tutta l'organizzazione Automarkets. Visitate le nostre esposizioni aperte anche nelle maggiori festive e buone vacanze! Automarkets: fiducia e serietà. Corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229, Ivrea, corso Vercelli 222.

VENDONSI auto nuove e usate senza anticipo, senza privilegio, senza cambiali. Auto Grandi Marche, Rosolino Pilo 51. 5-1525

VETTURE d'occasione? Sì, ad Automarkets. Automarkets: corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229. Libero ingresso. Aperto anche mattinate festive. 5-1005

124 coupé rarità vendo causa trasferimento, in garanzia. Corso Principe Oddone 68. 5-1404

125 1967 blu, bellissima. Abbastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.

200 auto usate anche senza anticipo, senza cambiali vendiamo. Cavalieri, Concessionaria Fiat, c.so Turati 37/49.

(22) Cicli - Moto - Sport

CICLOMOTORI Elios consegna pronte Vespa, motofurgoncini Apc. Moroni. Unione Sovietica 169.

FUORIBORDO Bianchi-Cecchi, metri 4, motore 30 cavalli revisionato vendesi. Telefonare 723-258.

JL motorino utilitario per le vostre esigenze di lavoro e sportive. Motobecane, Moto Macini, Boegarello, Camera 2, telef. 542-358. 5-01237

LA barca inaffondabile in plastica. Importazione svedese a L. 88.000 completa di remi. Esclusivista Pastorino, corso Sebastopoli 227.

MOTOGGARO plastica Johnson 18 HP perfetto 800.000. Telef. 555-411 ore ufficio. 67633

TRIUMPH 650 Thunderbali vendesi ottimo stato. Rem. Giaveno, telefono 937-830. 1001

(23) Prestazioni diverse

A. IMPIEGATA 22enne patente auto pratica lavori ufficio volenterosa attiva cerca lavoro in [illegible] svolgere a domicilio o altro lavoro indipendente. Telefonare 242-652. 67526

GIOVANE maestra collaborerebbe enti culturali, ricerca, documentazione, biblioteche anche estate, conoscenza francese, lettere, filosofia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8864 — 10100 Torino».

(24) Annunci vari

A.A.A.A. PORTE pieghevoli divisorie (unici fabbricanti) Siracusa & Schultz, via Bagetti 35 (angolo corso Francia 21), telefono 761-471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15 porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefono 650-571.

A.A.A. SCOMBERIAMO cantine acquisiamo oggetti antichi. Tel. 257-264.

A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto officina. Telef. 287-628.

ABBIGLIAMENTO. Arredamento. Corredi. Anche ratealmente. Fart, piazza Adriano 15.

ARREDATE la vostra casa con mobili Alasia. Vastissimo assortimento. Facilitazioni. Richiedete cataloghi. Vinzaglio 5. 5-1479

ATTENZIONE! Al Supermec del mobile è in corso una vendita straordinaria. Troverete salotti, soggiorni, camere, cucine a prezzi di realizzo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 218-775.

BOX auto metallici adatti vari usi liquidiamo rimanenza modelli. S. Bernardino Trana.

CUCCIOLI bellissimi pastori tedeschi neri vendonsi amatori. Telefonare 685-756. 67571

DISTRIBUTORI automatici bevande calde fredde panini ottime occasioni. Panomatic, Palmieri 39.

FABBRICA vende cucine tavoli pensile formica. Sgombero locali. Via Monfalcone 130. Telef. 361-812.

GALVANICA vasche rivestite, tavoli lavoro, scaffali, ferri sostura ceramica, ceramiche, svendonsi. Telefonare 81-658. 67567

GRANDE serra e vetri riscaldata adattasi. Telefonare 690-112.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 5 svendita eccezionale vasto assortimento, prezzi incredibili.

NOLEGGIAMO cicletes, vogatori, carrozzelle malati, vibrocinghia, ultravioletti, stenopulls. Rota, 541-256.

OLIVETTI Divisumma 24 e 24 a carrello per contabilità privato vende. Telef. 877-163. 67565

PRESTITO economico. Anche senza cambiali. Impiegati, operai resistenza rele mensilmente. Piazza Adriano 15 telefono 755-652. 5-1293

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

SVENDO prezzi eccezionali nuovissimi eleganti abiti tailleurs estivi modelli primarie sartorie boutiques. Telefonare 505-252. 68725

VENDESI arredamento completo negozio moderno abbigliamento. Armadi, salotti, specchi, accessori vari per rivenditori locali. Telefonare 817-548.

VENDITA eccezionale prezzi imbattibili. Mobilificio via Isacchi 74 per ammodernamento locali. Tel. 334-992.

VENDO camera da letto stile liberty. Telef. 370-844. 67647

VENDO macchina maglieria 12/100. Telefonare 739-406.

Se cercate un'usata con 6 mesi di garanzia assicurazione bollo **date la precedenza a**

soc. Lincarauto

Corso Principe Oddone 68
tel. 488.213/485.274

Soltanto a guardarla fa girare la testa!

Questa nuova Ford è ancora più curata nella linea. Pannello, strumenti e rifiniture in legno. Cambio a cloche. Poltrone reclinabili, avvolgenti, lussuosamente foderate.
Viaggiando, è come trovarsi nel salotto di casa vostra. **Potete scegliere la vostra su nove versioni 1500 - 1700 - 2000 e 2300 a quattro e a sei cilindri. Da L. 1.310 mila** con eventuali rateazioni. Siamo a vostra disposizione per una prova anche nelle mattinate festive.
Cas Pr. Eugenio 11 - tel. 53.95.95
C. Raffaello 7 - tel. 65.19.68 - Torino

Corso Giulio Cesare 229 - telef. 267.048 - Torino — Corso Vercelli 29 - telef. 48.176 - Ivrea